DELL'
ISTORIA MODERNA
CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA UNIVERSALE
VOL. XXV. TOMO I.
DELL'ISTORIA DI FRANCIA.



PARTE MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a nostri più vicini tempi dall' istessa Società di Letterat' *Inglesi*, che compilarono la Parte Antica.

Recata nell' Idioma Italiano *dal Signor Barone*

D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME XXV. Tom. I.



IN NAPOLI M. DCC. LXIV.
Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si dispensa dal Libraro *Giulio Giannini* rimpetto il Gran Teatro Reale.





RACCOLTA

De' Libri e de' Capitoli colle loro Respettive Sezioni, che si contengono in questo Volume XXV. della corrente Istoria Moderna *Francese*.

Libro XIX. Vol. XXV. Cap. IV.

SEZ.

SEZ. XX. *ed ultima contenente una generale descrizione della polizìa civile di* Francia; *ed il progresso delle arti e scienze, durante il regno di* Luigi *XIV.*

CAPITOLO V,

In cui si tratta dell' Istoria d' Italia.

Quindi siegue l' Istoria delli Papi.

DELL' ISTORIA MODERNA O SIA CONTINUAZIONE DELL' ISTORIA UNIVERSALE

LIBRO XIX.

CAPITOLO IV. L' ISTORIA DI FRANCIA

SEZIONE XIII.

Il Regno di Luigi *XIV. soprannominato il* Grande *dal suo pervenimento al Trono sino alla pace de'* Pirenei, *e suo Matrimonio coll' Infanta* Maria Teresa *d'* Austria.



NEL tempo della morte di suo padre il giovane monarca *Luigi* XIV. era nell' età di poco meno di quattro anni e nove mesi. Il primo atto della reggenza mostrò quanto grande illusione ella sia per gli principi l'immaginare, che coloro i quali son vivi per- met-

La dichiarazione del Re defunto vien messa da parte, e la regina è ammessa alla reggenza senza niuna restrizione. Anno Domini 1643.

mettano di essere governati dalli morti. *Luigi* XIII. pensò maturamente di essere stato ben consigliato in fare la sua dichiarazione. Egli aveva obbligati la regina ed il duca di *Orleans* a giurare per l' osservanza della medesima in presenza di tutta la corte, e l' avea fatta registrare dal parlamento di *Parigi*. Tutto questo tempo erasi dalla regina speso in prendere le misure, come rendere inefficaci e vane simiglianti precauzioni, ed erasi assicurata del buon successo delle medesime prima che il Re fosse morto. Nel giorno 18. di *Maggio* ella si portò al parlamento; disse ai membri di esso in una breve orazione, che il suo dolore era inesplicabile, e che non ammettea veruna sorta di consolazione fino a tanto, che i loro deputati non si portassero a prestare i loro doveri al suo figliuolo; che, afflitta, confusa, e non sapendo qual via prendere, ella si era ad esso loro portata per acchetarsi, e riposarsi sopra il loro avviso, e formare la sua condotta sù l' appoggio de' loro consigli (*a*). Tale si fu il complimento fatto dalla regina, ed il cancelliere sufficientemente spiegò l' intenzione

(a) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine edit. 1730, tom. i. p. 145.

ne della medesima. Il parlamento si apparecchiò per favorire il disegno di lei, e lieto di esserlegli presentata una tale opportuna occasione di sostenere la propria loro autorità, confidò à lei solamente, e la tutela del Re, e la reggenza dei dominj del medesimo, acconsentendovi così il duca d' *Orleans*, come il principe di *Condè* (*b*). Per dirla in somma in una parola, eglino senza fare alcun' abolizione o rivocamento, cancellarono intieramente la dichiarazione del Re. Il gran favore, in cui il Cardinal *Mazarino* surse tosto dopo, ed in cui si mantenne tutto il tempo ch' egli visse, diede motivo ad una opinione d' essere lui stato l'autore d' una tale misura, che si prese; ma il fatto è tanto altrimente, che in quel tempo egli fu l'unica persona, alla quale ciò apportò dispiacere; ed esso non fece scrupolo alcuno di spiegare tutto ciò, e darlo a conoscere, con disporre tutte le cose per lo suo ritorno in *Italia*. Or questo è stato considerato come un sopraffino tratto di politica, ma pur' ei fu così realmente.

(b) Memoires de Madame de Motteville tom. i. p. 133.
(c) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii. p. 178.

Il Cardinal Mazarino capo del consiglio e della di lei confidenza.

La regina avea non di meno desiderio di non perderlo, e nel tempo istesso non sapea come farlo rimanere; laonde comunicò li suoi pensieri al conte di *Brienne*, il quale avvisolla di offerire al medesimo quel che egli avea perduto con cancellare la dichiarazione del defunto Re; e così ella fece; ed indi avendo il Cardinale accettata una tale offerta, egli prestamente guadagnossi la confidenza di lei ad un grado tale, che n'escluse fin'anche coloro, i quali lo aveano ad una tal confidenza fatto pervenire (*d*). Il vecchio Vescovo di *Beauvois*, quantunque non fosse un uomo di molto sollecito comprendimento, pure o egli di ciò si accorse, ovvero gli fu detto; onde poi fu che si condusse così stranamente, che quantunque fosse stato ammesso nel consiglio, pur' ebbe ordine di ritirarsi nella sua diocesi, dove non molto tempo dopo morì di dolore (*e*). La regina mettendo in obblìo li comandi a lei ingiunti dal suo defunto marito, permise a Monsieur *de Chateneuf* di ritirarsi nella sua propria casa, e richiamò la duchessa di *Chevreuse*, e Madama di *Mau-*

(d) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine.
(e) Memoires de Madame de Motteville, tom. i.

Hautefort (*f*). La gratitudine di essa regina verso coloro, li quali avevano aderito a lei nel tempo delle sue difficoltà, fu così grande nel suo primo ingresso alla reggenza, ed il suo risentimento fu così acre ed ardente, che ripose la sua confidenza in persona del duca di *Vendosme*, e ne' figliuoli di lui, e principalmente sopra il duca di *Beaufort*, in potere del quale confidò essa la persona del Re suo figliuolo, allorchè lo fece passare da *S. Germano* (*g*) a *Parigi*. Ella mostrò in oltre una disposizione di spogliar la famiglia, e le creature del Cardinal *Richelieu*, per gratificare a cotesti ed altri suoi favoriti. Ma li suoi impegni, e le sue inclinazioni tostamente si cangiarono; non già per alcuna istabilità del temperamento e naturale di essa regina, ma perchè vide le cose in altro aspetto.

Progresso della guerra in Germania e nel Piemonte colla disfatta della flotta Spagnuola.

MENTRECHE' la corte era in tal guisa tenuta in un continuo moto da sì fatt' intrighi, la guerra si proseguiva con differenti successi nelle differenti scene delle azioni che si fecero. Il maresciallo *de Guebriant*, ch' era uno de' più bravi, e più

(f) Limiers.

(g) Memoires du Comt de Brienne, tom. ii. p. 176. 177.

più abili ufficiali, che ritrovavansi nel servigio della *Francia*, assediò *Rotwil*, la quale si rese nel decimonono giorno di *Novembre*; ma in questo assedio ei fu mortalmente ferito, e morì ne' principj del mese seguente. Il suo cadavere fu trasportato a *Parigi*, e la regina fece andarlo a seppellire nella Chiesa *de Notre Dame*, ed accompagnare il suo funerale da tutte le corti supreme (*b*). Dopo una tale disgrazia di questo maresciallo nacquero nell' esercito delle gran dispute e contrasti, ed il comando passò in mano del conte di *Rantzau*, il qual' essendo stato a *Tudelingen* attaccato dal duca di *Lorena*, dal generale *Meric*, e da *Giovanni de Worth*, fu totalmente disfatto, ed egli con tutti gli uffiziali generali furon fatti prigionieri insieme con sei mila uomini, e presa tutta le artiglieria, e'l bagaglio. Quindi la ricuperazione di *Rotwil* si fu la prima conseguenza d'una simigliante vittoria (*i*), la quale sollevò gli animi, e'l coraggio degl' imperialisti all' estremo segno. In *Ita-*

(h) Limiers, Histoire de Louis XIV. Memoires de Pontis, tom. ii. liv. vi. p. 401. Histoire du Comte de Guebriant, Marechal de France, par J. le Laboureur, Prieur de Juvigne, fol. Paris, 1656.

(i) Memoires du Marquis de Beauvau, p. 83.

Italia il principe *Tommaso* di *Savoja* continuò ad avere il comando assistito dal viceconte di *Turena*, e da Monsieur *du Plessis Praslin* (*k*). Gli *Spagnuoli* stettero lungo tempo impiegati nell'assedio del castello di *Tortona*, del quale finalmente s'impadronirono; ed i *Francesi* tra questo tempo ed i *Piemontesi* presero *Ast* e *Trim*, e tosto dopo una tal presa il viceconte di *Turena* fu richiamato: laonde, essendo il comando dell'esercito, a cagione dell'infermità del principe *Tommaso*, passato tra le mani di Monsieur *du Plessis Praslin*, questi terminò e chiuse la campagna con prendere, ed impadronirsi del ponte sopra il fiume *Stura*, ch'era un luogo di conseguenza grande, conciosiachè venisse ad aprire una comunicazione tra il *Piemonte* e'l *Monferrato* (*l*). In *Catalogna* il maresciallo *de la Mothe Houdincourt* si mantenne quella reputazione, ch'erasi acquistata, sebbene non avesse potuto impedire, che il Re di *Spagna* si avesse ripigliata *Moncon*. La verità si è, che ad una distanza così grande, ed in tempo che la corte ritrovavas' in tanta agi-

ta-

(k) Memoires du Duc de Navailles, pag. 26.
(l) Idem, p. 26. Limiers.

tazione, gli eserciti non potevano essere così bene soccorsi, e provveduti del loro bisognevole, nè si potea così puntualmente corrispondere alle richieste di coloro, che trovavansi alla testa di essi, come si facea nel tempo del Cardinale *Richelieu*. Nulla però di manco il suo nipote *de Breze*, oramai per la morte di lui divenuto duca di *Fronsac*, a' dì 3. di *Settembre* battè la flotta *Spagnuola* a vista di *Cartagena*, e prese due de' loro più grossi vascelli (*m*).

Il duca di Anguien *riporta una compiuta vittoria dagli* Spagnuoli *a* Rocroi.

Ma quel che andò a stabilire la stima e reputazione della reggenza, e consolò la corte della cattiva piega, che le cose avean presa in altri luoghi, si furono li felici successi, che si ebbero nella parte delle *Fiandre*. Il duca d'*Anguien*, il quale in questo tempo era nel ventesimo secondo anno di sua età, comandava le truppe della *Francia*, ed avea sotto di se il maresciallo *Hopital*, ed il conte *de Gassion*. Il suo esercito componeasi di sedici mila fanti, e sette mila cavalli; e gli *Spagnuoli* erano incirc'a venti sei mila sotto il comando di Don *Francesco de Mello*, il quale avea

(m) Histoire de la Monarchie Françoise, par Simon de Reincourt.

avea formato l'assedio di *Rocroi* nella frontiera de' *Paesi Bassi* verso l'*Ardennes*. Il duca, avendo ricevuto per un corriero a posta un ragguaglio della morte del Re, si determinò di soccorrere quella piazza, e presentò la battaglia agli *Spagnuoli*. Il maresciallo si affaticò quanto più gli fu possibile per dissuadergli una simigliante intrapresa; ma in vano; e così la battaglia fu data con molto calore. L'ala sinistra dell'esercito *Francese* comandata dal maresciallo d'*Hopital* fu battuta, ed esso maresciallo vi ebbe rotto un braccio; ma il conte *de Gassion* avendo dispersa l'ala sinistra dell'esercito *Spagnuolo*, ed essendo passato all'intorno del loro corpo principale, si portò in ajuto ed assistenza di lui, ed avendo presa da' fianchi la cavallerìa nemica, questa fu tostamente messa in rotta e battuta. Quindi la loro fanterìa, che formava un battaglione quadro, ed avea nel centro il conte *de Fuentes* loro generale (il qual'essendo infermo colla podagra era condotto sopra una sedia) cominciò a ritirarsi, e rispinse indietro il duca d'*Anguien*, il quale mosso da impazienza l'attaccò colla sua cavallerìa; e finalmente essendo venuta la sua fanterìa, gli

gli *Spagnuoli* furono allora rotti, o per dir meglio trucidati una col loro generale, sofferendo la perdita di nove mila uomini, e venti pezzi di cannone (*n*). Or questa fu una disfatta decisiva, e fu la rovina della fanteria *Castigliana*, la quale non potè mai più ripararsi. Dopo ciò il duca d'*Anguien* assediò *Thionville*, e la prese dopo sei settimane di aperte trincere (*o*), non ostante che gli *Spagnuoli* avessero avuta la buona fortuna d'intromettervi due mila uomini prima, ch'essa piazza fosse investita. Questa forte piazza adunque si rese a' dì 10. di *Agosto*, come poi a' dì 2. di *Settembre* si rese parimente quella di *Sirk*; e con ciò andò a terminare la campagna. Il viceconte di *Turena* ebbe a se dato il bastone di maresciallo di *Francia* a' dì 26. di *Novembre*, e Monsieur *de Gassion* l'ebbe a' dì 27., e questo istess'onore intendeasi parimente fare al marchese *de Gesvres*, ove non fosse morto ucciso dinanzi a *Thionville* (*p*).

I

(n) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii. p. 218. Quincy, Hist. Milit. de Louis XIV. tom. ii. pag. 2. Histoire du Prince de Condè, edit. 1695. p. 27.

(o) Mercure François.

(p) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii. p. 220. 221.

I disturbi nella corte andaron sempre crescendo più e più maggiormente. La fazione di *Vendosme*, alla quale il principe di *Condè* avea dato il nome di *Les Importans*, o sia *Gl' Importanti*, perseguitava o per dir meglio importunava la regina pubblicamente, e poi segretamente censurava la condotta di essa. Il duca di *Beaufort*, ch' era un giovane d' una ben grande statura, ben fatto nel suo corpo, e di mediocri talenti, ma dotato d'una specie singolare di popolar' eloquenza, per mezzo della quale incantava il volgo, si accese talmente di sdegno per la preferenza, che dalla regina davasi a *Mazarino*, che avendo egli a sua devozione una moltitudine di persone, le quali stavano intorno alla corte, diede alcuni passi di tal natura, che invece di fare il fatto suo proprio, fece anzi ad un tratto quello de' suoi nemici, in guisa tale ch' egli fu arrestato, mentre che meno se l' aspettava (*q*). Egli fu incolpato d' un disegno di uccidere il Cardinale, non ostante che da lui si pretendesse, che la loro mira si era solamente di farlo met-

Intrighi nella corte, il duca di Beaufort è arrestato: e diversi gran personaggi cadono dalla grazia regale.

(q) Memoires de Madame de Motteville, tom. p. 167, 187.

mettere in qualche ſpavento e timore. Ma qualunque la loro mira ſi foſſe, un tal fatto poſe fine a tutte le loro pretenſioni, che aveſſero mai potuto avere in loro favore preſſo la corte. Il duca poi di *Vendoſme*, ed il duca di *Mercœur* dilui figliuolo maggiore ebber' ordine, che ſi ritiraſſero nelle loro caſe, ed in picciol tempo madama *de Hautefort*, e la ducheſſa di *Chevreuſe* caddero di nuovo in diſgrazia (*r*). La regina andò ſufficientemente a comprendere, che il peſo del governo era per eſſolei troppo grave, e perciò tra breve ſpazio di tempo lo addoſsò preſſochè intieramente ſopra il Cardinale, il quale la perſuaſe di deſiſtere dalla riſoluzione, ch' ell'avea preſa di ſpogliare i parenti e gli amici del ſuo predeceſſore. Egli le diſſe, che generalmente parlandoſi li medeſimi erano perſone di merito, le quali eranſi diſimpegnate nel regolamento e governo delle piazze, e delle cariche da loro tenute, con reputazion' ed onore; che perciò eglino dovevano aſpettarſi dalla Maeſtà di lei ſoltanto protezione, e rimaner conſeguentemente ad eſſolei addetti ed attac-

(*r*) Memoires de Madame de Motteville, tom. I. Auberi, Hiſtoire du Cardinal de Mazarin.

attaccati; e che privando li medesimi di quelle piazze, o cariche, le quali essi tenevano, non averebbe trovato esser cosa facile il disporne in persona di altri, che sembrassero di aversi a portar meglio, o ad essere più fermi e stabili nella loro ubbidienza. La duchessa di *Aiguillon*, alla quale il suo zio avea confidato in mano il governo di *Havre de Grace*, trattò la regina con sì profondo rispetto, e le diede sì forti pruove ed assicurazioni di perpetua fedeltà, che poco a poco ella crebbe molto grandemente nel favore di lei (*s*). Ma il cancelliere, il sopraintendente delle finanze, ed il suo figliuolo *Chavigni* restarono tuttavìa ancora esposti al risentimento di essa regina. Ed in riguardo al primo, il Cardinale rappresentò nel Parlamento l' ultimo servigio da lui prestato in un'aspetto, ed in termini così forti, che la regina finalmente s' indusse a soffrirlo; ma per quel che si appartiene a *Bouthillier*, egli fu rimosso verso la fine dell'anno, e così l' ufficio di sopraintendente fu conferito

(s) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. Limiers, Reincourt.

in persona del presidente *Bailleul* (*t*); uomo d'una incorrotta integrità, ma di un naturale per un sì fatto impiego troppo dolce e mite; e perciò gli fu dato come un' ajutante, primieramente Monsieur d' *Avaux*, e poscia Monsieur *Emery*. Una tal cosa venne ad assicurare il cancelliere, poichè se si fossero a lui tolti li suggelli, appunto si sarebbero dati a cotesto presidente. Monsieur *Chavigni* ebbe ordine, che disponesse in persona altrui dell'impiego, ch'egli avea come a segretario di stato. La regina l' odiava a cagion delle restrizioni messe nella dichiarazione fatta dal defunto Re; laddov' egli per lo conttario credeva essersi fatto non picciol merito con aver fatto sì, che una tal dichiarazione non fosse stata maggiormente caricata di restrizioni, al che il Re era fortemente inclinato. Il Cardinale avev' al medesimo grande obbligazione, e per avventura si sarebbe impegnato, e adoperato in favore di lui con maggior calore, se le sue abilità non fossero state così cospicue e luminose, o se la sua esperienza negli affari fosse stata minore

(t) Auberi, Histoire du Cardinal de Mazarine, Batt. Nani, liv. xii.

re. Quindi *Chavigni* dispose d'esso suo impiego in persona del conte di *Brienna* (*u*), il quale avea venduto il suo; ma il Cardinale, per mantener tuttavia col medesimo qualche buona corrispondenza, si diede la cura di far sì, che *Chavigni* fosse ammesso nel consiglio. In adempimento de' preliminari sottoscritti a *Ratisbona*, i plenipotenziarj *Francesi* *Longueville*, *d' Avaux*, e *Servien* furono mandat' in *Germania* per l' *Olanda* (*w*). *Anno Domini 1643.*

Progresso della guerra in Germania *sotto il duca di* Orleans; *ed in* Italia *sotto il principe* Tommaso *di* Savoja.

La regina e 'l suo ministro furono obbligati ad usare una gran condiscendenza per lo duca d' *Orleans*, e 'l principe di *Condè*; e questo affare andò per un tal riguardo vie tanto meglio, quanto che la mancanza di sincerità da tutte le parti gli obbligò ad operare colla più stretta e rigorosa puntualità, e precauzione. Il duca d' *Orleans* mostrò desiderio di essere alla testa dell' esercito, e non potè una tal cosa essergli ricusata; ond' è, che fu determinato, che comandasse nella parte de' *Paesi Bassi*, ov' era il minor dubbio che potesse in-

 con-

(u) Memoires de Madame de Motteville. tom. i. Memoires du Comte de Brienne, tom. ii.
(w) Limiers, Reincourt.

contrare felici successi. La difficoltà, che vi era di ristabilire gli affari in *Germania*, invitò ed incoraggì anzichè atterrisse il duca d' *Anguien* ad andare in quelle parti, il quale imperciò prontissimamente si prese un tal comando, avendo sotto di se i marescialli *de Grammont*, e *Turenna*. Frattanto i plenipotenziarj nel loro passaggio per l'*Olanda* conchiusero un nuovo trattato cogli Stati, in cui diedero ad essi il titolo di alti e potenti Signori (*x*), ed in virtù del quale il principe d' *Orange* promise di operare in concerto con Monsieur, al quale consigliò che attaccasse *Dunkerk*, e *Gravelines*. Il trattato d'alleanza fu rinnovato anche col *Portogallo*, e conceduto un sussidio a *Ragotski*, il quale imperciò fece un' invasione nell' *Ungheria*, e venne con ciò a fare un necessarissimo diversivo in favore degli *Svezzesi*. Il generale *Merci*, che comandava l' esercito de' *Bavaresi*, avea presa *Friburgh* prima che i *Francesi* fossero in istato di uscire in campo, almeno con un' esercito capace di potergli stare a fronte. Finalmente avendo il duca d'

(x) Corps Universel Diplomatique du Droit des Gens, tom. vi. p. 294. Limiers, Reincourt.

d' *Anguien* uniti incirc' a venti sei mila uomini s' innoltrò verso il generale *Merci*, il quale stava molto vantaggiosamente accampato per covrire e difendere le sue nuove conquiste. Egli adunque attaccollo a' dì 3. di *Agosto*, malgrado tutte le sue trincere, e con gran difficoltà sforzolle da una parte. Quindi *Merci* sloggiò da quel luogo, e s' impossessò d'una montagna, dove fortificossi egualmente come prima; ed il duca lo attaccò di nuovo a' dì 5. dell' istesso mese, ma senza però poterlo sforzare. Nulla però di manco nel giorno 9. *Merci* abbandonò quel suo posto sì fortemente trincerato, e lasciando indietro sei pezzi di cannoni (*y*), e parte del suo bagaglio, fece una grande e gloriosa ritirata. Il duca d' *Anguien*, senza perdere il tempo per lo ricuperamento di *Friburgh*, deliberò di rendersi padrone del corso del *Reno*; laonde attaccò *Filipsburg*, e questa si rese a' dì 9. di *Settembre*. Dopo un tal felice successo *Magonza* aprigli le sue porte, *Worms*, ed *Oppenheim* furono sottoposte; ed il marésciallo di *Turena* prese tut-

(y) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i. p. 22. Histoire du Prince de Condè.

tutte le piazze, ch' erano alla riva del suddetto fiume insino a *Landau* (z). In *Italia* le cose non andarono se non se mediocremente. Il principe *Tommaso* dopo un lungo assedio soggiogò *S. Va*, ed obbligò gli *Spagnuoli* ad abbandonare il castello d' *Ast*, che i medesimi aveano sorpreso mentr' egli trovavas' in quell' assedio (a). Essendo passato di vita il Papa *Urbano* VIII. la *Francia* s'interpose per impedire, che gli succedesse il Cardinal *Panfilio*; ma conciosiachè fosse stato guadagnato a seguire il di lui partito il Cardinale *Antonio Barberino*, il qual'era in quel tempo il Protettore degli affari di essa *Francia*, e fosse stato ingannato l'ambasciator *Francese*, il quale molto in lui confidava, *Panfilio* fu innalzato al trono Papale, e prese il nome d'*Innocenzo* X: la qual cosa provocò talmente la corte di *Francia*, che obbligò il Cardinale *Antonio* a levar le armi d' essa *Francia*, che stavano sopra la sua porta, e richiamò l' amba-

scia-

(z) Histoire du Vicomte de Turenne. par M. de Ramsay. Memoires du Comte de Brienne tom. ii. Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 282.

(a) Quincy, Hist. Militaire de Louis XIV. tom. i. p. 34, 35.

ſciatore, e privollo della ſua grazia (*b*).

Il mareſciallo *de la Mothe*, che tuttavìa comandava in *Catalogna*, fu obbligato a levar l' aſſedio da *Tarragona*, per marciare in ſoccorſo di *Lerida*, ch' er' aſſediata dalla Maeſtà del Re Cattolico in perſona. Quindi *la Mothe* con un coraggio grande, non oſtante che il ſuo eſercito foſſe a quello del Re inferiore, preſentò al nemico la battaglia nel giorno decimo quinto di *Maggio*, in cui egli ebbe la diſgrazia d' eſſere battuto colla perdita di due mila uomini, e della ſua artiglierìa e bagaglio. Nulla di manco in tali circoſtanze diede una pruova molto diſtinta della ſua prudenza, e della ſua preſenza di ſpirito, con far' entrare nella piazza durante il calore della battaglia un gran convoglio e quantità di provviſioni; ma pure con tutto ciò dopo l' aſſedio di ſei ſettimane *Lerida* ſi reſe (*c*). Il Cardinal *Mazarino*, malgrado gli antecedenti ſervigj reſi alla *Francia* da eſſo mareſciallo *de la Mothe*, lo richiamò, e fattolo arreſtare in *Lione* lo mandò prigio-

Il mareſciallo de la Mothe Houdincourt *è battuto innanzi a* Lerida, *ed è ingiuſtamente cenſurato.*

(b) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 233.

(c) Memoires Chronologiques & hiſtoriques, Hiſtoire de Louis XIV. tom. i. pag. 44.

gioniero a *Pierre Encise*, caricandolo di graviſſime accuſe. Dall' altra banda il mareſciallo le roveſciò tutte ſopra di eſſo Cardinale, affermando che dopo la morte del Cardinale *Richelieu*, egli era ſtato malamente ſoccorſo e ſoſtenuto; e che nell' azione avanti *Lerida* ſi ſarebbero da ſe disfatti gli *Spagnuoli*, ove la ſua cavalleria aveſſero fatta la loro obbligazione. Egli giunſe di vantaggio ad inoltrarſi tanto, che allegò non doverſi una tal coſa attribuire, perchè in lui e nella ſua truppa foſſe punto mancato lo zelo e 'l coraggio, ma a certi ſegreti ordini, che furon loro mandati da Monſieur *le Tellier*. Queſto piccò e toccò al vivo eſtremamente il Cardinale, il quale imperciò diede ordine, che ſi faceſſe la ſua cauſa (*d*) dinanzi al parlamento di *Grenoble*; ma quattro anni appreſſo il mareſciallo fu con gran ſuo onore dichiarato innocente, e liberato dalla prigione, a diſpetto di tutte le arti, che uſaronſi per ciò impedire.

Il Duca di Orleans *riduce in ſervitù* Gravelines *e quindi ſe ne ritorna* [illegible] *ſorte*.

Il duca d' *Orleans*, avendo ſotto di ſe i mareſcialli *de la Meilleraie*, e *de Gaſſion*, marciò entro al cuore delle *Fiandre*,

(d) Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 36. 47. 56. 373.

dre, e contro il consiglio del principe d' *Orange* investì *Gravelines* dopo aver prese prima alcune picciole piazze, che la coprivano (*e*). Gli Stati promisero di mandargli una flotta a fine di facilitargli la presa di essa piazza per mare: la qual cosa essi fecero, avendola colà mandata sotto il comando del famoso *Tromp*; senonchè questi giunse tanto tardi, che non potè recargli alcun grande giovamento; ed il governatore Don *Ernardo de Solis* fu obbligato alla resa della medesima a'dì 28. di *Luglio* dopo quarant'otto giorni di trincere aperte (*f*). A dì poi 7. di *Agosto* il principe d' *Orange* si rese padrone di *Saas van Ghent* (*g*), ch'era una piazza di grande importanza, la quale la repubblica ha dopo posseduta sempre, e la quale dava alle loro truppe un libero ed aperto passaggio dentro il *Brabante*. Il duca d' *Orleans* era ambizioso di fama; ma non si diede la sollecitudine e la cura di esporsi ad intraprese, le quali andassero accompagnate

o da

(e) Memoires de Puysegur. pag. 244.

(f) Quincy. Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i. p. 19. Memoires de Puysegur.

(g) Memoires de Fred. Henri, Prince de Orange, in 4to, p. 322.

o da gravi difficoltà, o da pericolo; di maniera che niun' altra cosa d' importanza fu operata in coteste parti. Egli non per tanto nel ritorno che fece (*h*) fu ricevuto dalla corte con tutte le testimonianze immaginabili di rispetto e stima, del che egli si compiacque sommamente.

Principio di quelle dispute e malcontentamenti che in fine produssero una guerra civile.

In conseguenza delli passi precipitosi dati dalla regina nel principio del suo governo, cominciarono gli affari domestici della *Francia* ad essere in disturbo. Il consiglio di stato aveva imposta una tassa sopra le nuove case fabbricate contro l' editto che ordinava, e prescrivea termini o sieno confini alla città di *Parigi*; onde ne seguì una sollevazione del popolo, la cui causa fu sostenuta dal parlamento. A principio adunque si risolse di prendersi alcune forti misure; ma poi prevalse la naturale moderazione di *Mazarino*; e così la regina in compenso dell' affezione, che i *Parigini* aveano sempre mai verso di lei mostrata, perdonò loro una simigliante offesa (*i*). Ciò non di meno non impedì

(h) Memoires de Mad. de Motteville, tom. i. Memoires du Comte de Brienne, tom. ii.

(i) Memoires d' Omer Talon, la Haye, 1732. 8 Vol. 12mo. t. iii.

dì che si avessero alcune nuove dispute e contrasti col parlamento, il quale vedeva essere oramai il tempo lor' opportuno, ed era desideroso di estendere la sua autorità. La regina imperciò mandossi a chiamare a corte i membri di esso, e fece lor fare dal cancelliere una lavata di testa (*k*); ma pur questo espediente ebbe poco effetto. Eglino determinaronsi di convertire il complimento, che da principio erasi dalla regina ad essi fatto, in una concessione o vogliam dire in un privilegio ad essoloro accordato, e la fecero grandemente pentire dalla promessa che avev' ad essi fatta di ricevere li loro consigli, e di seguitare il loro avviso. Or se questo loro spirito fosse stato veramente quel che sembrava di essere, cioè a dire uno zelo grande per la causa della loro padria, ed un' onesto desiderio di risparmiare le borse del popolo, ei sarebbe stato sommamente commendabile; ed è sommamente probabile, che per mezzo di una moderata maniera di procedere averebbono potuto prevalere. Ma l'affare non andò così; imperciocchè il grande autore di somiglianti discordie ei si fu Monsieur *de*

Cha-

(k) Reincourt, Limiers.

Chateneuf, il qual' era ſtato liberato dalla ſua prigione, ed a cui eraſi permeſſo di ſtarſene in caſa ſua a *Montrouge*. Coſtui aſpettavaſi di ſuccedere al Cardinal *Richelieu*, o almeno di avere li ſuggelli; ond' eſſendogli venute fallite queſte due gran mire, ſi obbliò del favore che avea ricevuto, e per mezzo de' ſuoi diſcorſi fatti a coloro i quali andavano a viſitarlo, inſpirò al Parlamento un deſiderio di opporſi e contraddire all' amminiſtrazione e governo, e di acquiſtar parte nel medeſimo, con cenſurarne la maniera, con cui regolavaſi e procedeva (*l*). L' infermità di *Mazarino* (*m*), fu il ſecondo infortunio; poichè andò a ritardare i progreſſi degli affari, e fece che uſciſſero in campo una moltitudine di pretenſori; ma nel tempo iſteſſo servì di una ſcuſa per quella mancanza di vigore, che fu moſtrata in ſoſtenerſi la regale autorità. *Mazarino*, il qual'era ſommamente abile in riguardo agli affari ſtranieri, non era però così inteſo in quanto a quegli, che riguardavano gl'intereſſi domeſtici della *Francia*; e non potè mai ſmuo-

(l) Memoires de Madame de Motteville, tom. i.
(m) Memoires du Comte de Brienne, t. ii. pag. 229.

ſmuoverſi da quella ragionevol maſſima, che avendo la regina ricevuta la ſua reggenza dal parlamento, non poteva ella nè con proprietà, nè con decoro trattare il medeſimo con aſprezza, e con ruſticità. Or queſto miniſtro in apparenza così gentile trattò il duca *Carlo* di *Lorena* con un' aſprezza ſomma, preſcrivendogli condizioni tali, ch'era per un ſovrano impoſſibile d' accettarle. Il duca, che avea l' arte d' una politica ſua propria, toſtamente ſi accorſe d'una tal coſa, ma pure ſeguitò a negoziare, ottenne che alcuni articoli foſſero mitigati, altri ſpiegati, ed alla fine conchiuſi (*n*). Le ſue mire però ſi furono di ottenere intanto migliori condizioni dagli *Spagnuoli*, come di fatto le ottenne; ed indi ricusò di ratificare il trattato col miniſtro di *Francia*, di tal che alla fine egli ſolo ſi fu quello, che per l' oſtinazione di eſſo miniſtro venne a farvi guadagno (*o*). La regina della *Gran Brettagna*, che la guerra civile de' ſuoi dominj aveala cacciata fuora di eſſi, dopo aver paſsati alcuni meſi di ſua di- *Anno Domini 1644.*

(n) Dorps Univerſel Diplomatique du Droit des Gens, tom. vi. P. i. p. 300.
(o) Limiers; Reincourt.

mora a bere le acque di *Borbone*, se ne ritornò a passare l'inverno in *Parigi*, ove fu trattata con grandissimo rispetto. A dì 6. di *Ottobre* passò di vita *Elisabetta* di *Francia* regina di *Spagna*, e fu estremamente compianta (p): imperciocchè giusto avevasi acquistata una qualche autorità ne' consigli di *Madrid*, ed impiegavala in favore del popolo.

L'armata Francese *sotto il maresciallo di* Turena *viene sorpresa dal generale* Merci.

Leonardo Tortenson, il quale comandava gli *Svezzesi*, avea guadagnata una gran vittoria sopra gl' Imperialisti a *Tabor* ne' principj di *Marzo*; in conseguenza della quale fu mandato il general *Rosen* con un corpo di cavallerìa ad unirsi al maresciallo di *Turena*, il quale si avanzava verso la *Franconia*. Con questa mira appunto *Turena* passò il *Reno*, ed il *Mein*, e mandò *Rosen* con li suoi cavalli ad osservare i movimenti del generale *Merci*, il qual' era un' ufficiale non inferiore a niuno, ed il quale continuò a ritirarsi d'innanz' ad esso lui (q). Quindi *Rosen*, avendolo seguitato quattro giorni, se ne ritornò dal maresciallo *Turena*

rena

(p) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 283. 289.

(q) Memoires historiques & chronologiques.

rena col ragguaglio, che gl' inimici se n' erano di già andati via; laonde a richiesta de' *Germani*, e perchè la stagion' era troppo rigida ed aspra, le sue truppe furon messe a quartiere per rinfrescarsi. Ma *Merci*, il quale previde tutto questo, e tornatosi per tal cagione indietro avea seguitato *Rosen*, mentre se ne ritornava, a passo lento, ed a qualche distanza, a' dì 5. di *Maggio* si buttò sopra i quartieri de' *Francesi* a *Mariendal*; prese i medesimi con una gran facilità, uccise un gran numero di truppe, e prese sei pezzi di cannoni con tutto il bagaglio; il che obbligò *Turena* a ripassare li fiumi, e ritirarsi combattendo sotto le mura di *Filipsburgh* (*r*). Questo fu l'unico gran colpo, che *Turena* avesse mai ricevuto, e tuttavìa forsi fu la sorgiva della sua umiltà nelle sue vittorie. Questo almeno è certo, che quante volte egli veniva applaudito per le sue vittorie, egli facea sempre menzione d' un tal colpo, che avea ricevuto, ed attribuiv'a *Merci* quelle laudi, che gli altri volevano attribuire a lui (*s*). Il duca d' *An-*

 guien

(r) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV.
(s) Limiers Histoire du Vicomte de Turenne, tom. i.

guien, ch' era ſtato deſtinato per comandare in quelle parti marciò in di lui ſoccorſo, e nel ſuo paſſaggio diede ajuto al marcheſe di *Villeroi* in prender *la Motte*, dove il duca di *Lorena* avea tuttavìa una guernigione, e dianzi alla qual piazza *Magalotti*, ch' era un' uffiziale *Italiano*, al quale il Cardinale aveva intendimento di dare un baſtone di mareſciallo di *Francia*, era ſtato ucciſo.

Il duca di Anguien *colli mareſcialli de* Grammõt *e* Turena *batte li* Germani *a* Nortlingen *dov' è ucciſo il generale* Merci.

ESSENDOSI unite le truppe *Franceſi* marciarono ſotto il comando del duca, e de' mareſcialli *Grammont* e *Turenna* per formare l'aſſedio di *Hailbron*. Dopo aver preſa *Wimphen*, che aprì loro il paſſaggio del *Neckar*, continuarono la loro marcia verſo *Nortlingen*, non lungi dalla quale trovarono il generale *Merci* trincierato più fortemente, che non era a *Friburgh*, ſopra d'una montagna circondata da luoghi pantanoſi, nel cui centro era un gran villaggio, e quivi la ſua ala dritta veniva coverta da un denſo boſco, e la ſiniſtra da una vecchia fortezza, dentro la quale eranſi da lui meſſi varj pezzi di cannone. Or'il duca determinoſſi d'attaccarlo, malgrado d'un ſito così vantaggioſo, e recò una tal ſua determinazione ad effetto nel

ter-

terzo giorno di *Agosto*. Il comando imperciò dell'ala diritta fu dato al maresciallo *Grammont*, il quale doveva opporsi al generale *Glesne*; il marchese *de Castelnau* comandò nel centro; ed il maresciallo *Turenna* colla cavallerìa *Germana* nell' ala sinistra venne ad essere opposto al conte *Merci*, il quale comandava nell'ala dritta dell'esercito suo. Il duca non prese alcun posto: e l'azione incominciò con attaccars' il villaggio, la qual cosa dal marchese *de Castelnau* fu operata con gran vigore; ma era già poi sul punto di essere respinto, quando ecco il duca d'*Anguien* si portò colle sue genti d'arme in di lui soccorso, ed ottennero il loro intentó (*t*). Il maresciallo di *Turenna* con infinita difficoltà sforzò un'eminenza tra il villaggio, e l'ala destra de'nemici, che furono da lui disfatti con una strage ben grande, essendovi rimasto ucciso l'istesso valoroso conte *Merci* (*u*). Il maresciallo *Grammont* colla cavallerìa *Francese* fu intieramente battuto, ed egli medesimo fatto prigioniero; ed ove il general *Glesne* non si

(t) Histoire du Prince de Condè, p. 108. Auberi Histoire du Cardinal Mazarine, tom. i. pag. 294. Memoires chronologiques & historiques.

(u) Histoire du Vicomte de Turanne, tom. i.

si fosse occupato ed intertenuto a tentare di far bottino sopra il bagaglio, egli averebbe potuto restaurare la disgrazia di una tale giornata, o almeno averebbe potuto fare una buona ritirata; ma conciosiachè poi le sue truppe fossero state da' vincitori disperse, fu fatto egli medesimo prigioniero. Gl' Imperialisti soffrirono la perdita di tre mila morti, due mila fatti prigionieri, e quindici pezzi di cannoni presi; ma alli *Francesi* la vittoria costò molto caro. *Nortlingen* e *Dunkespiel* si arresero, e l'esercito vittorioso assediò *Hailbron* (w). Essendo intanto caduto infermo il duca d' *Anguien*, ei fu obbligato a lasciar l'esercito sotto il comando del maresciallo *Turena*, il quale, avvegnachè si avanzasse in soccorso di essa piazza d'*Hailbron* con un' esercito superiore l'arciduca *Leopoldo* e 'l generale *Galas*, levò da essa l' assedio (x). Indi gl'Imperialisti, dopo aver ripigliate *Nortlingen* e *Dunkespiel*, se ne andarono dentro i quartieri d' inverno, com' era ancora per fare il maresciallo. Ma essendo stato in-

(w) Quincy. Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires chronologiques & historiques, Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 304, 305.

(x) Historie du Prince de Condè.

informato, che in *Treveri* vi era una debolissima guernigione, egli molto inaspettatamente s' inoltrò verso di essa, ed avendola investita, la città gli aprì le porte a' dì 19. di *Novembre* (y); ed in questa maniera ella fu restituita all' elettore, la cui libertà i plenipotenziarj *Francesi* aveano proccurata in *Munster*, che fu l' unica cosa notabile, che i medesimi avessero fatta per lo spazio di due anni; il che si dovè principalmente attribuire alle dispute e contrasti, ch' eglino ebbero tra di loro medesimi. Monsieur *Servien* ebbe la confidenza del ministro, la quale il duca di *Longueville* stimò essere a se stesso dovuta, a cagion del suo grado; laddove il publico ha giudicato, che il miglior titolo alla medesima in riguardo al merito ve lo avea Monsieur d'*Avaux* in preferenza degli altri tutti (z).

PER quel che riguarda gli affari d' *Italia* ei fu conchiuso un trattato nel giorno terzo d' *Aprile* tra il Re e la duchessa di *Savoja*, per lo quale *Turino* e tutte l' altre piazze, in cui vi erano guernigioni *Francesi*, furono date in

La campagna in Italia, *e la ritirata de'* Barberini *in* Francia.

(y) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii.

(z) Vittorio Siri il Mercurio, tom. iv. p. ii. p. 299.

in mano del giovane duca. L'esecuzione però d' un sì fatto trattato ell' andò così a lungo, che gli *Spagnuoli* ben' averebbono potuto ritrarne vantaggio, se le loro forze nel ducato di *Milano* fossero state pressochè così considerabili, come lo erano state ne' tempi passati; ma a dire il vero, una sì lunga guerra avea talmente esauste le forze di amendue coteste corone, che nelle più rimote scene di azioni, le cose procedevano in una maniera molto debile, e languida. Nella campagna della state, quando in certa guisa non vi era niente che loro si opponesse, il marchese di *Serra*, il quale comandava nel *Milanese*, soltanto resesi padrone della fortezza di *Capiara*, che fu da lui demolita. Nell'autunno il principe *Tommaso* di *Savoja* uscì in campo colle truppe *Francesi* e *Piemontesi*, ed assediarono *Rocca de Vigevano*, che si rese a' dì 12. di *Settembre* (*b*). Ma comechè la campagna quì terminasse, pure noi non possiamo lasciar l'*Italia* così presto. *Innocenzo* X. il qual' era asceso al trono Papale per l' assistenza de' *Barberini*, li quali con tal passo aveano sagri-

(b) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. ii. p. 88.

grificato il loro attacco colla *Francia*, non così tosto fu sopra di esso fermamente stabilito, che cominciò a far sentire ad essoloro il gran peso e gravezza del suo risentimento, e ciò in una maniera così straordinaria, che gli obbligò ad aver ricorso alla protezione di essa *Francia*, o più tosto del Cardinal *Mazarino*, il quale per la sola sua influenza o sia autorità fece sì che una tale protezione fosse in favor loro impiegata fino al più estremo grado, a cui ella potesse mai estendersi. In conseguenza di essa dunque il Cardinale *Antonio Barberini*, e 'l suo fratello il prefetto *Taddeo* una colla sua famiglia si ritirarono in *Parigi*, ov' eglino furono ricevuti con tutt' i possibili contrassegni di onore e rispetto (*c*). Ora noi non possiamo quì entrare a discorrere a lungo de' motivi della condotta di *Mazarino*, la qual' è stata censurata da alcuni, e commendata da altri: ma ne basta dire solamente, che li *Barberini* portarono seco immense somme di danajo, ch' eglino liberamente prestarono alla *Francia* per continuare la guerra in co-

(*c*) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine, Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 281, 282.

coteste parti, ed in considerazione d che *Mazarino* in processo di tempo avanzò il Cardinale *Antonio* alla Sede Arcivescovile di *Rheims*, ed al posto di signore gran limosiniere.

Il conte de Harcourt *Vicere di* Catalogna *prende* Roses, *e batte gli* Spagnuoli *a* Liorens.

Il ministro fu obbligato per sua propria giustificazione a darsi ogni sollecitudin' e cura immaginabile degli affari della *Catalogna*, dove in luogo del maresciallo *de la Mothe* fu rimpiazzato il conte d' *Harcourt* col titolo di vicerè. Questi verso la fine di *Marzo* diede principio alla campagna coll' assedio di *Roses*, ch'era un'importante posto ben forte a cagion della sua situazione, ben fortificato, ed in cui vi era una guernigione di tre mila fanti, e trecento cavalli. Il conte *du Plessis Praslin* comandò in esso assedio, e dal conte d'*Harcourt* veniva questo coverto. La piazza fu ben difesa; e Don *Andrea de Cantelmo*, il quale comandava l' esercito della *Spagna*, non si trovò sì forte a bastanza, che intraprendesse alcuna cosa per poterla soccorrere; di tal che la piazza finalmente si rese a' dì 26. di *Maggio* dopo quarannove giorni di trincere aperte (*d*) il che

(d) Quincy, Hist. Militaire de Louis XIV. tom. I. p. 50.

che fece sì che il conte *du Plessis Praslin* avesse il diritto al bastone di maresciallo di *Francia*; il qual bastone tosto che si fu da lui ricevuto, egli fu mandato nel *Piemonte* per assistere al principe *Tommaso* di *Savoja* (*e*). Dopo la partenza di *du Plessis*, il conte d' *Harcourt* passò il fiume *Segro* con tutte le sue truppe a fine di dar battaglia agli *Spagnuoli*, ch' avean preso il loro posto tra *Liorens* e *Balaguier*. La battaglia fu ella data a' dì 22. di *Giugno*, e furono in questo tempo le truppe *Spagnuole* battute colla perdita di mille uomin' che vi restarono uccisi, e di due mila presi prigionieri; il che fu poscia seguito dalla perdita di *Liorens* e *Balaguier* (*f*). Ma questo non fu già il più grande avvenimento del presente anno. Il barone d' *Alby* formò una pericolosa cospirazione per far ritornare *Barcellona* in mano degli *Spagnuoli*, nella quale cospirazione si erano imbarcati un gran numero degli abitanti; ma essa fu scoperta giusto in punto, che stava per metters' in esecuzione

(e) Memoires de divers exploits & actions du Marechal du Plessis Praslin, 4to, Paris, 1676.

(f) Fastes des Rois de France, tom. ii. p. 298.

zione, per la gran vigilanza del vicerè, per ordine del quale poi alcuni delli principali rei furono severamente puniti (g), ed i malcontenti messi fuor dello stato di poter' operare dell' istessa guisa in avvenire.

Operazioni nelle Fiandre *sotto il duca di* Orleans, *e li marescialli* de Gassion *e de* Rantzau.

Gli sforzi li più grandi furon fatti nella parte delle *Fiandre*, dove comandava il duca d' *Orleans*, avendo sotto di se il maresciallo *du Gassion*, ed il conte di *Rantzau*. Quivi gli *Spagnuoli* erano debili di forze, ed il gran diversivo fatto dal principe d'*Orange* facilitò moltissimo li progressi de' *Francesi*. *Casale* fu presa per assalto, e con ciò si aprì loro un passaggio per andarne a formar l'assedio di *Mardyke*. Questa piazza non altro era allora salvo che un validissimo forte ben coverto e difeso di luoghi paludosi, dentro il quale gli *Spagnuoli* aveano messa una guernigione di mille e dugento uomini con tutte le munizioni e provvisioni necessarie; non essendo molto lontano il generale *Piccolomini* col suo esercito, per dare agli assediati tutta quell' assistenza ed ajuto, che ad essolui fosse possibile. Un tale assedio fu proseguito con una gran circonspezione e cau-

(g) Larrey, tom. i. p. 48.

e cautela; e la flotta *Olandese* comandata dall'ammiraglio *Tromp* bloccò essa piazza per mare. Quindi ella fu resa nel giorno 10. di *Luglio*, dopo venti giorni di combattimento, e trincere aperte (*h*); per la qual presa il conte di *Rantzau*, abjurando la religione Protestante, ottenne il bastone di maresciallo. Indi per rendersi sicuri d'una tale conquista fu mandato il maresciallo *de Gassion* ad espugnare la fortezza di *Link*, ch' egli già recò ad effetto dentro lo spazio di quell' istesso mese, ma vi fu pericolosamente ferito nell'attacco. Ciò fatto i due marescialli attaccarono *Bourbourg*, che si rese dopo l'assedio di diece giorni, e la guernigione fu fatta prigioniera di guerra. Seguì poscia la resa di *Menin*, *Bethune*, e *Lillers*, mentre tra questo tempo il principe d'*Orange* (*i*) assediò *Hulst*, ch' era una piazza di gran fortezza, ed importanza. Gli *Spagnuoli*, veggendo questo principe così impiegato in un simigliante assedio, unirono tutte le loro truppe che aveano nelle *Fiandre*, e fine di ricuperare alcune di

(h) Quincy. Histoire Militaire de Louis XIV, tom. i. pag. 37.
(i) Memoires de Fred. Henri Prince d'Orange.

di quelle piazze, ch'eransi da loro perdute; nel che eglino incontrarono qualche buon successo e fortuna; poichè ricuperarono *Casale*, e sorpresero il forte di *Mardyke* (*k*); ma tra questo tempo il principe d'*Orange* prese *Hulst* nel giorno 14. di *Novembre*, dopo le quali operazioni le truppe così dall' una, come dall' altra banda si portarono ne' quartieri d' inverno.

Nuove dispute col parlamento, ed altre cagioni d' imbarazzo ne' pubblici affari.

In casa il Cardinale si trovò ogni giorno in nuove perplessità col Parlamento, e spessissime volte le sue dispute e contrasti si versarono intorno a sì fatte bagattelle e frivolerìe, che fu a sufficienza chiaro ed evidente, che quel grand' e possente corpo si prendea diletto e piacere d' imbarazzare, e mettere in iscompiglio il governo ed amministrazione di lui. Ei non mancarongli alcuni veri amici, che consigliaronlo ad operar con fortezza e vigore, ed a far conoscere al parlamento, che non ostante, che li Re fossero nell' età di minori, tuttavìa l' autorità regale non partecipava nè dell' età avanzata, nè di quella della giovinezza, ma era anzi sempre l' istessa; e che avendo dichia-

(k) Bussy, Rabutin, Histoire de Louis XIV, tom. i. liv. ii. p. 78. 79.

chiarata reggente la sola regina, i membri del parlamento erano egualmente tenuti ed obbligati a prestarle ubbidienza, che tutt' i rimanenti di lei sudditi (*l*). Ma il Cardinal *Mazarino* considerava la situazione, in cui egli trovavasi, come ad uno straniero, il quale non vi avea niun parente, nè verun'altro sostegno, che quello della regina; e dall' altra banda egli non avea niun' adeguata cognizione della costituzione o sieno statuti e leggi di *Francia*; ma prendeva in quanto a questo capo implicitamente la cognizione di esse dalle relazioni che gliene faceano gli altri; ed egli aveva inoltre cotanti falsi amici, li quali o prendean piacere o trovavano il conto ed interesse loro in vederlo in tal guisa confuso, che realmente egli non sapea che cosa si dovesse fare. Quanto alla regina, ella per quel che riguardav' a se stessa non mostrò alcuna mancanza di risoluzione; che anzi nelle udienze, che diede a'commissarj del parlamento, si portò con fermezza e con dignità; ed oltracciò il cancelliere neppure mancò a niente nel discarico e adempimento proprio e convenevole del

(l) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine.

del ſuo ufficio (*m*). Ma malgrado di tutto ciò, li parlamenti furono ſempre ſuperiori e vincitori in ogni controverſia, o ſia diſputa, ch' eſſi ebbero; e queſto appunto ſi fu la cagione, ch'eccitò li medeſimi a porne in piede un' altra, toſto che una ne aveano già terminata. In riguardo al proccurar del danajo fu ſtimato opportuno di farlo per mezzo della medeſima perſona del Re, il quale andò di perſona a tenere il ſuo letto di giuſtizia, ed in tal tempo, a tenore dell' uſo già ſtabilito, il parlamento regiſtrò gli atti per riſpetto della perſona regale, ſenza veruna rimoſtranza (*n*). Or' a fine di fare il miglior' uſo poſſibile di un tal' eſpediente, e ricavarne il maggior profitto, il Re portò inſieme in una volta diciannove progetti come poter fare danajo in ſuſſidio di eſſo Re (*o*); la qual coſa recò una sì bella opportunità, che l' avvocato generale *Talon* fece un' ardita ed eloquente aringa, alla quale la regina più intenta allo ſpettacolo, che all'importanza di un tal fatto, non potè

(m) Memoires de Madame de Motteville, tom. i.
(n) Memoires d'Omer Talon, tom. iii.
(o) Le Siecle de Louis XIV. par M. Voltaire, tom. i.

tè ritenersi dall' applaudirlo (*p*); nè si trattò e finì questo punto di sì gran conseguenza, ed in cui non vi fu niente di aspro, ovvero smoderato, senza farsi delle concessioni, ed anche coll' ajuto di queste, non senza gran difficoltà dal ministro fu recato ad effetto. Il Cardinale non fu meno imbarazzato colle negoziazioni in *Munster*, dove gli *Spagnuoli* si affaticarono di continuo, e con gran destrezza ed astuzia di distaccare gli Stati Generali dagl' interessi de' *Francesi* nel tempo istesso, che l' Imperatore operava coll' istessa mira, e con altrettanta probabilità di felice successo, in riguardo agli *Svezzesi*; senonchè nel maneggio di cotesti affari il Cardinale mostrò e diede a conoscere molto maggiori abilità, e coll' assistenza del conte di *Brienne* pose in istato ed abilitò i plenipotenziarj *Francesi* a far valere e restar fermo il loro partito con i medesimi loro alleati (*q*). Avendo *Ladislao* Re di *Polonia* richiesta in moglie la principessa *Maria* di *Nevers*, ne fu prestamente conchiuso il contratto, e così a' dì 9. di

(p) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 311, 312.

(q) Negociations secretes de Munster, &c. tom. i.

di *Novembre* gli ambasciatori sposarono quella principessa in nome del loro sovrano (*r*). Madama la moglie del maresciallo *de Guebriant* condusse la principessa *Maria* in *Polonia*; e fu la prima, e sarà forse l'ultima, che portasse il titolo e la carica di ambasciatrice, che non di meno non mai si sostenne meglio da altre persone; poichè, quantunque fossero prima di lei passate in *Varsavia* alcune private istorie e racconti d'una dispiacevole natura, ed avessero fatta un'impressione tale sopra l'animo del Re, che già gli avessero fatta perdere in gran parte l'inclinazione di essere marito di sua moglie, pure l'ambasciatrice maneggiò gli affari così bene, che non solamente ottenne il suo intento, e vide la principessa da se condotta messa già sul trono, ma giunse ancora ed innalzossi a sì gran credito presso il Re, che per ordine del medesimo furono ad esso lei fatti tutti quegli onori, ch'eransi già fatti all'arciduchessa, la quale aveagli condotta la sua prima consorte in *Polonia* (*s*).
Anno Domini 1645. In quest' anno l'ereditiera dell' illustre fa-

(r) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 319, 320, 321, &c. Reincourt, tom. i. p. 141.
(s) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 37, 38. ad 340.

famiglia di *Rohan* sposò il cavaliere *Chabot*, ch' era disceso dall' ammiraglio di quest' istesso nome, ma ch'era molto lungi dall' essere ricco; il che provocò talmente la madre di lei, che fece uscire in campo un giovane chiamato *Tancredi*, affermando esser' il medesimo di lei propio figliuolo fatto col duca di *Rohan*, ed il vero erede della famiglia; ma dopo una ben lunga lite, che cagionò una tal cosa, la decisione fu fatta in favore della figliuola contro del figlio, il qual' era così comparso in una occasione cotanto critica (*t*).

Il Re vien tolto via dalle mani e governo delle donne; ed il Maresciallo Villeroi è destinato suo ajo.

Luigi XIV. era oramai già dell' età di sette anni, onde fu giudicato assolutamente necessario di levarlo via da mano delle donne. Ma, come l' educazione di questo giovanetto principe era un punto di conseguenza grande così per la regina, come per lo ministro di lei, fu stimato sommamente espediente di confidare un sì gran pegno in mano del Cardinale medesimo, il quale imperciò fu per lettere patenti creato sovraintendente dell' educazione di esso Re (*u*). Il mar-

(*t*) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 313.

(*u*) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine, Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 347.

chese *de Villeroi* innalzato in questo tempo al posto di marescíallo di *Francia* fu dichiarato di lui ajo; e l' abbate di *Beaumont*, conosciuto meglio sotto il nome di *Perefixe*, e poscia Arcivescovo di *Parigi*, fu il suo precettore (*w*). Ma o ch' egli accadesse per mancanza di esso precettore, siccome vien generalmente riferito; o che in fatti il Re naturalmente avesse pochi talenti, e nessuna capacità d' imparare le lingue, egli è certo che non fece, se non se pochissimo progresso in ciò, che viene generalmente chiamato col nome di letteratura, non ostante che dall' altra banda non sia meno certo, che per mezzo della conversazione del marescíallo *Villeroi*, e del Cardinale medesimo, egli divenne informato di quelle cose, che sopra ogni altra convenivansi ad un Re di sapere; e fu avvezzato a pensar prima di parlare, ed a formar giudizio tánto delle persone, quanto delle cose, senza niuna passione, o preoccupazione. I calunniatori anno imputato alla regina ed al Cardinale un desiderio di crescerlo ed educarlo nell' ignoranza, affinchè potessero eglino più facilmente maneggiarlo e dis-

(w) Le Siecle de Louis XIV. par Voltaire, t. i.

e disporne, e tenere insieme i pubblici affari tra le loro mani quanto più lungo tempo fosse possibile: ma il suo attacco al Cardinale, e la sua affezion' e riverenza per lo maresciallo *Villeroi*, sembrano darci una chiara ed evidente pruova, bastante a distruggere ogni sospetto di simil fatta. Egli è certo, che il Cardinale medesimo fu sensibilissimo de' difetti che vedea nell'educazione del Re; ma nell' istesso tempo egl' insinuò, che i medesimi erano in gran parte inevitabili; e ch'egli non inutilmente affaticato si era a correggerli per quanto gli era stato possibile, com'era esso Re andato crescendo negli anni; e li giudici spassionati anno inclinato a credere, che *Mazarino* in riguardo a questo punto non asserisse niente, che fosse contrario alla verità (x). Ma con tutto ciò le censure fatte contro il precettore di lui non sono state credute prive di fondamento, e che la mancanza de' talenti necessarj per un simigliante ufficio, ed impiego a lui confidato, non fu scoverta e conosciuta se non fino a tanto, che poi era già troppo tardi.

ESSENDO verso la fine dell'anno pas-

(x) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. iv. p. 163, 164.

Dispute nel l'arlamento di Parigi, e dilazioni ed indugi nella negoziazione di Munster.

fati di vita li presidenti *Gayan* e *Barillon*, si riaccese nel cominciar dell'anno presente il cattivo umore del parlamento, e ciò per due ragioni. La prima si fu, che il presidente *Barillon* morì nella fortezza del *Pignerolo*, dov'era stato mandato come autore della prima disputa, o vogliam dire insorta differenza. Il medesimo era un magistraro di gran talenti ornato e probità; ma di un naturale così strano, che trovavasi sempre alla testa ora di uno, ed ora di un'altro partito. Il medesimo in tempo delle difficoltà della regina era stato fermissimo dalla parte, e nel servigio di lei, e di sommo uso ed efficacia in far sì, che le limitazioni contenute nella dichiarazione del Re fossero state cancellate. Ma dopó fatto tutto questo, egli fu il primo a far romore e barbottare, e l'ultimo poi a riconciliarsi colla corte; di tal che dopo aver molte volte condisceso la regina a secondare li capricci di lui, e dopo aver molto sagrificato al di lui risentimento, ella molto contro sua voglia lo fece arrestare, e condurre in prigione alle frontiere del *Piemonte* (y). L'al-

(y) Memoires d' Omer Talon, vol. iv. p. 57. Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 226, 227.

altra ragione si fu, che si dispose di questi due impieghi, conferendogli in persona di due giovani consiglieri, con una dispensa in riguardo alla mancanza della loro età, il che apportò nuova materia di lagnanza. Quando poi la corte andò a cedere in riguardo a questo punto, le Camere vennero a dibattimento e contrasto tra loro medesime, come se la pace, ed il proseguire l'adempimento del loro dovere fossero state le più intollerabili di tutte le doglianze. Nel corso di simiglianti loro dibattimenti avanzarono alquanto troppo apertamente quella massima, la qual' era di una somma loro importanza, che l'avessero tenuta segreta, cioè a dire, *ch' eglino durante l'età di minoranza nel Re, non aveano compiutamente la regale autorità* (z). Ma le perplessità cagionate da simiglianti mal' opportune animosità, furono tuttavìa minori di quelle, che sursero dalla discordanza de' plenipotenziarj in *Munster*, dove nel tempo istesso i ministr' Imperiali, e quegli della *Spagna* stavano praticando tutte le arti per separare la *Francia* dai suoi alleati. Tra le altre cose la Maestà del Re Cattolico

 lico

(z) Memoires d'Omer Talon, vol. iv.

lico propose di voler lasciare in balìa della regina reggente di dettare gli articoli di una pace, con farle il gran complimento di dichiarare, ch' egli riguardava e considerava la savïezza e pietà di lei esser tale, che contentavasi ch'ella componesse ed aggiustasse tutte le cose tra se di lei fratello, ed il Re di lei figliuolo. Una tal cosa fece cadere in inganno i plenipotenziarj *Francesi*, i quali non fecero alcuno scrupolo di dichiarare, ch'eglino riguardavano la pace come già fatta, e trasmisero nel tempo istesso una tale offerta alla regina. Ma questa per avviso e consiglio di *Mazarino* si condusse in somigliante affare in una maniera propria e conveniente; talmente che dopo aver'espresso un debito sentimento e riconoscenza del complimento fattole, si dichiarò, che in un'affare di sì grande importanza ella non potea fidare in se stessa, e che non averebbe mai prestato orecchio a verun termine di pace se non unitamente co' di lei alleati, nè averebbe negoziato in verun' altra parte, fuorchè in *Munster* (*a*). Quindi fu rinnovato il trattato di sussidio

(a) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. iv. pag. 170, 171.

dio (*b*) cogli Stati; ed essendosi prese le necessarie misure per proseguirsi la guerra, si permise alle truppe di operare, come se si fossero perduti tutt'i pensieri di pace. Coloro, li quali affermarono, che una tal guerra si fosse incominciata da *Richelieu*, per rendersi egli necessario al suo Sovrano, poterono con egual ragione asserire, che fu continuata da *Mazarino* per mantenersi anch'egli la sua propria autorità in sostener quella della sua sovrana. Egli è certo, che i suoi nemici gli opponevano sempre, ch'egli non avea niuna inclinazione di fare una pace generale, non ostante che da lui si professasse il contrario.

Campagna in Germania *ed in* Italia, *dove il Cardinale costringe il Papa ad una sottomissione.*

Il maresciallo di *Turena* comandava nella parte di *Germania*, ch'era l'unico luogo, in cui il ministro per la situazione de' pubblici affari poco potè operare. Tutto l'esercito non componeasi, che di otto mila uomini; e tutto ciò che potevasi aspettare si era, che il maresciallo facesse qualche sforzo per unirsi agli *Svezzesi*: la qual cosa era manifestamente difficile, per non dire impossibile. *Turena* medesimo ebbe un simiglian-

(b) Corps Universel Diplomatique du Droit des Gens, tom. vi. P. i. pag. 343.

gliante progetto e disegno per una chimera, e fece delle disposizioni d' una natura molto diversa e contraria. Egli adunque indusse il Landgravino a gittare un ponte sopra il *Reno* a *Wesel*, e poscia passando per colà inaspettatamente colle sue forze proseguì la sua marcia con tal vigore, che prima di poterlo raggiugnere gl' Imperialisti, entrò in *Baviera*, si unì cogli *Svezzesi*, ed assediò *Augsburgh* (*c*), il quale assedio però egli fu obbligato a levarlo ne' principj di *Ottobre*. Nulla però di manco l' essersi egli unito cogli *Svezzesi* fu il principale motivo, per lo quale s' indussero gli elettori di *Baviera* e *Colonia* a conchiudere una neutralità (*d*), a fine di salvare il loro paese; la quale neutralità fu per la *Francia* di altrettanta gran conseguenza, quanto sarebbe stata una vittoria. La ragione, per cui l'esercito, ch'era in *Germania*, trovavasi così debile, si fu per gli sforzi, che si fecero nella parte d' *Italia*, dove il Cardinale *Mazarino* erasi risoluto d' impiegare

(c) Histoire du Vicomte de Turenne. Quincy, Histoire Milit. de Louis XIV.

(d) Recueil des Traitez de Confederation & d'Alliance entre la Couronne de France & les Princes & Etats Etrangers, p.401. Freder. Leonard. tom. iii.

gare il potere della *Francia* per umiliare il Papa, il quale non solamente preseguitava i *Barberini* con una iniftancabile severità, ma avev' ancora ricusato di dare il cappello all' Arcivescovo di *Aix* fratello di esso Cardinale; ed in oltre avev' altresì pubblicata una Bolla, nella quale insisteva sopra la presenza e servigio di tutto il Sagro Collegio in *Roma*, a riserba solamente di quegli, che ne fossero stati esentati col permesso di Sua Santità (*e*). Or *Mazarino* sapea perfettamente bene il temperamento e naturale di quella corte, sopra la quale nient' altro poteva operare, ed aver forza, se non che il timore; laonde furon dati ordini al principe *Tommaso* di *Savoja* di marciare colle sue truppe ad *Orbitello* su la costiera di *Toscana*, dove il duca *de Breze* per assisterlo in tale assedio imbarcò cinque mila soldati *Francesi* a bordo d'una flotta comandata da lui medesimo. Appena si era terminato un simigliante imbarco, che si vide comparire l'armata *Spagnuola* sotto il comando dell'ammiraglio *Pimentel*. Il duca *de Breze* operò con uno spirito grande; imperocchè si portò im-

(e) Histoire de Louis XIV. t.i. liv.iv.p.181,182.

mediatamente a bordo del ſuo proprio vaſcello, e ſi poſe in mare colla ſua flotta, a fine di dar la battaglia a quella del nemico. Or queſto attacco accadde a' dì 14. di *Giugno*, e diceſi, ch'egli aveſſe già il vantaggio, quando diſavventuroſamente gli fu con un colpo di cannone ſpiccata via la teſta dal buſto nel fiore di ſua età, non avendo egli più, che ventiſette anni (*f*). Il ſuo vice ammiraglio conte d' *Oignon*, in vece di proſeguire il combattimento, o di conſiderare, ed aver riguardo a quello che poteſſe accadere alle truppe, ch' erano in terra, ſi poſe a fuggirſene verſo la coſtiera di *Francia*, per aſſicurare e porre in ſalvo *Brouage*, ed altre piazze, delle quali in conſeguenza del teſtamento di ſuo zio *Richelieu*, il duca n'era governatore. Or una sì fatta azione, la quale ognuno ſi ſarebbe potuto credere, che aveſſe dovuto neceſſariamente cagionare la ſua diſgrazia, fece anzi la ſua fortuna (*g*). Intanto il principe *Tommaſo*, dopo eſſere ſtato dinanzi alla piazza fino a che ebbe perduta la maggior parte

te

(f) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 361. Memoires du Duc de Navailles, pag. 36.

(g) Hiſt. de Louis XIV. tom. i. liv. iv. p. 181.

te delle ſue truppe, fu coſtretto a levar l'aſſedio. Ma *Mazarino* perſiſtendo nella ſua determinazione corredò un' altra flotta di maggior forza della prima, e vi fece imbarcare un freſco corpo di truppe, e mandò i mareſcialli *Meillerage*, e *du Pleſſis Praslin* nell'iſola di *Elbe*, dove ſottopoſero *Piombino*, e *Portolongone* (*h*). Ma prima che tutto ciò accadeſſe, l'iſteſſo terrore di un sì fatto armamento coſtrinſe Papa *Innocenzo* a condiſcendere ai termini dal Cardinale preſcrittigli, per mezzo de'quali a'*Barberini* fu reſtituito quanto eſſi aveano perduto, il che fece acquiſtare ad eſſo Cardinale una grande ſtima e reputazione (*i*): imperciocchè i *Barberini* nella pienezza e colmo del loro potere erano ſtati nimici contro la perſona di lui, non oſtante che il medeſimo foſſe ſtato una volta loro creatura; il che fece conoſcere la generoſità del ſuo animo in prendergli ſotto la ſua protezione. Il duca di *Modena* incoraggito da ſimiglianti felici ſucceſſi ſi dichiarò di nuovo dalla parte di

(h) Quincy, Hiſtoire Militaire de Louis XIV. Memoires de Madame de Motteville, tom.i. p.385.

(i) Auberi Hiſtoire du Cardinal Mazarine, Hiſtoire du Miniſtere du Cardinal Jules Mazarine, par Galeazzo, premiere partie, pag. 42, 43.

di *Francia*, ed ammiſe un corpo di truppe dentro li ſuoi dominj.

Il Conte d' Harcourt *è costretto a torre via l'assedio di* Lerida*: il che viene sommamente censurato in* Francia.

Il conte *d' Harcourt* continuava a comandare in *Catalogna*, e ſi credeva eſſere nel poſſeſſo di battere gli *Spagnuoli*, i quali dopo tutt' i loro errori ed infortunj furono coſtretti a dare un' altra volta il comando delle loro truppe in mano del marcheſe de *Leganez*. Quindi eſſo conte *d' Harcourt*, comechè il ſuo eſercito non foſſe ſuperiore, pure ſi propoſe di battere in primo luogo il marcheſe, ed indi prender *Lerida*. Dall' altra banda il marcheſe conoſcea molto bene, che il ſuo affare non conſiſteva in combattere, e perciò evitoſſi da lui con una gran deſtrezza. Finalmente il conte inveſtì *Lerida*, ch' era una piazza molto forte, e ben provveduta per tutt' i riguardi. Il marcheſe permiſe, ch' egli vi ſteſſe baſtantemente quieto per lo ſpazio di circ' a ſei ſettimane; indi cominciò a moleſtare i dilui foraggieri, ed alla fine ſi avanzò verſo le dilui linee colle ſue truppe in ordine di battaglia; ed eſſendoſi frequenti volte in ſimil guiſa preſentato, alla fine ſi ritirò, come ſe aveſſe diſperato di felici ſucceſſi. Frattanto egli avea proccurato un groſſo convoglio di

prov-

provvisioni sotto la scorta d'una truppa di mill' e cinquecento uomini scelti; ed a' dì 21. di *Novembre* questi avvicinaronsi alla piazza verso una parte, mentre ch' esso marchese marciò indietro dalla medesima distanza con tutte le sue truppe verso l'altra parte. Il conte d'*Harcourt* pensò ragionevolmente, ch' egli avesse una seria premura di combattere; onde fece le necessarie disposizioni per riceverlo, e difese le sue trincere con coraggio ed intrepidezza grande. Ma mentre stava egl' in sì fatta guisa impiegato, le truppe *Spagnuole*, che scortavano il convoglio, sforzarono uno de' suoi quartieri, ed entrarono nella piazza; del che non così fu egl' informato che levò l' assedio, e fece una regolare ritirata; ma fu però costretto a lasciare indietro la sua artiglierìa, e la maggior parte del suo bagaglio (*k*). Un simile infelice avvenimento cancellò la memoria de' suoi antecedenti servigj, ed indusse il Cardinale a rimuoverlo dal suo ufficio, e richiamarlo; ma conciosiachè com' egli erasi un gran capitano, così fosse

(k) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p 392, 311.

fosse ugualmente un perfetto cortegiano, quantunque fosse in tal guisa caduto in disgrazia, non passò lungo tempo in corte, che non s' intromettesse di nuovo in un sommo favore.

Il Duca di Orleans *prende* Courtrai, *ed il principe di* Condè *piglia* Dunkerk.

Nella parte delle *Fiandre* essendo ne' principj di *Maggio* in movimento gli *Spagnuoli*, ed avendo intenzione di fortificare le guernigioni delle piazze le più esposte, il marefciallo di *Gassion* marciò con due cento cavalli a *Menin*; e quivi essendo stato informato, che la fanterìa del nemico era dall'una parte del canale, e la cavallerìa dall' altra, egli prese a marciare còn tale celerità e segretezza, che sorprese sei reggimenti dell' ultima, mentre che se ne stavano dispersi ne' villaggi, di cui parte ne fu uccisa; parte fu presa, e parte fu dispersa intieramente (*l*). Nel principio della campagna l' esercito fu comandato dal duca d' *Orleans*, sotto cui servivano il duca d' *Anguien*, ed i marescialli *Gassion* e *Rantzau* (*m*). L'armata componeasi di trenta mila uomini, con cui verso la metà di *Giugno* investi-

(l) Bussi Hist. de Louis XIV.

(m) Memoires de Puysegur, pag. 251.

ſtirono *Courtray* (*n*); ed i nemici comandati dal duca di *Lorena*, e da' generali *Bec* e *Lamboi* erano al numero di venticinque mila; i quali ſi poſero ad accampare sì vicino ad eſſi, che tiravanſi ſcambievolmente delle cannonate dall' uno all' altro campo con qualche effetto. L' abbate *de la Riviere*, il quale non potev' abbandonare Monſieur, non avea niente piacere d'una tale ſituazione, e moſtrò tanto grandemente il ſuo timore in tutte l'occaſioni, ed una tale ſua timidità operò sì viſibilmente, e sì chiaramente fece impreſſione ne' loro conſigli, che andò alquanto a ſcreditare il ſuo ſignore. Niente però di meno la piazza ſi reſe a' dì 28. dopo quindici giorni di trincere aperte (*o*). Dopo una tale reſa l' eſercito di *Francia* ſi unì con quello dell' *Olanda*; laonde il duca di *Lorena* ſi ritirò ſotto il cannone di *Bruges*. Or' egli dopo una tale unione ſi ſtava in aſpettazione di averſi a far molto, e ben ſi ſarebbe potuto farlo; ma

(n) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 367.

(o) Reincourt, Hiſtoire de Louis XIV. tom. i. Quincy, Hiſtoire Militaire de Louis XIV. Memoires de Puyſeg. p 252. Buſſy, Memoires, Edit. de 1711. tom. i. pag. 108.

gli Stati generali, ed anche il principe d' *Orange* medesimo aveano cambiati sentimenti, ed aveano maggior timore del loro alleato, che de' loro nemici. In conseguenza imperciò di alcune dispute intorno al comando, eglino si separarono; ed essendosi lasciati col principe d' *Orange* sei mila *Francesi* solamente sotto il comando del maresciallo *Grammont*, gli altri si ritirarono verso *Courtrai*, e dopo un breve tempo di respiro, o sia riposo, assediarono *Bergues-Saint-Vinoz*, che tra lo spazio di tre giorni si rese. Ciò venne a facilitare l' assedio di *Mardyke*, che fu ben lungo e sanguinoso, conciosiachè non si potesse perfettamente investire dalla parte di *Dunkerk*, dalla quale banda la guernigione veniva ogni giorno soccorsa con quell'istessa regolarità ed ordine, che lo venivano le truppe degli assediatori nelle loro trincere; nè ella finalmente si sarebbe presa, se gli *Olandesi* per non far parere, che non volevano ajutargli, non avessero dopo aver differito quanto più lungo tempo poterono, mandato *Tromp* con una flotta dinanzi a *Dunkerk*; la quale tosto fece sì, che la piazza capitolasse; ed una tale capitolazione fu fatta a dì 24. di *Agosto*, essendosi la guerni-

nigione fatta prigioniera di guerra (*p*). Il duca d'*Anguien* in questo assedio si segnalizzò sopra gli altri, ma vi fu ferito; e contuttociò il duca d'*Orleans* lasciò al medesimo il comando delle truppe, essendo egli stato persuaso dal suo favorito di abbandonare l'esercito. Gli *Spagnuoli* sentirono tale dispiacere d'una simigliante mutazione, che il marchese di *Carracena* colle sue truppe si partì via da quelle vicinanze con tale precipitazione, che lasciarono *Furnes* in abbandono, e per questo mezzo facilitarono il disegno del duca d'*Anguien*, che dal medesimo erasi tenuto segreto con somma cautela, ed il quale presentemente si conobbe di essere l'assedio di *Dunkerk*. Il suo esercito andò a diminuirsi a tal segno, che non consisteva in più di dieci mila fanti, e cinque mila cavalli, e tutto il suo treno di artiglierìa non era che di diece pezzi di cannoni grossi, e meno ancora di altrettanti piccioli. La guernigione era di due mila, e cinquecento soldati a piedi, e trecento cavalli comandati dal marchese di *Lede*. Il duca, comechè si desse tutta la

(p) Memoires de Puysegur, pag. 254. Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV.

fretta possibile, pure stette tre settimane a finire le sue trincere; ma tra questo tempo giunse la flotta *Olandese* sotto il comando di *Tromp*. Le trincere furono aperte a' dì 24. di *Settembre*, e l' assedio fu proseguito con tutto il possibile vigore, e la piazza molto bravamente difesa; ma conciosiachè la guernigione non avesse veruna speranza di soccorso, il duca indusse il governatore a capitolare sott' onorevolissime condizioni, ove però non fosse soccorso dentro lo spazio di cinque giorni. Una simigliante capitolazione fu sottoscritta a' dì 7. di *Ottobre*, e come l' esercito *Spagnuolo* non si vide comparire, i *Francesi* impossessaronsi di questa importante piazza (*q*). Quindi avendo esso duca d' *Anguien* provveduto alla sicurezza di *Courtrai* pose le sue truppe ne' quartieri d' inverno, e se ne ritornò a raccorre il frutto, ó sia la rimunerazione de' suoi servigj nella corte, dove non di meno la sua presenza fu lungi dall' essere gradita.

Noi abbiamo avanti osservato, che la mor-

(q) Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i. Memoires de Puysegur, pag. 257, 258. Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 385. Quincy. Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i.

morte del duca di *Brezè* fu considerata come una cosa di gran conseguenza; laonde è necessario di ormai spiegare un punto tal cosa. Il duca d'*Anguien*, avvegnachè avesse presa in moglie la sorella di lui, conchiuse da ciò, ch'egli aveva un chiaro e manifesto diritto agl' impieghi ed a' governi dal defunto posseduti; ed il servigio prestato dal conte d' *Oignon* consisteva in questo, ch' egli pose in potere della regina, e del ministro di lei la maniera come poter' eludere la richiesta del duca, con prender possesso di *Brouage*, e delle isole adiacenti. IL principe di *Condè* fece delle premure caldissime, ed il duca medesimo scrisse dal campo dinanzi a *Mardyke* in termini sommamente decenti, ma nel tempo istesso sommamente forti, e quel ch'è molto più straordinario indusse il duca d'*Orleans* a scrivere similmente in favor suo: laonde la regina si vide sì grandemente imbarazzata, che non potè trovare altra maniera ond' evitare la domanda del duca, se non se con aver ricorso di nuovo all' espediente di *Richelieu*, e con fare spedire lettere patenti, per cui si prendesse la sovrintendenza del commercio, e della marina ella medesima. Il parlamento fece qualche diffi-

Disputa intorno al posto di sopraintendente della marina, che la regina medesima si prende per se.

coltà di accordare una tale conceſſione; ma eſsendo poi informato della vera ragione, ei vi preſtò il ſuo conſenſo. Quando il duca d' *Anguien* vide d' eſsergli impoſſibile di ottenere una tal coſa, ſi moſtrò diſpoſto ad accettare un' equivalente, ma la difficoltà ſi era altrettanto grande in ritrovare un tal' equivalente (*r*). Quindi eglino offerirongli le città ultimamente diſtaccate dalla *Lorena*, le quali da lui furono ricuſate, proponendo che ſe gli deſse un' armata ſufficiente a fare la conquiſta della *Franca Contèa*, la quale poi ſi doveſse da ſe tenere con preſtarne l'omaggio alla corona di *Francia*: ma la corte non fu diſpoſta di rinnovare l'antico ducato di *Borgogna*, che nelle mani de' principi del ſangue avea per l' addietro recato alla *Francia* tanta inquietudin' e turbamento. Nel corſo di queſta diſputa paſsò di vita *Errico* principe di *Condè* a' dì 26. di *Decembre* (*s*), principe, il quale a' gran difetti ebbe ancora unite grandi virtù, ed il quale fu ſingolare nel poſsedere due

(r) Hiſtoire du Prince de Condè, Memoires de Madame de Montpenſier, Edit. de 1735. tom. i. pag. 95., 96.

(s) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 394, 395.

due qualità, l' una buona, e l' altra cattiva, le quali difficilmente incontraronsi mai, almeno in grado così sublime e conspicuo, in verun' altro uomo; e queste si furono l' amore della giustizia, e quello del danajo. Or per quel che riguarda l'amor del danajo, egli era nato la persona la più povera in *Europa*, avendosi riguardo al suo stato e condizione, ed indi morì la più ricca. Nel tempo in cui fece il suo matrimonio egli non avea più di cinquecento lire l'anno della moneta *Inglese*; e nel tempo di sua morte, fu fatto conto, che la sua annua entrata giugnev' a cinquanta mila lire. Col titolo di *Condè*, e con queste vaste ricchezze, che il duca d' *Anguien* ereditò da suo padre, si mantenne col favore della regina reggente ne' posti, e ne' governi, ch' egli avea goduti; di maniera che si soppresse ogni menzione del suddetto equivalente, avvegnachè il generoso naturale di questo giovane principe lo facesse arrossire di farne più alcuna parola. Il suo fratello *Armando* principe di *Conti*, e la duchessa di *Longueville* sua sorella sino a questo tempo non si erano punto intrigati ne' pubblici affari.

Anno Domini 1646.

I plenipotenziarj continuarono a tratta- re

La campagna in

Germania, per cui il maresciallo di Turena si acquista gran fama e riputanza.

re in *Munster* ed *Osnabrug*, cioè li Cattolici nella prima di esse, ed i protestanti nella seconda. I ministri *Francesi*, contuttochè fossero abilissimi uomini, pure furono stranamente superati. Monsieur *d'Avaux*, il quale aveva insieme una mente sana, ed un cuore ed animo onesto, fece premure al duca di *Longueville*, che sottoscrivesse il trattato, assicurandolo, che in riguardo agl' interessi della *Francia* le condizioni proposte erano estremamente favorevoli. Il duca medesimo fu dell' istessa opinione; ma con tutto ciò Monsieur *Servien* l'indusse a non sottoscriverlo, assicurandolo che questa sarebbe stata la via di proccurarne altre tuttavìa migliori (*t*). Or questo *Servien* aveva il segreto della corte, o per meglio dire del Cardinale, il quale veggendos' imbarazzato col parlamento da una parte, e con i principi del sangue da un' altra, tirò la conseguenza, che facendosi una volta la pace, eglino concorrerebbono tutti alla sua destruzione. Nella parte di *Germania* il maresciallo di *Turena* comandava un picciol corpo di truppe, che appena potea chiamarsi esercito; ma indi per la sua unione cogli

(t) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii. p. 237, 238. Auberi, Histoire du Cardinal Mazarin.

cogli *Svezzesi* ed *Hessiani* aveva obbligati gli elettori di *Baviera* e *Colonia* a sottoscrivere il trattato di *Ulm*; dopo la qual cosa ei ripassò il *Reno*; ed in conseguenza degli ordini, ch' eransi da lui ricevuti, esso era già in punto di marciare ne' *Paesi Bassi*, dopo aver sottoposte varie piazze, e reso egual servigio agli *Svezzesi*, che al Landgravio (*u*) di *Hesse*. Ciò non per tanto non impedì che gli alleati prendessero in malissima parte, ch'egli fosse indi richiamato; onde avvenne, che il generale *Svezzese Wrangel* obbligò *Rosen* a ritirare gli ufficiali, e le truppe *Germane* e *Svezzesi*, che tuttavìa vi rimaneano delle forze un tempo comandate dal duca di *Saxe Weymar*; per impedir la qual cosa il marescìallo si vide obbligato ad arrestare *Rosen*; ed un tal passo offese quella parte del suo picciolo esercito a segno tale, che ammutinaronsi. Per la qual cosa *Turena* fece quanto mai più gli fosse possibile per ridurgli al loro dovere col buono, e con belle maniere; ma quando cotesti mezzi gli vennero falliti, esso attaccogli e li disperse; ed indi continuò la sua

(u) Histoire du Vicomte de Turenne.

ſua marcia (*w*). L' elettore di *Baviera*, il qual' eraſi diſtaccato dall' Imperatore puramente per ſalvare il ſuo paeſe, giudicò queſta un'opportunità molto favorevole per rinnovare la guerra, credendo, che quello ch' eraſi avuto sì lungo tempo in mira e cercato, ſi foſſe già finalmente recato ad effetto; e che i *Franceſi* e gli *Svezzeſi* dopo ciò ch'era di già accaduto, non averebbero mai potut' operare inſieme di nuovo. Ma il mareſciallo di *Turenna* conobbe e vide tutto ciò chiaramente una con tutte le conſeguenze, onde averebbe dovuto eſſere accompagnato; e quindi avendole rappreſentate alla corte nei termini li più chiari e premuroſi, ricevè dalla medeſima gli opportuni ordini e rinforzi; e dopo ciò avendo paſſato il *Reno*, ſi portò, a diſpetto di tutti gli oſtacoli che ſe gli foſſero potuti mai opporre per iſtrada, in ajuto e ſoccorſo degli *Svezzeſi*: la qual coſa andò così intieramente a cancellare la memoria della loro poco buona intelligenza paſſata, che preſero li quartieri inſieme in *Baviera*, e così punirono la perfidia di quell'elettore in aver rotta la pace (*x*). In un

sì

(w) Memoires chronologiques & hiſtoriques; Reincourt, Hiſt. de Louis XIV. tom. i.

(x) Hiſtoire de Louis XIV. tom. i. liv. iv.

sì fatto avvenimento *Turena* mostrò altrettanto gran prudenza e presenza di spirito, quanta non ne avea mai mostrata in qualunque altra azione di sua vita.

Progresso della guerra in Italia *e nella* Catalogna, *dove le forze* Francesi *non furono che alquanto deboli.*

In *Italia* poi si produsse una gran quantità di avvenimenti notabili, li quali saranno da noi dimostrati in altro luogo. Osserveremo solamente per ora, che il conestabile di *Castiglia*, il quale comandava le truppe *Spagnuole*, guadagnò alcuni vantaggi nella parte del *Piemonte*; e che probabilmente averebbe fatto molto più se non fosse stato per lo diversivo fatto nella parte del *Modenese*, dove un picciol corpo di truppe *Francesi* sotto il comando di Monsieur *de Navailles* si mantennero il loro terreno fino a tanto, che non si unì loro il maresciallo *du Plessis Praslin*; ed allora unitamente colle forze di *Modena* operarono offensivamente (y). Nella fine poi di questo anno il duca di *Guise* fece la sua romanzesca andata e viaggio in *Napoli*, ov'egli operò cose pressochè incredibili, e dov'egli è moralmente certo, che averebbe ottenuto il suo intento, se non fosse stato per la gelosia di *Mazarino*, il quale veramen-

te

(y) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. om. i. Memoires du Duc de Navailles.

te mandò una flotta in *Napoli*, che averebbe potuto fare ogni cosa; ma con tutto ciò in effetto non fece niente (z). Nella parte di *Catalogna* comandava il principe di *Condè*, ma con un' esercito molto inferiore in punto di fortezza a quel che richiedeva il suo posto, ed a ciò che richiedeva ancora la natura del servigio, che da lui si dovea prestare, sebbene dall' altra banda fosse composto di buone truppe, e comandato da eccellenti uffiziali (*a*). Il principe non di meno considerando più tosto il fine, per cui era stato mandato, che li mezzi i quali aveva in suo potere, dismise la flotta, che averebbe potuto essergli di molto ajuto, ov' egli avesse attaccato qualcheduno de' porti, e si determinò d' attaccar *Lerida*, nell' assedio della quale non erano riusciti nè il maresciallo *de la Mothe*, nè il conte d' *Harcourt*. Don *Antonio de Brito*, il quale negli assedj antecedenti erasi disimpegnato così bene, comandava tuttavìa dentro

(z) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarin, tom. i. Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i. Les Memoires de feu Monsieur le Duc de Guise, Paris, 1668. 4to.

(a) Memoires de Madame de Motteville, tom. i. pag. 419.

tro di essa; e gli *Spagnuoli* li quali conoscevano l'importanza d'una tal piazza, gli aveano lasciata una guernigione di tre mila uomini ben fornita di tutte le cose necessarie. Il principe giunse dinanzi alla piazza nella metà di *Maggio*, investilla, ne riparò le trincere vecchie, ma non le aprì sino al giorno 27. del detto mese; ed indi le aprì poscia, secondo il costume *Spagnuolo*, con un concerto di violini, circostanza, la quale gli fu in appresso spesse volte rimproverata. Dopo alcuni progressi fatti in un tale assedio, si vide chiaro, ch' eglino aveano attaccata la piazza da una parte, che non dovevano, e che perciò la più breve e miglior via che potean prendere, si era quella d'incominciar da capo. Ma tra questo tempo si trovò formato l'esercito *Spagnuolo*, e si avanzava verso *Lerida*, dove il governatore non avea lasciato verun momento di respiro ad essi *Francesi* dal tempo che aveano principiato l'assedio; laonde il principe di *Condè* combinando insieme tutte queste circostanze, con somma prudenza si determinò di ritirarsi in tempo, per la qual cosa avendone mandati via l'artiglierìa, e 'l bagaglio, levò l'assedio il ventunesimo giorno dopo ch' eransi da

lui

lui aperte le trincere, senza perdere un solo uomo (*b*). Il rimanente della campagna fu speso in impedire, che gli *Spagnuoli* guadagnassero alcun'altro vantaggio, ed in prendere una o due piccole piazze su le frontiere d' *Aragona*; nel che il maresciallo *de Grammont* (*c*), il quale comandava sotto del principe, si acquistò una gran fama e riputazione; ed esso principe da un simil colpo ricevuto avanti *Lerida* si acquistò quel grado di cautela, che unicamente gli mancava per renderlo un gran capitano.

La campagna ne' Paesi Bassi *e la morte del valoroso maresciallo de* Gassion.

Gli *Spagnuoli* essendosi uniti vie più strettamente di prima coll'Imperatore si determinarono di fare sforzi ben grandi nella parte delle *Fiandre*, e con questa mira confidarono il governo de' *Paesi Bassi*, ed il comando dell' esercito in mano dell'arciduca *Leopoldo*, il quale avendo avuto il rinforzo di alcuni reggimenti *Germani* uscì nel campo a' principj di *Maggio*. Dall' altra banda *Mazarino*, trovandosi estremamente imbarazzato in procçurar danajo, ebbe un sommo piacere, che li medici del duca d' *Or-*

(b) Limiers, tom. i. pag. 110. Larrey, tom. i. pag. 101. Histoire du Prince de Condè.
[c] Quincy, Histoir. Milit. de Louis XIV.

Orleans mandarono il medesimo a bere l'acque di *Borbone*, e diede il comando dell'esercito ai marescialli *de Gassion*, e *Rantzau*. L'arciduca pose l'assedio ad *Armentier*, e non ostante ch'ella fosse questa piazza molto ben difesa, la prese dopo quattordici giorni di trincere aperte (*d*); e poscia pose l'assedio a *Landreci*. Per la qual cosa il maresciallo *de Gassion* averebbe voluto attaccarlo dentro le sue trincere; ma *Rantzau* cercò di evitare una tal cosa: laonde convennero che dovessero sforzarsi a fare un diversivo. A tenore adunque d'una simigliante loro determinazione, *Rantzau* attaccò li forti *Knocque*, *Nieudam*, e *Sluce* nel tempo istesso, che il maresciallo *de Gassion* assediò *La Bassee*, che fu da esso lui premuta con gran vigore, sapendo che *Landreci* non averebbe potuto tardar molto ad arrendersi, ed averebbe imperciò dovuto vedersi alle sue spalle l'arciduca col suo esercito. In due giorni adunque egli guadagnò e prese la strada coperta, e cominciò a battere la breccia: e nel quarto si apparecchiò ad un'

[d] Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i. Memoires de Puysegur, pag. 260. Memoires de Madame de Motteville, tom. i. p. 399.

un'affalto generale; e nel tempo ftesso mandò a dire al governatore, che se egli prendesse la piazza colla spada alla mano, non l'averebbe perdonata nè ad uomini, nè a donne, nè a fanciulli. Il governatore gli richiese quattro ore, a potervi considerare: ed il marefciallo pose dinanzi a se l'oriuolo sopra la terra, e disse all'ufficiale, il quale gli avea portata l'imbasciata, che facesse sentire al governatore, che se in tra quarti d'ora non gli dava in mano una delle porte, non si dovesse aspettare alcun quartiere nè per lui, nè per veruno degli abitanti. Quindi è, che la piazza si rese (e), e non così egli n'ebbe preso il possesso, ch' ebbe notizia della resa e caduta di *Landreci*, addivenuta nella notte antecedente, che fu la notte 18. di *Luglio*, e che l'arciduca era in piena marcia per venire a dar soccorso a quella, ch'erasi già da se presa. Intorno all' istesso tempo il marefciallo *Rantzau* si rese padrone di *Dixmude*. Nel giorno poi 24. di *Settembre* il marefciallo *de Gassion* investì *Lens*, e recò avanti l' af-

[e] Quincy, Histoire Milit. de Louis XIV. tom. i. pag. 80. Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 42.

assedio colla medesima vivacità, con cui avea premuta *La Bassee*; ma nell' attacco della strada coverta, mentre si adoperava ad innalzare una palizzata ricevè un colpo di archibugio nella testa, e ne morì a'dì 2. del seguente *Ottobre* (*f*) nel trentesim'ottavo anno di sua età. Egli trovavas' in questo tempo caduto dalla grazia per aver gittata in terra un'impertinente lettera del Cardinale *Mazarino* (*g*), e per aver' esclamato contro le vane ed inutili spese di una commedia in musica in un tempo, in cui varie piazze nelle frontiere si ritrovavano in una cattivissima condizione. La *Francia* perdè in lui un' abile uffiziale, ed un'uomo di onore (*h*). Monsieur *de Villequier* continuò l' assedio, e costrinse *Lens* a renders' il giorno dopo, che il maresciallo fu passato di vita; e l'arciduca in risposta assediò, e ricuperò *Dixmude*, con che venne a terminare la campagna (*i*).

Or siccome gli eventi della guerra non

[f] Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 76.

(g) Idem ibid. pag. 82.

[h] Memoires chronologiques & historiques.

[i] Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine, tom. i. pag. 379.

Sorgenti di turbolenze nella corte, e di apprensioni del Cardinal Mazarino.

non furono favorevoli, così gl' intrighi della corte, furono al Cardinale altrettanto molesti ed imbarazzanti, che mai. Il duca di *Longueville* desiderava esser fatto ammiraglio di *Francia* nel medesimo tempo, che vi fu fatto il principe di *Condè*; e conciosiachè non avesse potuto ottenerlo insistè, che se gli desse un' equivalente, che già ottenne; poichè tale appunto ella era la fiacchezza del Cardinale, che non era volentieroso di rimunerare li servigj; rade volte dava a considerazione e riguardo di amicizia; ma la sua timidezza poi lo facea sembrar generoso, quando in realtà non lo era. Il duca, il quale di già ritrovavasi governatore di *Normandia*, ebbe in oltre il governo di *Caen*; e vi si aggiunse anche quello della cittadella; e fu per lui comprata una gran Signoria nelle vicinanza della sua sovranità di *Neufchatel* (*k*); ma non di meno mentre la corte ebbe pensiero di passare in essa *Normandia* si osservò nel popolo una tale ritrosìa, che un sì fatto pensiero fu già messo da parte. Appunto della stessa guisa andarono anche le cose col Parlamento, il quale si studiò di cancellare, o limitare

re

[k] Memoires politiq. de du Mont.

re alcuni editti in quella guis' appunto, che si confacea con i loro disegni. Quind' il Cardinale parlò in termini molto forti circa l' autorità regale, confutò le ragioni di esso Parlamento, negoziò in tutto questo tempo, ed alla fine andò a cedere, e condiscendere col medesimo (*l*). Il duca di *Angiò* ebbe un'aspra e grave malattìa; dalla quale, anche quegli che ne poteano essere li migliori giudici stimarono molto dubioso, ch'egli potesse riaversi (*m*). Questi avea già incominciato a passar meglio, quando ecco cadde infermo il Re, e tosto si conobbe la sua infermità esser quella del vajuolo (*n*), il che pose tutta la nazione in agitazion' e disturbo. Per la qual cosa il Cardinale cercò fare delli maneggi, e delli donativi; ma se ciò, di che aveasi da lui timore, fosse realmente addivenuto, egli è oltremodo probabile, che la maggior parte dei mezzi e de' rimedj da lui in sì fatta guisa proccuratisi, gli sarebbono venuti falliti. *Carlo* principe di *Wales*, o *Galles* ed immantinente dopo lui *Giacomo*

 duca

(l) Memoires d'Omer Talon, tom. iv.

[m] Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 52.

(n) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine, tom. i. pag. 376.

duca *di York*, figliuoli dello sventurato Re della *Gran Brettagna* ritrovavansi allora nella corte di *Francia* una colla loro madre, il che apportò in essa corte un' aria di splendore e magnificenza, e diede agli adulatori di quei tempi un' opportunità di chiamar *Parigi* l' asilo de' principi (*o*); ma noi ne vedremo la espulsione ch'essa fece de' suoi propj appunto nell' anno seguente. A *Munster* gli affari presero una nuova piega; poichè i plenipotenziarj sì appigliarono fortemente ai progetti fatti dalla *Spagna*; il principe d'*Orange* divenut'ormai molto avanzato in età, e stanco dalle fatiche ed infermità sofferte, non si oppose più al conchiudersi una pace separatamente (*p*); ed alcuni dicono, ch' egli fu a ciò tirato ed indotto per via di argomenti, ed altri da ciò, che gli *Spagnuoli* fecero sensibilmente conoscere alla principessa d' *Orange* la loro liberalità ad un segno molto grande; ed a tutto questo si aggiugne, che *Mazarino*, dopo replicate promesse da lui fatte, si dimenticò di mandare alla me-

(o) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. i. Memoires de Mad. de Motteville, tom. ii.

(p) Negociations secrettes de Munster & d'Osnabrug, tom. iv. Memoires du Comte de Brienne, tom. ii.

medesima un pajo di ricchi diamanti, il che le diede motivo di grave offesa (*q*). La regina reggente *Anna* d'*Austria*, cui l'esperienza aveva insegnato a giudicar degli affari meglio che per lo passato, divenne fortemente apprensiva di quel cattivo umore che vedeasi nel parlamento, e di quella compiacenza o per meglio dire condiscendenza, ch'era naturale al suo ministro *Mazarino*, e la quale in questo tempo sembrava che dovesse andar maggiormente a crescere; poichè egli avea mandato a chiamarsi dall'*Italia* un nipote maschio, e tre sue nezze (*r*), con intenzione di stabilirli nella *Francia*; circostanza, la quale andò ad accrescere l'avversione, che il popolo contro di lui nodriva, e nell'istesso tempo rese lui vie maggiormente più bramoso di proseguire quel ch'egli averebbe voluto che si fosse appellato un consiglio moderato, quantunque in realtà egli venisse a sagrificare gl'interessi dello stato, ed a far uso delle ricchezze tolte per estorsione dal popolo per corrompere coloro, li quali faceano sembiante, e mo- *Anno Domini* 1647.

(q) Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 403., 406.

(r) Auberi, Histoire du Cardinal Mazarine.

ſtravano avanti di eſſo popolo compaſſione di proteggerlo.

Il Parlamento è meſſo più toſto da'ambizione che da pubblico ſpirito in farſi contro del miniſtro in queſto tempo.

QUESTO anno è il più importante di tutti gli altri anni della reggenza; ma gli avvenimenti furono sì varj e complicat' inſieme, che per rendergl' intelligibili è neceſſario, che da noi ſi cangi ed alteri il noſtro metodo, e che ci trattenghiamo a ragionare delle diſpute tra il parlamento, ed il miniſtro *Mazarino*. In queſta occaſione adunque il Cardinale divenne odioſo; indi ſi meritò un ſimigliante odio, ma in appreſſo poi egli fu riſpettato, e reſtò trionfante. Se egli continuò la guerra, ciò accadde appunto, perchè non ebbe ardire di far la pace: le gran taſſe, o ſieno dazj, che da lui ſi riſcoſſero, furono aſſolutamente neceſſarie per gli biſogni e neceſſità del governo: e ſe fu fatto qualche cattivo uſo del danajo delle finanze, o ſia erario regale, ciò ſi dovè attribuire a Monſieur, ed al principe di *Condè*, de' quali il primo era portato dalla paſſione di prodigalizzare e diſſipare, il ſecondo era avido e rapace; ed amendue ſi prendeano quel che loro piaceva. Or'una sì fatta loro diſpoſizione, o vogliam dire naturale, ſiccome guadagnò ad eſſi degli amici, così fece acquiſtare molti nemici

al

al Cardinale. Or'essendo il medesimo obbligato dalle strettezze del tesoro, o sia erario, ad usare frugalità, che dal Mondo appellavasi avarizia, la sua modestia veniva reputata arte, e la sua moderazione ascritta a codardìa. In questo tempo non vi era alcun luogo o ragione per sì fatte imputazioni; imperocchè egli era lungi dall'essere ricco; era industrioso ed indefesso; dava a tutti buone parole; era ignorante della costituzione o sieno statuti di *Francia*, e ciò lo faceva essere alcune volte troppo franco ed ardito in decidere, e quando poi entrava in se stesso e considerava l'affare, lo faceá molto condiscendente. In appresso poi egli divenne quel che al presente si diceva di essere; ma il parlamento non era allora in stato di opporsegli e contraddirlo. Il Parlamento erasi nell'anno precedente reso popolare con interporsi contro gli editti, che caricavano le cose alla vita necessarie di grav' imposizioni. La corte per far danajo creò dodici nuovi ministri nella camera delle ricerche, ma questa camera ricusò di ammettergli; e nel Parlamento cominciarono a far palese la loro dottrina in contrario, che durante l'età minore del Re, non poteano crearsi niuna sorta di nuove cariche, o come

gli appelliamo noi, nuovi ufficj (s). Quind' intervennero nuov'incidenti; poichè la corte proibì alle camere di assembrarsi, ed elleno faceano le loro assemblèe malgrado d' una tale proibizione (t). Or'egli è una cosa molto strana, ma vera, che la regina imperciò volesse e fosse di sentimento, che si prendessero misure ed espedienti fermi e sodi (u), ed il ministro dolci e miti. Ma non è però difficile d' indagarne, e rinvenirne la ragione; poichè il ministro avea maggior timore della regina. Il primo presidente fu in sul principio interessato per la corte; ma veggendo poscia ragione onde dubitare di aver'egli o nò ad essere sostenuto, cominciò a destreggiare e farsela coll' una parte, e l' altra: il che pose il parlamento in istato di vie maggiormente inoltrarsi (w). Coteste dispute domestiche ebbero un' influenza grande su gli affari stranieri; imperciocchè si vennero con ciò a sol-

le-

(s) Memoires du Cardinal de Retz, Amsterdam, 1731. tom. i. Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. Memoires d' Omer Talon, tom. iv.
(t) Memoires du Cardinal de Retz, t. i. p. 108.
(u) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. iv.
(w) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. Memoires d' Omer Talon, tom. iv.

levare ed incoraggìre gli abbattuti animi degli *Spagnuoli*; si animarono gli *Olandesi* a persistere nelle loro nuove massime; si venne a disabilitare il ministro di proseguire la guerra con vigore nel tempo istesso, che gli venne tolto ancora il poter fare una buona pace generale. Così (il che è accaduto ancora in ogni altra parte) coloro li quali si lagnarono più fortemente furono la cagione di quello, ond' essi si lagnavano.

L'eccellente condotta del Visconte Turena *obbliga gl' Imperialisti a conchiudere il trattato di* Munster.

Il maresciallo *Turena*, essendosi nella primavera unito cogli *Svezzesi* comandati dal generale *Wrangel* si risolse di attaccare gl' Imperialisti sotto il comando del generale *Melander*, e del duca di *Wirtemberg*; i quali per lo contrario passarono il *Danubio*, a fine di evitare, se fosse possibile, di venire ad un tale combattimento. Ma il maresciallo avendo anch' egli passato quel fiume a *Lausingben* li perseguitò con tale, e tanta vigilanza, che li raggiunse, ed avendogli attaccati battè una parte dell' esercito, in cui il generale *Melander* fu ucciso. Il duca non di meno di *Wirtemberg* con mill' e dugento cavalli, e due battaglioni di fanterìa occupò una praterìa, e quivi si difesero così bene, che im-

impedirono una intiera e totale disfatta. Questa viene appellata la battaglia di *Zusmarhausen*, o *Summerhausen* (x), la quale si diede a' dì 17. di *Maggio*, ed in cui gl' Imperialisti perderono quattro mila uomini, diece pezzi di cannone, e la maggior parte del loro bagaglio. Indi come in pruova della loro vittoria, i *Francesi* insieme cogli *Svezzesi* assediarono *Rain*, ch' era una picciola città non lungi da *Augsburgh*, che prestamente si rese: e dopo ciò il vecchio elettore di *Baviera* si vide costretto ad abbandonare li suoi dominj, e ritirarsi in *Saltzburgh* (y). Il vittorioso esercito venne per questo a guadagnare il vantaggio di mettere a sacco ed in contribuzione tutto quel paese sino al fiume *Inn*, il che fu un vantaggio da non potersi esprimere, poichè pose in istato il maresciallo non solamente di potere sussistere, ma di arricchire in oltre le sue truppe, le quali in altro caso sarebbero state costrette a disperdersi per mancanza del soldo. In *Boemia* un' altro corpo di soldati *Svezzesi* sotto il co-

(x) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i. Histoire du Vicomte de Turenne.
(y) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. v. p. 268.

comando del conte *Coningsmark* saccheggiò una parte della città di *Praga*, e con ciò fece acquisto di un' immenso bottino; di tal che sotto sì gravi e difficoltose strettezze ed angustie, ed essendo già stanchi gl' Imperialisti delle rappresentanze che facea l' elettor di *Baviera*, il quale minacciava di volerli tosto, e per sempre abbandonare, la pace, ch'era stata per sì lungo tempo negoziandosi, fu già conchiusa (z), malgrado tutt' i mezzi presi dalla *Spagna* per impedirla; e perciò prima di seguitare a descrivere i progressi della guerra in altre parti, vogliamo chiaramente, e con brevità rappresentare la natura, e le conseguenze d'una tal pace in riguardo della *Francia*.

Gli Olandesi *si distaccano dall' interesse della* Francia, *e conchiudono una pace separata.*

Si è da noi innanzi notato, che gli *Spagnuoli* e gli *Olandesi* cominciarono ad aver tra loro una buona intelligenza intorno a due anni dopo, che si erano incominciate le conferenze; il che si doveva in qualche parte attribuire ai passi, o sieno proposizioni loro fatte dalli plenipotenziarj della *Spagna*; ma principalmente poi agli errori commessi da'

(z) Memoires historiques & chronologiques, Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. v. Corp. Universel Diplomatique du Droit des Gens, tom. i. par. i. pag. 450.

da' *Francesi*, non ostante ch' eglino fossero tutti uomini grandi. Il duca di *Longueville*, la cui sovranità di *Neufchatel* gli stava sempre in testa, non parlava d' altro, che di sovranità, e mostrò una tale avversione per lo mantenimento de' diritti, e libertà, o sian privilegj delle città e signorìe ch' erano in *Alsasia*, che recò ai ministri della repubblica un terrore di aver la *Francia* per sua vicina. Monsieur *d'Avaux*, ch' era un savio e moderato ministro, commise un' altrettanto strano errore quando per l'*Olanda* ei passò in *Germania*: imperciocchè dopo varie conferenze da lui avute colle principali persone della repubblica, giudicò essere a se conveniente, seguendo l' esempio del presidente *Jeannin*, di raccomandare in caldissimi termini agli Stati generali li loro sudditi Cattolici. La diversità de' tempi, e la differenza del linguaggio fecero avere a sì fatte aringhe differentissimi effetti, poichè siccome la prima fu ben ricevuta, così la seconda fu appresa molto malamente, e fece fare agli Stati una cattivissima impressione ed idèa de' migliori ministri della *Francia*. Quanto poi a Monsieur *Servien*, il quale teneva a se confidato il segreto del Cardinale,

le, egli avev' altresì moltissimo dell'andamento e costume di esso Cardinale. Egli parlava e scriveva d' una maniera molto degna d' applauso, ma rade volte potev' asserirsi e dir con certezza qual' ei si fosse il suo sentimento. Ei trovavasi nel suo ragionare una gran vivacità; li suoi periodi erano perfettamente ben contornati, e le conchiusioni sembravan di nascere dalle sue premesse, ma poscia elleno non erano espresse con distinzione. Egli fece con sommo calore agli *Spagnuoli* il progetto del Cardinale di voler dare in iscambio per gli *Paesi Bassi* e la *Franca Contèa*, la *Catalogna* e *Roussillon*; ed essi *Spagnuoli* minutamente, e senza punto mancarvi, comunicarono agli *Olandesi* tutte le sue proposizioni. Un tal progetto pose gli *Olandesi* in una eccessiva agitazion' e timore; e se eglino continuarono tuttavìa a proseguire la guerra, ed a negoziare in concerto colla *Francia*, ciò non fu che in apparenza solamente; e la proposizione fatta di voler dare il marchesato d' *Anversa* al principe d' *Orange*, in vece di guadagnare a se questo principe, fece ch' eglino perdessero gli stati. Gli *Spagnuoli* dall' altra banda, li quali avevano ad essoloro accordate buonissime

ſime condizioni ſotto il riguardo d'una triegua, offerirono di voler convertire un tal loro progetto in una ſtabile pace; il che fu accettato; ond' eſſendoſi per una mera formalità richieſto il conſenſo della *Francia*, come ancora per ſerbare un' apparente riguardo inverſo a' trattati, fu il loro trattato ſenza un ſimigliante conſentimento ſottoſcritto a'dì 30. di *Gennajo*; il che fu dagli *Spagnuoli* conſiderato come un gran punto da eſſoloro guadagnatoſi; e fu in oltre un favorevol' eſempio, perchè l' Imperadore faceſſe un trattato ſimile cogli *Svezzeſi*.

Vantaggi acquiſtati dalla Francia *in conſeguenza del trattato di* Munſter.

Il trattato di *Oſnabrugh*, che ſtabilì gli affari relativamente a' Proteſtanti, fu ſottoſcritto a' dì *6.* d' *Agoſto*; e quello di *Munſter* a'dì 24. di *Ottobre*. L'ultime vittorie del mareſciallo di *Turena*, e la deſtrezza con cui egli eraſi riconciliato cogli *Svezzeſi*, fecero più in riguardo al rendere favorevole alla *Francia* una sì importante negoziazione, che non fecero nè le arti del Cardinale, nè l'accorgimento e finezza de' plenipotenziarj. Ed a dir vero un ſimigliante trattato non potè mai eſſere nè più favorevole nè più onorevole per la *Francia*; imperciocchè fu alla corona *Fran-*

ce-

cese ceduta la suprema signorìa de' Vescovati di *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, e della città di *Moyenvic*. L' Imperadore e l' Imperio fecero alla medesima una cessione de' loro diritti sopra il *Pignerolo*, come ancora sopra *Brisaco*, il langraviato dell' *Alsasia Superiore* ed *Inferiore*, il *Sundgaw*, e sopra la prefettura provinciale delle dieci città Imperiali in *Alsasia*: ed oltre a tutto ciò fu al Re permesso di tenere una guernigione in *Filipsburgh*, e che niun'altra nuova fortezza si potesse ergere tra questa, e *Bale*. Or questi furono acquisti immensi, tanto se si abbia riguardo al potere, quanto se se ne consideri il territorio; e pure questi chiari ed apparenti vantaggi non furono niente in comparazione de' beneficj e vantaggi provenuti alla *Francia* per l' influenza ed autorità, che un simigliante trattato le fece avere: imperciocchè fu messa in sicuro ed in salvo la libertà dell'Imperio, e fu stabilita la bilancia ed equilibrio tra le due religioni; e tutto ciò sembrava doversi attribuire alla *Francia*, e dalla medesima dover tutto ciò dipendere perchè si sostenesse. Gli *Svezzesi* ebbero a se dati delli dominj dentro l'Imperio, il che fu un' attaccargli effettivamente per sempre al-

la

la *Francia*; e si assicurò ad amendue queste corone una libera entrata in essa *Germania*; di tal che il gran progetto, e disegno di *Richelieu* in riguardo all' abbassar' e frenare la potenza della casa d'*Austria* nella *Germania*, fu già colla massima efficacia recato ad effetto: e sebbene una tal cosa può sembrare, che venga contraddetta dall'ultimo periodo della nostra Istoria di questo regno, pu-re se il nostro leggitore vorrà conside-rare, che ciò si deve attribuire intiera-mente alla cattiva condotta della *Fran-cia*, o più probabilmente a quella di Monsieur *Louvois*, il quale lasciando l' amabile influenza di protettore, e pren-dendo, e vestendosi della tirannica seve-rità di un conquistatore, spinse tutti gli stati dell'Imperio a sostenere la casa d' *Austria* negli sforzi dalla medesima fat-ti per mantenere i diritti suoi propj, e quegli di essi stati, noi vedremo un ta-le affare nel vero suo aspetto, e saremo convinti, che li gran vantaggi guada-gnati per mezzo d'un simigliante trat-tato furono sagrificati per un certo tem-po, a cagione della sterminat' ambizio-ne di *Luigi* XIV, e dalla naturale bru-talità del temperamento di un sì fatto ministro. Ma nelli nostri tempi medesi-

mi,

mi, noi abbiamo veduto ravvivarsi lo spirito di questo trattato, ed invitate da' principi *Germani* le armate *Francesi* nel cuore dell' Imperio.

La campagna in Italia ed in Catalogna durante la perplessa situazione della Francia ne' suoi affari domestici.

Ma per mettere da parte questa politica digressione, e ritornare all' Istoria della guerra: il marchese di *Navailles*, il quale avea mantenuti li suoi quartieri sul *Po* fino a che non se gli unirono il maresciallo *du Plessis Praslin*, ed il duca di *Modena*, s' innoltrò coll'esercito degli alleati ad attaccare l' esercito della *Spagna* trincierato sotto il comando del marchese *de Carracena*, sul fiume *Oglio*; le quali trincere principalmente per la sua buona condotta, e pel suo valoroso esempio furono sforzate, e costretti gli *Spagnuoli* a ritirarsi a *Cremona* con una considerabile perdita, nel giorno 30. di *Giugno* (*f*). In conseguenza d' una tale vittoria posero l' assedio ad essa *Cremona* (*g*); ma conciosiachè non avessero truppe bastanti per investire una piazza così ampia, e fossero nel medesimo tempo insorte alcune brighe tra li generali, furono costretti ale-

(f) Quincy, Hist. Militaire de Louis XIV. tom. i.

(g) Memoires du Duc de Navailles, liv. i. p. 73. Memoires historiques & chronologiques.

a levarlo. La rivoluzione di *Napoli*, che dal duca di *Guise* erasi eccitata, e maneggiata colla saviezza di un gran politico, e col valore d'un'eroe, si andò a ridurre (*h*) a niente, per mancanza di ogni sorta di sostegno anche minimo: la qual cosa il Cardinal *Mazarino* soffrì e permise che fosse imputata al suo disgusto inverso di esso duca, e ad una varietà di sospetti, che si suppose essersi da esso *Mazarino* inventati per non far palese la cagion vera e reale, la quale si fu ch' egli non avev' affatto con che sostenerlo: laonde il duca essendo stato fatto prigioniero dagli *Spagnuoli* (*i*) si avvalse con grande abilità e scaltrezza di quella corrente opinione; e così salvò la sua vita con confessarsi nemico della *Francia*; per lo che fu egli mandato nella *Spagna*, dove non così fu giunto, che il Cardinale dall' altra banda dichiarò, che il medesimo non aveva niente operato, se non per comando, e sotto l' autorità della corte di *Francia* (*k*), affinchè non fosse più considerato come un prigioniero di stato

(h) Memoires du Duc de Guise.

(i) Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. p. 165.

(k) Memoires du Duc de Guise.

ſtato, ma come un prigioniero di guerra. In *Catalogna* comandava il mareſciallo *du Schombergh*, ſebbene il Cardinale per una cert' aria di ambizione non molto confacente alla moderatezza, che da lui affettavaſi, aveſſe conferito il titolo di vicerè al ſuo fratello Cardinale Arciveſcovo d' *Aix*, il quale paſsò di vita mentre già era in ſul punto di entrare nell'amminiſtrazione. Il mareſciallo, che non avea ſe non un picciolo eſercito, inveſtì *Tortoſa* a' dì 4. di *Luglio*, ed all' avvicinarſi che fece Don *Franciſco* di *Melos*, ſi avanzò oltre per preſentargli la battaglia, ed eſſendoſi queſta da eſſo *de Melos* evitata in conſeguenza degli ordini eſpreſſi, che ne avea ricevuti dalla ſua corte, il mareſciallo ſe ne ritornò all' aſſedio, e trovando la breccia eſſerſi recata a ſegno, che poteſſe praticarſi, diede un'aſſalto generale, e così preſe la piazza per aſſalto nel giorno 10. dell' iſteſſo meſe (*l*). Or queſto ſi fu un caſo diſperato inſieme e ſanguinoſo, poichè non ſolamente furono paſſati a fil di ſpada la guernigione, ed una gran parte degli abitanti; ma inoltre furono trovati giacer morti ſu

(l) Quincy, Hiſtoire Militaire de Louis XIV

la breccia il Vescovo con una mezza picca nelle mani con varj preti e monaci intorno a lui. Con una simile conquista andossi a terminare la campagna. Il conte *d' Harcourt*, il quale ben sapea, che *Schomberg* non era punto favorito dal ministro, con somma generosità del suo animo disse al Cardinale, che quantunque *Lerida* fosse una piazza più forte, pure la conquista di *Tortosa* era più importante di quella; e ch'era una cosa sommamente straordinaria, che *Schomberg* ritrovandosi in peggiori circostanze di ognuno de' suoi predecessori, avesse tra per la sua condotta e coraggio portata a capo una sì grande intrapresa, quando anche li pochi amici, ch' egli aveva a corte, lo averebbero giudicato sommamente felice e fortunato, se nella fine dell' anno avesse condotto quel branco di truppe, ch' egli comandava, ne' quartieri d' inverno senza perdita.

Gli assedj d' Ypres *e* Courtrai; *la battaglia di* Lens, *e la presa di* Furnes.

Il principe di *Condè* comandava nei *Paesi Bassi*, avendo seco i marescialli de *Grammont* e *Rantzau*; e dopo qualche deliberazione fece investire *Ypres*, e proseguì l' assedio con gran vigore (m). Quindi l' arciduca si presentò dinanzi alle

(m) Memoires de Puysegur, p. 265.

le sue trincere con una bellissim' armata, ma avendole trovate molto ben fortificate, non tentò di sforzarle. Il principe imperciò essendosi liberato da questa, non incontrò verun' altra straordinaria difficoltà; di maniera che nel giorno 28. di *Maggio* si rese padrone della piazza dopo ventotto giorni di trincere aperte (*n*). Fra questo tempo l'arciduca attaccò *Courtrai* (*o*), la quale per verità era una piazza molto più piccola, ma di più grande importanza. Il governatore di questa piazza Monsieur *Pallvau* serviva in qualità di luogotenente generale nell' esercito del principe di *Condè*, ed avea condotta la maggior parte della guernigione nell' assedio d' *Ypres*, in guisa tale che la piazza di *Courtrai* fu presa per assalto, ed il castello si rese non guari dopo. Una tale disgrazia venne accompagnata da un'altra; poichè il maresciallo *Rantzau* formò un progetto, o sia disegno di sorprendere *Ostenda* (*p*); ma in vece di riuscirgli felicemente, le truppe ch'erano le migliori nell' esercito *Francese* furon fatte

 pri-

(n) Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i. Histoire de Condè.

(o) Memoires de Puysegur, p. 266., & suiv.

(p) Quincy, Hist. Militaire de Louis XIV.

prigioniere di guerra. L'arciduca sottopose parimente *Furnes*; ed i *Fiammenghi*, a' quali cotesta buona fortuna riuscì nuova, parlavano con disprezzo dell'esercito *Francese*, avvegnachè fossero li movimenti del medesimo regolati con maggior cautela del solito. Ma la vera ragione di tutto questo si fu, che il principe di *Condè* essendo stato informato, che Monsieur avea guadagnato un gran braccio nel consiglio della regina, giudicò di suo interesse di fare una gita alla corte, dove non di meno il suo trattenimento non fu lungo (*q*). Nel suo ritorno imperciò si risolse di prendere la prima occasione opportuna di combattere; onde avendo ricevuta notizia, che l'arciduca ritrovavas' in marcia verso *Lens*, ei dirizzò a quella parte il suo cammino, non ostante che il suo esercito non consistesse in più, che quattordici mila uomini. Egli adunque entrò nella pianura, in cui quella piazza stava situata, alli 19. d'*Agosto*, e quivi ebbe la mortificazione di veder *Lens* presa per assalto. Nulla però di manco egli persistè nella sua determinazione di venire a bat-

(q) Memoires de Madame de Motteville, tom. ii. pag. 269. 273.

battaglia, ed in conseguenza di essa attaccò il nemico il giorno appresso, comandando egli l'ala dritta dell'esercito, il marchese *de Chatillon* il centro, ed il maresciallo *de Grammont* la sinistra. Nel principio gli *Spagnuoli* ebbero molto gran vantaggio, essendo stati uccisi nell' esercito *Francese*, e presi molti uffiziali di distinzione; ma poi avendo fatta il principe una nuova disposizione delle sue truppe, ed avendogli attaccati con vigore ben grande, ne riportò una compiuta vittoria, quantunque si fosse l'arciduca estremamente distinto tanto in riguardo alla sua condotta (*r*), che in riguardo al coraggio. Gli *Spagnuoli* ebbero delli loro uccisi intorno a quattro mila, ed altrettanti fatti prigionieri; e perderono sopra a trenta pezzi di cannone, ed altrettante insegne e stendardi. Per la qual cosa nel ventunesimo giorno di *Agosto* *Lens* fu di nuovo ripigliata dai *Francesi*, e nel decimo del mese seguente fu ripigliata anche *Furnes*, dove il principe di *Condè* fu ferito in una coscia. Dopo di ciò entrambi gli eserciti si separarono, e se ne andarono a prendere li quartieri d' in-

(r) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i. Reincourt, Histoire de Louis XIV.

inverno, ed i buoni succeſſi della campagna furono più toſto di maggior conſeguenza in caſa, che al di fuori.

L'origine delli due partiti Mazarini *e* Frondeurs *e disordini nello Stato.*

La campagna fu preſſochè altrettanto caloroſa nella corte, quanto lo fu nel campo, ed il miniſtro videſi della ſua ſalvezza maggiormente tenuto alla fortezza della regina, che alla ſua propria. Il duca di *Beaufort* ſcappò fuora dal caſtello di *Vincennes* (*s*). Il parlamento per mezzo d' un' arreſto ſtabilì un'unione con tutte le corti ſupreme a fine di deliberare intorno agli editti del Re. Un tale arreſto fu annullato per mezzo d'un'editto del conſiglio di ſtato, col quale ſi proibì ancora il loro aſſembrars' in adempimento dell' editto precedente; ma non ebbe alcun'effetto. A dì 14. di *Luglio* (*t*) il parlamento per mezzo d'un' altro ſuo arreſto privò del loro impiego tutt' i capi governanti delle provincie per l' intero regno (*u*), ed ordinò, che ſi procedeſſe contro de'medeſimi in giudizio per le lor' oppreſſioni, il qual'editto, la regina fu obbligata a confermare per mezzo d' una dichia-

(s) Memoires de Rochefoucault, p. 152.
(t) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i.
(u) Idem ibid. liv. ii.

chiarazione. L'ultimo giorno dell' istesso mese il Re tenne il suo letto di giustizia, rivocò alcuni editti, e proibì al Parlamento di assembrarsi. Ma le Camere elleno unirons' il giorno appresso in disprezzo della regale autorità: ed in questa loro assemblea in primo luogo li partiti presero i nomi di *Mazarini*, e *Frondeurs*, reciprocamente attribuendoseli gli uni gli altri per via di rimproveri. Quind' il Cardinale, veggendo che tutte le concessioni erano vane, ed altro effetto non produceano, che fornire motivi di nuove pretensioni, si deliberò di aver ricorso a mezzi più forti ed aspri: laonde nel giorno ventesimo sesto d'*Agosto*, dopo essersi solennemente cantato il *Te Deum* nella Chiesa *de Notre Dame* in ringraziamento della vittoria guadagnata a *Lens*, fece arrestare il presidente *Blancmenil*, ed il consigliere *Broussel*, (*w*) il che però non si fece, se non con una gran difficoltà, e pose tutta la città di *Parigi* in confusione, essendosi tutti li capi delle strade chiusi con catene, e rinovate ancora le barricate. La regina, e l' intiera corte stettero in terribili apprensioni tutta

(w) Memoires du Comte de Brienne, tom. ii. pag. 12.

tutta la notte : ed il giorno ſeguente la tempeſta andò vie maggiormente a creſcere, di tal ſorta che la regina fu obbligata a promettere , che i prigionieri ſi ſarebbero meſſi in libertà (*x*). Tosto dopo ella fece una ſpecie di fuggita da *Parigi* a *Rouel* una inſieme col Re; di là ſi ritirò poſcia a *Fontainbleau*, e finalmente a *S. Germain* . Il Cardinale attribuì a loro, ſebbene ſenz'alcuna evidente pruova diretta , il cattivo umore ed andamento del Parlamento ; mandò in eſilio Monſieur *Chatauneuf*; ed avendo fatto arreſtare *Chavigni* , lo mandò prigione in *Havre-de-Grace*, il che servì ſolamente a fare inſorgere una nuova tempeſta (*y*) . Il Parlamento perſiſtè nelle ſue pretenſioni, e le accrebbe maggiormente; e nella corte vi furono infinit' intrighi, e diſſimulazioni . Il duca d'*Orleans*, ed il principe di *Condè* tennero a bada la regina con belle promeſſe , ſenza darle niuno efficace ajuto ed aſſiſtenza . Il Cardinale fu coſtretto a richiamare *Chavigni* (*z*) . Il Parlamento s'ingannò intorno al punto, che da

(x) Memoires de Gui Joly, Amſterdam, 1738. pag. 10. 11.

(y) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. ii. pag. 153. Memoires de Gui Joly, tom. i.

(z) Memoires d'Omer Talon, tom. v.

da se pretendevasi, e trattò il ministro come il solo autore di simiglianti confusioni, quando egl' in realtà ebbe in esse la menoma porzione, ed era più disposto ad un'accomodamento, che qualunque altro uomo. Eglino esclusero il Cardinale da tutte le conferenze; e pure non altro, che pel consiglio di lui, le cose vennero in compromesso per mezzo della dichiarazione fatta dal Re a' dì 24. di *Ottobre* (a), la quale fu approvata e confermata dal Parlamento di *Parigi*. Per mezzo di questa dichiarazione furono rilasciati diece milioni delle taglie, o sieno dazj, e due milioni sopra li dritti dell' entratura; e quel che fu della massima importanza, fu provveduto che ogni suddito *Francese* accusato di qualunque delitto di stato dovesse godere il diritto di un legittimo giudizio, a tenore dell' ordinarie forme, e corso di giustizia. Indi per guadagnare alla corte nuova giunta di forze e potere, si conferirono liberalmente de' titoli; e così fu rinnovato, o sia ristabilito in piedi di nuovo il ducato di *Rohan* in favore di Monsieur *Chabot*, il quale ne avea presa

(a) Memoires du Cardinal de Retz, tom. I. liv. ii. pag. 165.

Anno Domini 1648.

presa in moglie l' ereditiera: *Cœuvres* fu fatto ducato col nome d' *Estrees* in favore di quel marefciallo: la contèa di *Guiche* fu fimilmente convertita in ducato col titolo di *Grammont*: ficcome lo fu altresì la contèa di *Tresines* col nome di *Gesvres* (b). L' abbate *de la Riviere*, il quale governava il duca d' *Orleans*, ed al quale era ftato promesso da *Roma* un cappello, fu ammeffo nel configlio (c) per dar qualche compenfo ad una tal promeffa venutagli fallita a cagione del principe di *Condè*; e così verfo la fine dell' anno le cofe fembrarono efferfi pacificate, quantunque in realtà difficilmente vi era perfona veruna, la quale foffe contenta; poichè quando gli uomini s'innalzano fenza merito, eglino non fi chiaman mai contenti dello ftato e luogo, in cui fono; non effendovi alcuna maggior ragione, perchè debbano effi reftar così baffo, che falir tanto alto.

Il Parlamento dichiara il ministro Mazarino *disturbatore*

QUESTA calma artificiale non durò lungo tempo; imperocchè il parlamento, fotto pretefto di violazion' e rottura delle convenzioni fatte, cominciò a ri-

(b) L' Etat de France, tom. ii. p. 307. ad 309.
(c) Memoires de Gui Joly, tom. i.

a ripigliare di nuovo le sue assemblèe, in cui furon le cose tutte regolate secondo l' antico metodo. La maggior parte dell'assemblèa non sapeano da chi, o da quale spirito eglino fossero retti e governati. Una gran quantità di gran signori erano mal contenti: essi andavano in traccia di acquistar forza e potere, che loro mancava; andavano in cerca di piazze, cioè a dire fortezze, dentro le quali potesser operare come sovrani; si vedeano sforniti di grandi assegnamenti che ambivano; e pure malgrado di tutte queste loro mire private, istigavano quei del loro partito a dichiarare vigorosamente il loro zelante attacco al pubblico bene. La regina vide la disposizione del parlamento, e sospettò de' segreti autori di simiglianti confusioni; ma non sospettò mai, ch'eglino fossero in un numero così grande, o di sì alta qualità, come si vide. Ella espose le sue apprensioni al duca d'*Orleans*, ed al principe di *Condè*; li rese sensibili di quanto grandemente la monarchia venisse a patire, e quanto poco il Re, essa, e la famiglia regale erano sicuri in *Parigi*, malgrado di tutta la di lei compiacenza e condiscendenza usata a loro richiesta. In conseguenza di tali spieghe fattesi

della pubblica pace, nemico del regno, ma finalmente inclina alla pace.

loro

loro dalla regina, fu determinato ch' ella si ritirasse, o per dir meglio, se ne fuggisse in *S. Germain-en-laye*: il che fu messo con gran segretezza in esecuzione nel giorno 6. di *Gennajo* quattr'ore dopo mezza notte (*d*). Gli abitanti imperciò di *Parigi* restarono stranamente maravigliati e storditi, quando si accorsero di essersene andati via la reale famiglia ed i principi. Ma poco a poco ritornarono in se stessi, o per dir meglio, dal loro timore trasero spirito e coraggio. Nel giorn'ottavo dell' istesso mese il Parlamento con un solenne arresto dichiarò il Cardinal *Mazarino* disturbatore della pubblica pace, e nemico del reame (*e*). In questo stato di cose li capi occulti si vider' obbligati a dichiararsi: e così il principe di *Conti*, li duchi di *Beaufort*, *Longueville*, *Bouillon*, e *Rochefoucault* con tutt' i loro aderenti, offerirono li loro servigj. Il principe di *Conti* fu dichiarato generalissimo, ed i duchi di *Elbœuf*, e *Bouillon* col marescíallo *de la Mothe*, generali. Ma l'anima del partito si fu il coadjutore dell'Arcivescovo di

(d) Memoires du Card. de Retz, t. i. liv. ii. p. 171.

(e) Memoires de Gui Joly, tom. i. pag. 45. Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. ii. p. 195. Memoires du Comte de Brienne, tom. ii.

di *Parigi*, tanto famoso in appresso sotto il nome del Cardinal *de Retz*, ed uomo di prodigiose abilità e talenti, ma insieme di portentosi vizj. Il Parlamento impose a se medesimo le tasse per far leva d' un' esercito; e tra lo spazio di sei settimane ei si raccolse, e si dissipò dieci volte tanto danajo quanto era quello, cui montavan le tasse, ch'erano state la prima sorgiva, o per dire meglio, il primo pretesto di simiglianti brighe e contrasti (*f*). Il principe di *Condè* con un' esercito di sei in sette mila uomini pose una bloccatura a *Parigi*, dove comechè il popolo non si trovasse in un preciso ed assoluto bisogno di pane, pur' era vicino ad esserlo. Quind' il principe di *Conti* per dare animo a' *Parigini* occupò *Charenton* con tre mila uomini; ed il principe di *Condè* per convincerli della loro propia debolezza fece attaccare *Charenton* con pochissime truppe dal duca di *Chatillon*; il quale già se ne impadronì dopo un breve combattimento; senonchè ebbe la disgrazia di esser passato da parte a parte da una palla (*g*), e così passò di vita

(f) Memoires d' Omer Talon, tom. iv. Memoires de Madame de Motteville, tom. iii.

(g) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. ii. pag. 231.

vita con un miglior carattere di quasi tutti gli altri della sua condizione, che restarono a lui sopravviventi. Al segno dato da *Parigi*, altri parlamenti, ed altre provincie si rivoltarono; di maniera che si vide in confusione tutto il reame. Or su di questo soggetto sono stati scritti de' volumi; ma noi intorno al medesimo soltanto possiamo spendere pochi versi. L' intiera condotta de' malcontenti fu ella stravagant' e ridicola: le loro truppe furono battute quante volte si attaccarono: eglino ricusarono di ammettere un' araldo (*h*) mandato dal Re: e diedero udienza ad un monaco, il quale si vestì del carattere di un' agente del Re di *Spagna*. Eglino cercarono e proccurarono di avere il rimoto soccorso dalli nemici dichiarati del regno, e neglessero quello, ch'era intieramente in poter loro. Se eglino avessero preso il consiglio del duca di *Bouillon*, ch' era l' unico uomo che avesse tra loro una mente sana, ed avesero mandata una quarta parte del danajo, che aveano raccolto, al maresciallo di *Turena* fratello di lui, ch' esso già avea se-

(h) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. ii. pag. 233. ad 236.

sedotto e persuaso a mancare dal suo dovere, questo maresciallo si sarebbe messo in istato di poter marciare dalla *Germania* in loro ajuto. Ma per mancanza di ciò trovaronsi nella necessità di far la pace, alla quale la corte fu molto grandemente inchinata.

Nobile condotta del primo Parlamento nella conchiusione di una pace.

Ei fu convenuto di tenersi una conferenza in *Rouel*; laonde il Parlamento, li principi, e la città di *Parigi* mandarono colà i loro deputati; e dalla banda e parte del Re vi andarono il duca d'*Orleans*, il principe di *Condè*, il Cardinale, il cancelliere, il maresciallo *de la Meilleraie*, l'abbate *de la Riviere*, Monsieur *le Tellier*, ed il conte di *Brienne* (*i*). La loro negoziazione fu varie volte sul punto di rompersi; poichè li deputati stavano in gravissime e terribili apprensioni, se eglino non operassero appuntino a tenore dell' istruzioni, ch' eransi da loro ricevute; ed il principe di *Condè* era all' estremo segno caloroso, e risentendosi dell' odio, che il popolo di *Parigi* aveva espresso e mostrato contro di lui, si portò in una maniera tale, che lo fe-

(i) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 38.

ce essere tuttavia maggiormente odiato. Nulla di manco a dì 11. di *Marzo* il trattato fu conchiuso (*k*); ma non prima della fine di questo mese il Parlamento, ed il popolo di *Parigi*, vi prestarono il loro consenso e confermaronlo. Il primo presidente *Matteo Molè* si acquistò un' immortale fama e reputazione; poichè i suoi colleghi aveano timore sommo di sottoscriverlo a *Ruel*, ed egli allora prendendosi la penna disse; *Ei fassi ciò pel pubblico bene, ed è nostro dovere di porre per lo medesimo a rischio noi stessi*. Quindi nel suo ritorno egli mostrò l' istessa intrepidezza contro i nemici della pace tra i principi ed il Parlamento; e dopo aver corso quivi infinito pericolo, non volle poi uscirsene segretamente e nasconderli al popolo. Una tal sua virtù fu rispettata dal popolaccio, ed il suo coraggio unito alla sua buona condotta salvò la capitale, ed il regno (*l*). Per un tale trattato nè l'uno nè l'altro partito ottennero ciò che preten-

(k) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. ii. pag. 319. 320. & suiv. Memoires de Gui Joly, tom. i. Memoires de Madame la Duchesse de Nemours, Memoires du Comte de Brienne, tom. iii.

(l) Memoires de Madame de Motteville, tom. iii. Memoires de Gui Joly, tom. i.

tendeano; poichè al Parlamento fu permesso d'assembrarsi, ch'era ciò appunto che la corte averebbe voluto evitare; e fu salvato e mantenuto il ministro, che il popolo ed il Parlamento volea distrugger' ed annientare. Indi fu conceduto un generale obblìo e perdono; ed in tal guisa proccurossi una temporanea quiete, senza che si fosse potuto estinguere l'odio nè dall'una, nè dall'altra parte. Il coadiutore di *Parigi* non voleva essere incluso, com'egli dice, in un tale obblìo e perdono; ed il Cardinal *Mazarino* asseriva, ch'egli vi era inchiuso per verità non già nominatamente, ma in termini generali; ond'è che il primo per mezzo d'una simigliante sua dichiarazione affettò di mostrare la sua intrepidezza, ed il Cardinale con una sì fatta spiegazione espresse il suo disprezzo per lui.

Progresso della guerra da tutte le parti, che viene tirata innanzi con poco vigore.

Nella parte di *Germania* egli vi fu nell'entrare del presente anno un' esercito senza esservi guerra, comandato dal maresciallo di *Turena*. Egli non era per verità molto numeroso, ma di sette o al più otto mila uomini; senonchè ritrovavas' in circostanze molto singolari. Le truppe si erano così buone, quanto tutte le altre, che in quel tempo trovavans' in *Europa*, ma erano una specie di un corpo misto

 di

di *Svezzesi*, *Svizzeri*, *Germani*, *Olandesi*, e *Francesi* ancora, eran' elleno malamente pagate, e pronte a servire qualunque potenza, la quale non facesse altro, che tentarle col danajo. Il maresciallo medesimo, il qual' era stato lungo tempo tentato e sollecitato dal suo fratello il duca di *Bouillon*, veggendo i tempi favorevoli, guardando se medesimo come malamente trattato, e desiderando di sostenere gl' interessi di sua famiglia, cominciò a far de' maneggi cogli ufficiali e soldati, colla speranza di guadagnargli in favore del Parlamento, e così rendergli utili per le sue mire, o per meglio dire per la sua passione; poichè egli è più che possibile, che le prime fossero solamente pretesti, e che la sua affezione per la duchessa di *Longueville* fosse il vero motivo della sua infedeltà. Ciò fa vedere di qual positiva e reale conseguenza egli era per lo governo, che la religione ed i costumi si considerassero al pari di qualunque altro grande affare degni dell' attenzione e sollecitudine di personaggi della più alta sfera e portata, poichè egli sembra non esservi affatto alcun dubbio, che per qualunque aspetto e colore si potesse dare a' disturbi della *Francia*, i medesimi distur-

bi

bi che furono così fatali alla vita di molti, agli averi di più, ed alle libertà, o sieno privilegj di tutta la nazione, ebbero la lor' origine e sorgente dalla malvagità d'una mezza dozzina di gran dame d'alta condizione, le quali essendo d'una mente leggiera, e d'un cattivo cuore, sagrificavan tutto a'loro piaceri secondo la naturalezza del loro sesso, e le quali avendo sbandita da se una virtù, rade volte anno riguardo e rispetto di qualunque altra d'altro genere. Il ministro sapea molto bene la disposizione dell'animo, in cui trovavasi l'esercito in *Germania*, ed il capo di esso; e perciò egli mandò i suoi ordini al general' *Erlach*, che si desse la maggior cura e sollecitudine possibile di disfare gl'intrighi del maresciallo; ed a dispetto dell'estreme angustie della corte, mandò *Hervart* sopraintendente delle finanze con un mezzo milione di lire, per sostenere le persuasioni di esso generale. Una sì fatta condotta ebbe un' effetto sì eccellente e grande, che il maresciallo di *Turena*, anzichè riuscirgli di corrompere le truppe, il che averebbe ben potuto fare, se i *Parigini* lo avessero fornito di danajo, fu obbligato a ritirarsi, e si giudicò felice e

fortunato, perchè potè scappare di essere da essoloro arrestato (*m*). Gli *Spagnuoli* non si lasciarono scappar di mano una sì bella opportunità; poichè furono ben solleciti ad uscire in campo, e ricuperarono *Ypres* verso l' ottavo giorno di *Maggio*, e *S. Venant* a'dì 10. dell' istesso mese. Ma essendosi già fatta la pace di *Parigi*, e giunte le truppe da *Germania*, il conte d' *Harcourt* prese anche il campo con un' esercito di trenta mila uomini, e con esso assediò *Cambray* (*n*). Questa piazza 'ella era molto grande, e non ben fortificata, e credesi generalmente da tutti, che il conte l' averebbe presa; ma come le truppe *Germane* operarono e si condussero d' una maniera sospetta, e permisero che in essa piazza s'introducesse un considerabile rinforzo, il conte *d' Harcourt* ne levò l' assedio a' dì 3. di *Luglio*. Qualche tempo dopo il Cardinal *Mazarino* si portò all' esercito, ma non senza qualche apprension' e timore. Nulla però di manco egli fu ricevuto meglio di quello, che si aspettava, e gli

(m) Memoires de Madame de Motteville, tom. iii. pag. 201 Memoires de Gui Joly, tom. i.

(n) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires de Puysegur, pag. 291. 292.

gli furono fatti gli stessi onori che si eran fatti prima al Cardinale *Richelieu*, del che egli ne restò estremamente pago e soddisfatto (o). Poscia l'esercito prese *Condè* ed alcune altre picciole piazze non degne per altro di esser tenute; e verso la fine del mese di *Agosto*, od i princìpj di *Settembre* presero li quartieri d' inverno (p). Nella parte d' *Italia* le cose passarono con molta indifferenza. Il duca di *Modena* fu di nuovo costretto a venire a convenzioni cogli *Spagnuoli*, e ad accettare nel tempo stesso anche (q) quelle che da' medesimi si giudicò a proposito di prescrivere in *Catalogna*. Don *Giovanni de Garai* comandava per la Maestà del Re Cattolico. Il medesimo si rese padrone di *Constantina*, ed altre piazze; e minacciò inoltre di assediare *Barcellona*: ma Monsieur *Marsin*, comechè non fosse abile a fare verun'altra cosa, pure fece in guisa che un simigliante assedio non si potesse dal medesimo recare ad effetto (r).

Non senza qualche apprension' e ti-

(o) Memoires de Puysegur, pag. 300.
(p) Reincourt, Histoire de Louis XIV. Memoires de Puysegur, pag. 304.
(q) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i.
(r) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. ix.

Ritorno della corte a Parigi, e primi indizj del ravvivamento delle turbolenze.

more ei fu, che il Cardinale dopo essersi tenuta la corte in moto ed agitazione per tutta la state, ritornò nell'autunno una colle Maestà del Re, e della Regina in *Parigi* (*s*), dove avendo i suoi partegiani sparsa voce e susurrato, che le Maestà loro ritornavano per avviso, e consiglio di lui, il popolo lo ricevè non solamente con soddisfazion' e piacere, ma ancora con gioja. Senonchè ciò fu lungi dal porre fine a' disturbi: e la regina si vide in molt' agitazione, essend' obbligata a vivere in un continuo stato di dissimulazione, e ricevere cortesemente coloro, i quali meno lo meritavano, ed a conferir favori in persona di tali, che averebbono dovuto stimarsi felici e fortunati, qualora evitassero le pene ed i gastighi. Il duca d'*Orleans* non potè resistere alla tentazione di farsi popolare, nè il principe di *Condè* alle continue sollecitazioni di sua sorella la duchessa di *Longueville*. Or in questo tempo appunto ei fu che il Cardinal *Mazarino* cominciò ad alterare i suoi disegni; di maniera che non essendogli stato possibile di guadagnarsi la stima della nazione *Francese*, a cagion del suo me-

(s) Memoires de Rochefoucault.

merito, pensò essere a se necessario di ottenere il suo stabilimento, di contrarre per via di matrimonj delle parentele, e di render loro quel medesimo trattamento, che verso di lui essi avevano usato, in mettergli a sacco la sua casa, ed in avergli dispersa e distrutta la sua libreria, con ismugnergli ed opprimergli, ed abrogare li loro privilegj; le quali cose prima erano ben lungi dalla sua intenzione di farsi. Egli era incorso nel pubblico odio mentre era sinceramente attaccato al pubblico utile e servigio. Per vincere adunque questo, egli si attaccò intieramente all' interesse suo proprio; onde avendo maggiormente a suo comando le proprie sue passioni, ed essendo negl' intrighi un più gran maestro, che qualunque di loro, non è gran meraviglia, che in sì fatto secolo d'intrighi vi riuscisse così bene. Intanto fra questo tempo lo stato, il governo, e la famiglia regale patirono all' estremo segno. La guerra fu proseguita con grande svantaggio, per ogni qualunque parte, e vi erano minori speranze che mai di farsi una buona pace. Li *Frondeurs* stavano giornalmente raccogliendo nuove forze; il tesoro era vuoto; ed il popolo non era punto sollevato nè

Anno Domini 1649.

soc-

ſoccorſo; la famiglia del Re ſi era in gran parte diſmeſsa per mancanza del danajo neceſsario a ſoſtenerla; e mentre le private perſone ſtavano facendo acquiſto di titoli, di potenza, e di beni di fortuna per mezzo delle loro malvagità e delitti, il pubblico che pagava per tutti fu ridotto all' orlo iſteſso della rovina (*s*): circoſtanza tanto più credibile quanto ch'ella è accaduta parimente altrove.

La regina fa arreſtare li principi; del che il popolo di Parigi *ne fa grandiſſima feſta.*

Un ſubitaneo e grande cambiamento fu fatto nel principio dell' anno riuſcire, e venire a capo per mezzo di tutti quegli occulti e ſegreti metodi e maneggi, ch'erano già divenuti e paſſati in moda, ed avevano in certa guiſa sbandito il candore e la ſincerità dalla corte. Il principe di *Condè* entrato in preſunzione, a cagion de'ſuoi grandi ſervigj, trattava ognuno con un'aria di alterigia e ſuperbia, la quale mal grado di tutto il ſuo potere venne di mano in mano a renderlo privo dell' affezione e della ſtima, che per lui ſi aveva. Egli eraſi formata una ſtrana idèa di aſſumerſi l'aſſoluto potere in un tempo ed in un paeſe, in cui anche l'autori-

tà

tà delle leggi era sì lungi dal produrre alcuna ubbidienza, che anzi non era valevole neppure di far che se ne avesse alcun riguardo o rispetto. La maniera, in cui egli espresse, e diede a conoscere una tale sua fantasia, unì contro di lui tutt'i partiti. Egli aveva eccitato uno de' suoi dipendenti a fare all' amore colla regina (*t*), ed intraprese ad impedire gli effetti del risentimento della medesima, allorchè ella mostrò inclinazione a punirlo d'una simigliante di lui baldanza. Inoltre egli si oppose al matrimonio, che il Cardinale volea fare della sua nezza nella famiglia di *Vendosme*, riguardando un tal matrimonio come un segno, che il medesimo andava sottraendosi dalla sua protezione (*u*). In una simigliante situazione di cose, ei fu fatto un'attentato di assassinare esso principe in *Parigi*, che fu da esso lui attribuito ai *Frondeurs*, e per un tal motivo e ragione li perseguitò con tal furia ed asprezza nel Parlamento, che i *Frondeurs* non videro altro scampo per assicurare la loro salvezza, se

(t) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. ii. pag. 53.

(u) Memoires de M. Jaques de Saulx, Comte de Tavannes, pag. 13.

se non se quello della sua distruzione. Sopra questo motivo il coadiutore, mediante l'interposizione della duchessa di *Chevreuse*, propose un tale affare alla regina ed al Cardinale, li quali vi concorsero, ed indussero il duca d'*Orleans* a consentirvi, e quel ch'è più l'indussero anche a dismettere il suo antico favorito l'abbate *de la Riviere* per timore, che non avesse a palesare il segreto. Essendosi adunque in simigliante guisa concertate le cose, il principe di *Condè*, il principe di *Conti*, ed il duca di *Longueville* furono a' dì 18. di *Gennajo* arrestati nel consiglio (*w*), e mandati in prigione a *Bois des Vincennes*; per la qual cosa furon fatte illuminazioni e falò dal popolo di *Parigi*, il quale si era ribellato allorchè fu arrestato *Broussel*, che in questo tempo fu ben ricevuto nella conversazione o sia partito della regina, e fu confermato il governo della *Bastiglia* al di lui figliuolo. La duchessa di *Longueville* scappò via, e si ritirò dentro la *Normandia* (*x*); il duca di *Bouillon* si ritirò nel suo territorio di *Turenne*; ed il

(w) Memoires du Comte de Brienne, tom.iii. pag. 71.

(x) Memoires de Madame la Duchesse de Nemours, pag. 68. 69.

il marefciallo fuo fratello a *Stenai*, dove toſtamente radunò una piccola truppa, ed entrò in trattato cogli *Spagnuoli* (y). Per una così ſtrana unione della corte con li ***Frondeurs***, il Cardinale fi vide nella neceſſità di togliere via i fuggelli da mano del cancelliere *Seguier*, ch' era il fuo migliore amico, ed il più fedele fervo della regina, e dargli in potere del fuo rivale *Chateauneuf* (z). Quando imperciò eſſi fuggelli furono ad eſſo cancelliere *Seguier* richieſti, queſti diſſe, che com' egli li perdeva fenza la minima imputazione di fua colpa, così pure li lafciava fenza il menomo fuo difpiacere.

Per lo imprigionamento de' principi incominciò una nuova guerra civile prima che fi foſſe intieramente eſtinta la vecchia. La ducheſſa di *Longueville* fi sforzò di follevare la *Normandia* (a); gli amici del principe erano in armi nella *Borgogna*; e la *Guienna* in confeguenza della dichiarazione del Parlamento

Le follevazioni nella Normandia, Borgogna *e* Guienne *vengono con ifpeditezza e pienamente ſoppreſſe.*

(y) Memoires de Gui Joly, tom. i. Hiſtoire du Vicomte de Turenne.

(z) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. iii. pag. 76.

(a) Memoires de Tavannes, pag. 36. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii.

mento di *Bourdeaux*, continuava tuttavìa in uno stato di disubbidienza anche dopo gli ultimi tumulti. La corte incominciò primieramente dalla *Normandia*, dove la stessa presenza del Re in persona indusse il popolo a sottomettersi, ed obbligò la duchessa di *Longueville* a ritirarsi per mare in *Olanda*, e ad andarsene poscia di là al maresciallo di *Turena* a *Stenai*, dove avendo fatto venire a capo, ed accesa la fiamma d' una ribellione, ella ebbe il coraggio d' imprendere un viaggio per terra fino a *Bourdeaux*, dove il duca di *Bouillon*, e l' altro di lei ammiratore il principe di *Marsillac*, oramai divenuto duca di *Rochefoucault*, erano stati ammessi una colla principessa di *Condè*; ed ella fu così fortunata ed avventurosa, che giunse a compiere un tal viaggio, non ostante che fosse stata una volta presa nel suo passaggio (*b*) prigioniera. In *Borgogna* furono i disturbi altresì soppressi prestamente con picciolo spargimento di sangue; la qual cosa, comechè arrecasse al ministro alquanta soddisfazione, pure gli fu questa in gran parte abbattuta e scemata dal-

la

(b) Memoires de Gui Joly, tom. i. p. 166. 167.

la necessità, in cui egli trovavasi, di essere assente da *Parigi*, dove il duca d'*Orleans* fu lasciato tra le mani de' *Frondeurs*, li quali quantunque fossero eglino concorsi con esso Cardinale nell' imprigionamento de' principi, pure stavano di già in questo tempo negoziando con esso duca una riconciliazione di quei principi, colla mira di recare ad effetto la distruzione del medesimo Cardinale. In un simigliante stato pericoloso egli fece porre la corte in viaggio per *Bourdeaux*, affinchè potesse la presenza del Re dar'animo e coraggio al piccolo esercito comandato dal marescialllo *de la Meilleraie*. Tutto ciò ebbe questo effetto; poichè quantunque avessero i duchi di *Bouillon* e *Rochefoucault* fatta una grande e brava resistenza, pure guadagnandosi dai partegiani del Re ogni giorno terreno, e proponendo il Cardinale sempre migliori termini e condizioni di quelli, che gli abitanti avessero ragione di aspettarsi e sperare, il Parlamento non volle avere la compiacenza, nè condiscendere a sagrificare se medesimi ed i loro compagni cittadini, od all'interesse, o al capriccio di quei grandi uomini: li quali non così si accorsero di tutto questo, che subito concorsero

anch'eglino nel trattato, e fecero buonissimi patti per se medesimi; ed indi colla principessa di *Condè*, e 'l giovanetto di lei figliuolo il conte d'*Anguien*, si portarono a prestare i lor' ossequj e rispetti alla regina (*c*). I due duchi ebbero parimente varie conferenze ed abboccamenti col Cardinale, il che pose i *Frondeurs* a *Parigi* in una grandissima agitazion' e disturbo.

Dopo tutti questi successi il Cardinal' è costretto a ritirarsi, e la regina è lasciata in grandi angustie.

La regina nel suo ritorno in quella capitale venne afflitta da una febbre cagionatale principalmente dalla collora, che si avea presa per lo cattivo trattamento, che aveva incontrato in *Bourdeaux*, malgrado della generale perdonanza ed oblivione, ch'ella avea concedut' a tutti coloro, i quali erano stati intrigati nella rivoluzione; ed il suo male (*d*) venne anche accresciuto non solamente per mancanza de' comodi, ed alloggiamenti proprj, li quali non poterono essere peggiori di quel che furono, ma pel gran dispiacere, ch' ella intese in vedere le gran cure e sollecitudini, che davansi gli *Spagnuoli* per sostener' e recare ajuto

(c) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. Memoires de Tavannes.

(d) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 84. 87. Memoires de Gui Joly, tom. i.

to ai ribellanti di lei sudditi, ed in portar la guerra dentro il cuore de' suoi dominj non altrimenti, che il passato Re suo marito ed ella medesima l'aveano portata dentro i loro; e quel che era peggio di ogni altra cosa si era il vedere, che ciò veniv' accompagnato da sì gran felici successi, ch' ella incontrò nella sua capitale pressochè altrettanto poca osservanza e rispetto, quanto ne avea incontrato in *Bourdeaux*. Il Cardinale ricevè l' istesso ed anzi peggior trattamento; giacchè li *Frondeurs* aveano in gran parte guadagnato a se il duca d' *Orleans*, e stavano nel medesimo tempo trattando con i principi sù d' una proposizione cioè che il principe di *Condè* (e) si prendesse in moglie la figliuola della duchessa di *Chevreuse*; poichè gl'intrighi di poche donne continuarono ad essere in realtà le sorgive di quelli disturbi, che posero lo stato in iscompiglio. Nell' apparenza esteriore però le cose si passarono quietamente a bastanza, poichè il duca d' *Orleans*, il conservatore de' sigilli, ed il coadiutore, tutti prestarono li loro ossequj al ministro, il quale corrispose ad essi nell' istessa ma-

(e) Memoires de Gui Joly, tom. i. Memoires de Madame de Motteville, tom. iv.

niera, sapendo ben' egli li veri e reali loro sentimenti, ed anche quegli del duca di *Beaufort*, non ostante ch' egli avesse al duca di *Vendosme* di lui padre proccurato dalla regina la rassegnazione della soprintendenza della navigazione, e della marina, col privilegio di succedergli in una tale carica esso duca di *Beaufort*, quantunque fosse il minor figliuolo di lui; e pure con tutto ciò non potè questo duca indurre se medesimo ad essergli grato alle spese della sua popolarità (*f*). In un tale stato adunque di cose il ministro dopo una matura riflessione si determinò di lasciar *Parigi* e la corte, a fine di andarsene all' esercito del maresciallo *du Plessis Praslin* su le frontiere, con una mira di ravvivare gli animi e gli spiriti de' soldati, e mortificare i malcontenti, li quali aveangli dati evidenti segni di soddisfazione; e conciosiachè il maresciallo di *Turena* si fosse avanzato cotanto vicino a *Parigi*, che fosse stato necessario che se ne allontanassero i principi primieramente di là dalla *Senna*, ed indi ad *Havre-de-grace*, è cosa facile, che il Cardi-

(f) Memoires du Cardinal de Retz, tom. II. liv. iii. Memoires de Tavannes.

dinale avesse giudicato in oltre più sicuro di fidar se medesimo ad un'esercito comandato da una persona (*g*), in cui potea confidare, che ad una città piena d'intrighi, dove coloro, i quali li maneggiavano, erano capaci di qualunque azione, che potesse contribuire al loro proprio interesse. Ma prima di parlare delle cose, che accaddero dopo il suo arrivo nell'esercito del maresciallo, sarà necessario ragionarsi da noi circa i progressi della guerra, durante la presente campagna.

Infortunj in Italia *ed in* Catalogna, *e disfatta delli* Spagnuoli *e rubelli à* Rhetel.

Trovandos' in questo disordine gli affari domestici di *Francia*, ei sarà facile a concepirsi, come la corona non era affatto in istato di fornire i necessarj soccorsi alle truppe in tutte le parti, e che conseguentemente quelle, le quali erano nella maggiore distanza, patirono grandissimamente. In *Italia Portolongone* nell'isola d'*Elba*, ch'era stato preso con sì gran difficoltà e spesa, fu reso agli *Spagnuoli* nel giorno 15. d'*Agosto* dopo un'assedio di quaranta sette giorni (*h*). In *Catalogna* le cose andarono

I 2 an-

(g) Memoires de Gui Joly, tom. i.

(h) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. tom. i. Memoires historiques & chronologiques.

anche peggio; poichè il duca di *Mercœur*, il qual'aveva il titolo di vicerè, dopo aver fatto arrestare il conte *Marsin*, il quale favoriva il principe di *Condè*, ed era attaccato agl' interessi di lui, si rese padrone di *Salces*; ma quando fu formato l'esercito degli *Spagnuoli*, questi prestamente gli fecero conoscere la loro superiorità con ricuperare *Flix*, *Tortosa*, *Balaguer*, e varie altre piazze (*i*). Nella *Lorena* il conte di *Ligni* ricuperò a quel duca varie piazze (*k*) sino a tanto, che alla fine ricevè un'aspro colpo dal marchese *Ferte Senneterre*. Ma quel che poi fece la massima impressione si fu l'attacco fatto sù la frontiera dall' esercito *Spagnuolo* sotto il comando dell' arciduca *Leopoldo*, del marchese *de Fuensaldagna*, e del maresciallo di *Turena*, li cui intrighi lo avean ridotto alla necessità di servire da luogotenente generale in un servigio straniero contro la corona di *Francia*, dopo tutti gli onori e premj che ne avea ricevuti. A questo esercito si rese *Le Catelet* a'dì 15. di *Giugno* dopo una molto brava e valorosa difesa.

L'ar-

(i) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV.
(k) Memoires du Marquis de Beauvau, p. 98.

L'arciduca s' innoltrò a *Guise*, ed investilla; ma il maresciallo *du Plessis Praslin* obbligollo a levar l' assedio nel dì primo di *Luglio*. Ciò non per tanto non impedì, che Monsieur *de Turenne* prendesse *la Capelle* nel terzo giorno di *Agosto* (*l*). Or da questa piazza appunto egli si partì, ed inoltrossi con un corpo di quattro mila cavalli a fine di andarne a porre in libertà i principi ch'erano a *Bois des Vincennes*; nel che certamente egli sarebbe riuscito, come desiderava, se non fosse stato tradito da coloro, che gli stavano dintorno (*m*). *Monzon* si rese agli *Spagnuoli* a' dì 6. di *Novembre*; ed il maresciallo *du Plessis Praslin* col suo esercito, che non costava di più di quindici mila uomini, covrì *Rheims* (*n*). Quando il Cardinal *Mazarino* giunse all' esercito, egli avea determinato l' assedio di *Rhetel*. Com' egli era un'uomo d' una natura e genio particolare, si venne con ciò a lasciare in dietro questo ministro; e come in corte egli era civile sì, ma riservato e cauto, e d' un difficile accesso, così

I 3 poi

(l) Reincourt, Histoire de Louis XIV. tom. i. Memoires historiques & chronologiques.

(m) Histoire du Vicomte de Turenne.

(n) Memoires de Puysegur, p. 308. 306. Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV.

poi nel campo fu tutt'altro e diverso. Egli tenne tre o quattro tavole bandite, conversò familiarmente cogli ufficiali, e si diede una cura ben grande delle persone private. In pruova di questo egli si portò seco da *Parigi* e scarpe, e calde camiciuole, o sieno farsetti, che facea loro distribuire, ed usava di tanto in tanto picciole, ma frequenti liberalità in danajo. *Rhetel* si rese a' dì 13. di *Decembre*, mentre il tempo era molto aspro e severo. Indi avendo nel giorno 14. preso il suo esercito li quartieri d'inverno nelli villaggi adiacenti, il nemico sotto il comando di Don *Estevan de Gomara*, e del maresciallo *Turenne* lo attaccò nella mattina seguente: ma dopo un caloroso combattimento, furono gli *Spagnuoli* intieramente battuti e disfatti (*o*). Monsieur
Anno Domini 1650. *de Turenne* con gran difficoltà scappò e fuggì dentro un bosco; essi *Spagnuoli* vi perderono quattro mila uomini, ed alcuni de' migliori lor' ufficiali, e Don *Estevan de Gomara* fu preso prigioniero, con otto pezzi di cannone, e molti stendardi ed insegne (*p*). Una sì fat-

ta

(o) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 86.

(p) Histoire du Vicomte de Turenne.

ta vittoria, riportata se non altro sotto gli occhi del ministro, si sarebbe potuto credere, che gli avesse dovuto apportare qualche onore anche presso il popolo di *Parigi*; e pure al suo ritorno in quella capitale, li trovò generalmente mal disposti verso di lui, e comechè si fosse cantato il *Te Deum*, niente di meno, dal palazzo della regina in fuora, ei vi fu piccola o niuna gioja e rallegramento (*q*).

Il Cardinal Mazarino *è costretto per la prima volta a ritirarsi fuor del regno.*

Il nuovo anno incominciò con nuov' imbarazzi e disturbi. Il duca d'*Orleans* non potea stare senza un suo favorito; ed avvegnachè avess' egli miglior senso e discernimento d'ognun di coloro, in cui egli confidava, ed eseguisse molto bene anche li loro pravi disegni, pure non volea mai operare senza il consiglio altrui, o fidare in se stesso ne' suoi proprj interessi. Egli amava il potere, ed affettava independenza, che avea già in questo tempo in un grado tanto grande, quanto potea mai desiderarsi, ed averebbe potuto mantenersela, e ristabilire nel medesimo tempo la tranquillità della *Francia*, se attaccandosi sinceramente all'interesse della regina, e del ministro di lei, avesse positivamente ri-

chiesto il matrimonio del Re con Madamoiselle. Egli è vero, che la regina era ad un simigliante matrimonio avversa; ma il Cardinale la stimava una giusta pretensione, se il duca si fosse potuto indurre ad operar con fermezza e stabilità. Ma il medesimo trovavasi oramai tra le mani del coadiutore, il quale veggendo, che il ministro non era inclinato a proccurargli un cappello da *Roma*, spinse il duca d' *Orleans* ad assicurarsi la sua autorità per un'altra strada. La maggior parte del Parlamento era inclinata a porre in libertà i principi; la duchessa di *Chevreuse* avea trattato col duca d' *Orleans*, e concertati con essolui tre punti, cioè, che il duca d' *Anguien* dovesse prenders' in moglie la figliuola più giovane di esso duca d' *Orleans*; che il principe di *Condè* dovesse sposarsi la figliuola di lei, e che Monsieur *de Chateauneuf* dovess' essere innalzato alla dignità di primo ministro. Ma pur con tutto ciò anche quegli di questo partito erano più inclinati al Cardinale, il qual'era intieramente ignorante delli loro intrighi. Il duca di *Rochefoucault* andò spesso a trovarlo, additogli in ambigui termini il pericolo, in cui esso trovavasi, e gli fe-

ce

ce premure di guardarsi bene dal porre in libertà i principi (*r*). Or'in una simigliante occasione noi non sappiamo discernere, in qualunque delle memorie che abbiamo, le arti d'un consummato politico nella condotta del Cardinale. Egli recò l'affare a tale raffinatezza, e differì sì lungo tempo, che alla fine tutt'i partiti formarono contro lui una lega, e lo attaccarono con tanta forza, che si vide nella necessità di ritirarsi. Egli trovò per verità i nuovi marescialli Monsieur d'*Aumont*, Monsieur *de la Ferte Imbault*, appellato maresciallo d'*Estampes*, e Monsieur *de Ferte Senneterre*, chiamato maresciallo *de la Ferte*, che insieme col conte *de Grancey* avean ricevuto il bastone dopo la battaglia di *Rhetel*, pieni di espressioni di affetto e di stima; ma non ebbe però l'ardire di eccitare, e produrre una guerra civile nella capitale della *Francia*. Nel sesto giorno adunque di *Febbrajo*, non prima di trovars' in imminente pericolo, egli abbandonò il palagio, e por-

(r) Memoires du Cardinal de Retz, tom. i. liv. iii. Memoires de Madame de Motteville, tom. iv. Memoires de Gui Joly, tom. i. Memoires de Rochefouçault, Memoires de Madame la Duchesse de Nemours.

portossi a dirittura in *Havre-de-grace*, dove si giudica, ch'egli pensasse di fare sensibilmente conoscere ai principi, ch' egli si era l'autore della loro libertà; ma in questo egli andò deluso, poichè i medesimi sapendo, ch'egli era stato forzato a ciò fare, lo trattarono sì civilmente, ma senza però fargli per questo alcuna grand' espressione di essergliene tenuti (*s*). Tra questo tempo la regina si trovò in uno stato miserevole: il duca d'*Orleans* fece consiglio col coadiutore intorno al toglierle di mano il Re, al chiuderla dentro d'un monistero, o all' assumersi egli medesimo il governo sotto il titolo di luogotenente generale di esso Re. La prima di lei fuggita, che avea fatta da *Parigi*, avea reso il popolo cotanto di esso lei geloso e sospetto, ch' ella stette per lo spazio d'un mese imprigionata nel suo palagio, e tanto l'autorità, quanto la sua condizione, e 'l suo sesso ancora, furono sì poco rispettati, che a mezza notte ella era costretta di far' entrare il popolaccio dentro li di lei appartamenti, ed aprire il cortinaggio del Re, affinchè potesser' osservare, ch' egli

(s) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. ii. pag. 187. 188.

egli stava in letto, e già dormiva (*t*). Questo continuò a farsi fino all' arrivo de'principi, dopo il qual tempo il Parlamento ordinò, che si formasse un processo contro del ministro, e per mezzo d'un suo arresto escluse tutti gli stranieri dal poter' essere del consiglio del Re, e tutt' i Cardinali ancora, non ostante che questi fossero natii di *Francia* (*u*). Il principe intanto di *Condè*, veggendosi dopo il ritiramento del Cardinale, e dopo la sua propria unione fatta col duca d'*Orleans*, senza di alcun rivale, o per dir meglio, senz'alcun suo emulo, si credè nella libertà di esentarsi dalli *Frondeurs*; e sebbene la duchessa di *Chevreuse* gli avesse generosamente ritornata indietro la promessa da essolui sottoscrittale, mentrechè ritrovavas' in prigione, riguardante il matrimonio del fratello di essa duchessa colla figliuola di lui, affinchè potesse farsi conoscere, che questo era un'affare di mera di lui elezione, pur egli per uno strano sforzo del suo potere costrinse la regina a dare ad intendere, ch'essa lo sforzava, ed obbli-

(t) Memoires de Madame de Motteville, tom. iv. Memoires de Gui Joly, tom. i.

(u) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. iii. pag. 204.

bligavalo a romper' e guastare un simigliante matrimonio. Un tal fatto indusse la duchessa di *Chevreuse*, la principessa Palatina, ed anche il coadiutore a rendergli sollecitamente la pariglia; ed offerire dopo tutto quello, che già era accaduto, i loro servizj alla regina, la qual' esso principe di *Condè* sia per capriccio, sia per orgoglio, o pure per risentimento continuav' a perseguitare con una instancabile asprezza e severità, ed era in questo sostenuto dal duca d' *Orleans* (*w*), comechè fosse una cosa contraria alla naturale inclinazione del suo propio temperamento.

Gli affari prendono un nuovo torno ed aspetto: il che porge alla Reina una opportunità di richiamare il Cardinale.

Il Cardinale, dopo esser passato per mezzo del vescovato di *Liege*, erasi ritirato a *Bruell* in qualche distanza da *Sedan*; e di là non solamente continuò a mantenere una regolare corrispondenza colla regina; ma ancora con li capi di tutt' i differenti partiti, li quali cospirarono insieme in malmenarlo, e nel tempo istesso trattar con esso lui (*x*). Il coadiutore adunque veggendosi disprezzato e negletto dal principe di *Condè*, e venendo all'incontro dal Cardinale assicurato

(w) Memoires de Madame de Motteville, tiv.
(x) Idem ibid.

rato del suo cappello, entrò in intrighi per far sì, ch'esso Cardinale ritornasse di nuovo nel suo posto, con quell'istessa violenza, che avea mostrata negl'intrighi da lui formati per escluderlo, e farlo andar via dalla corte, proponendo in alcuni consigli, che si arrestasse il principe di *Condè*, o pure se la necessità il richiedeva, si mettesse anche a morte (*y*). La regina poi fu molto meglio consigliata; poichè ella a richiesta del principe, richiamò Monsieur *Chavigni*, sicchè potesse con ciò render persuaso il Parlamento di non aver'ella niuna intenzione di richiamare il Cardinale. Ella similmente dismise *Le Tellier*, *Servien*, e *de Leonne*, unicamente perchè dal principe asserivasi d'esser'eglino amici di *Mazarino* (*z*); ma veggendo intanto, che il principe con tutte queste concessioni, e soddisfazioni non si andav'a rallentare nè mitigare, ella per consiglio delli *Frondeurs*, mandò il conte di *Brienne* segretario di stato con un'accusa contro di lui al Parlamento, dove

(*y*) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 85. 86.

(*z*) Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 85. 86. Memoires du Gui Joly, tom. i.

ve il duca d'*Orleans*, non ostante ch' egli fosse concorso col suo consenso ad una tale misura presasi contro di esso principe, ed avesse corretta l'accusa fattagli di sua propria mano e carattere, pur'ei vi mandò un'altra scrittura in giustificazione del medesimo, a tenore della quale il Parlamento diede la sua conferma (*a*). La regina nondimeno veggendo, ch'ella si avev'acquistata una forza maggiore, si risolse di farne uso ed avvalersene; ond'è che tolse via li suggelli a *Chateauneuf*, e gli diede in mano al primo presidente (*b*) *Mole*; il che accadde nel mese di *Agosto*. Ma avendo poi veduto, ch'ella non avea forza bastante per sostenerlo, se gli prese di nuovo da esso presidente, e li ritornò all'antico cancelliere *Seguier*. Indi per una strana miscela di passioni, l'ambizione di *Chateauneuf* gl'insegnò, e fece apprendere l'umiltà, di maniera che promise alla regina tutte quelle cose ch'ella volesse; ed anche il Cardinale, ove potess' essere ristabilito nel suo favore. In conseguenza di ciò dopo essere

(a) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. Memoires de Gui Joly, tom. i. pag. 79.

(b) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 107.

re stato il Re a' dì 7. di *Settembre* dichiarato maggiore, egli fu innalzato ad essere l'oggetto di tutti li suoi intrighi, cioè a dire al posto di primo ministro (*c*), e furon dati di nuovo li suggelli al primo presidente. Dopo questo, il principe di *Condè* contro le sue proprie inclinazioni, e fattovisi determinare ed indurre dalle persuasioni di sua sorella la duchessa di *Longueville*, eccitò una nuova guerra civile, con ritirarsi dentro il suo governo di *Guienne*, ch'egli avea scambiato con quello di *Borgogna* col duca d'*Espernon*. A lui pertanto si unirono i duchi di *Rochefoucault*, di *Beaufort*, di *Nemours*, di *Richelieu*, il principe di *Taranto*, il marchese *de la Force*, e Monsieur *de Marsin*, il quale gli condusse le truppe, che averebbono dovuto difendere la *Catalogna*. La corte non gli lasciò tempo da raccogliere ed unir le sue forze; ma essendos' inoltrata verso *Bourges*, Monsieur di *Chateauneuf* indusse gli abitanti di essa ad abbandonare il partito del principe, e ricevere le Maestà del

Re

(*c*) Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 80. Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. iii.

Re e della regina (*d*). Il conte *de Harcourt* comandava l'esercito, il quale doveva opporsi al principe di *Condè*; ed in questo così imbarazzato stato degli affari la regina invitò il Cardinale *Mazarino*, che in questo tempo ritrovavasi a *Colonia*, perchè venisse ad unirsi colla corte in *Poitiers*; la qual cosa accese ed infiammò a tal segno il Parlamento, per altro bastantemente ben disposto, che per mezzo di un' arresto colla data del giorno 29. di *Decembre*, proscrisse quel ministro, ed offerì un premio o sia taglia di cinquanta mila scudi (*e*) a chiunque lo prendesse vivo o morto, da pagarseli colla vendita della librerìa sua propria, ed altri di lui effetti. Gli *Spagnuoli* aveano per questo tempo soggiogata pressochè tutta la *Catalogna*, e bloccata *Barcellona*: ricuperarono similmente varie piazze ne' *Paesi Bassi*, e molto più averebbono potuto fare, se avessero confidato anzi unicamente nelle loro armi, che nell' entrare in trattati con i malcontenti, per gli quali trattati eglino promisero a' mede-

Anno Domini 1651.

(d) Memoires du Cardinal de Retz, tom. ii. liv. ii. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii.
(e) Memoires de Gui Joly, tom. i. pag. 221.

desimi immensi soccorsi, e prodigalizzarono immense somme di danajo con tutt' i partiti, non già per alcuno particolare riguardo a questo, o quell'altro fine, ma perchè credevano, che qualunque cosa mai contribuiv' alla confusione della *Francia*, dovess' essere di giovamento e beneficio alla *Spagna*.

Dopo molta dissimulazione e fluttuamento, il duca di Orleans ed il Parlamento si dichiarano contro della Corona.

Il Cardinal *Mazarino* adunque scortato da sei mila uomini sotto il comando di *Hocquincourt*, fatto ultimamente maresciallo di *Francia*, si portò a *Poitiers* (*f*) circondato da una corona di bravi ufficiali, a quali eransi da lui dati governi su le frontiere, ed i quali erano stati sempre mai attaccati fermamente al suo servigio. Egli avea similmente distaccati dal partito de' malcontenti il duca di *Bouillon*, ed il visconte di *Turenne* di lui fratello, e per questo mezzo avea tolte a' medesimi le migliori teste, ed i migliori animi, ch' essi avevano. Il parlamento continuò a fare l'istessa strana parte, che avea fatta per qualche tempo addietro; cioè a dire eglino cercarono di accomodarsi a tutt' i partiti, la qual loro condotta

(f) Idem ibid. pag. 223. Memoires de Madame la Duchesse de Nemours, pag. 141.

non fece a' medesimi ottenere la confidenza neppure di un solo. Eglino aveano confermato l'editto della regina, per cui la medesima dichiarava il principe di *Condè* reo di lesa Maestà: ed essi medesimi posero la taglia per la testa del Cardinale, e formarono un processo contro il maresciallo *Hocquincourt* per causa di quella protezione, che al medesimo Cardinale aveva prestata (g). Il duca d' *Orleans* fece anch' egli l' istessissima parte; poichè egli erasi in molte occasioni dichiarato in fortissimi termini a favore della regale autorità, e non per tanto verso la fine di *Gennajo* conchiuse poi un trattato col principe di *Condè* (h); ma nel medesimo tempo si riserbò la libertà di conferir' e vivere in amicizia col coadiutore, ch' era nemico mortale di esso principe. Egli fece altresì entrare dentro la *Francia* un corpo di truppe, ch' erano nel servizio della *Spagna*, le quali si unirono a quelle ch'eran comandate da' duchi di *Beaufort* e *Nemours*. Egli mandò ancora in *Orleans* Madamoiselle la sua figliuola, ed ebbe costei

(g) Memoires de Gui Joly.
(h) Memoires d' Omer Talon, tom. viii. part. i. pag. 80.

costei la buona fortuna di far sì, che colla sola sua presenza obbligasse quella città a dichiararsi a favore delli principi. Ma per far vedere il vero temperamento dello spirito di libertà, che in cotesto tempo prevalea, mandò immediatamente a fare intendere alla regina madre, com' ella non era già implacabile; e che una persona de' suoi gran talenti ed influenza ben poteasi guadagnare ed acquistare a non maggior prezzo di quello della corona di *Francia*; ed in somma ch'ella aspettavasi di sposare il Re (*h*).

Il Re e la corte sono due volte salvati dalli rubelli per lo coraggio e condotta del maresciallo di Turena.

Per quanto strana potesse sembrare una così ardita proposizione, pur'ella avrebbe ben potuto farla venire ad effetto, e ciò per forza d'armi; poichè la sorpresa d'*Orleans* pose la corte sotto una sì grave difficoltà ed imbarazzo, che furono costretti ad alloggiare nella picciola città di *Gergaut*, che tiene un buono ponte sopra la *Loira*, con un picciolissimo numero di truppe intorno alla persona del Re. Ed appena eglino erano costà giunti, che il duca di *Beau-*

(h) Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 105. 109. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 138.

fort colle sue truppe prese posto dall'altra parte, e cominciò immediatamente ad attaccare esso ponte. Or' egli accadde che si trovasse quiv' il maresciallo *de Turenne*; e la sua presenza si fu quella che salvò il Re e la regina: imperciocchè egli prese due o tre cento uomini, che ivi erano, ma che non aveano nè palle nè polvere, ed avendogli appostati nelle case attaccate al ponte fece aprire le barriere, e poi essendos' inoltrato avanti colla sua spada sfoderata gridò alle sue truppe ad alta voce, dicendo che non facessero fuoco sino a tanto, che il nemico non si fosse bene avvicinato. Ciò fece restare sbalordito il barone *de Sirot*, il quale comandava i ribelli, e lo indusse in vece di farlo andare avanti, a far barricate dalla sua parte. Quindi avendolo raggiunto il maresciallo *Hocquincourt* colle sue guardie attaccò una tale dilui barricata; ed essendo stato ucciso il barone *de Sirot*, le sue truppe si andarono a disperdere (*i*). L'arditezza dunque di *Turenna* in questa occasione salvò così il Re, come

(i) Histoire du Vicomte de Turenne, tom. i. Memoires du Cardinal de Retz, tom. iii. liv. iv. p. 104. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 144.

come la regina dall' efser fatti prigionieri. Avendo intanto li duchi di *Beaufort* e *Nemours* avute delle dispute e contrasti tra di loro, il principe di *Condè*, li cui affari non trovavansi in buono stato nella *Guienne*, abbandonò le sue truppe che quivi teneva, ed accompagnato solamente da pochi amici, fece con suo grande imbarazzo e pericolo un viaggio di cento venti leghe per andarsi a porre alla testa di quest' armata, ch' era su la *Loira*, dov' egli giunse a dì 26. di *Marzo*. La sua presenza rimise in buon' ordine e coraggio quelle truppe, alle quali e l' uno e l' altro mancavano. Quindi essendos' il maresciallo *Hocquincourt* quartierato con parte dell' esercito del Re a *Blenau* ad una distanza troppo grande dal rimanente delle truppe comandate dal maresciallo di *Turena*, il principe ai dì 6. di *Aprile* le attaccò in tempo di notte, e ne superò due quartieri, ed averebbe infallibilmente battuto tutto l' esercito, e presa per avventura la regale famiglia a *Gien*, se non si fosse inoltrato in ajuto di esso *Hocquincourt* Monsieur *de Turenne* con quattro mila soldati di fanteria, e non avesse preso posto sopra una eminenza dirimpetto ad un bosco. Il principe avendo ritrovata in

esso un' apertura mediocremente grande fece per mezzo della stessa avanzar oltre i suoi cavalli a fine di attaccare Monsieur *Turenne*, le cui truppe si moveano lentamente, come se pensassero di ritirarsi. Ma tosto che fu passata una considerabile parte dell' esercito di esso principe, la batterìa che il maresciallo era stato ivi a preparare, fece vigorosamente fuoco sopra di essi dalla destra nel tempo stesso, ch' egli colle sue truppe gli attaccò da fronte e dalla sinistra in guisa tale, che dopo avere sofferta una considerabile perdita, il principe fu obbligato a ritirarsi (*k*).

Il duca Carlo IV. di Lorena è pagato dagli Spagnuoli per entrare in Francia, e dalli Francesi per lasciarla.

La condotta del duca d' *Orleans* e del Parlamento ella fu di una tal natura, che il principe giudicò necessario di abbandonare il suo esercito a fine di portarsi colà, dove, non ostante che il Parlamento (*l*) lo avea dichiarato reo di lesa maestà, pure vi fu ben ricevuto. Dopo la sua partenza imperciò il maresciallo *Turenne* unita col maresciallo *Hocquincourt* tentarono di sorprendere l' eser-

(k) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 145. Memoires de Tavannes, Memoires du Cardinal de Retz, tom. iii. liv. iv. pag. 107.

(l) Memoires du Cardinal de Retz, tom. iii. liv. iv. pag. 108.

esercito, ch'erasi da lui lasciato nelle vicinanze d'*Estampes*, e lo costrinsero a rifugiarsi nelle vicinanze di quella città, in un quartiero della quale mille e dugento delli loro migliori fanti furono tagliati a pezzi. Indi li due marescialli assediarono li rimanenti in *Estampes*, e gli averebbero probabilmente forzati ad arrendersi, se il duca di *Lorena* avendo ricevuta una grossa somma di danajo dagli *Spagnuoli*, non fosse penetrato dentro la *Francia*, ed avendo risapute le loro angustie e strettezze, non fosse marciato in loro ajuto e soccorso (*m*). Ciò fece sì grandemente cambiar faccia agli affari, che il maresciallo vide l'esercito del Re in gran pericolo, come quello, che sarebbe stato obbligato a combattere con molti differenti corpi di truppe; e perciò mentre ch'era sul punto di attaccare il duca di *Lorena* dicesi, che una somma d'oro de' *Francesi* facesse determinare il medesimo a ritirarsi, non altrimente che il danajo degli *Spagnuoli* lo avea spinto a fare una tale invasione. Il principe di *Condè*, per l'interposizione del duca di *Rohan*, ne-

 go-

(m) Memoires de Madame de Motteville, tom. V. pag. 133.

gozio colla corte; e poscia mandò deputati alla corte in *S. Germano* per rinnovare quella negoziazione. Ma, conciosiachè le domande da lui fatte per sè, e per quelli del suo partito, furono esorbitantissime, non ostante che il duca d'*Orleans*, ed egli medesimo avessero più e più volte assicurato il Parlamento, ch'eglino non aveano verun'altra cosa in mira, se non che l'espulsione d'un ministro straniero, l'onore della *Francia*, e'l comodo e sollievo del popolo (il quale pagava dazj ed al Re ed a' principi) il Cardinal *Mazarino* volle tutto ciò far palese; e si diede la pena di far saper' e conoscere al Mondo, che quantunque il primo articolo delle loro istruzioni si fosse, ch' essi non dovessero avere affatto niuna corrispondenza con essolui per qualunque pretesto, pure questo erasi fatto unicamente per ingannare gli sciocchi di *Parigi*, poichè eglino non si avean fatto alcuno scrupolo nella corte in *S. Germano* di trattar con essolui ogni giorno.

Essendo state battute le forze del principe

Or'il principe, veggendosi rimasto deluso egualmente dalla parte del Parlamento che dalla parte della corte, si pose un'altra volta alla testa delle sue truppe;

pe, le quali stavano accampate a S. Cloud, avendo il fiume tra se, ed il marefciallo di *Turena*. Ma avendo avuta intelligenza, che il marefciallo *la Ferte* stava inoltrandosi verso lui dalle spalle con un'altro esercito, si vide nella necessità di marciare a *Charenton*, ed avendo quivi passato il fiume, il marefciallo *Turenne* lo incalzò sì da presso, che fu costretto a prender rifugio nel sobborgo di *S. Antonio*, dove gli abitanti avevano innalzate alcune opere per difendersi e star sicuri dalli loro buoni alleati vale a dire dalle truppe di *Lorena*. Quivi a' dì due di *Luglio* accadde quella famos' azione, della quale da una eminenza adiacente il Re medesimo fu spettatore, ed in cui il principe, ed il viceconte operarono quanto mai potesse aspettarsi dalli più gran maestri ed intendenti dell'arte della guerra (*o*). Per l'arrivo non di meno del marefciallo *la Ferte*, il principe fa-

di Condè si salvano nella città di Parigi.

(o) Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 128. 129. Memoires du Duc de Navailles, liv. ii. pag. 142. 143. Memoires de Gui Joly, tom. ii. pag. 15. 16. Memoires de Tavannes, pag. 168. & suiv. Histoire du Vicomte de Turenne, tom. iv. pag. 229. Memoires d' Omer Talon, tom. viii. p. ii. p. 25.

sarebbe stato rovinato, se *Brousell* al comando di Mademoiselle non avesse fatto fuoco col cannone della *Bastiglia* contro le truppe del Re nel tempo istesso, che il popolo fec' entrare le forze del principe dentro la città di *Parigi*, il che pose fine ad una tal disputa. Ei vi restarono uccisi una gran quantità di bravi uomini così dall' una parte, che dall' altra; e tra gli altri vi perdè il Cardinale il suo nipote. I principi pretesero la vittoria, come quelli ch' erano rimasti nel possesso di *Parigi*. L'uso ch' essi ne fecero ei fu terribile, poichè per tirare tutti gli abitanti ad una sottomessione così intiera ed assoluta, com'era quella in tempo della lega, fu tenuta un' assemblea generale nell'*Hotel de Ville* o sia Palazzo della città; e mentre stavano nel meglio delle loro consultazioni furono attaccati da una canaglia di popolo armato, che avendo date a fuoco le porte, si aprì a forza il passaggio, fecero strage di alcuni, e ne posero molti in contribuzione, cioè a dire fecero ad essi pagar largamente la vita, ch' eglino avean loro salvata; ed in questo non fecero niuna distinzione di partiti (*p*). Or egli non si sep-

(p) Memoires de Tavennes, pag. 178. & suiv.

Me-

seppe mai come un tal fatto si fosse portato a capo, o da qual persona; ma è non di meno certissimo, che il principe di *Condè* averebbe potuto sedare un simigliante tumulto; che si ebbe ricorso da essolui per un tal fine; e che non fece nulla. Ma comunque ciò si fosse stato, il Parlamento a' dì 10. di *Luglio* dichiarò il duca d'*Orleans* luogotenente generale del regno, ed il principe generalissimo delle truppe, per rimettere il Re nella sua libertà, il quale, dicevano essi, n' era stato privato dal Cardinal *Mazarino* (q). Nell' ultimo giorno del mese il Re pubblicò un editto, col quale venne a trasferire il Parlamento di *Parigi* a *Pontoise*, ov' egli allora ritrovavasi. La maggior parte de' presidenti, e venti ancora de' consiglieri ubbidirono. Il conservatore de' suggelli alla testa del nuovo Parlamento richiesero dal Re in fortissimi termini la dismissione e partenza del Cardinale: ed a cotesta loro domanda fu data una lunga risposta contenente una ben' elaborat' apologia in favore del mini-
stro

Memoires de Madame de Motteville, tom. v. pag. 150. Memoires de Rochefoucault.

(q) Memoires d' Omer Talon, tom. viii. P. ii, pag. 54.

ſtro; ma che non di meno fu conchiuſa col conſentimento del Re, che il medeſimo ſe ne andaſſe; laonde a' dì 19. di *Agoſto* il Cardinale ſi poſe in viaggio per *Sedan*, laſciando gli affari dello ſtato in mano del principe *Tommaſo* di *Savoja*, e l'armata al comando del viceconte di *Turena* (r).

Il Re, dopo la ritirata del principe di Condè, *entra in trionfo nella capitale.*

L' ultima ſedizione avea fatti perdere alli principi gli animi e la benivolenza de' cittadini di *Parigi*, e non era rimaſto loro ſoltanto che la feccia del Parlamento, ed anche ciò che queſti operarono in favore di eſſi fu tutto fatto per forza. Ma contuttociò la corte pure ritrovavaſi nelle più grandi anguſtie e ſollecitudini, innoltrandoſi l'eſercito *Spagnuolo* a dirittura verſo *Parigi*. Si ebbe adunque per tal cagione ricorſo al duca di *Longueville*, per ſapere da eſſo lui, ſe la perſona del Re averebbe potuta ſtarne ſicura dentro la *Normandia*: ma la riſpoſta di lui fu lungi dall' eſſer favorevole; laonde ſi dibattè poſcia, ſe doveſſe o no ritirarſi a *Lione*. L' eſercito comandato dal mareſciallo *de Turenne* non conſiſteva in più di otto mila uomini, eſo-

[r] Memoires de Gui Joly, tom. ii. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. p. 160.

e sopra questa sì picciola truppa stav'appoggiata la salvezza, e ne dipendeva il fato così del Re, che del regno. I consigli in questi casi così estremi vennero principalmente diretti e regolati dal duca di *Bouillon*, il quale malgrado di tutt'i suoi difetti era per avventura il più abile uomo di quel tempo. Egli adunque e'l suo fratello rigettarono sì fatti timidi progetti e deliberazioni, come non sicuri, e nel tempo istesso disonorevoli. Ora il maresciallo col suo picciolo esercito s' innoltrò a *Compeigne*, il che in persona d' un' altro generale sarebbe stata una temerità ed imprudenza grande (*s*). Il peculiare giudizio ed intendimento di questo grand' uomo si fu, ch' egli difficilmente si era mai ingannato in giudicar qual' effetto i suoi movimenti averebbono prodotto nell'animo del nemico. Egli avea salvata la regale famiglia in *Gergaut* per mezzo d' una prudente temerità: in *Blenau* per la sua vigilanza la salvò di nuovo con prevedere che gli *Spagnuoli*, i quali aveano di lui una grandissima opinione, avereb-

(s) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. pag. 156. 157. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. Memoires de Gui Joly, tom. ii.

rebbono immediatamente sospettato di qualche misterioso stratagemma. Così già fu; onde il conte *de Fuensaldagna* se ne ritornò indietro, e marciò per coprire le *Fiandre*, lasciando il duca di *Lorena* con un'esercito altrettanto forte, quanto si era quello del maresciallo per assister' ed ajutare i principi. Ma le difficoltà della corte non terminarono quì; poichè il duca di *Lorena* prese ad avanzarsi di nuovo verso *Parigi*; ed il maresciallo si accampò a *S. Germain* presso *Cressy*, dove ricevè ordini positivi dalla corte di fermarvisi e rimanersi, conciosiachè fossero in trattato con esso duca di *Lorena*, il quale avea promesso di non isloggiare nè muoversi di la. Ma *Turenne* elesse più tosto di porre in rischio la sua testa, che fidare nelle dilui promesse, od ubbidire a simiglianti ordini; onde giudicando, che il medesimo averebbe tentato di passare la *Senna*, marciò a dirittura a *Villeneuf S. George* (r), e deluse in tal guisa i dilui disegni. Il duca si accampò una lega più sopra, ed ivi se gli unì il principe di *Condè*: e quivi dall'altra parte il maresciallo cer-

cò

(r) Memoires du Cardinal de Retz, tom. iii. pag. 234.

cò di fortificarsi, conciosiachè fosse di forze molto inferiori. Quind' il duca ed il principe si tennero per così certo e sicuro di averlo, o a disfare, o farlo perire della fame, che cominciarono a ragionare come avevano essi a disporre de' governi, e delle cariche grandi della corona. In questo stato continuarono le cose per lo spazio di un mese, dopo il quale Monsieur *de Turenne* prese il vantaggio dell' andata, che tanto il duca quanto il principe aveano fatta in *Parigi*, per prendersi divertimento e sollazzo colle loro amasie, e marciò a *Corbeil*; e di là portossi a *Meaux*, la qual cosa fu da lui recata in effetto senza soffrirvi alcuna perdita, e senza essere nè anche attaccato. In questo tempo li regalisti erano divenuti cotanto potenti in *Parigi*, che il principe di *Condè* ebbe a noja di più lungamente trattenersi in quella capitale; ond' è che a' dì 14. di *Ottobre* (*u*) lasciò quella città, ed andò a gittarsi tra le braccia degli *Spagnuoli*. Indi a' dì 21. dell' istesso mese, il Re (*w*) accompagnato da *Carlo* II. entrò in trionfo nella sua capitale, che il

(u) Memoires de Gui Joly, tom. ii.
(w) Idem ibid. p. 39.

il duca d' *Orleans* abbandonò nel medesimo tempo. Egli si portò a dirittura al *Lovero*, e mandò un' ordine a *Broussel*, che tosto rendesse la *Bastiglia* sotto pena di essere impiccato alla porta di essa. *Broussel* immediatamente si sottopose; ed il Re il giorno appresso tenne il suo letto di giustizia (*x*), dove il Parlamento confermò quattro dichiarazioni concernenti la loro propria riunione, un generale obblìo e perdono, una proibizione d' intrigarsi essi e mescolarsi più negli affari di stato, e l' espulsione di tre presidenti e nove consiglieri, tra quali fu il vecchio *Broussel*. Il coadiutore in questo tempo già divenuto Cardinale *de Retz*, con averl' accoccata al ministro in *Roma*, differì di andare a prestare i suoi rispetti e doveri al Re sino al giorno 19. di *Decembre*; laonde dopo avere avuto in tal giorno un civile ricevimento, fu arrestato e mandato in prigione a *Vincennes* (*y*). Egli era il capo della fazione de' *Frondeurs*, e con essolui andò una tale fazione a finir' e dismettersi. Ei non sarà

(x) Memoires d' Omer Talon, tom. viii. P. ii. pag. 106.

(y) Memoires de Gui Joly, tom. i. pag. 56. 57. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. p. 165.

rà fuor di propoſito di far menzione, (prima di parlare delle operazioni della guerra, la quale ſeguitò tuttavìa a recarſi avanti) del fato di alcuni di quegli affaccendati ed attivi uomini, i quali per la loro ambizion' ed avarizia, eccitarono e promoſſero ſimiglianti diſturbi. Monſieur di *Chateauneuf*, eſiliato al primo ritorno del Cardinale, morì di cordoglio nella ſua propria caſa a *Montrouge*: *Chavigni* morì di rabbia ed in diſperazione, inſultato dal principe di *Condè* negli ultimi ſuoi momenti; il duca di *Beaufort* uceiſe il ſuo cognato il duca di *Nemours* con un colpo di piſtola in mezzo le ſtrade di *Parigi*; ed il principe di *Conti* una colla ducheſſa di *Longueville* reſtarono bloccati in *Bourdeaux* (z), dov' eſſendo nate tra loro alcune male intelligenze, s'inſidiarono vicendevolmente l'uno contro dell'altra.

Il progreſſo della guerra in Catalogna, Italia, *e nelli* Paeſi Baſſi.

IN *Catalogna*, il deſertare che fece il conte *Marſin* per condurre le ſue truppe al principe di *Condè*, fece perdere tutto quello che ſi era acquiſtato con tanto ſpargimento di ſangue, e diſpendio di teſoro. Il mareſciallo *de la* Mo-

(z) Memoires de Madame de Motteville, Memoires de Gui Joly, tom. ii.

Mothe rese *Barcellona* con una capitolazione fatta a' dì 23. di *Ottobre*, e con essa rese ancora tutto quello, ch' egli teneva in quel principato, a riserba di *Roses*; ma ottenne nel tempo istesso onorevoli termini, o sian condizioni per le truppe *Francesi*, e per lo popolo ottenne il mantenimento de' loro privilegj. In *Italia Casale* fu anche perduta; e non senza gran difficoltà fu indotto il duca di *Mantova* a dichiararsi neutrale; e fu impedito, che il duca di *Savoja* si mettesse sotto la protezione della *Spagna* (*a*). In tale situazione di affari la corte di *Francia* offerì alla corona di *Portogallo* di obbligarsi a non far pace colla *Spagna*, se non se unitamente con essa corona di *Francia*, purchè però in simigliante tempo di angustie e strettezze, ella si obbligasse di darle due milioni di scudi tra lo spazio di cinque anni, e di questi se gliene pagassero ottocento mila immediatamente. I *Portoghesi* stimarono una sì fatta proposizione troppo esorbitante, e si lagnarono fortemente in appresso di quel ch'era stato effetto e consequen-

(a) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 169.

guenza del loro precipitoso giudizio (*b*). Dalla parte delle *Fiandre* gli *Spagnuoli* furono in libertà di fare almeno quel che poterono, se non quello che desideravano. La *Francia* non avev' alcuno esercito, con cui potersi opporre loro; e conseguentemente i governatori delle fortezze di essa *Francia* non aveano qual soccorso doversi aspettare. Eglino abbandonarono *Mardyke* nella metà di *Aprile*; e l'arciduca *Leopoldo* assediò *Graveline* con un' esercito di trenta mila uomini, la qual piazza si rese a' dì 18. di *Maggio* dopo sessanta nove giorni di trincere aperte (*c*). Indi attaccò *Dunkerk*, la qual'era difesa dal maresciallo d'*Estrades*, e per soccorrer questa piazza ebbe ordine il duca di *Vendosme* in qualità di grande ammiraglio, che corredasse una flotta, il che fu eseguito con infinita difficoltà, e con immensa spesa: ma nel canale per comando di *Cromwell* egli fu attaccato dalla flotta *Inglese*, ed a riserba di tre vascelli, tut-

(b) Histoire de Louis XIV. tom. i. liv. xi. pag. 216. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii, p. 140. & suiv.

(c) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. Memoires de Puysegur.

tutti gli altri, onde la flotta *Francese* componeasi, furono presi (*d*). In questo tempo egli sembra, che *Cromwell* avesse anzi voluto che *Dunkerk* fosse tra le mani degli *Spagnuoli*, che in potere della *Francia*; ma poscia egli mutò sentimento. Comunque ciò sia, dopo trentanove giorni di trincere aperte, la piazza si rese a dì 16. di *Settembre* (*e*). A questi felici successi eglino non dubitarono di aggiugnervi quello di prendere i quartieri d' inverno nella *Lorena*, componendosi l'esercito del principe di *Condè*, e del duca di *Lorena* almeno di venticinque mila uomini.

Il maresciallo di Turena, *mediante la sua industria e finezza, obbliga i nemici a ritirarsi in* Luxemburgh, *e nelle* Fiandre.

SUA Altezza pigliò *Rhetel* e *Chateau Porcien* verso la fine di *Ottobre*, ed incirc' alla metà di *Novembre* sottopose *S. Menehaud*, ch' era una piazza d' importanza; ed indi marciò a *Bar-le-Duc*; nel che secondo l' opinione di Monsieur di *Turenne*, egli commise un grand' errore (*f*), conciosiachè quella fos-

(d) Lord Clarendon Istoria della Ribellione, Heath Cronica delle guerre civili d' Inghilterra Le Clerc, Histoire des Provinces Unies, tom. ii. p. 315.

(e) Quincy, Hist. Militaire de Louis XIV. Clarendon Istoria della Ribellione, vita di Olivero Cromwell, Histoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xv.

(f) Histoire du Prince de Conde.

fosse una piazza forte, e'l suo esercito molto esposto. Egli ebbe nondimeno la buona fortuna di prendere la maggior parte della guernigione, ch'era nella città inferiore, di maniera che egli divenne molto prestamente, e senza che se l'aspettasse padrone della piazza. A queste conquiste poi da lui si aggiunsero quelle di *Ligri*, *Voyd*, e *Commerci*. Il maresciallo *de Turenne* era in questo tempo giunto coll' esercito del Re, che non consisteva in più di dodici mila uomini, a *Steinville*; onde passò la *Mosa* colla maggiore sollecitudine possibile, e rispinse il principe di *Condè* da *Voyd* a *Commerci*, e da *Commerci* a *S. Michel*, e tra lo spazio di sei giorni a *Luxemburgh*. Sua Altezza aveva indebolito il suo esercito con mettere la sua fanterìa entro a tante piazze. Il maresciallo saputo ciò, incalzollo sì fortemente, che sua Altezza non ebbe tempo di riunire le sue truppe, o di trincerarsi. Dopo ch'egli ebbe ottenuto il suo intento, il maresciallo *la Ferte*, che comandava nella *Lorena*, ricuperò tutte le piazze colle truppe della sua provincia. Nell' assedio di *Bar-le-Duc* giunse all' armata il Cardinal *Mazarino*, e condusse seco *Anno Domini 1652.*

 un

un considerabile rinforzo dalla *Piccardia*, ed il principe di *Condè* in vano tentò di soccorrerla. Dopo che una tal piazza fu sottomessa, l'esercito marciò nella *Sciampagna*; e non ostante che fosse il cuore dell'inverno, pure ricuperò *Chateau Porcien*, e *Vervin*; e per tali mezzi Monsieur *de Turenne* portò a capo la sua intrapresa (*g*) quanto a dire, che il nemico non prendesse alcun quartiere dentro la *Francia*.

Ritorno del Cardinal Mazarino, *e sua grande applicazione per rimettere nel governo il buon' ordine e regolamento.*

PER tutto il tempo, che il Cardinal *Mazarino* stette fuor della *Francia*, la regina non potè mai intendere, che la regale autorità fosse perfettamente ristabilita; laonde verso la fine di *Gennajo* fu mandato Monsieur *de Navailles* con una forte scorta per farlo venire da *Sedan* (*h*). Quando dunque egli si fu approssimato alla capitale, il Re, ed il suo fratello il duca di *Angiò* andarono ad incontrarlo, e così egli ritornò in *Parigi* insieme con essi dentro il lor cocchio, non solamente senza verumo commovimento e disturbo, ma ancora con visibili segni di soddisfazione, e di gio-

(g) Histoire di Vicomte de Turenne, Memoires de Puysegur.

(h) Memoires du Duc de Navailles, liv. ii. p. 151, 152.

gioja (✠). Quindi per rendere una tal cosa quanto mai si potesse pubblica, egli fu invitato a desinare all' *Hotel de Ville* (*i*). Or questo ministro maneggiò tutto questo affare con grande accorgimento e destrezza. Il Parlamento avea durante la guerra sottoposti ad ipoteca tutt'i suoi proprj fondi; le rendite dell' *Hotel de Ville* erano molto malamente pagate; ed il Cardinale portò seco un piano per dar regolamento a tutte queste cose, il quale fu immediatamente messo in esecuzione. La regolarità, con cui gli salarj de' giudici furono pagati, e 'l puntuale soddisfacimento delle annualità de' cittadini, furono incontrastabili pruove d' essersi eglino ingannati nelli tempi passati, e d' essere il Cardinal *Mazarino* un' ottimo ed eccellente ministro. Il conservatore, o sia custode de' sigilli avea sino a questo tempo esercitato un simigliante impiego, senza lasciare il posto di primo presidente; ma come ciò poi veniv' accompagnato da molt' inconvenienti, egli

(✠) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 164. 165.

(*i*) Histoire du Ministere du Cardinal Mazarine, par Galeazzo Gualdo, seconde partie, p. 45, 46, 47.

egli dispose della carica di primo presidente in persona del presidente *Bellièvre* (*k*). Il coadiutore, sebbene stesse in prigione, pure non era possibile che se ne rimanesse quieto, ed il suo partito tuttavìa dava alla corte alcune aprensioni; ma non già perchè egli fosse quell'eroe, che apparisce nelle sue proprie memorie; anzi egli era tanto lontano dall'eser tale, che quando i suoi amici ebbero impiegati ben cinquanta mila scudi per proccurargli la sua libertà, egli ricusò d'uscir fuora per un timore di essere assassinato dalla stessa persona, che maneggiò un simigliante affare (*l*). Egli averebbe voluto anche accettare le offerte a se fatte, perchè rinunciasse a' suoi diritti sopra l'Arcivescovato di *Parigi*, se i rimanenti del suo partito non lo avessero fatto vergognare di fare una simile rinuncia. Il Papa entrò con molto calore a parte, e fecesi carico delle querele di questo Cardinale, non già semplicemente per riguardo della persona del medesimo, ma per una certa picca, o sia gara verso

(k) Histoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xv. p. 25.

(l) Memoires de Gui Joly, tom. ii.

so la corte di *Francia*, o per meglio dire verso *Mazarino*; laonde la Santità di lui si offese sommamente degl' insulti fatti ad un principe della Chiesa, e minacciò di voler mandare un legato per isposar' e difendere la causa di lui, e recar le cose agli ultimi estremi. Il ministro fece su di ciò al Nunzio questa riflessione, ch' egli era altresì un Cardinale egualmente come lo era Monsieur *de Rhetz*; e che non per tanto il Santo Padre erasene stato in una somma calma a pace; nè si era punto disturbato, quando il Parlamento avea costituita una taglia sopra la sua testa, a dispetto dell'autorità regale. Quindi il medesimo illustre corpo del Parlamento non molto inclinato ad amare verun' autorità oltre la sua propria, si protestò contro un tal disegno della corte di *Roma*, e richiese al Re (*n*) di proibire, che il legato del Papa entrasse ne' suoi dominj.

Le scintille di ribellione, che tuttavia vi erano rimaste in differenti luoghi, furono di mano in mano estinte. *Bellegarde*, ch'

Le reliquie della ribellione son' estinte in tutte le parti del regno o per via di trattato, e per forza.

(m) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 165. 169.

(n) Memoires de Gui Joly, tom. ii.

ch'era l'unica piazza in *Borgogna*, la quale ſtav' attaccata al partito ed intereſſe del principe di *Condè*, avea per ſuo governatore il conte *de Bouteville*, che fu poſcia sì famoſo ſotto il nome del mareſciallo di *Luxemburgh*. Coſtui la difeſe valoroſamente contro il duca d' *Eſpernon* governatore della provincia, il quale avea lo ſpirito di ſuo padre. Quando la breccia fu praticabile, ed il conte vide, ch' erano vicini a dare l' aſſalto generale, fece ſentire al duca che per avventura egli averebbe preſtat' orecchio a' termini e condizioni di aggiuſtamento, ove gli ſi foſſero intimati e propoſti: ed il duca riſpoſe, che l' uſo ſi era di proporſi tai termini a' nemici, ma non già a' ribelli. Nulla di manco il conte ebbe a ſe accordati buoni patti e condizioni; e così poi la piazza ſi reſe a' dì 8. di *Luglio* (*o*). Altre piazze in differenti parti del regno ſoggiacquero all' iſteſſo fato; ed in alcune di eſſe il popolo ne cacciò a forza le guernigioni, e vi ammiſero, e fecero entrare le truppe del Re. Le ſole piazze, che ſi mantenten-

(o) Quincy, Hiſtoire Militaire de Louis XIV. Hiſtoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xvi. p. 233.

tennero fortemente si furono quelle del governo del conte di *Oignon*, e la città di *Bourdeaux*. In riguardo adunque delle prime, *Brouage* ed *Oleron* erano elleno piazze di tale conseguenza, che il Cardinale prestò orecchio, e consentì alle domande del conte di *Oignon*, onde questi dopo essergli state pagate quattro cento mila lire, e conferito il bastone di maresciallo di *Francia*, ammise in esse le truppe del Re. Indi egli non ebbe rossore di comparire in corte sotto il nome del maresciallo *Foucalt* (*p*). Il principe di *Conti*, e la duchessa di *Longueville* capitolarono in *Bourdeaux*; ed al conte di *Marsin* fu permesso di marciare con due mila e cinquecento uomini ad unirsi al principe di *Condè*. I cittadini ancora ottennero le migliori condizioni, che poterono (*q*). Per fissar poi e stabilire la potenza della monarchìa sopra la più soda e ferma base, e per proccurarsi ed avere una fanterìa, sopra la quale si potesse confidare, il Cardinale con somma prudenza rinnovò l'antic'alleanza con li Cantoni *Sviz-*

(p) Bardæus de rebus Gallicis, p. 649.
(q) Histoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xvi.

Svizzeri (r). Ma noi non troviamo che si rendesse ed usasse verun contrassegno di gratitudine, o di giustizia ai reformati di *Francia*, li quali in tutte le suddette dispute aderirono inviolabilmente alla corona (s), avean discacciati li ribelli dal possesso di *Rochelle*, e non ostante che le loro fortificazioni fossero state demolite, pure aveano difese l'altre piazze mossi da un principio di loro dovere; le quali cose la maggior parte degli scrittori *Francesi* (*) indotti da motivi di politica si sono contentati di tenere sepolte in silenzio, ma però fa di mestieri, che si conservino in un'opera consagrata alla verità.

Progresso della guerra in Italia *e* Catalogna, *dove li* Spagnuoli *sono vittoriosi in questa campagna.*

In *Italia* gli *Spagnuoli* aveano proposto al duca di *Savoja* il loro ajuto ed assistenza per la ricuperazione di *Pignerolo*, ed una tale loro proposizione non fu assolutamente ricusata. Perciò ei fu necessario a qualunqu' evento di avere in quel paese un'abile generale con un considerabil' esercito: ed a tal fine fu colà mandato il maresciallo *de Grancei* con

(r) Corps Universel Diplomatique, tom. vi. part. ii. p. 65.

(s) Histoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xvi. p. 240, 241.

(*) Marti. p. 240, 241.

con tutte quelle truppe, di cui si poterono privare in *Francia*; ed il medesimo vi giunse bastantemente in tempo per impedire gli effetti di una simigliante negoziazione (*t*). Il marchese *de Carracena*, il quale comandava nel *Milanese*, si piccò d'una tal cosa; onde avendo ricevuti considerabili rinforzi da *Napoli* e *Sicilia*, passò il fiume *Tanara* con isperanze di sorprendere l'esercito *Francese*; ma il marescíallo, avendo di questo avuta buona intelligenza, lasciò il suo campo, mentre che gli *Spagnuoli* stavano passando il detto fiume, colla speranza di guadagnar sopra loro qualche vantaggio prima, che si mettessero in un perfetto ordine; ma com'esso maresciallo fu giunto a vista del loro esercito lo trovò già disposto e schierato in forma di battaglia. Il loro combattimento, che accadde a'dì 23. di *Settembre*, ei vien chiamato nell' Istoria, la battaglia di *Roquetta* (*u*). Il maresciallo si attribuì la vittoria, conciosiachè il nemico fosse stato costretto a ripassare il fiume; ed indi unitamente col duca di

(t) Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires de M. de Clermont Montglat, tom. vi.
(u) Memoires de Montglat, tom. iv. p. 34.

di *Savoia* le truppe *Francesi* traversarono la *Sessia*, presero il castello di *Carpignano*, e si portarono nei quartieri d'inverno nell'abbondante, e fertile paese di *Navarra*. Il marchese *du Plessis Belliere* comandava nella *Catalogna*, e liberò *Roses* da una specie di bloccatura. Egli poscia assediò *Gironna*, avendo chiamato il maresciallo d'*Hocquincourt* in suo ajuto; ma soffrirono la disgrazia di essere battuti da Don *Juan d' Austria*, il quale si portò in soccorso di essa piazza, e dopo s'impadronì dell'*Ampourdan*. Il maresciallo intanto, essendo stato rinforzato dalle truppe venûte da *Guienna*, fece una nuova invasione nella *Catalogna* dentro il mese di *Decembre*, e soccorse *Roses*, ch'era stata di bel nuovo bloccata. Egli battè ancora un corpo di cavallerìa *Spagnuola*; ed averebbe forse fatto anche più, se l'asprezza e severità del tempo non lo avesse obbligato a ritornarsene nei quartieri d'inverno (*w*).

La campagna nella Sciampagna *e* Piccardia, *in cui gli* Spa-

La gran difficoltà e forza della guerra ella era nella parte de' *Paesi Bassi*. Il principe di *Condè* portava il pomposo tito-

(*w*) Histoire de Louis XIV. tom. ii. liv. xvii. p. 256. ad 258.

titolo di generalissimo delle armate di Sua Maestà Cattolica; e fu tra loro convenuto per mezzo d' un trattato, ch' esso principe dovesse avere tutto quello, ch' averebbe conquistato nella *Francia*, a fine di formarne per se medesimo un principato in quella parte. Eglino senza dubbio aveano forze superiori; ma però parte delle truppe erano nella contèa di *Luxemburgh* con i principi e'l duca di *Lorena*, e parte trovavansi nelle *Fiandre* sotto il comando del conte *de Fuensaldagna*. Il maresciallo *de Turenne* aveva incirc' a diciasette mila uomini, ed andò a prevedere, che il principe averebbe voluto unire il suo esercito intorno a *Rhetel*, a fine di avere dinanzi a se aperta tutta la *Sciampagna*. Quindi, non ostante che la stagione fosse molto tardiva e lenta, il maresciallo avendo con incredibile diligenza condotte le sue truppe nel campo, s' impossessò di quel campo medesimo, che il principe aveva disegnato per gli *Spagnuoli* nel primo giorno di *Luglio*; e nel giorno quinto poi dì questo istesso mese la piazza di *Rhetel* si rese (*x*). Un tal fat-

Spagnuoli *prendono* Rocroi, *e perdono* Mouzon *e* S. Menehaud.

(*x*) Histoire du Prince de Condè, Memoires de Puysegur, p. 368. Histoire du Vicomte du Turenne.

fatto sconcertò le misure del principe, il quale in appresso entrò nella *Piccardia*, e s' innoltrò insino a *Roie*, ma venendo poi di continuo inseguito da *Turenne*, non potè prendere alcuna piazza d' importanza; e come la stagione cominciò ad avanzarsi, si determinò di porre l'assedio a *Rocroi* intorno alla metà di *Settembre*, nel che gli *Spagnuoli* ebbero pochissimo piacere. I marescialli *de Turenne*, e *la Ferte* assediarono *Mouzon*, la quale si rese a' dì 26, siccome *Rocroi* si rese al principe nel giorno 30. dell' istesso mese (y). Indi si chiuse la campagna coll' assedio di *S. Menehaud*, la qual piazza si difese da *Montal* con altrettanta bravura, con quanta era stata difesa *Mouzon* dal colonnello *Wolfe*; laond' ella non si rese fino a' dì 26. di *Novembre* dopò trenta tre giorni di trincere aperte. Or questa piazza si fu una di quelle, che si appartenevano al principe di *Condè*, e gli *Spagnuoli* non si diedero troppo cura e sollecitudine di soccorrerla (z). Al principe per verità era por-

(y) Memoires de Puysegur, Quincy, Histoire Militaire de Louis XIV. Memoires de Montglat, tom. iv.

(z) Histoire du Prince de Condè, Memoires de Montglat, tom. iv.

portato tutto il rispetto possibile, ma questo si aggirava solamente in riguardo alla sua persona, e non già a' suoi consigli ed avvisi, poichè altrimenti la campagna sarebbe riuscita maggiormente in loro vantaggio. Il picciol tempo, che Monsieur *de Turenne* avea speso tra gli *Spagnuoli*, lo avea reso così bene informato delle loro disposizioni e maniere di operare, e far la guerra, che formava sì giuste idèe di quel che si era passato e risoluto ne' loro consigli di guerra, come se vi fosse stato presente ed intervenuto, onde a tenore di esse formava poi le sue misure (*a*). Oltre de' marescialli anzi menzionati, ne furono fatti in quest'anno due altri, cioè a dire Monsieur *de Miosans*, il quale fu appellato il maresciallo d'*Albret*, e l'altro si fu Monsieur *de Pulvan*, chiamato poscia il maresciallo *de Clerambaut*. *Anno Domini 1653.*

Il nuovo anno incominciò d'una maniera molto piacevole al ministro. Il principe di *Conti*, il quale dopo la resa di *Bourdeaux*, si era ritirato a *Pezenas*, divenne nojoso, e rincrescevole a se stesso, ed a tutto il Mondo. Ma com' egli in fondo era un'uomo di buon sen- *L'immenso potere del Cardinale fa sì che il tutto ceda innanzi a lui, ed ognuno cerchi la sua protezione*

(a) Memoires du Duc d'Yorck, p. 304.

ſenſo e diſcernimento, ed avev'avuta una eccellent' educazione, preſe finalmente una breve riſoluzione di acquietarſi così in riguardo a' ſuoi affari pubblici, che in riguardo alli privati. Egli era ſtato deſtinato per ſervizio della Chieſa, e poſſedea de' beneficj di molto valore; onde ſcriſſe al Cardinal miniſtro offerendo di volerli rinunziare tutti in mano di lui, per un ſuo proprio e convenevole ſtabilimento con fare un matrimonio con una delle nezze di lui. Or' ei può ben preſumerſi, che il Cardinale non eſitò punto di accettare una ſimile offerta; onde gli diede una carta bianca, che ſceglieſſe quale delle tre gli foſſe più a grado; ſicchè egli ſi fiſsò a madama *Martinozzi*, ch'era delle due altre la migliore, e la più bella. Quind' il principe di *Condè* ſcriſſe al ſuo fratello in molto riſentiti ed amariſſimi termini, ſenza conſiderare ch' egli avea moſtrata per lo Cardinale *Richelieu* l' iſteſſiſſima compiacenza, che il principe di *Conti* moſtrò per *Mazarino*. Il matrimonio intanto fu celebrato nel meſe di *Febbrajo* (*b*), ed il principe colla prin-

(b) Memoires de Mad. de Motteville, tom. v. p. 163. Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 173. Memoires de Gui Joly, tom. ii.

principessa di *Conti* furono reputati la più felice coppia della *Francia*, e sostennero un tale carattere per tutto il tempo della loro vita. Questo non di meno non impedì, che si facesse il processo del principe di *Condè* dinanzi al Parlamento, il quale, dopo avergli assegnato un giorno per intervenirvi, lo condannò a soffrir la morte, come a fellone, o sia reo di lesa Maestà, e ad essergli confiscati tutt'i suoi onori e gli stati ancora. L'istessa sentenza fu pronunciat'ancora contro di tutt'i suoi aderenti con questa sola differenza, che per questi fu additata e specificata la maniera o sia il genere della loro morte (*c*). Tosto dopo però ei fu scoverto, che il principe avea fatta passare una tal sentenza di morte, quantunque in una maniera diversa, nella persona del Cardinal ministro; e per dirla in poche parole, fu da lui concertato un disegno di assassinarlo. Per la qual cosa furono condennati a morte, ed eseguiti un certo *Ricoux*, e due o tre altre persone, ch'eransi prezzolate per commettere una sì rea azione: ma il Cardinale sia per

(c) Memoires de Madame dè Motteville, tom. v. Memoires de Madame de Montpensier, tom. iii.

la naturale dolcezza del suo temperamento, o per quella studiata moderazione, che accompagnò le azioni di lui, non si diede per inteso affatto di certe altre persone di più alta condizione, e particolarmente d'una dama (*d*) di grandissima qualità, la quale si era profondamente immersa ed in questo ed in altr' intrighi. Or' egli non è cosa impossibile, che una simigliante disposizione d' animo del Cardinale, sia naturale sia finta, avesse incoraggito il Parlamento a tentar varie volte di ravvivare il loro antico spirito. Per la qual cosa una volta, mentre ch' essi tenevano un' assemblèa straordinaria, per cui erasi il Cardinal *Mazarino* messo in una estrema sollecitudin' e timore, il Re venne da *Vincennes* a *Parigi*, e vestito come si trovava in abito da caccia entrò nella sala di esso Parlamento con addosso una palandrana, cogli stivaloni alle gambe, con un berrettone in testa, e con una lunga frusta in mano, e se ne andò a dirittura alla sedia del primo presidente, sulla qual' essendosi seduto, fece loro sentire ch'

(d) Memoires de Madame de Motteville, tom. v. p. 180. Memoires de Madame de Montpensier, tom. ii. Histoire du Duchesse de Chastillon.

ch' eglino non doveano mai assembrarsi in veruna maniera straordinaria, se non se col suo permesso e licenza (*e*). Questo solo fece più che non avevan' operato tutti gli editti e dichiarazioni dati fuora fino a quel punto; imperciocchè essi cessarono e si astennero di più assembrarsi, nè fecero più alcuna sorta di rimostranze; ma non cessaron però di borbottare tanto che mai, o di ardentemente desiderare qualche opportunità di fare anche di più: ma si fu però la gran cura del ministro d' impedire per quanto era in poter suo, che da loro si avesse una sì fatta opportunità.

Il Cardinale Retz al presente divenuto Arcivescovo di Parigi se ne scappa via in Roma.

L' affare intanto del Cardinal *de Rhetz* divenne di giorno in giorno vie maggiormente imbarazzato. Egli era desideroso della sua libertà, ed a fine di poterla ottenere, avea cominciato a trattare per lo suo rilasciamento. Tra questo tempo a' dì 21. di *Marzo* il suo zio l' Arcivescovo di *Parigi* passò di vita; ed il Capitolo senza farne punto avvisato ed inteso il Re riconobbe esso Cardinal *de Rhetz* per loro Arcivescovo,

(e) Auberi Histoire du Cardinal Mazarin, tom. ii. p. 438. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. p. 176.

vo, e permise che prendesse possesso di quella sede per via di proccura. Per quanto grandemente ciò offendesse la corte, il Capitolo pure persistè fermo in quello, ch' erasi da loro fatto; di maniera che se il Cardinal *de Rhetz* fosse rimasto anch' egli nell' istessa fermezza, un tale affare averebbe potuto pervenire agli ultimi estremi: ma la sua impazienza di esser liberato non soffrì una tal cosa. Egli temea di aver da incontrare da *Mazarino* quel trattamento, che *Mazarino* averebbe incontrato da se nel caso, ch' egli fosse stato nel luogo di lui, e questo pensiero estinse nel suo cuore quell' eroismo, che ritrovavasi nella sua lingua, e nelle sue parole, e che tuttavia apparisce nelli suoi scritti. Egli consentì a lasciar l' Arcivescovato, purchè fosse commesso alla custodia del maresciallo *de la Meilleraie*; al che la corte prestò il suo consenso (*f*). Per la qual cosa ei fu rimosso da *Vincennes* alla cittadella di *Nantes*, donde il suo partito gli avea fatte premure, che fuggisse, non ostante ch' egli avesse data

pa-

(f) Memoires de Gui Joly, tom. ii. Memoires de Madame de Motteville, tom. v. p. 173. Galeazzo Gualdo, troisieme partie, p. 200. 201.

parola al marefciallo, ed il marefciallo alla corte. Dopo di queſto gli fu ancora propoſto, che ſe ne andaſſe in *Parigi*, niegaſſe d' aver conſentito a laſciar l' Arciveſcovato, e ſi aſſumeſſe la dignità Arciveſcovile; il che ſe ſi foſſe da lui fatto averebbe al certo potuto accendere una fiamma non facile ad eſtinguerſi. Ma mentre già poi ſe ne fuggiva, egli ſi vide in tanto terrore e confuſione, che cadde dal ſuo cavallo, e ſi slogò una ſpalla (*g*); per lo quale accidente fu condotto nella caſa di *Briſac*, poſcia in quella del duca di *Rhetz*, ed indi ſe ne ſcappò via, e fuggì nella *Spagna* (*h*). Ma quivi, malgrado dell' eſempio a lui dato dal principe di *Condè*, ricusò di entrare in verun maneggio con quella corona, e ſolamente le chieſe il permeſſo di continuare il ſuo viaggio verſo di *Roma* (*i*), dove fu trattato nel ſuo arrivo con tutto quel riſpetto, che Sua Santità giudicò dovu-

(g) Galeazzo Gualdo, troiſieme partie, p. 207.

(h) Memoires du Cardinal de Retz, tom. iii. liv. iv. p. 330. 334. Galeazzo Gualdo, tom. iii. pag. 210.

(i) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. Memoires de Gui Joly, tom. ii. Galeazzo Gualdo, tom. iii. p. 216.

to al nemico capitale di *Mazarino*. A dì 7. di *Giugno* il Re (*k*) fu coronato a *Rheims* dal Vescovo di *Soissons*, non essendosi ancora ordinato sacerdote l'Arcivescovo duca di *Nemours*. Quind' il Re essendo stato informato, che dopo li tanti servigj prestati agli *Spagnuoli* dal duca di *Lorena*, questi lo avevano arrestato e mandato prigioniero in *Ispagna*, per mezzo d' un solenn' editto (*l*) comandò a tutt' i sudditi di quel principe di abbandonare il servigio della *Spagna*, e che o si ritirassero dentro i suoi dominj, od entrassero nelle truppe del Re; il che ebbe il suo effetto, conciosiachè vi fosse concorsa la duchessa *Nicola*.

La campagna in Italia *e lo sbarco del duca di* Guise *nel regno di* Napoli.

In *Italia* poi non accadde veruna cosa molto degna di notarsi. Nella parte del *Milanese* il marchese di *Carracena*, sebbene non avesse potuto impedire che il maresciallo *Grancei* penetrasse dentro quel ducato durante la state, pure fece sì buon' uso di quella picciola truppa ch' egli seco avea, che lo pose fuor dello

(k) Memoires de Gui Joly, tom. ii.

(l) Memoires de Madame de Montpensier, tom. ii. p. 9. Memoires de Montglat, tom. iv. p. 55. Galeazzo Gualdo, tom. ii. p. 267, 268. 276. 277, & suiv.

lo ſtato di poter quivi prendere li ſuoi quartieri durante il tempo dell'inverno; di maniera che prevalſero ſcambievolmente (*m*) amendue le parti. Noi abbiamo avanti fatta menzione dell'intrapreſa, e dell'imprigionamento del duca di *Guiſe*, al quale la corte di *Spagna* avea reſtituita la ſua libertà, per compiacere al principe di *Condè*, e colla ſperanza di aver'egli a creare alcuni diſturbi nella *Francia*; ma nell'arrivo che fece colà, o trovò le coſe talmente alterate e ed in altro aſpetto, che diſperò di poter'avere de' buoni e felici ſucceſſi, o pure ſi vide dal Re e dal ſuo miniſtro così bene accolto e ricevuto, che non inclinò punto a fare ciò, che dalla *Spagna* ſperavaſi. Quindi concioſiachè egli foſſe una perſona molto piena di vanità egualmente, che un' uomo di gran capacità e coraggio, non potè ritenerſi dal millantarſi della grande intelligenza o ſia corriſpondenza, ch' egli tuttavìa aveva nel regno di *Napoli*; ed avvegnachè foſſe nel tempo iſteſſo naturalment' eloquente, ed il Cardinale ſapeſſe perfettamente bene la naturalezza e diſpoſizione dell' animo di quella nazio-

(m) Quincy, Hiſtoire Militaire de Louis XIV. tom. i.

zione, egli finalmente o persuase o importunò esso Cardinale a voler consentire di fare per colà una spedizione. A tenore adunque di tutto ciò nell' autunno fu messa in ordine, e corredata una flotta di quaranta legni tra vascelli e galèe, colla quale a dispetto di molti ostacoli, pervenne finalmente in quella costiera; ed a' dì 15. di *Novembre* si rese padrone di *Castello a Mare* (n). Dopo questo egli pubblicò i suoi manifesti, ne' quali promise molto più di quello, che potev' adempiere; ma gli abitanti erano sì grandemente mutati del loro naturale, o pure si atterrirono talmente delle conseguenze, che averebbe arrecata una rivoluzione, che in vece di sollevarsi in favore di lui, giuasero a ricusargli anche le provvisioni; onde fu obbligato ad abbandonare la sua nuova conquista, e ritornarsene colla sua flotta dentro la *Provenza* (o). Alcuni anno notato, che un tal fatto rese altrettanto ridicolo il Cardinale, quanto il duca medesimo; ma egli è sommamente

te

(n) Histoire de Louis XIV. liv. xviii. p. 302. Memoires historiques & chronologiques, Quincy, Histoire Milit. de Louis XIV. tom. i. p. 193. Galeazzo Gualdo, tom. iii. pag. 431.

(o) Histoire de Louis XIV. liv. xviii.

te probabile, che quel ministro avesse avuto intendimento di render con ciò l'odio tra il duca di *Guise* e gli *Spagnuoli* ed irreconciliabile e perpetuo; e se egli pensò così, senza dubbio una simigliante spedizione corrispose al suo fine, e liberò la *Francia* da ogni qualunque apprensione della casa di *Guise*.

La campagna in Catalogna sotto il principe di Conti.

Il principe di *Conti*, al quale il Re aveva offerte tutte le cariche ed i governi del suo fratello, ed il quale gli avea generosamente ricusati, comandava nella *Catalogna*, dove quantunque non vi avesse un esercito molto numeroso, pur' era quello composto di buone truppe comandate da alcuni delli migliori ufficiali della *Francia*; trà quali ei vi furono il duca di *Candale*, il marchese di *Merinville*, ed il conte di *Bussy Rabutin*. Egli aprì la campagna nel mese di *Giugno*, ed a' 5. di *Luglio* si rese padrone di *Villafranca*, la capitale della piccola contèa di *Conflans*, dopo quattro giorni di trincere aperte. Egli poscia prese *Castillon*, e fornì *Roses* di vettovaglie (*p*). Nella campagna poi dell'autunno attaccò *Puicerda*, ch'

era

(p) Memoires de Bussy Rabutin, tom. i. p. 402. Galeazzo Gualdo, tom. iii. p. 297.

era una piazza forte per la sua situazione, e vi era inoltre dentro una buona guernigione: ma ebbe nel principiare un tale assedio la disgrazia di perdere il suo principale ingegnere, e questa fu per lui una perdita cotanto grande, che con ogni probabilità sarebbe stato costretto a levar l'assedio, se non ne fosse accaduta alla guernigione una più grande, la quale si fu la perdita del loro governatore. Una tal perdita dunque scoraggì ed abbattè gli animi degli *Spagnuoli* a tal segno, che a' dì 22. d'*Ottobre* si resero dopo quattordici giorni di trincere aperte (*q*). Questa conquista rese il principe padrone di *Cerdagna*, e per difender' e coprire quel distretto egli prese il castello di *Belvere*. Dopo ciò gli abitanti di *Urgel* e *Montcallier* presero le armi, ed avendo scacciate le poche truppe *Spagnuole*, che in esse vi erano, ammisero quelle del principe di *Conti* (*r*), e così andò a terminarsi questa campagna.

La campagna ne' Paesi Bassi, *la*

DALLA parte delli *Paesi Bassi* ei fu risoluto di aprirsi la campagna coll'assedio

(q) Memoires historiques & chronologiques, Galeazzo Gualdo, tom. iii. p. 400. & suiv.

(r) Quincy, Memoires de Bussy Rabutin, tom. i. Memoires de Montglat, tom. iv.

dio di *Stenai* (*s*), ch'era una piazza appartenente al principe di *Condè*, la quale si era tolta dal ducato di *Lorena* in tempo dell'ultimo defunto Re, e strappata per dir così con altre piazze da mano della corte dal principe di *Condè* in tempo del presente regnante. La guernigione, che in essa trovavasi, ella era numerosa, e comandata dal conte *de Chamilli*, ch'era un'eccellente uffiziale, e la piazza era ben forte, e ben provvisionata. Il piano dell'assedio fu formato da Monsieur *Fabert*, governatore di *Sedan*, a cui il Cardinale avea grandi obbligazioni, come a colui, che lo avea ricevuto e protetto nelle sue angustie, e gli aveva usata una fedeltà grande in riguardo alla sua famiglia, ed a' suoi tesori, ch'erano stati da lui commessi alla sua cura. Ella fu adunque investita verso la fine di *Giugno*, ed i marescialli *de Turenne*, e *la Ferte* comandavano l'esercito, il quale covriva, o sia assediava essa piazza, e che consisteva in sedici mila uomin' incirca. Quiv' il Re fece la sua prima campagna, ed ebbe un'opportunità di vedere alcuni gran-

ricuperazione di Stenai, *ed il soccorso dato ad* Arras.

pro-

(*s*) Memoires du Comte de Brienne, tom. iii. p. 174. Memoires de Montglat, tom. iv. p. 57. Memoires de Puysegur, p. 381.

progressi e miglioramenti che Mr. *Fabert* avea fatti nell'arte della guerra. Il principe di *Condè* si vide all'estremo segno agitato ed in sollecitudini, e richiese che si aggiugnessero alle sue truppe anche quelle della *Lorena*, a fine di potersi soccorrere essa piazza; ma il duca *Francesco*, che gli *Spagnuoli* avean mandato a chiamare per comandar le truppe di suo fratello, assolutamente recusò di operare, ove quella piazza, dopo essere stata soccorsa, non si ritornasse alla *Lorena* (t). Il principe allora propose l'assedio d'*Arras* colla speranza, che quest' obbligherebbe l'esercito *Francese* a levar l'assedio da *Stenai*; laonde l'assedio di cotesta gran città di *Arras*, fu secondo un tal progetto di *Condè* formato dall' arciduca *Leopoldo*, da esso principe di *Condè*, e dal conte di *Fuensaldagna*, ed incalzato con tutto il vigore, e forza possibile. Indi li marescialli *de Turenne*, e la *Ferte* andarono ad accamparsi nelle vicinanze degli *Spagnuoli*, li quali aveano venticinque mila uomini: ed esso *Turenne* tentò a vero dire ogni via e maniera, con cui ob-

(t) Vie de Condè, p. 451. Galeazzo Gualdo, tom. iii. p. 220. 221. & suiv. Histoire du Vicomte de Turenne, tom. iv.

obbligare il nemico a levare quell' assedio senza rischiare una battaglia, o sforzar le loro trincere, ma senza ricavarne alcun profitto (*u*). Finalmente la piazza di *Stenai* si rese a dì 6. di *Agosto* dopo trentatrè giorni di trincere aperte; ed indi la maggior parte delle truppe impiegate nell' assedio di essa furono mandate sotto il comando del maresciallo *Hocquincourt* ad unirsi a Mr. *de Turenne*, il quale, contro l' avviso e le inclinazioni della maggior parte de' suoi ufficiali, si determinò di sforzar le trincere, il che fu già da lui recato ad effetto nel gior. 25. di *Agosto*, e si rese nel tempo istesso padrone del bagaglio, e dell' artiglierìa, e munizione degli *Spagnuoli*. Ma non per tanto il principe di *Condè* si acquistò per la ritirata da se fatta altrettanta reputazione, quanta se n' era acquistata egli colla sua vittoria (*w*); poichè la Maestà del Re Cattolico in una lettera, che a lui scrisse di sua propria mano gli disse, *Che l'arciduca*, *ed il conte di* Fuensaldagna *avevano assediata* Arras;

ma

(u) Memoires du Comte de Brienne, p. 175. Memoires du Duc de Navailles, liv. ii. p. 258. Galeazzo Gualdo, tom. iii. p. 127. & suiv.

(w) Memoires de Puysegar, p. 381. ad 393. 394. Histoire du Vicomte de Turenne.

ma che Condè *avea salvato l' esercito* Spagnuolo. Or' egli può bene in questo luogo notarsi, che la presa di questa città nell' anno 1640. fu di non minor giovamento alla reputazione e stima del Cardinale *Richelieu* di quello, che lo fu presentemente l' averla difesa al successore di lui *Mazarino*, la cui vanità fece attribuire a se medesimo la gloria di un tal fatto. Ei non può esservi niente per verità più ridicolo, nè più insolente e pieno di alterigia della condotta de' primi ministri della *Francia*, e della *Spagna*, i quali governavano quei reami colla maggiore autorità assoluta, e sosteneano la più cruda e spietata guerra meramente per gratificare alla loro propria animosità, rovinando per mezzo di essa e l' industria, ed il commercio, e la felicità de' popoli. Don *Luigi de Haro* avea sopra *Filippo* IV. quell' istesso braccio e dominio, che mantenea *Mazarino* sopra tutte le azioni di *Luigi* XIV: nè mai appena o l' uno o l' altro di loro fanno menzione delli nomi de' loro Sovrani in alcuni pubblici fatti: se non che bisogna pur confessarsi, che difficilmente vi era in questo tempo alcuna testa coronata in *Europa*, la quale avesse alcuna gloria personale. *Cristiana* regina di *Svezia* solamente

L' insolenza delli ministri Francesi e Spagnuoli.

man-

mantenne la dignità del suo trono, governò independentemente da' superbi ed altieri ministri, ed attribuì a se medesima le vere e regali prerogative della regia potestà: ma questa principessa rassegnò la sua corona a *Carlo Gustavo* di lei cugino e nipote del grande *Adolfo*; ed ella si ritirò in *Francia*, dove fu riguardata, e considerata solamente dai letterati (*a*).

Anno Domini 1655. Si conchiude un trattato tra la Francia *ed* Inghilterra.

MENTRE la *Francia* veniva lacerata dalle civili dissensioni e discordie, l' *Inghilterra* era nel colmo del suo potere e grandezza, e l' usurpatore *Cromwell* era temuto, e corteggiato da tutti gli stati di *Europa*. La politica aveva obbligato il medesimo a sottoscrivere una pace con *Olanda*, mentre tutta la nazione *Inglese* gridava fortemente per la continuazione della guerra, affine di vendicarsi degl' insulti dagli *Olandesi* commessi nelle *Indie Orientali*, ed obbligare quella insolente repubblica a portare il dovuto rispetto alla bandiera *Brittanica*. Tutta la soddisfazione però, che il protettore ottenne in questa occasione, si fu un riconoscimento della superiorità della bandiera *Inglese* nella *Manica*; che la re-

(a) Siecle, t. i. p. 74.

pubblica d'*Olanda* non dovesse mai eleggere alcun principe della casa d'*Orange* per loro *Statholden*, od ammiraglio; e che si dovessero da loro intieramente rinunciare agl' interessi della famiglia *Stuarta*. *Mazarino* dall'altra banda soffrì e permise, che il commercio, la marina, e le finanze della *Francia* andassero in declinamento. Comechè avess'egli quell'istesso potere, che *Cromwell* aveva in *Inghilterra*, pure gli mancava quella elevatezza di animo, che potesse convertire le disgrazie del regno in bene del popolo. Don *Luigi de Haro* si offerì di assistere al protettore in assediare *Calais*: *Mazarino* sperava di guadagnarlo coll'offerta di mettere *Dunkerk* tra le mani di lui, tosto che potesse indi scacciarsi la guernigione *Spagnuola*: ed il principe di *Condè* usò con esso lui tutta la sua influenza e potere. Ma *Cromwell* era troppo gran politico, sicchè volesse prestar alcun riguardo alle sollecitazioni d'un principe, senza che il medesimo avesse un partito nella *Francia*, od un sostegno, e potere nella *Spagna*; ond'egli finalmente abbracciò le proposizioni di *Mazarino*, e conchiuse un trattato col Re di *Francia*, ma senza far menzione di *Dunkerk*. Egli trattò

la

la Maestà del Re *Cristianissimo* sopra un piede di eguaglianza, obbligollo a riconoscere il suo titolo di protettore, ed a far sapere al fuggitivo Re d' *Inghilterra*, che abbandonasse li territorj *Francesi*.

Il maresciallo de Turenne si apre una strada ne' Paesi Bassi Spagnuoli.

FRA questo tempo *de Turenne* stava proseguendo le sue conquiste, e si avea ben tosto aperta nella campagna una strada nelli *Paesi Bassi Spagnuoli*, con obbligare *Landreci* e *Quesnoi* a rendersi. In fatti questo fu un farsi un' ampia strada per tutt' i vantaggi guadagnati dalla *Francia* nel giorno 18. di *Agosto*; onde poi *S. Guillaine* fu presa incirc' al giorno 25; al quale ultimo assedio il Re, che avea servito nella campagna, comandò in persona (A). *Quiers* poi e *Castillon* si resero alcuni giorni prima,

 ed

(A) *Il presidente* Hainault *espressamente afferma, che in questo assedio* Luigi *comandò; per lo qual comando egli probabilmente intende l' esser' esso* Luigi *stato presente al detto assedio* (1). Voltaire *poi dice che il Cardinal* Mazarino *introdusse il medesimo nel teatro del-*

(1) *Hainault*, t. ii. p. 704.

ed il marchese d' *Heronville* avea costrette le truppe *Spagnuole* a levar l' assedio da *Solsona*. Ma questi ei non furon tutt' i felici successi del Re, poichè il duca di *Vendosme* con un' armata inferiore avea disfatta la flotta *Spagnuola* dinanzi a *Barcellona* (*b*),

DURANTE l'inverno furon fatte dal Re di *Spagna* varie proposizioni di pace, le quali dal Cardinal *Mazarino* furono tutte rigettate, essendo il medesimo montato in una grande alterigia per gli felici successi dell' antecedente campagna, e pieno di grandi aspettazioni e speranze per la lega contratta con *Cromwell*, il quale avea di già fatta la conquista dell' isola di *Giamaica*. La *Spagna* imperciò proccurò di vendicarsi contro di esso Cardinale; ed a tal fine Don

(b) Hainault, Hist. de France, t. ii. p. 70, & seq.

della guerra, ma non volle permettere che salisse in su la scena fin dopo che non fu giunto all' età di ventuno anni (2); *e ciò accadde nell' assedio di* Dunkerk *nell' anno* 1658.

(2) *Siecle*, *t.* i. *p.* 78.

Don *Luigi de Haro* sparse degli scritti in tutte le corti di *Europa* contro di *Mazarino*, accusandolo di aver violate tutte le leggi ed umane, e Divine, ed avere sagrificato l'onore, e la religione con aver contratta un' alleanza con un micidiario ed usurpatore, e con avere discacciato dalli dominj della *Francia* il Re *Carlo* II. ed il duca di *York* di lui fratello, nipote di *Errico* IV, e cugini di *Luigi* XIV. Ma il Cardinale rispose a tutta quest' accusa contro di se fatta, con mostrare publicamente le proposizioni fatte dalla *Spagna* al medesimo protettore *Cromwell*: senonchè però bisogna confessarsi, che la *Spagna* non avea gli stessi legami naturali ed obbligazioni di sostenere quei principi fuggitivi, come gli avea la *Francia*.

Anno Domini 1656. Il maresciallo de Turenne *costretto a torre via l' assedio di* Valenciennes.

Le finanze, o sia regio erario, così dell'una parte come dell' altra, erano presentemente ridotte ad uno stato tanto povero e basso, che quantunque avessero le più ardenti inclinazioni di recare avanti la guerra con gran vigore, pure mancava loro e il potere e la forza. Egli era già il mese di *Luglio*, e non si er' ancora nel campo intrapresa veruna cosa di considerazione; e finalmente il

maresciallo *de Turenne* aprì la campagna con porre l'assedio a *Valenciennes*, dov' egli sperimentò l' istessa vicenda di fortuna, che il principe di *Condè* avea sperimentata l'anno precedente innanzi ad *Arras*. Non essendosi ancor' adunque assembrato l'esercito *Spagnuolo*, egli marciò con molta speditezza a *Tournay*, sperando di sorprendere una simigliante fortezza, che in quel tempo era solamente difesa da una tenue guernigione. Nulla però di manco trovando che stavano accampati nelle vicinanze di essa varj reggimenti del nemico, egli mutò il suo disegno, e marciò a dirittura a *Valenciennes*. Questa città era difesa solamente da due mila soldati a piedi, e dugento cavalli di truppe regolari; ma vi erano inoltre gli abitanti armati fino al numero di diece mila uomini. Quindi l'istessa sera del suo arrivo, il maresciallo *de Turenne* investì la piazza, prese due fortini, e la mattina seguente cominciò a tirare linee di circonvallazione. Il maresciallo *de la Ferte*, il qual'erasi a lui unito pochi giorni avanti, fu situato col suo esercito sopra un luogo eminente a man diritta del fiume verso *S. Amand*, e nell' istesso

so tempo il viceconte prese il suo posto a mano sinistra dell'istesso fiume verso la pianura. Nel terzo giorno le linee si erano già portate ad un segno sufficiente per impedire, che fosse introdotto alcun soccorso agli assediati: di talche fu già reso vano ed inefficace un tentativo fattosi per un tal fine dal nemico, e furonvi presi prigionieri un gran numero di ufficiali, e soldati *Spagnuoli*. Nel sesto giorno poi le linee furono terminat' e compiute, con un doppio fosso difeso per mezzo di palizzate; e la gente faticò prima ne' luoghi di passaggio, ch' erano li più esposti, e poscia fatigò in quelli ch' erano meno sottoposti e soggetti a qualche attacco. Gli *Spagnuoli* però non se ne stettero in ozio, ma sì bene fecero uso di vàrj ricettacoli e conserve d' acque vicino *Bouchain* per ingrossare e far' uscire dal suo letto il fiume *Schelda*, che passa per mezzo la città dividendola in due parti, ed innaffia il paese. L' esercito del viceconte fu da un simil fatto incomodato grandemente; ma la sua inistancabile industria sormontò una tale difficoltà; imperocchè fece diseccare i suddetti ricettacoli, o sieno conserve di acque, e scavare diversi condotti, e distornare così il corso di esse acque

in guisa tale che inondassero un quartiere della città. Per la qual cosa veggendo il principe di *Condè* un sì fatto mezzo riuscire inefficace, assistito in questo tempo da D. *Giovanni d' Austria*, assembrò il suo esercito con tutta la fretta e sollecitudine possibile a *Douai*, e prese posto sopra d' un rialto vicino al campo de' *Lorenesi*, e distante meno di un mezzo tiro di cannone dalle linee *Francesi*. Quivi egli avev' alla sinistra il fiume *Schelda*, sopra il quale gittò sei ponti. L' esercito *Spagnuolo* montav' a venti mila uomini, ed avvegnachè fosse quasi egualmente sì forte, che l' esercito del viceconte, questi andò a prevedere da' loro movimenti, che pensavano di attaccarlo dentro il suo campo, e conseguentemente rivolse i suoi principali pensieri alla difesa delle sue linee. Come il quartiere del maresciallo *de la Ferte* era il più esposto fu fortificato con doppie linee bene impalizzate, una delle quali era nuova, e l' altra vecchia; ma il maresciallo giudicando la prima essere sufficiente, ordinò che l'altra fosse spianata. Nel giorno 16. fu recato avviso, che gl' inimici ne avean mandato via il loro bagaglio, e si erano schierat' in ordine di battaglia. Quindi

men-

mentr' erano essi tanto vicini, che fra lo spazio di mezz' ora sarebbono giunti alle sue trincere, il viceconte mandò replicati messaggi al maresciallo, esortandolo a star su la sua, e vigilante; ma poco si fece caso del suo avviso. Verso l'imbrunir della sera ei fu attaccato, e le sue linee furono sforzate con picciola difficoltà. Avendo adunque veduto il maresciallo, che il nemico era di già entrato ne' suoi quartieri, accorse volando con alcuni squadroni per rispingerlo; ma già presentemente il tutto trovavas' in confusione, e la sua personale bravura fu destata in vano, e tutt' i suoi sforzi per riparare all' errore da se commesso riuscirono inefficaci. Quind' il principe di *Condè* avendo colla fanterìa *Spagnuola* pieni li fossi se ne marciò a dirittura dentro la piazza, nel tempo istesso che la cavallerìa fu mandata a perseguitare i fuggitivi. *La Ferte* fu preso prigioniero alla testa delle genti d'arme con più di quattrocento uffiziali, e vicino a quattro mila soldati: e fra questo tempo *Marsin* avev' attaccati li quartieri di *Turenne*, il quale aveva indebolito se medesimo per soccorrere *la Ferte*; ma con tutto ciò esso *Marsin* fu rispinto con gran perdita. Nulla però

rò di manco tali felici successi del viceconte non poterono impedire le fatali conseguenze della disfatta del maresciallo; poichè allo spuntar del giorno lo sparo de' cannoni, che per l'allegrezza fu fatto in *Valenciennes*, diede a tutti a conoscere ch' essa città era stata già soccorsa. In tal congiuntura dunque *Turena* ebbe bisogno di adoperar tutta la sua capacità per potere far ritirare le rotte sue truppe in faccia del vittorioso nemico. Egli mandò immediatamente alle trincere con ordini alle truppe che si ritirassero; ma conciosiachè queste fossero distanti più d' una lega, le sue direzioni non poterono eseguirsi senza gran perdita. Niente di meno però egli in un brieve spazio di tempo rimise in sì buono stato le cose, che dopo avere fatti smontare li suoi cannoni, ed appianate le trincere, se ne marciò in sì buon'ordine colla sua artiglierìa e bagaglio, che il nemico non ebbe ardimento di attaccarlo. Conciosiachè intanto la sua marcia fosse diretta verso *Quesnoy*, ei fu creduto che si sarebbe ritirato alle frontiere della *Francia*; e per verità egli è probabile che se ne sarebbe ritirato nella *Piccardia*, se non avesse conosciuto che un tal suo movimen-

Valorosa ritirata del maresciallo di Turena.

to

to averebbe disturbata e messa in agitazione la corte, e dato nuovo spirito e vigore a' nemici del Re. Perciò egli fece alto a *Quesnoy*, e marciò indietro con alcuni reggimenti ad incontrare il principe di *Condè*, e Don *Giovanni*, li quali eran venuti a dargli la caccia. Al primo avvicinarsi del nemico, i *Francesi* cominciarono a muovere il loro bagaglio; ma il viceconte avendo sparato un colpo di pistola ad un soldato, il quale occupavasi a caricare un carro, comandò sotto pena della vita, che niuno abbandonasse il suo posto. Quando gli *Spagnuoli* si furono avvicinati tanto, che poterono scoprire il suo campo, restarono storditi ed attoniti in osservar l'aria della sua risoluzione ed intrepidezza, ch' ei mostrò con far rimanere ferme le sue tende, ed il campo non fortificato. Or' una sì fatta di lui intrepidezza obbligò il principe di *Condè* a mutare il suo disegno, e rimosse in un medesimo tempo le apprensioni, ed il gran timore dell' esercito *Francese*, con mostrare sì poca cautela in una occasione di tanta premura ed importanza (*c*). Il

(c) Hainault. Hist. p. 707. Volt. p. 78. La Vie de Turenne, p. 290.

Il nemico adunque diresse la sua marcia con intenzione di andarne a porre l'assedio a *Condè*; e *Turenne* avendo penetrato il disegno di lui mandò mille cavalli, ciascuno con un' sacco di grano in groppa a fornire di vittuaglia quella piazza. Per dirla insomma in una parola, la condotta del viceconte in tutto il tempo di questo suo malavventuroso affare tirò sopra di lui l' ammirazione di tutta l' *Europa*, e fu per avventura uno delli più arditi colpi da maestro, che da lui si facessero in tempo di sua vita. Tutti gli scrittori *Francesi* ne parlano come d'una qualche cosa soprannaturale; ed il Re si compiacque a sì alto segno di aver lui così fatto alto a *Quesnoy*, e ne restò talmente preso, che ordinò a *Tellier* suo segretario che ne rendesse grazie al viceconte da sua parte, per aver rimessa in piedi, e ristorata la stima delle sue armi, dopo una tale disgraziata disfatta. Egli non potè però impedire il fato della città di *Condè*; e tutti li mezzi, che da lui poterono prendersi ed usarsi, si furono il ritardare la presa della medesima, il guadagnar tempo per rinfrescare, e far riposare le sue truppe, e ricompensare e bilanciar la per-

perdita di essa colla soggiogazione di *Capelle*, quando era già a vista il nemico con un' armata superiore. Or *Questa*, dice Voltaire, *fu la prima volta, che gli abbattuti e debellati residui d' una vint' armata ebbero l' ardire di intraprendere un' assedio* (*d*). Il principe di *Condè*, e D. *Giovanni*, li quali dopo avere soggiogata *Condè* posero l'assedio a *S: Guillaine* abbandonarono una simigliante intrapresa, e cercarono di affrettarsi per andarne a soccorrere *Capelle*. Eglino inoltraronsi fino alla distanza di una lega dalle trincere *Francesi*; ma trovandosi la loro fanterìa molto affaticata e stanca, a cagione della loro marcia, e delle gran pioggie ch' erano cadute in tutta quella giornata, continuarono per due giorn' intieri a starsene a vista del campo di *Turenne* senza offerirgli battaglia, mentre che il medesimo battè la città per ridurla in polvere col suo cannone, ed obbligolla a rendersi. Indi egli riparò immediatamente le breccie, lasciò una buona guernigione dentro la piazza, e per mezzo della sua grande speditezza introdusse soccorsi dentro *S. Guillaine* prima che il nemico avesse tem-

(*d*) T. i. p. 77.

tempo di ritornare. Con questo fatto terminò la campagna, contentandosi amendue gli eserciti di stare ad osservare i movimenti l'uno dell'altro, e di rendere vicendevolmente delusi tutti gli attentati, così dall'una parte, come dall'altra, per mezzo di proprj ed opportuni movimenti e disposizioni. Or qualunque eglino si fossero stati li successi di *Turenne*, egli aveva innalzata la sua stima e reputazione al più alto e sublime grado di gloria per quel che fece a *Valenciennes*; imperocchè egli riparò alla disfatta, che ivi avea ricevuta, frenò l'ardore del gran *Condè*, sorprese i magazzini, ch'erano a *Capelle*, d'una vittorios' armata, ed obbligò uno de' più grandi generali del Mondo, incoraggito e gonfio a cagion della sua riportata vittoria, a ritirarsi d'avanti a lui nel medesimo tempo appunto, che aveva intrapreso ad inseguirlo.

De Turenne *s'impossessa delli magazzeni de' nemici a* Capelde.

Or durante questa intermissione degli affari militari, il duca d'*Orleans* si portò alla corte, avendo aggiustate le differenze col Cardinale. Dopo essersi trattenuto per otto giorni colla Maestà del Re, e con Sua Eminenza a *Compeigne*, si ritirò a *Blois*, dove passò il rimanente di sua vita in pace e tranquillità; di manie-

Il partito detto Frondeurs *è intieramente fiaccato e depresso.*

niera tale che non vi rimaneva in questo tempo neppure un' ombra delli *Frondeurs*. Imperciocchè il duca d' *Orleans*, il principe di *Conti*, e la duchessa di *Longueville* avevan' ottenuto il perdono del Re; il principe di *Condè* potea considerarsi come un generale della *Spagna*; ed il Cardinal *de Rhetz*, essendo scappato via e fuggito dal luogo in cui stava confinato, andavan' errando per l' *Europa* (*e*).

Anno Domini 1657. *Trattato conchiuso coll'* Inghilterra.

L' anno appresso fu incominciato con farsi una più stretta unione con *Olivero Cromwell*, essendosi conchiuso tra la corte di *Francia*, e la repubblica d'*Inghilterra* un trattato d' una lega offensiva e defensiva contro la *Spagna*. Sua Eminenza il Cardinale fu diligente in riparare le perdite sofferte nel precedente anno, e si affaticò a porre le truppe del Re in una condizion' e stato tale, che potessero intraprendere qualche cosa d' importante. Per lo già detto trattato *Cromwel* si obbligò di mandare sei mila fanti dentro le *Fiandre*, a condizione che i *Francesi* dovessero tentare la presa di *Mardyke*, *Gravelin*, e *Dunkerk*, e dare in potere di lui qua-

(e) Hainault. t. ii. ibid. Bussi Rabutin, p. 204.

qualunque di queste piazze si fosse presa la prima. Per lo mese di *Maggio* il visconte fu messo nello stato di potere uscire in campo; ed avendo conosciuto che gl' *Inglesi* erano tardi ne' loro movimenti, e gli *Spagnuoli* occupati e solleciti in assicurare le loro città marittime, formò il disegno di sorprendere *Cambray*. Per dare adunque un' altro aspetto alle cose, e non far conoscere la sua intenzione, il Re portossi a *Montreuil*; dal che il nemico averebbe potuto essere indotto a pensare, che l' esercito del medesimo intendesse impiegarsi principalmente intorno alle costiere marittime; ed il maresciallo *de la Ferte* ebbe istruzioni di marciare verso le frontiere, per impedire che le truppe *Spagnuole*, le quali stavano a quartiere nelle provincie di *Luxemburgh*, *Gelderlandia*, *Giugliers*, e *Brabante*, potessero passare. *Turenne* si pose in marcia colla sua cavalleria dalle vicinanze di *Bethune*, e giunse in meno di due giorni avanti a *Cambray*, la quale fu da lui investita nel giorno seguente tosto che gli si fu unita la sua fanteria. Egli stava fondato sulla credenza, che *la Ferte* averebbe chiuso il passaggio al principe di *Condè*, ed in ciò vennegli fal-

Straordinaria marcia fatta dal principe di Condè.

fallito il suo disegno; poichè quel generale avendo passata la *Mosa*, marciò con tutta la sua cavallerìa a *Valenciennes*, e giunse a *Bouchain* appunto nel medesimo giorno, in cui il viceconte aveva investita *Cambray*. Quind' incirca ad un' ora prima di mezza notte si avanzò verso il campo *Francese* con tre mila cavalli; ma per quanto rapidi e segreti avessero potuto essere li suoi movimenti, *Turena* n' ebbe intelligenza; ma non potè però impedire che il principe entrasse egli medesimo con tutta la sua truppa dentro della città. Or questa fu per verità un' azione cotanto degna e ben pensata, che *Turena* medesimo ne fece li più grandi encomj, e dichiarolla un' azione ben degna del gran *Condè*, la cui speditezza e sollecitudine fu così straordinaria, che la guernigione non aspettandosi, nè credendo possibile, ch' egli avesse potuto così presto farla al viceconte, fece trattener ed aspettare lungo tempo esso principe alla controscarpa fino a tanto, che non si fosse persuasa e ricreduta, che non fosse alcun corpo di nemici (*f*).

(f) La Vie de Condè, p. 24.

TURENNE in ſimigliante ſtato di coſe giudicò che ſarebbe ſtato invano il continuarſi a proſeguire l'aſſedio: onde preſe la via di *S. Quintin* a fine di coprir' e difendere le frontiere. Quivi ſe gli unirono il Re, il Cardinale, ed il corpo delle truppe auſiliarie *Ingleſi*. *La Ferte* ebbe immediati ordini di porre l'aſſedio a *Montmedi*, per impedire con un ſimigliante diverſivo, che dal nemico ſi attaccaſſe alcuna delle piazze in *Fiandra*, la quale foſſe ſprovveduta, e nel medeſimo tempo *Turenna* ſi addoſsò di coprire l'aſſedio ed inſiem' inſieme oſſervare i movimenti dell' eſercito *Spagnuolo*. Il principe di *Condè* e Don *Giovanni* fecero diverſe marcie e contromarcie, per tenerlo a bada, ma con una mira di gittarſi repentinamente ſopra *Calais*; laonde avendo poi unite le loro forze preſſo *Charlemont*, finſero come ſe intendeſſero ſoccorrere *Montmedi*, ed indi ſubitanamente diſtaccarono il principe *de Ligues* perchè s' impadroniſse, quando il fluſſo del mare ſi ſarebbe ritirato indietro, di un ſobborgo della città, il qual' era ſituato dappreſſo ov' erano le caſſe o ripari vicino la ſponda del mare; il che, ove l' intrapreſa foſſe riuſcita felice, ave-

Il principe di Condè *procura di ſorprendere* Calais.

averebbe infallibilmente posta *Calais* tra le loro mani. Ma il principe arrivò troppo tardi, di maniera che il flusso del mare avea già fatte ritornare l' onde fino alle mura della città, e la guernigione andò a conoscere le sue mire ed intenzioni (*g*).

Dopo la resa di *Montmedi*, *Turena* marciò a porre l' assedio a *S. Venant*, ch' era una città sul fiume *Lys* nel paese d' *Artois*. Il nemico trovavasi già stanco a cagion delle marcé che avean fatte, ed il viceconte conobbe ch' eglino non erano in istato di poter soccorrere la piazza; ma *Condè* non di meno trovò i mezzi d' impedirgli un forte e gran convoglio che andava nel campo *Francese*. Quindi li generali *Spagnuoli*, in vece di tentare il soccorso di *S. Venant*, ch' essi prevedeano, che sarebbe stato accompagnato da una battaglia, posero l' assedio ad *Ardres* contro al sentimento ed opinione di *Condè*, la cui pazienza si era già intieramente stancata e spenta, per cagion delli non necessarj indugj e dilazioni, delle perdite che faceansi delle opportune occasioni che si davano, e della costante opposizione de' suoi colleghi a tutte le forti e vigorose misure, che

(g) La Vie de Condè, p. 82.

da esso lui si prendeano. Mentre dunque gli *Spagnuoli* stavano indebolendosi dinanzi ad *Ardres*, *Turena* incalzò con gran forza l'assedio di *S. Venant* senza niuna intermissione, distribuendo il suo propio vasellame tra i soldati, per impedire così che mormorassero a cagione de' soldi che avanzavano, e ch' eran loro dovuti; laonde animate le truppe da una tale generosità del loro comandante recarono avanti le opere con una incredibile diligenza, ed eseguirono con tanta puntualità tutti gli ordini di lui, che la guernigione fu costrett' a capitolare senz' aspettare, che neppure si sottoscrivessero gli articoli della capitolazione. Indi egli distaccò verso *Ardres* quattro mila cavalli, il quale corpo erroneamente credendosi dalli generali *Spagnuoli*, che fosse l' intiero esercito *Francese*, che andava a gittarsi sopra di loro, istantaneamente abbatterono le loro tende, e levaron via l' assedio. La campagna in somma andò a terminare colla presa di *Mardyke*, che non si mantenne più di pochi giorni, e fu a tenore del trattato fatto con *Olivero Gromwell* data nelle costui mani (*b*).

Il maresciallo de Turenne *prende* S. Venant.

Quindi obbliga i nemici a torre via l' assedio da Ardres.

In

(*b*) Ibidem.

In *Catalogna* le cose andarono egualmente prospere per lo Re, avendo il marchese di *S. Arbre* obbligati gli *Spagnuoli* a toglier via l'assedio di *Urgel*. In *Italia* il principe di *Conti*, ed il duca di *Modena* levarono l' assedio di *Alessandria della Paglia* nel *Milanese*. Ma come i principali sforzi de' *Francesi* furono fatti nelle *Fiandre*, noi ci restringeremo a dare una minuta relazione solo di questi, come quegli che intieramente determinano il fato della guerra.

La morte del presidente *Bellievre*, la quale addivenne in quest'anno, fu un motivo di gran consolazione per lo Cardinale, il quale lo rimirava come l' unico uomo abile a potergl' impedire, e non fargli riuscire li suoi disegni, e vogliosо di tarpargli le ale della sua ambizione, che forava tanto alto. Noi termineremo questo anno con fare appunto una debita menzione d' un cambiamento fatto nel consiglio di stato, essendosi in questo tempo ridotto il numero di esso a ventiquattro: e fu ricevuta in *Francia*, con una dichiarazione che si registrò, una Bolla pubblicata da *Alessandro* VII, la quale confermava quella d'*Innocenzo* X, e condannava le *Civili avvenimenti.*

 cin-

cinque principali proposizioni de' *Giansenisti*. Ma conciosiachè quattro prelati, di cui faceva il capo *Arnaudo* Vescovo d' *Angres*, avessero ricusato di sottoscriverla, una tal cosa fece un romore molto grande, ed averebbe potuto andar'accompagnata da peggiori conseguenze, se le miserie del popolo cagionategli dal peso delle tasse, e delli dazj impostigli per sostenere la loro tediosa e sanguinosa guerra, non avesse rivolte le sue operazioni ad altri affari (*i*).

Anno Domini 1658. Il maresciallo de Turenne *risolve di assediare* Dunkerk.

NON sì tosto la stagione permise che si prendesse il campo, che il viceconte fecè de' preparativi per assediare *Dunkerk*; ma li suoi disegni furono per qualche tempo ritardati da alcuni sinistri accidenti. Il maresciallo d'*Hocquincourt*, le cui traditevoli pratiche erano state nell' anno 1655. scovert' e sconcertate da *Turena*, ed a cui era stato un simigliante tradimento dal Re perdonato, rinnovò in questo tempo un' altra volta il suo partito ed unione col principe di *Condè*, guadagnò il maggiore della città di *Hesdin*, e lo indusse a ricevere dentro la piazza una guernigione *Spagnuola*. Dall' altra banda

(i) Hainault, p. 709.

da il maresciallo d' *Aumont* fece accoccarsela dagli abitanti di *Ostenda*, li quali facendo veduta, e fingendo di volere ammettere li *Francesi*, s' impadronirono d'un corpo di sei cento uomini mandati da esso maresciallo a prenderne il possesso. Varie commozioni sursero tra la nobiltà in varie provincie della *Francia*, e malgrado delle medesime il Cardinale per condiscendere alle premurose rimostranze di *Cromwell*, ordinò che *Turena* facesse le necessarie disposizioni per investire *Dunkerk*. *De Turenne* ben prevedea le difficoltà, onde una tale impresa sarebbe stat' accompagnata; ma dall' altra banda gli ordini del ministro erano perentorj, ed indispensabili. Or l' attaccare *Dunkerk*, in tempo che *Furnes*, *Bergue*, e *Graveline* trovavans' in potere del nemico, era in certa guisa un' esser' egli stesso assediato mentre che assediava *Dunkerk*: ed inoltre il cominciare in quell' anno le operazioni della guerra così per tempo, e prima che vi fosse foraggio per la cavalleria, ciò era un' esporre i cavalli al pericolo di perir per la fame. Con tutto ciò egli lo compiacque fidato sopra il suo pro-

prio talento e genio di ſormontare qualunque difficoltà (*k*).

Non così gli abitanti di *Dunkerk* ebbero conoſciuta l' intenzione di lui che aprendo le chiuſe, o ſieno porte dell' acqua, allagarono tutto quel paeſe infino al lago di *Bergue* formato dagl' inondamenti del fiume *Colme*. Con ciò venne chiuſo ogni paſſaggio, a riſerba del dicco o' ſia argine, che conduce da *Bergue* a *Dunkerk*; ed anche queſto era ſtato reſo preſſochè impoſſibile a paſsarſi dalle gran pioggie, ch' erano di freſco cadute. Sopra queſto dicco furono innalzati due validi forti, ed in ciaſcuno di eſſi vi furon meſſi mille uomini di guernigione; ed il marcheſe *de Lede*, ch' era un' uomo peritiſſimo e conſumato nell' arte di difendere le piazze, fu mandato con due mila fanti a rinforzare e prenders' il comando della guernigione di eſſa piazza. Or *Turenne* non ſi ſcoraggì dal vedere la malagevolezza, ed arduità dell' intrapreſa. Egli conoſcea la neceſſità della ſua ubbidienza, e ſi mantenne fermo ed immobile contro le rimoſtranze delli ſuoi uffiziali ed amici, li quali temeano le conſeguenze che ne

(k) La Vie de Turenne.

ne sarebbono potute provenire all' esercito, ed alla stima e reputazione del viceconte. Con un' armata dunque di sì picciola considerazione, qual si era quella di otto mila uomini, egli ne marciò dentro l' *Artois*, passò il fiume *Lys*, e s' inoltrò verso il fiume *Colme*, dove sorprese un fortino erettovi per difendere ed impedire il passaggio del fiume. Nel suo arrivo dinanzi a *Dunkerk* trovò quella città in mezzo d' un mar d' acqua, onde immediatamente intraprese ad empiere li fossi, a gittar ponti sopra i canali, ed a prendere tutte le misure che potessero rendere praticabile il passar per lo dicco. Quindi essendosi da lui presi varj forti e fortini sopra li canali e sopra il dicco, pervenne finalmente alla piazza dopo aver' incontrate innumerabili difficoltà. Tutte le cose necessarie tanto per l'assedio, quanto per lo mantenimento delle truppe venivano portate da *Calais*; ed i soldati furono impiegati a far le trincere, formando una linea curva intorno alla città della figura d' una mezza luna. Venti vascelli *Inglesi* da guerra bloccarono il porto, in guisa tale che *Dunkerk* nel tempo della marèa veniv' a stare da ogni parte circondata e rinchiusa così dalla parte di terra che dalla parte di mare; ma perchè nel

tem-

tempo della decrescenza o, sia riflusso delle onde, rimanea la spiaggia per sei ore senza esservi acqua, e con ciò avea la guernigione dalla parte d'oriente un facile passaggio a *Newport*, e dalla parte d'occidente a *Gravelin*, il viceconte terminò ciascuna estremità della sua trincera con uno steccato, che giugnev' a traverso della spiaggia intieramente fino al segno, dove giugneva il mare nel tempo del riflusso, o sia decrescenza delle acque. Questi steccati furon formati con grossi travi ficcati nella terra, e legat' insieme con ben forti catene di ferro, ed addietro a' pali vi era una barricata di casse di bombe, le quali si facevano indi tirar via e scostare da' cavalli, mentre la marèa entrava, e vi si facean poi rimettere, quando la marèa era nel suo riflusso. Inoltre più addietro vi erano messe in ordine varie barche con cannoni, che difendeano l'approcciamento agli steccati; ed una parte poi della cavallerìa facea la guardia nella notte, di maniera che di già il passo era intieramente bloccato. Tali si furono coteste opere, che tirarono il Re, il Cardinale, e tutta la corte ad essere spettatori di un'assedio, che prometteva il più grande spettacolo ed intertenimento militare

re

re. Prima che le opere fossero compiute le truppe ausiliarie *Inglesi* al numero di sei mila uomini approdarono a terra, ed unironsi al viceconte. Elleno stavano immediatamente sotto la direzione del maggiore generale *Morgan*, ch' era un bravo e sperimentato uffiziale; ma il nome di una sì fatta loro direzione lo avea *Lockhart*, ambasciatore di *Cromwell*. Le trincere furono aperte con due approcci, uno fatto da'*Francesi*, e l'altro dagl'*Inglesi*, li quali sembrarono di fare a chi più poteva, ed emulavansi, cercando scambievolmente di superars' in ardite, e prodi azioni, come anche in diligenza ed in condotta. A principio gl' inimici fecero varie brusche sortite, ma furono sempre rispinti; e *Turenne* portò avanti le sue misure così vigorosamente, che alcune delle palizzate piantate sul pendio della controscarpa furono strappat'e disfatte, molte traverse nella strada coverta furono prese, e fatti de'preparativi per fare un'alloggiamento in essa controscarpa, prima che gli *Spagnuoli* pensassero di metters' in movimento, o di fermare li progressi delle arme del Re. Eglino appena poterono persuadersi, che *Turena* avesse voluto rischiarsi ad una simigliante intrapresa prima che si fosse
im-

impossessato delle altre fortezze, che stavano all' intorno di *Dunkerk*; ma veggendo ch' egli stava già attualmente applicato nell' assedio, fecero li necessarj preparativi per attaccar le sue linee. Il principe di *Condè* distaccò il maresciallo *Hocquincourt* col reggimento suo proprio per andare a riconoscere la maniera, con cui stava disposto il viceconte. *Hocquincourt* venne ad azione con alcune partite avanzate di soldati, e fu ucciso e fatto rimaner morto sul campo. *Turena* avea determinato di uscire dalle sue linee, ed attaccare gli *Spagnuoli*. *Condè* sospettò d' un tale dilui disegno, e comunicò il suo sentimento a Don *Giovanni*, ed altri generali *Spagnuoli*, li quali ebbero poca considerazione del suo avvertimento ed avviso; laond' egli rivoltossi al duca di *Glocester*, che ritrovavas' in questo tempo nell' armata *Spagnuola*, e gli dimandò, *Se avesse egli mai veduta guadagnare qualche battaglia?* Al che rispondendogli il duca di nò, *Condè* replicogli, *Tra un' altra mezz' ora voi vedrete in qual mnniera noi ne perderemo una* (*l*). Questo spirito penetrante avea già compresa ogni cosa

La battaglia data presso le colline di arena.

(l) La Vie de Turenne, t. i. p. 310.

cosa, ed alla prima occhiata avea conosciuto, che la disposizione fatta da *Turenne* averebbe fatto al medesimo riportare la vittoria. Gl'*Inglesi* cominciarono l'attacco, e portaronsi con una intrepidezza grande. Il marchese di *Crequi* caricò il nemico colla sua ala diritta, ed il marchese di *Castlemere*, marciando lungo la spiaggia colla sua ala sinistra, si voltò in un tratto alla diritta, ed attaccò gli *Spagnuoli* di fianco. Il generale *Morgan* condusse le sue truppe sopra monti di arena così ripidi, che i soldati sosteneansi l'un l'altro coll'estremità de'loro moschetti, e se ne impossessarono dopo una picciola resistenza; ma essendo colà corso di fretta il duca di *York* colle sue guardie, riunì gli *Spagnuoli*, circondò gl'*Inglesi*, e ne fece molti prigionieri per forza, ricusando tutti di voler deporre le armi, o di rendersi. Una tale lor'ostinatezza adunque non fece ad essi perdere il lor terreno sino a tanto, che si unirono ad essi alcuni battaglioni *Francesi*, ed indi il loro attacco divenne così furioso, che il nemico fu tosto messo in rotta ed in confusione. Non meno felici successi ebbe il marchese di *Castlemere* nell'

at-

attacco da lui fatto per fianco, nella qual parte furono gli *Spagnuoli* intieramente rotti e dispersi dalla cavallerìa. *Crequi* avev' ancor' egli fatto un vigoroso assalto coll' ala dritta, ma avendolo voluto recar troppo innanzi, fu attaccato e respinto dal principe di *Condè* sino alla fronte dell' ala diritta dell' esercito *Francese*. Or nessuno generale al Mondo possedea l' arte di saperli approfittare di qualunque vantaggio, ed accrescerlo, come la possedeva il principe; laond' essendosi messo alla testa di un corpo di cavallerìa, e venendo accompagnato da tutti gli uffiziali generali, e volontarj di riguardo, ch' erano nell' armata *Spagnuòla*, caricò il nemico con tale sorprendente intrepidezza, che mancò pochissimo che non si fosse già per forza fatta la strada per mezzo delle linee, e penetrasse dentro *Dunkerk*. Ma conciosiachè il rimanente dell' esercito si fosse già disperso, ed il viceconte *Turenne* fosse colà accorso con fresche truppe dal centro, il principe venne ad essere attaccato da tutte le parti, ed obbligato a farsi di nuovo la strada per tornarsene indietro con una terribile perdita, dopo essergli stato ferito sotto il cavallo, ed

aver'

aver' esposta la sua persona alli più imminenti pericoli? Dopo quest' ultimo sforzo fatto dal nemico, questo cedè ai *Francesi* la vittoria, dopo una resistenza, che ridondò in onore solamente del principe di *Condè*, il qual' erasi in questo tempo distinto con far chiaramente conoscere il fuoco e vigore della sua natura, e del suo gran genio marziale, non altrimente, che in altre occasioni erasi distinto per gli suoi talenti negli affari appartenenti alla milizia. La sua ritirata ella fu egualmente ardita, che piena di giudizio e maestrìa; poichè a lui solo egli deve attribuirsi, che non fosse stata fatta prigioniera la maggior parte dell' esercito *Spagnuolo*. Egli riunì le truppe, e difese la retroguardia dell' esercito con un corpo di cavallerìa; il che mantenne un sì buon' ordine, ed una fermezza tale, che *de Turenne* fu costretto a cessar dall' inseguirlo dove comandava esso principe, non ostante che il rimanente delle disfatte truppe fosse stato cacciato fino alle porte di *Furnes*. Incirc' a novemila soldati furono fatti prigionieri, ed un numero più considerabile ne cadde morto per la battaglia, ma non senza una considerabile perdita

L' esercito Spagnuolo *è disfatto.*

an-

della quale essi erano giunti di già prima della disfatta degli *Spagnuoli*. Finalmente, essendo già state prese tutte l' opere esteriori, la città si rese a' dì 24. di *Giugno*, dieci giorni dopo la battaglia, e dicidotto dopo essersi aperte le trincere. Ella probabilmente si sarebbe mantenuta più lungo tempo, se il loro bravo governatore il marchese *de Lede* non fosse stato disavventurosamente ucciso. La guernigione, che presentemente si era ridotta a mille fanti, e settecento cavalli, marciò fuora di quella piazza cogli onori di guerra, e la Maestà del Re unì con tutta la sua corte vi si portò da *Mardyke* a fare la sua entrata trionfale. Alcuni scrittori apportano, che il Cardinal *Mazarino* volea fare a mano con *Cromwell*, ed equivocare il trattato fatto, sicchè differì per qualche tempo di dar quella città tra le mani degl' *Inglesi*; ma fu tosto forzato a cedere all' intrattabile spirito di un simigliante usurpatore, che da lui egualmente temevasi, ed ammiravasi (*m*).

La straordinaria vanità di Mazarino.

La vanità di *Mazarino* si diede a conoscere in questa occasione non altrimente, che nell' ultima da noi menzionata

(m) Siecle, t. i. p. 79.

nata. Egli era bramosissimo di essere a se attribuito l'onore egualmente della battaglia data presso le ripide colline di arena, che della soggiogazione di *Dunkerk*; laddove *Turenne* era superiore alla vanità di contrastargli ciò, che da se non apprezzavasi a sì alto segno; ciò, che sapea bene di doversi da tutto il Mondo a se attribuire; e ciò, che non era altro, se non se il risultato di quel che da se doveasi così inverso al suo Re, che inverso alla sua padria, ed inverso alla sua propia fama e reputazione. Nulla però di manco egli ricusò la richiesta fattagli da esso Cardinale per mezzo di *Moret*; cioè a dire di scrivere una lettera, in cui attribuisse a *Mazarino* l'onore di aver proposto l'assedio, e formato il piano della battaglia. Ad una tale richiesta *Turenne* sorrise dicendo, che Sua Eminenza poteva impiegare qualunque mezzi avesse giudicati proprj e convenienti ad imprimere negli animi degli uomini la più grande, ed alta opinione della sua capacità ed intelligenza intorno agli affari della milizia e della guerra, perchè egli non l'averebbe mai contraddetto; ma che nel tempo istesso egli era sotto la necessità di pregarlo, che il volesse scusare, se

non

non volea consentire ad autorizzare una falsità con iscriverla di sua propria mano. Or come furono proposte in una tale occasione al visconte condizioni, che potevano allettarlo ad un segno eccessivo, ed indurvelo, *Mazarino*, quantunque ne venisse a rimanere grandemente mortificato, non potè però, se non ammirare la grandezza del di lui animo, e quel di lui essere disinteressato, che caratterizzò ogni azione della sua vita (*n*).

Presa di Furnes *e* Dixmude.

Due giorni dopo la resa di *Dunkerk*, la picciola fortezza di *Bergue* cedè alla fortuna de'conquistatori, ed ammise una guernigione *Francese*. *Furnes* e *Dixmude* ebbero l' istesso fato; ma l' infermità del Re costrinse *Turena* ad arrestare il corso delle sue conquiste, le qual' in questo tempo probabilmente sarebbero state più rapide che mai, conciosiachè tutto l' esercito *Spagnuolo* fosse stato diviso e scompartito per porre guernigioni dentro delle piazze, e non avess' egli per tal cagione nessun nemico affatto, a cui dovesse opporsi nel campo aperto. Dopo lo ristabilimento del Re, *Turena* ripigliò di nuovo le sue ope-

(n) Idem ibid.

operazioni dopo essere stato costretto a rimanersene ozioso, e senza nulla operare per tutto il tempo, che il fato del regno restò in sospeso ed in dubbio, a cagione dell' infermità di esso Re, la quale fu estremamente grav' e pericolosa. Per terminare adunque una campagna così gloriosamente incominciata, *Mazarino* mandò a chiamare l' esercito del maresciallo *de la Ferte* dalla *Lorena*; ed i due generali andarono a visitare Sua Eminenza a *Cassel*; dove fu risoluto che il maresciallo mettesse l'assedio a *Gravelin*, nel tempo istesso che il viceconte averebbe dovuto coprir' e difendere gli assediatori coll'esercito suo. Quest' ultima precauzione ella fu necessaria; conciosiachè il nemico avesse di già unita una considerabile truppa, e senza dubbio averebbe tentato di soccorrere quella piazza. In fatti gli *Spagnuoli* così fecero; ma i loro sforzi furono resi inutili e vani dalla vigilanza di *Turena*, il quale ordinò e dispose la sua armata con una felicità tanto grande, che furono aperte le trincere, e fu recato avanti l'assedio senza veruno impedimento fino al giorno 30. di *Agosto*, nel quale giorno la città si rese. Questo

sto fatto obbligò l'armata degli *Spagnuoli* a doversi ritirare in *Ypres*; il Cardinale tornò alla corte, ed il maresciallo *la Ferte* fecegli premura di dargl'il permesso di potere starne asente dalle truppe, in guisa tale che tutto il comando dell'esercito fu addossato alla sola persona di *Turena* per lo rimanente della campagna (*o*).

Ulteriori conquiste del gran maresciallo de Turenne.

Il viceconte avendo lasciato il conte *Schomberg* con sette od otto reggimenti per covrir' e difendere le sue conquiste, marciò egli verso *Thielt*, per dare ad intendere con ciò, e persuadere il nemico ch'egli avea disegno sopra qualcheduna delle città grandi, come *Ghent*, *Bruges*, o *Brusselles*; e per guadagnare con questo mezzo l'opportunità di porre l'assedio ad *Oudenarde*, *Menin*, ed *Ypres*. La sua finzione gli riuscì felicemente onde cinse di assedio *Oudenarde*, e la prese dopo una picciola resistenza. La mancanza de' cannoni grossi, e delle provvisioni ella si fu la cagione, per cui in questo tempo non fece realmente un' attentato sopra *Brusselles*; considerazione, la quale obbligollo a contentarsi di starsene nelle vicinanze delle città marittime per poterne con maggior facilità sostenere il suo eser-

(o) Rabutin, sub hoc anno, La Vie de Tur. p. 322.

esercito, e far' uso della prima occasione ed opportunità di muoversi contro *Courtray*, *Menin*, od *Ypres*. Or mentre ch' egli se ne andava verso colà, sorprese e disfece il principe *de Ligues*, il quale si era proposto di gittarsi con un considerabile rinforzo dentro *Tournay*: e di tutto il di lui distaccamento, il quale consisteva in due mila fanti, e mill'e cinquecento cavalli, ne scapparono solamente sei cento cavalli insieme col principe. Quindi *Menin* si rese senza spendervi neppure un colpo; ed *Ypres* non sostenne che un breve assedio, con essersi permesso ed accordato al principe *di Ligues* di uscirne, ed andarsene via da essa fortezza con tutti gli onori di guerra. Questi vantaggi eglino furono seguiti ed accompagnati dalla sottomessione e conquista di *Grammont* e *Ninove*, piazze di grande uso solamente per lo viceconte durante la sua residenza in quella contrada. Con quest'ultima operazione andò a terminarsi la campagna, dopo avere *Turenne* disfatto e disperso l'esercito *Spagnuolo*, prese *Dixmude*, *Dunkerk*, *Gravelin*, ed altre importanti piazze fino al numero di dodici tra città picciole, e grandi; e sog-

soggiogato tutto il paese tra il fiume *Yper*, il fiume *Lys*, ed il fiume *Schelda.* Indi avendo lasciate cento compagnìe di cavalli, e cinque mila fanti nelle piazze conquistate, ricondusse la sua armata in *Francia*, ed egli ritornò alla corte, dove gli furono usate somme finezze, e fu grandemente distinto.

In *Italia* la campagna era riuscita mediocremente felice; imperciocchè il duca di *Modena* avendo stabiliti e messi i quartieri nelle frontiere di *Mantova*, obbligò questo duca, ch' erasi dichiarato in favore della *Spagna*, ad abbracciare una neutralità. Il marchese *de Villa* prese la ben munita fortezza di *Trim* nel *Monferrato* nel giorno ventesimo primo di *Luglio*; e *Mortare* nel *Milanese* andò anche a rendersi nel giorno 25. di *Agosto*. Dalla parte del *Portogallo* la guerra non riuscì maggiormente fortunata per la *Spagna*. Don *Luigi de Haro* fu costretto a levar l' assedio di *Elvas* dopo essere stato da' *Portoghesi*, e dal maresciallo *Schombergh* disfatto e scacciato dalle sue linee. Noi conchiuderemo gli avvenimenti ed operazioni del presente anno con osservar' e riflettere, che la morte di *Olivero Cromwell* unito in istret-

Morte di Olivero Cromwell.

ta lega colla *Francia*, apportò maggior soddisfazion' e piacere al Re di *Francia*, ed al Cardinale, che se fosse piaciuto al Cielo di rimuovere e toglier di vita il più fiero ed aspro loro nemico. Eglino conosceano perfettamente bene la naturalezza e disposizione dell'animo del protettore, e che non poteano mai aspettarsi nè sperare la sua amicizia, senonchè quando egli vi trovava il suo proprio interesse. Essi bramavano ardentemente di vedere una guernigione *Francese* in *Dunkerk*, del che averebbono potuto disperare mentre il protettore sarebbe vivuto. Per dirla in somma in una parola eglino furon costretti a corteggiare il protettore, perchè ne aveano timore; talchè l'orgoglio e l'astuto e fino procedere di *Mazarino* eransi fatti avvilire ed abbassare al superiore talento e capacità di *Cromwell* (*p*).

La Spagna *fa proposizioni di pace, le quali son accettate.*

L'inverno secondo il solito introdusse il soggetto di pace. La Maestà del Re Cattolico cominciò a metters' in sollecitudin' e timore per le rapide conquiste della *Francia*, e specialmente ne' *Paesi Bassi*. Egli cadde in forte apprensione che sarebbe stato possibile, che il vice-

con-

(p) Volt. Siecle, ut supra.

conte portasse le sue vittoriose armi nel cuore de' suoi dominj dopo aver prima soprassatte, e vinte tutte le *Fiandre*; laonde fece de' progetti per conchiudere una pace, li quali furono fortemente secondati dalla regina, che pur riguardando la ricuperazione della salute del Re come una grazia e benedizione particolare del Cielo credè se medesima obbligata e tenuta a mostrare la sua gratitudine con arrestar' e fermare lo spargimento del sangue *Cristiano*. Ella dunque dichiarò con qualche veemenza e calore al Cardinale, che non potea più senza operare contro tutt' i sentimenti del suo cuore, e senza disprezzare il vero interesse della *Francia*, ricusare i giusti e convenienti termini d'un'aggiustamento. Ella osservò e propose a lui di considerare, che in amendue quei reami si erano spopolate le città, desolate le provincie, i pochi abitanti che vi rimaneano, ridotti alle angustie e miserie, ed esausti e consumati li tesori: ciascuna cosa ella disse che le sembrava gridare ad alta voce per la pace, come l'unico rimedio di quelle miserie, sotto le quali gemeva, e ne veniva travagliata ed afflitta tutta la *Cristianità*. Ma il Car-

dinale *Mazarino* era diretto e mosso da motivi differenti da quelli della regina. Egli non avea lasciato intieramente il suo disegno di casare il Re coll'Infanta *Maria Teresa*, la quale averebbe potuto di nuovo essere l'erede presuntiva della corona, per la morte del giovane principe di lei fratello nato dopo la negoziazione o sia trattato di *Lione*, Quindi per tirare la corte di *Madrid* alle sue misure, prese il pretesto di andare a conchiudere un trattato di matrimonio tra *Luigi*, e la principessa *Margherita* di *Savoja*; laonde condusse il Re nel cuore dell' inverno a *Lione*, ed indusse la duchessa di *Savoja* a portarsi colà medesimo una insieme colle due sue figliuole. Tra questo tempo egli additò al ministro *Spagnuolo*, che già era venuto il tempo di apparecchiarsi per la parentela o sia matrimonio tra *Luigi* e l'Infanta, o pure per una irreconciliabile guerra tra quelle due nazioni. In conseguenza d' una tale insinuazione fu mandato dal ministèro della *Spagna Pimentel* a *Lione* con vantaggiose proposte. Queste adunque furono da *Mazarino* accettate; e così la duchessa di *Savoja* ne fu rimandata indietro una

col-

colle due principesse sue figliuole, e la corte se ne ritornò a *Parigi*, dove fu coll' ambasciatore *Spagnuolo* convenuto che il Cardinale, e Don *Luigi de Haro* dovessero avere insieme un' abboccamento nelle frontiere, nelle Isole de' *Fagiani*, nelli *Pirenei*. E per impedire ogni disputa e contesa intorno alla precedenza, furono ivi fabbricate due logge dell' istessa maniera, ed in eguale distanza così dall' una come dall'altra vi era una sala con due porte l' una dirimpetto all' altra, per le quali entrarono questi ministri ad un medesimo tempo, e vi erano ben'anche due sedie, le quali ciascuno si prese senza alcuna cerimonia o possibilità di altercazione. La prima loro conferenza ella accadde nel mese di *Agosto*, ed in otto o nove abboccamenti fu aggiustato e convenuto tutto il trattato; e furono in pochi giorni terminati da questi due sottili politici più affari di quelli che non erano stati abili a terminare i mediatori di tutte le nazioni di *Europa* in *Munster* per lo spazio di ben cinque anni.

I primi articoli del trattato delli *Pirenei* si appartennero al commercio. Indi fu stipulato, che il Re Cristianissimo do-

Il trattato de' Pirenei.

dovesse prendersi in moglie l'Infanta con una dote di cinquecento mila scudi di oro. Poscia seguitò il regolamento concernente alla restituzione delle conquiste fatte così dall'una parte, come dall'altra; ed in riguardo ad un somigliante punto la Maestà del Re Cattolico promise di perdonare i ribellanti *Catalani*, e di rinunciare alle sue pretensioni sopra l'*Alsasia*. Ei fu confermato il trattato di *Querasque*, e si ebbe riguardo agl'interessi de' *Francesi*. La *Spagna* restituì *Verceil* al duca di *Savoja*; *Reggio* al duca di *Modena*; tutt' i suoi territorj al principe di *Monaco*; ed al duca di *Newburg*, la città di *Giugliers*, sequestrata da molti anni addietro nelle mani della casa d'*Austria*. Ma l'affare del principe di *Condè* fu il più difficile ad accomodarsi, tante furono numerose le difficoltà che vi nacquero; ond'è che i due ministri spesse volte si accesero a segno tale, che furono in punto di rompere la loro conferenza. Nulla però di meno il Cardinale alla fine riflettendo sulla importanza di riguadagnarsi alla sua fedeltà un'eroe di quella fatta, qual'era il principe di *Condè*, cedè alla rimostranza del mini-

stro

ſtro *Spagnuolo*, ma però a condizione che *Avenne* ſi doveſſe rendere in mano della *Francia*. Tutto il trattato conſiſtè in cento ventiquattro articoli; ma noi abbiamo ſcelto di ommettere quelli, che non anno immediatamente relazione al noſtro diſegno (*q*).

Or in queſta maniera andò a terminare la guerra tra le corone di *Francia* e *Spagna*, la qual' era durata per lo ſpazio di ventuno anni continui, ed era ſtata memorabile così a cagione delle ſanguinoſe ſcene, che vi ſi videro, che di quelle devaſtazioni, che per eſſa furon cagionate; e che moſtrarono il peculiare rancore di amendue quelle nazioni da quel tempo in poi quaſi ſempre unite inſieme co' più forti e ſtretti legami di amicizia. L' *Alſaſia*, il *Rouſſillon*, l' *Artois*, e le *Fiandre* divennero provincie di *Francia*: e così li principali oggetti della politica del Cardinale *Richlieu*, cioè a dire l'eſtenſione de' termini e confini della monarchia di *Francia*, furono felicemente adempiuti e recati ad effetto per mezzo delle vittorie di *Turenna*, e delle negoziazioni di *Mazarino*. Or per quan-

(q) Daniel, Hiſt. de France, tom. v. Hainault p. 715.

quanto l'ingegnoso *S. Evremond* nella sua lettera a *Crequi* siasi sforzato di porre in ridicolo un simigliante trattato, ei certamente non fu l'opera d'un solo giorno, nè d'un ministro d'una ordinaria capacità : e *Mazarino* per avventura non mai in alcun' altra occasione mostrò e fece conoscere una sì grande sua politica e previdenza di cose. Il matrimonio tra *Luigi* e l'Infanta era stato negoziato incirc' a quattro anni prima; ma allora il Cardinale volle mostrare di avere in mira soltanto certi vantaggi guadagnati per la pace di *Munster*. Egli non si era accorto in quel tempo delli prodigiosi cangiamenti, che una tale parentela tra le corone della *Francia* e della *Spagna* averebbe introdotti nella politica d'*Europa*. *Voltaire* ci addita, che non senza qualche resistenza e contrasti potè *Mazarino* indursi a rinunciare all'ambizioso disegno, che dicesi di aver lui formato, di maritare la sua nezza Mademoiselle *Mancini* col Re (r). Questa si fu l'ultima importante operazione dell' amministrazione del Cardinale ; e basta ella sola a pruovare, ch'egli era penetrante e sagace. Egli passò di vita l' an-

Morte e carattere del Cardinal Mazarino. *Anno Domini* 1661.

(r) Siecle, t. i. p. 84.

anno seguente; liberò *Luigi* dai legami della rigida sua tutela: e permise che questo principe fosse finalmente un sovrano, e maneggiasse egualmente lo scettro, che portasse il diadema. Gli scrittori sono grandemente divisi e differenti intorno al carattere di un simigliante ministro, che da alcuni stimasi poco inferiore a *Richlieu* in quanto alla sua capacità; laddove altri affermano, che tutte le sue cognizioni e sapere consistevano in rigiri ed artificj; e tutt'i suoi felici successi procedeano da una buona fortuna e dalla sua gran perseveranza. Ma per candidezza bisogna, che si confessi, che *Mazarino* fu sottile, intraprendente, ed instancabile; ch'esso fu altresì vano, altiero, ed attaccato all'avarizia. La pompa, con cui ritornò dopo essere stato mandato in bando, il trattato delli *Pirenei*, l'assoluto dominio, che si guadagnò nella corte, il suo trionfare sopra tutt'i competitori, l'ultimo suo testamento, la sua immensa ricchezza, e li piccoli suoi artificj usati per acquistarsi la reputazione e fama di un gran guerriero, sono tutte pruove di ciò che abbiamo noi allegato (s). Il suo buon sen-

(s) Pellison, Hist. t. i. p. 16.

senso e giudizio più tosto che il suo talento lo innalzò al più alto segno della fama e del potere; l' amor proprio per ciò ch' egli ordinava impedì, che usasse della sua autorità per lo bene del pubblico; o che lasciasse alcuni vestigj di quella elevatezza di mente, che costituisce i veri politici e ministri di stato (A).

SE-

(A) *Ei bisognava che si fosse osservato, che il matrimonio del Re fu solennizzato in* S. Giovanni de Luz *a' dì* 9. *di* Giugno *dell' anno* 1660.; *e che le Maestà loro fecero la loro pubblica entrata in* Parigi *nel giorno ventesimo sesto di* Agosto *con tutta la magnificenza e splendore possibile. In questa occasione fu edificata la porta di* S. Antonio. *Ma andò in qualche maniera ad essere scemato e mancare il lustro della processione, poichè i ministri forestieri evitarono di andarvi, a cagione che Monsieur* Fabert *avesse ordinato, che dovessero andarvi ed occupare il loro luogo li marescialli di* Francia (1).

(1) *Hainault*, p. 717.

SEZIONE XIV.

L' Istoria di Francia *dalla morte del Cardinal* Mazarino *sino alla pace di* Utrecht.

NElla morte del Cardinal *Mazarino* furon fatti una numerosità di tentativi per guadagnare quell' istesso ascendente o sia dominio sopra del Re, che si avea quel ministro per sì lungo tempo mantenuto; ma *Luigi* avea già provata una troppo grande restrizione, onde non mai aversi a sottoporre ad una consimile autorità. Tutti s' immaginavano, che un principe cresciuto in una perfetta ignoranza dell' arte del governo, si fosse dovuto ben tosto vedere oppresso dal peso de' pubblici affari; ma restarono poscia storditi ed attoniti quando lo videro determinato a far pruova e sperimentare il suo proprio talento, e fissar' e stabilire sin dove dovessero estendersi le varie cariche e ripartimenti de' suoi ministri, ed oltre a quel segno non fosse loro permesso di operare. Eglino restarono poi vie maggiormente ammirati e fuora di se stessi in vederlo dare distinte ore di udienza a cia-

Luigi XIV. *si prende nelle sue proprie mani le redini del governo.*

ciascheduno; in vedere le finanze messe sopra il miglior piede che mai: ristabilita tra le truppe la disciplina; e tutt'i lussi e piaceri d' una corte uniti e mescolati con una regolare attenzione agli affari della nazione.

A' dì 5. di *Settembre* Monsieur *Fouquet* sopraintendente delle finanze fu arrestato a *Nantz* per alcuni mali portamenti e delitti commessi nell' uffizio di sollecitatore o sia procuratore generale del Parlamento di *Parigi*. Di tutt' i suoi amici dichiarati Monsieur *Pellison* solamente aderì in questo tempo ad essolui in tale sua disavventura, e mostrò che l'attacco ed amicizia, che conservava verso di lui, ei lo portav' alla persona, e non già alla dignità dell'infelice reo, il quale fu primieramente condennato ad un perpetuo bando, ed indi per motivi e fini di stato ad una perpetua prigione. Una tal piazza di sopraintendente ella fu soppressa; ma la direzione principal' e regolamento di esse finanze fu commessa e data in mano a *Colbert*, come *Contrallora* o sia inspettore generale, il qual' era una persona cresciuta per lo disimpegno degli affari sotto *Mazarino*, e formato dalla natura appunto per un tale ufficio, al quale fu pro-

promosso. *Le Tellier* ebbe il posto di segretario di stato per riguardo agli affari domestici, e *de Louvois* in riguardo agli affari esteri; di maniera che tutte le cose furono divis' e separate l'una dall'altra e non sottoposte a verun'altra critica, o giudizio, se non che del sovrano. Erano resi regolati ragguagli al Re di qualunque cosa si passava ed accadeva nelli loro diversi ufficj: ed eglino venivano applauditi, rimproverati, e consultati, secondo la loro buona condotta, o difetti, e secondo la confidenza che in essi riponeasi; ma *Colbert* per la natura del suo ufficio, ed a cagione della sua propria capacità, tosto s' impossessò della maggior parte del potere ed influenza. Il gran numero di cambiament' introdotti ne' pubblic' impieghi, i salutevoli editti pubblicati in una simigliante occasione, e l' eccellente scelta de' ministri, tutti ridondano in grande onore di questo periodo di tempo del regno di *Luigi* XIV. L' andare specificando tutte queste cose sarebbe tedioso e non necessario, da che il leggitore può ben ritrovarle in un gran numero di autentici libri, di memorie, di vite, ed Istorie (*a*).

(a) Pellison, p. 28.

Si eccita in Londra *una disputa tra gli ambasciatori* Francesi *e* Spagnuoli.

Una disputa, ch' eccitossi in punto di precedenza tra gli ambasciatori della *Francia* e della *Spagna* in *Londra*, mancò poco che intrigasse quei due reami in una nuova guerra. Sì fatti generi di dispute venivano prima decisi dalla corte di *Roma*; poichè il Papa, il quale disponea de' reami e degli stati per mezzo d' una Bolla, stimava di poter con molto maggior ragione rendere giudizio ne' punti di onore e di precedenza. In riguardo però alla *Francia* ed alla *Spagna*, la precedenza veniva sempre attribuita a quella corte, la qual' era più in favore di Sua Santità, o era dalla medesima maggiormente temuta; di maniera tale che una simigliante disputa restò indecisa. Quando dunque l' ambasciatore *Svezzese* fece la sua pubblica entrata, il conte d' *Estrade*, ch'era l'ambasciatore mandato da *Luigi* richiese il luogo d' onore nella processione o sia pomposo treno di essa entrata del barone *Watteville* ambasciatore mandato dal Re *Filippo*. Quindi avendo l' ambasciatore *Spagnuolo* guadagnato a se il popolaccio per mezzo dello splendore del suo treno, e della liberalità, con cui buttò e sparse delle monete tra esso popolaccio, primieramente fece

ta-

tagliare le soghe o sieno coregge tiranti della carozza dell' imbasciatore *Francese*; indi ferì molti del di lui treno, e permise che li suoi medesimi servidori commettessero i più grand' insulti, e finalmente marciò alla testa del suo seguito colle loro spade sfoderate, facendo le più insultanti espressioni di trionfo. Informato *Luigi* d' un simigliante affronto fatto in persona d' *Estrade*, richiamò il suo ambasciatore da *Madrid*, ordinò che il ministro *Spagnuolo* immediatamente se ne andasse via dalla *Francia*, dismise le conferenze che teneansi nelle *Fiandre* intorno all' aggiustamento di quella frontiera; e fece intendere al suo suocero *Filippo* IV, che ov' egli non riconoscesse la superiorità della corona di *Francia*, e non gli desse una conveniente soddisfazione per un simile affronto, egl' immediatamente ripiglierebbe la guerra. *Filippo* non avev' affatto veruna inclinazione d' immergere nuovamente il suo popolo in quelle disgrazie, dalle quali erano così di recente usciti per mezzo della pace de' *Pirenei*: per la qual cosa egli mandò il conte *de Fuentes* a dichiarare alla Maestà del Re *Luigi* a *Fontainbleau* in presen-

senza di tutt' i ministri stranieri, che in quel tempo in *Francia* ritrovavansi, *Che i ministri* Spagnuoli *non averebbono più da allora in avanti trattato intorno alla precedenza con li* Francesi. Or una sì fatta dichiarazione non venne positivamente a riconoscere la preeminenza di *Luigi*, ma certamente contenne e racchiuse in se la debolezza di *Filippo*.

Il Papa fa delle confessioni a Luigi XIV. *Anno Domini 1662.*

Un' altro affare d'una consimile natura accadde in *Italia*, dal quale *Luigi* si disimpegnò con grande onore. L'insolenza delli servidori del duca di *Crequi* cagionò un tumulto in mezzo le strade di *Roma*, in cui furono uccisi alcun' *Italiani*, e feriti molti tra le guardie della città. Quindi animato il popolaccio da *Mario Chigi* fratello del Papa, il quale si risentì altamente dell' indegnità sofferta dai *Romani* ed odiava esso *Crequi*, assediarono l'ambasciadore dentro il suo palagio, tiraron per forza la sua signora o sia moglie da dentro il suo cocchio, mentre ch'ella era in atto di entrarsene in casa, uccisero un paggio *Francese*, e ferirono varj domestici. Dopo un tal fatto il duca immediatamente si partì da *Roma*, ed andò a fare al-

alte lagnanze al Re dell' insulto fatto ad un suo ambasciadore, non solamente dal popolaccio di *Roma*, ma ancora dai parenti del Papa, e da lui medesimo. Quindi *Luigi* ne richiese soddisfazione; ed il Papa andò temporeggiando, e cercò di differire tutto quel che non ardiva di assolutamente ricusare. Finalmente dopo quattro mesi di altercazione, il Pontefice mandò in *Francia* due del popolaccio, ed il governatore, che si supponea di aver' eccitata una tale sedizione: ma si atterrì poi di vedere, che il Re minacciogli di volere assediare *Roma*, e che avea di già ordinato, che marciassero truppe per l' *Italia*, e destinato il maresciallo *du Plessis Praslin* per essere il loro comandante in una simile occasione. Nulla però di manco, prima ch' egli consentisse a fare le umilianti concessioni richieste, implorò la mediazione di tutt' i principi Cattolici, e si sforzò d' irritarli contro di esso *Luigi*; ma le circostanze, in cui l' *Europa* ritrovavasi, non furono favorevoli ad un sì fatto suo disegno, e la sua condotta servì solamente ad accendere di sdegno il Re senza fargli alcun male. Finalmente Sua Santità si avvide, che l' unico

ſuo rimedio ſi era quello di compiacere al Re, e condiſcendere alle richieſte di lui; laonde sbandì il ſuo fratello, mandò il Cardinale *Chigi* ſuo nipote in qualità di legato in *Francia* a dare al Re un'ampia soddisfazione, a promettergli di diſmettere le guardie urbane, e di far' ergere in *Roma* una piramide, per conſervarſi in eſſa una perpetua memoria dell'ingiuria fatta a quello imbaſciadore, e delle conceſſioni fatte al dilui ſovrano. Or queſto *Chigi* adunque egli ſi fu il primo legato, che mai ſi mandaſſe da *Roma* a chiedere perdono. Prima i legati andavano ad imporre leggi, e ad eſigere decime; e niente potè eſſere di maggior mortificazione, quanto un tale ſcemamento dalla dignità di quel ſovrano de' Re, e rappreſentante la perſona di *S. Pietro* (*b*).

Luigi *ſi compera* Dunkerk *e* Mardyke *dagl'*Ingleſi.

MA mentre *Luigi* ſtava in ſimil guiſa ſoſtenendo la ſua dignità non traſcurò di prendere le neceſſarie miſure per aumentar' ed accreſcere il potere della ſua corona. Le finanze erano talmente bene amminiſtrate da *Colbert*, che poſero il Re in uno ſtato e condizione tale, che trattò cogl'*Ingleſi* intorno alla vendita di

(*b*) Pelliſon, t. i. p. 117.

di *Dunkerk* e *Mardyke*: e furono da essolui a' medesimi offerti cinque milioni di lire; somma troppo grande, perchè non fosse accettata dal bisognoso e prodigo *Carlo*, non ostante che vergognosamente disponesse del prezzo del sangue *Inglese*. Quindi *Luigi* immediatamente impiegò trenta mila uomini in ergere opere a *Dunkerk*, le quali furono recate a compimento con tanta speditezza, che in picciol tempo gl' *Inglesi*, che l'aveano giusto allora lasciata, difficilmente averebbono più ravvisata e conosciuta quella fortezza (*c*).

Ei fu massima di *Luigi* di sforzarsi d' accrescere e dilatare li suoi dominj per via di negoziazioni; ma di stare nel tempo istesso continuamente pronto ed apparecchiato a far guerra; di tenere le sue frontiere in buona condizione, e mantenere le sue truppe complete e ben disciplinate. Ei fu politica de' Re *Francesi* fin dal tempo di *Francesco* I. di mantenere una buona corrispondenza colla *Porta*, e mantenere anche un'alleanza col gran *Turco* per lo bene ed utile del traffico e commercio, e per tarpare le ali della casa d' *Austria*. Ma comechè fosse dell'interesse della *Fran-*
cia,

(c) Siecle, t. i. p. 103.

cia, che l'Imperadore fosse tenuto costantemente impiegato da' *Turchi*, non era però conveniente che la *Germania* fosse soprassatta ed inondata da quella bellicosa nazione. Laonde *Luigi*, per impedire che l'*Ungherìa* cadesse tra le mani degl' infedeli, si appartò dalla politica de' suoi antecessori; divenne ausiliario della casa d'*Austria*; e mandò un distaccamento di sei mila uomini sotto il comando del conte *Cologni*, ultimo ramo di una tale famiglia, cotanto celebre nelle guerre civili, ad assistere l'Imperadore, ed unirsi a *Montecuculi*, generale da esso Imperadore impiegato poscia in bilanciare la fortuna, ed emulare la gloria del gran *Turenne* (*d*).

Luigi *assiste all'Imperatore contro li* Turchi; *ed assiste li* Portoghesi *contro del Re di Spagna.*

SEBBENE le corone di *Francia* e di *Spagna* fossero in pace, pure *Luigi* non mancò di prestare ajuto ed assistenza al *Portogallo* contro del suo proprio suocero. *Mazarino* avendo veduto, che non potè inchiudere i *Portoghesi* nella pace de' *Pirenei*, avea formalmente abbandonati li loro interessi; ma conciosiachè gli *Spagnuoli* si fossero fatti rei e mancanti di diversi piccioli rompimenti e trasgressioni di quel trattato, *Luigi* si stimò in libertà di sposare privatamente la causa del

(*d*) Pellison ut supra Vie de Tur. p. 343.

del *Portogallo*. Fu adunque da essoluì permesso, che il maresciallo *Schomberg*, il qual' era d'una nazione straniera e protestante, servisse il *Portogallo* con quattro mila soldati *Francesi*, che pagavansi con danajo di *Luigi*, ma che nondimeno supponeansi presi a gaggio dal Re di *Portogallo*. Non si fidava il monarca *Francese* di pensare con indifferenza alla riunione delle corone della *Spagna* e del *Portogallo*, per mezzo della conquista, che dalla *Spagna* si sarebbe fatta di esso *Portogallo*; e che così sarebbe egli addivenuto, ove molto opportunamente non fosse colà giunto il maresciallo *Schomberg*, ella è una cosa più che probabile; imperocchè le truppe *Francesi* unite alle *Portoghesi* ottennero la segnalata vittoria di *Villa-Viciosa*, la quale si fu quella, che stabilì il duca di *Braganza* sul trono di esso *Portogallo*. Così *Luigi*, al primo porsi in mano le redini del governo, acquistossi la fama di un politico insieme, e bellicoso principe, anche prima che fosse entrato in aperta guerra.

Or' ei fu giudicata non picciola pruova del gran talento, ch' egli avea per gli affari del gabinetto, l' aver lui trat-

tato

tato con arte tanta e destrezza con quell' intraprendente e fantastico principe, qual si era il duca di *Lorena*. Dal medesimo adunque egli ottenne la città di *Marsol*, e la reversione del ducato di *Lorena* nella morte di *Carlo* IV. a condizione che si dovesse pagare a lui medesimo una certa somma di danajo, e si dovessero conferire in persona de' suoi eredi li dritti di principi del sangue di *Francia*. Ei fu altresì un' argomento niente minore della sua politica l'aver' avanzate le forze marittime di *Francia* da cinque o sei fregate a trenta vascelli di linea durante il tempo della guerra tra l'*Inghilterra*, e l' *Olanda*. *Voltaire* ne rapporta, che quando gli *Olandesi* nel cominciamento della loro guerra chiesero il suo ajuto, un vecchio brulotto si era l'unico vascello da guerra, che trovavasi nel porto di *Brest* (*e*) (A). Noi pertanto lo vedremo oramai operare in una maggiore capacità, e per

Debole stato della marina di Francia.

(e) Siecl. t. i. p. 107.

(A) Luigi *fu sospeso d'animo per molto tempo, se dovesse dichiararsi in favore dell'* Inghilterra, *o pure in favor dell'* Olanda. *Egli*

e per mezzo delle sue mire aspiranti alle più alte cose, e delli più arditi progetti, minacciare la libertà dell'istessa *Europa*.

Luigi *forma delle pretensioni sopra li* Paesi Bassi Spagnuoli.

La morte di *Filippo* IV. presentò a *Luigi* la prima opportunità di manifestare e far conoscere i suoi talenti in materia morale per secondare le mire della sua ambizione. La maestra penna di *Lu-*

Egli vergognavasi di mostrare la sua fiacchezza in riguardo alle sue forze marittime, e nel tempo istesso temea grandemente di far sì, che Carlo II. *si gittasse tra le braccia della* Spagna. *Nulla però di manco egli distaccò finalmente sei mila uomini in ajuto degli* Olandesi *contro il Vescovo di* Munster, *quel guerriero ed ambizioso Prelato, che fu per sì lungo tempo il terror' e flagello della repubblica. Indi prima della pace conchiusa in* Breda, *erasi di già unito alla flotta* Olandese *uno squadrone* Francese *di trenta vascelli sotto il comando del duca di* Beaufort: *il che fa vedere il grande accrescimento delle forze marittime avvenuto sotto gli auspicj di* Colbert, *e* Louvois (1).

(1) *Hainault, p.* 735.

Louvois compose quel sottile manifesto, in cui *Luigi* pel diritto della sua regina pretese *Cambresis*, *Borgogna*, *Lucemburgh*, e la maggior parte de' *Paesi Bassi Spagnuoli*, in virtù del diritto di *Devoluzione*, che ha luogo ne' *Paesi Bassi*, per cui li figliuoli del primo matrimonio, maschi, o femmine, ch' ei sieno, ereditano prima di quegli del secondo. *Maria Teresa* regina di *Francia* era l' unica prole rimasta a *Filippo* IV. dal primo matrimonio; di maniera che le pretensioni del Re *Luigi* elleno sembravan fondate non solamente sopra le costituzioni, o sieno leggi del paese, ma ancora sopra i decreti del concilio di *Mechlin*, il quale autorizza una tal legge di successione; e sul riconoscimento che della stessa ne fecero li duchi di *Brabante*, e *Carlo* V., i quali vi si sottoposero. Per disavventura però di *Luigi*, egli avea rinunciato a tutte le pretensioni intorno alla successione della *Spagna*, prima che si solennizzasse il suo matrimonio; ma la sua difficoltà fu facilmente rimossa con asserire, che non era in sua potestà di cedere o rinunciare i diritti della sua regina, e de' figliuoli della medesima (*f*).

NON

(f) Volt. ut supra. Hainault., p. 734.

Non mancarono a *Luigi* speciosi argomenti, e gran menti di abiltà tra coloro i quali gli stavan dintorno, per dar maggior forza ad essi argomenti e ragioni; ma egli fidò maggiormente alla spada, che alla penna. Egli sapea bene che le sue truppe averebbono date convincenti pruove del suo diritto, ove fosse addivenuto, che gli argomenti gli venissero meno. Per la qual cosa egli marciò dentro le *Fiandre* alla testa di trentacinque mila uomini, e ne mandò nel medesimo tempo un corpo di otto mila sotto il comando del maresciallo d' *Aumont* verso *Dunkerk*; ed un' altro di quattro mila comandato dal marchese *de Crequi* dentro *Luxemburgh*. La regina fu destinata reggente, durante l'assenza della Maestà di esso Re, e fu nominato un consiglio per assisterla, al quale presiederono il cancelliero *Sequir*, ed il maresciallo d' *Etrees*. *Colbert* avea sì bene regolate le finanze, che i capitali dello stato si erano grandemente moltiplicati, e le pubbliche rendite messe nel miglior' ordine che mai; mentre dall' altra banda *Louvois*, ch' era il nuovo ministro messo nel ripartimento o siena affari di guerra, avea fatti prodigiosi pre-

Fa invasione nelle Fiandre.

preparamenti per la campagna, ed avea distribuiti de' magazzini d'ogni genere di cose lungo le frontiere. *Louvois* aveva introdotto prima un tal costume di sostenere grandissimi eserciti per mezzo de' magazzini, il qual costume la debolezza del governo avea fino a quel tempo reso impraticabile. Il perchè verso qualunque parte il Re volgea le sue armi, egli trovava tutto il necessario di qualunque genere; assegnati li quartieri per le truppe, ed anche regolate le marce. *Turenne* creato in questo tempo maresciallo di *Francia*, comandava sotto del Re *Luigi*, avendo la Maestà del medesimo dichiarata la sua intenzione di apprendere l'arte della guerra da un sì gran generale.

Or niente potè impedire nè opporsi agli sforzi d'un'esercito così ben provveduto, animato dalla presenza d'un giovane ambizioso Re, e che avev' alla sua testa il più sperimentato e famoso ufficiale d'*Europa*; ma le frontiere si trovarono intieramente senz'alcuna difesa; e *Luigi* entrò in *Charleroi* come se fosse entrato in *Parigi*. *Furnes*, *Armentieres*, e *Courtrai* furono prese in due giorni: quindi si pose il Re dinanzi a *Do-*

Douai, e la prese la mattina seguente; ed anche *Lilla*, ch'era la più bella città, e la meglio fortificata ne' *Paesi Bassi*, ed in cui erano sei mila uomini di guernigione, sostenne un' assedio di non più che nove giorni. Or questa piazza di *Lilla* sembrava così forte, che *Louvois* averebbe voluto dissuadere alla Maestà del Re il pensiero di volerla prendere; imperocchè ella veniva difesa da quattordici baltioni regali; gli abitanti atti a portar' armi montavano al numero di venti mila persone; il governatore si era un' uffiziale di grand' esperienza; e la guernigione trovavasi ben provveduta di tutto il necessario a potere sostener l'assedio. Per verità gli *Spagnuoli* sembravano di aver riposta tutta la loro cura sopra di cotesta città nel tempo istesso, che neglessero pressochè tutte le altre. La confidenza però che *Luigi* riponea sopra la grande abilità e valore di *Turenne*, e l'ordine da se dato di voler terminata la campagna con qualche difficile intrapresa, la quale apportasse una vera gloria alle sue armi, lo rese sordo alle rimostranze del suo ministro; laonde la piazza fu di già investita, e furon tirate le linee di circonvallazione con tutta la speditezza possibile. Dopo cinque vigo-

Prende varie città, e termina la campagna colla riduzione in servitù di Lilla.

rose sortite, in cui non si operò niente degno da notarsi, il conte *de Croni*, ch'era il governatore, capitolò ed uscendo dalla medesima colla sua guernigione, se ne marciò ad *Ypres*. Intanto il conte *de Marsin*, ed il principe de *Ligues*, non sapendo che la città avea già capitolato, si stavano inoltrando per andarvi a gittar dentro alcuni soccorsi; ma eglino furono repentinamente attaccati e disfatti dal marchese *de Crequi*, e dal marchese di *Bellefonds*, i quali ne presero mill' e cinquecento prigionieri, diciotto stendardi, e cinque paja di timpani (g).

Dopo una tale vittoria il Re se ne ritornò a *Parigi*, senz'avere neppure una volta sperimentate od assaggiate le asprezze ed i pericoli d'una campagna; poichè l'esercito marciò con tanta e tale abbondanza, ed inondò e scorse il paese con sì gran facilità, che la corte si credè di essere in un luogo di divertimento e di delizia.

La rapidità di simiglianti conquiste pose in timore ed in sollecitudine la città di *Brusselles*; di tal che i cittadini di essa trasportarono di là ad *Anversa* tutt' i lo-

(g) Pellisson vol. i. p. 122.

i loro migliori effetti. Egli è probabile che la soggiogazione di tutto il paese sarebbe stata l'opera di non più che una sola campagna, ove le truppe del Re fossero state numerose a bastanza per poter lasciare guernigioni nelle piazze, che aveano prese. Ma *Louvois* consigliò che in esse si mettessero valide guernigioni, e si fortificassero, ed il suo consiglio fu seguito; laonde fu commessa la direzione delle opere a *Vauban*, ch' era uno di quegli straordinarj talenti, che si veggono una volta per secolo per l' onore dell' umana natura. Gli uomini restarono in questa occasione sorpresi in vedere fortificate le città con opere, le quali andavano a livello colla terra, e disprezzarsi l'alte mura come quelle, che non servivano ad altro, che ad essere di pabolo all'artiglierìa. Ei fu materia da stordire di veder le piazze rese altrettanto forti, quanto sembravano più nude e prive di difesa. La cittadella di *Lilla* fu costrutta, secondo un tale principio, ed è stata mai sempre ammirata come un capo d'opera in un simile genere (*h*).

Anno Domini 1668. Vauban *fortifica le città conquistate.*

(h) Siecle, t. i. p. 113.

Tutti gli stati di *Europa* furono immers' in gravi sollecitudini e timori per tali conquiste, le quali sembravano non aspettar' altro, che la morte del malsano ed infermiccio *Carlo* II. Re di *Spagna*, per impossessarsi della corona di quella monarchia, ed indi unire insieme amendue quelle corone gittare le fondamenta d' un' Imperio Universale. Gli *Olandesi* stavano più immediatamente esposti alli disegni di lui, e bramavano imperciò un'opportunità di unirsi coll' *Inghilterra* in una confederazione tale, che potesse fare ostacolo, ed opporre un sufficiente parapetto ed argine all' ambizione di *Luigi*. Il Re d' *Inghilterra* bramoso di riguadagnare e ristabilire la sua declinante popolarità co' suoi sudditi, mandò il signor *Guglielmo Temple* come ambasciatore straordinario nell' *Haya*, col pieno potere di conchiudere cogli Stati generali un trattato, e stabilire tutto ciò che sembrava di essere il più atto e valevole ad arrestare la carriera di *Luigi*, e ne promettesse le maggiori speranze. Tra lo spazio di cinque giorni una tale alleanza fu conchiusa, cedendo qualunque difficoltà alla sagacità ed accortezza dell' *Inglese* ministro, le

Si forma la triplice alleanza.

le cui abilità in una sì fatta occasione, spiegaronsi e risplenderono con un lustro straordinario. Si unì ad una tal lega il Re della *Svezia*, come a principale; e così fu formata la triplice alleanza, per cui le tre potenze contraenti si assunsero da se medesime l'ufficio di arbitri tra la *Francia* e la *Spagna* ne' *Paesi Bassi*, come ancora per la guerra tra la *Spagna* e 'l *Portogallo*. L'oggetto d'una tal lega ei fu di sostenere la monarchìa della *Spagna*, di restringere l'esorbitante potere della *Francia*, ed impedire una orribile guerra, in cui si sarebbe probabilmente involta tutta l'*Europa*. Il piano ei fu ben concertato, e perciò fu applaudito; ed in riguardo all'*Inghilterra*, egli sembrò essere di gran lunga il più savio passo, che si fosse mai dato durante il regno di *Carlo* II. (*i*).

La triplice alleanza era fondata sopra un'alternativa, che *Luigi* avea proposta alla corte di *Madrid*. Egli offerì di voler lasciare da parte li diritti della sua regina, a condizione che la corte di *Spagna* volesse consentire, od a fargli tenere le conquiste già fatte ne' *Paesi*

(i) Hainault, t. ii. p. 734.

Baſſi, o pure voleſſe in vece delle medeſime cedergli la *Franca Contèa* una colle città di *Cambrai*, *Aix*, e *S. Omer*. La regina reggente di *Spagna* ſi mantenne da tali propoſizioni lontana, aſpettando i felici effetti della triplice alleanza; laonde *Luigi* diede ordine alle ſue truppe, che toſto ne sfilaſſero e ſi metteſſero in cammino verſo la *Franca Contèa*, ed il comando delle medeſime lo diede al principe di *Condè*, il quale ebbe ſotto di ſe il ſuo amico *Bouteville Montmorenci*, che non lo abbandonò mai in mezzo delle ſue avverſità. Ei fu creduto, che eſſo principe di *Condè* foſſe ſtato meſſo in ſu ed antepoſto da *Louvois* per diminuirſi e ſcemare il nome e fama di *Turenne* preſſo il ſuo ſovrano, il quale conſultava il medeſimo non ſolo come generale delle ſue armate, ma ancora come a ſuo miniſtro. *Condè* e *Turenne* erano ſtati emuli antichi, e non poteano fare altro, che ammirarſi l'un l'altro nel tempo iſteſſo, che continuavano ad odiarſi. *Turenne* adunque raſſegnò il comando, con aſſicurare il Re che non averebbe potuto conferire quel ſuo favore in veruna perſona d' altro generale, che meritaſſe la metà

rà di quello che si meritava *Condè* ; ed il principe di *Condè* si ricevè esso comando con restituire a *Turenne* il complimento dicendo, che qualunque ei si fosse chi gli succedeva nel comando, era necessario, che vi apparisse uno straordinario svantaggio. Or *Condè* si sentì ritornare il suo marziale ardore, quando si vide alla testa di un' esercito, ed intimata nel medesimo tempo l' obblivion' e dimenticanza della sua passata condotta. Egli assembrò le sue truppe, entrò nella *Franca Contèa*, se ne rese padrone tra lo spazio di diece giorni; ed ottenne in ricompensa di un tal suo servigio il governo delle sue conquiste (*k*).

Il principe di Condè scorre e l' invade la Franca Contèa.

La regina reggente di *Spagna* vedendo, che fin' a questo punto non èrale dalla triplice alleanza risultato niun beneficio, e che la conquista di tutti li *Paesi Bassi* si sarebbe potuta recare ad effetto presso chè nell' istesso breve tempo, in cui erasi effettuita dal principe di *Condè* la soggiogazione della *Franca Contèa*, consentì alla fine, che il monarca *Francese* si ritenesse le conquiste ne' *Paesi Bassi* da lui fatte, su la suppposizione che gli *Olandesi* sarebbero

R 4 ne-

(k) Vie de Condè, p. 204.

necessariamente obbligati ad opporsegli, ove dal medesimo si tentasse di estendere tali sue conquiste in essi *Paesi Bassi*. Or' egli sembrò una cosa straordinaria, come la Maestà della regina di *Spagna* non avesse più tosto eletto e preferito di cedere la *Franca Contèa* insieme con *Cambray*, *Aix*, e *S. Omer*, che esporre in simil guisa a pericolo tutte le gran città delle *Fiandre*, a cagion della vicinanza di un così intraprendente ed ambizioso vicino, qual si era *Luigi*: ma questo fu un fino tratto di politica del marchese *de Castel Rodrigo* per obbligare indispensabilmente gl' *Inglesi*, e gli *Olandesi* ad unirsi alla parte della *Spagna*. Gli *Olandesi* imperciò usarono tutto il loro potere per ovviare ed opporsi ad un simigliante disegno, che minacciava pericolo a loro medesimi; ma la corte di *Spagna* non fu possibile che alterasse le sue risoluzioni, tanto maggiormente perchè il Re di *Francia* avea dato peso alla negoziazione con un'esercito di cento mila uomini, alla maggior parte de' quali egli diede ordine che marciassero alla volta di *Brusselles*. *Aix-la-Chapelle* si fu il luogo destinato e stabilito per dovervisi unire i plenipoten-

tenziarj, i quali furono immediatamente colà mandati dalla *Francia*, *Spagna*, *Inghilterra*, *Svezia*, ed *Olanda*. Il trattato fu sottoscritto nel mese di *Maggio* dopo una brievissima negoziazione, ed in virtù del medesimo *Luigi* ne restò in possesso di tutte le piazze e città che si erano da lui sottomesse nelle *Fiandre*. Egli restituì la *Franca Contèa* agli *Spagnuoli*; e la pace fu garentita dalle potenze, che componeano la triplice alleanza. La vanità della repubblica degli Stati generali si manifestò in una insolente e ridicola medaglia coniata per ordine del pubblico con una pomposa iscrizione, con cui arrogavano a se medesimi l'onore di aver data la pace a tutta l'*Europa*. *Joshua Van Beuningen*, ch'era stato il plenipotenziario *Olandese* in *Aix-la-Chapelle* giunse a tal segno di debolezza, che ne battè un'altra, in cui si paragonav' a *Giosuè*, che arrestò il corso del sole, ch' era la divisa del monarca *Francese*. Or questi ed altri segni di orgoglio mostrati fuor di tempo recaron' ombra a *Luigi*, il quale mostrò poscia di ricordarsene in appresso quando incontrò l' opportunità di punire la presunzione di una tale repubblica (*l*).

Si conchiude una pace ad Aix la Chapelle.

NON

(l) Volt. p. 121.

Il Re Luigi *studia le arti di pace.*

Non andò guari adunque che il Re ne facesse un'ampia vendetta; ma prima egli volle tutto darsi ed applicare nelle arti della pace, cioè a dire in abbellire, in ben regolare, e rendere adorno e vago il suo reame con tutte le arti di un sopraffino gusto e magnificenza. La sua condotta dimostrò, che un Re assoluto, il quale abbia inclinazione, e sia disposto a far del bene, può facilmente soddisfar'e compiere ogni sua inclinazione. Egli non ebbe a far'altro, senonchè diriger'ed ordinare; e quindi li buoni successi nell'amministrazione, e nell'eseguir le cose, furono così rapidi e pronti, quanto erano stati quelli nel campo. Qualunque difficoltà andav'a cedere al talento ed industria instancabile di *Calbert* e *Louvois*, due ministri nati per innalzare la monarchìa di *Francia* al più alto e sublime colmo di grandezza. I porti di mare prima ignudi e desolati furono circondati di opere, e pieni di vascelli. Ei furono corredate incirc'a sessant'ampie navi da guerra, e pronte a porsi in mare ad ogni primo avviso e notizia. Fiorirono nuove colonie in *Asia*, *Africa*, ed *America*, le quali non meno apportarono onore all'

all' amminiſtrazione e governo, ma in oltre ricchezze alla nazione. Le arti furono coltivate con eſtrem' aſſiduità e fermezza, ed il più fino guſto della pittura e dell' architettura ſi palesò in molti magnifici monumenti della protezione di *Luigi*. Fiorì la letteratura in tutt' i ſuoi generi, ed unironſi la ragione, e 'l buon guſto in eſpellere dalla *Francia* i reſidui della barbarie de' *Goti*. In sì fatta guiſa ſtava la monarchìa *Franceſe* impiegata, quando l' eccesſiv' orgoglio e potere della repubblica d' *Olanda* tirò ſopra di ſe la geloſia di *Luigi*, e quella ſanguinoſa guerra, la quale poco mancò che non andaſſe a terminare nella totale annichilazione degli Stati generali delle *Provincie Unite* (*m*).

ERA ella coteſta repubblica con ſeguitare invariabilmente le maſſime d' una perfetta prudenza, induſtria, e frugalità, giunta al più alto ſegno di grandezza, e di gloria. *Amſterdam* era divenuto il mercato di *Europa*, e la più ricca città, che foſſe nell' Univerſo. L' *Olanda* ſola facea tre milioni d' anime, e tutte le altre provincie eran proporzionalmente così *Lo ſtato di* Olanda.

[m] Siecle, t. i. p. 128.

così numerose, e popolate. Gli Stati mandavano ministri e consoli nella *China*, in *Siam*, e *Bengal*, nel *Gran Mogollo*, al Re di *Persia*, al *Khan* de' *Tartari*, al gran Signore, allo Zara di *Moscovia*, ed ai principi d'*Africa*. Eglino eran considerati d'un' importante peso nella scala o sia bilancia d'*Europa*, e non conchiudeasi verun trattato, senza i loro ambasciadori. L'ultima triplice alleanza, nella quale gli *Olandesi* erano entrati, diede a sospettare a *Luigi*, ch' eglino si erano proposto in mente di porre limiti alla sua ambizione, e recidergli quelle ardite ali, con cui avea sì velocemente recate le sue conquiste sopra i *Paesi Bassi*. L'insolenza di *Giosuè Van Beuningen* usata nell' ultimo trattato, ed indi anche mentre durò la residenza del medesimo nella sua corte, disgustò sommamente la Maestà di lui, il quale si scosse alla presunzione e superbia d'una repubblica allor' allora uscita repentinamente dall' oscurità, e tratta fuor dal fondo dell'oceano da non più d'un secolo. Ma quel che vie maggiormente pose l'animo di *Luigi* in agitazione si fu la probabilità che vi era, che gli *Olandesi* non avessero a mandare a terra e rovinare

le

le manifatture di *Francia*, e'l suo nuovo commercio stabilito nelle *Indie*. Una tal sua gelosia andò a manifestars' in varie occorrenze; ed il Pensionario *De Witt*, il suo fratello, ed il suo partito fecero tutto il loro possibile per rimuovere sì fatti pregiudizj; ma le malavventurose differenze, che allora prevaleano nelle *Provincie Unite*, resero vani tutt' i loro sforzi; imperciocchè la famiglia del principe d'*Orange*, nemica giurata della *Francia*, e la sfacciata vanità di *Van Beuningen* accrebbero la diffidenza del Re. *Luigi* egli stavane ad osservare ogni movimento del principe *Guglielmo*, e si accorse, che tutte le di lui misure tendevano ad opporsi all'ambizione della *Francia*, a stabilire il potere della sua propria famiglia, ed accrescere la grandezza d'una repubblica formata dagli suoi antenati, e riscattata dalla schiavitudine per mezzo del loro vittorioso coraggio (*n*).

Anno Domini 1670. Disegni di Luigi sopra le Provincie Unite.

Luigi adunque oramai cercava ogni opportunità di rompersi cogli *Olandesi*, meno forsi per qualche timore del loro potere, o capacità di fargli ingiuria, che per una mira di distendere, ed ampliare i suoi dominj coll' intiera conquista dei

(n) Id. ibid. & supra.

de' *Paesi Bassi*. Egli ben sapea, che tutta la fortezza di quella repubblica consistea nelle forze marittime, che la di lei frontiera era debile, le di lei provincie divise, e che il principale potere trovavasi tra le mani di uomini contrarj per una inveterata inimicizia alla famiglia d'*Orange*, li quali erano stati gli antichi capitani della repubblica. Il primo tentativo adunque di *Luigi* si fu di discioglière la triplice alleanza, e di far dalla medesima disobbligare *Carlo* II. Re della *Gran Brettagna*; ed ei fu per un simigliante affare impiegata la duchessa d'*Orleans*. Questa dunque si portò in *Inghilterra* sotto il pretesto di andarne a rendere una visita al Re di lei fratello: la sua negoziazione ebbe tutto il buon'esito, e quindi ella se ne ritornò trionfante a *Parigi*. Tra questo tempo *Luigi* s' impadronì della *Lorena*, della quale egli prese possesso sotto il pretesto, che il duca *Carlo* stava formando alleanze nell' Imperio contro la *Francia*, ed attualmente rompeva ogni articolo del trattato, che ultimamente avea conchiuso colla Maestà di esso Re Cristianissimo. In sì fatta guisa dunque fu cotesto inquieto, turbolento, e sospettoso principe privato la seconda vol-

S'impadronisce della **Lorena**.

ta

ta de' ſuoi dominj, e coſtretto ad andarne girando e vagabondo, primieramente in *Colonia*, ed indi a *Frankfort*, per attendere quivi una miglior fortuna, od una più favorevole opportunità d'ingarbugliare l'Imperio. Or in queſta occaſione noi non poſſiamo convenire con quegli ſcrittori, li quali aſſeriſcono, che l'ambizione di *Luigi* induſſe il medeſimo a commettere li più atroci ed indegni atti di tirannìa e di oppreſſione in riguardo a *Carlo* IV. In quanto alla noſtra opinione, la propria difeſa e la prudenza politica dettava, che ſi doveſſe porre qualche freno alla condotta d'un principe, il quale operava ſecondo la naturale ſua inclinazione mentre che fomentava diviſioni tra tutt' i ſuoi vicini (*o*).

Luigi ſpeſe il ſeguente anno in negoziazioni coll' Imperadore, colla *Spagna*, e *Svezia*, cogli elettori di *Colonia*, e *Brandenburgh*, col Veſcovo di *Munſter*, e con altri principi Spirituali e temporali di *Germania*. Il ſuo diſegno in far queſto egli fu d'impedire, che ſi uniſſero colla triplice alleanza, dalla quale aveva eſſo già ſeparata una potenza la più conſiderabile

(o) Hainault Hiſt. p. 743.

Anno Domini 1671. *Disegni del Vescovo di* Munster.

le di tutte. L'ambizioso, rapace, e guerriero Vescovo di *Munster* riguardò con sua inquietudine il crescente potere delle *Provincie Unite*. Egli prese il pretesto che le medesime avessero fatti varj attentati sopra le contèe di *Stirum*, *Culemberg*, *Bentheim*, e la *Frieslandia Orientale*, e ch'elleno si avean prese *Ravestein* su la *Mosa*, e varie altre piazze appartenenti al suo Vescovato. Quind' in sua propria difesa egli conchiuse un trattato colla *Francia*, ed indusse l'elettore di *Colonia* a seguire il suo esempio. Con sottoscrivere adunque un trattato con questi due principi, il Re si venne ad aprire una strada in *Olanda* per la *Mosa* ed il *Reno*; stabilì per questo mezzo delle piazze d'armi, e magazzini in un paese distante da' suoi proprj dominj; e si assicurò d'una ritirata in caso che la sua intrapresa riuscisse vana. Per riguardo all'Imperadore fu usato ogni artificio per farlo mantener neutrale; e per verità le sue proprie inclinazioni non cooperarono, che pochissimo in favore degli *Olandesi*, ch'egli riguardava come sudditi ribellati dai principi della sua famiglia, e come quelli, che possedeano varie piazze appartenenti all'Imperio. Nella *Svezia* poi le negoziazioni di *Lu-*

igi

igi ebbero egualmente felici succeſſi; poichè quivi egl' induſſe *Carlo* XI. fino ad ottener dal medeſimo una convenzione, che ove mai l'Imperadore, od alcuno de' principi dell'Imperio uniſſero le loro forze cogli *Olandeſi*, allora averebbe dovuto un' eſercito *Svezzeſe* marciare nel cuore iſteſſo della *Germania*, ed unirſi alli *Franceſi*, per coſtringere quei principi ad oſſervare il trattato di *Weſtfalia*.

Qualunque aveſſero potuto eſſere le mire delle confederazioni di *Luigi*, egli è pur troppo probabile, che la ſua intenzione ſi fu non già di porre freno alla repubblica di *Olanda*, ma di diſtruggerla, e per queſto mezzo congiugnere le *Provincie Unite* a' ſuoi proprj dominj. Almeno egli volea ſoggiogare tutte le città e fortezze poſſedute dagli *Olandeſi* lungo la *Moſa*, nel *Brabante*, e nelle *Fiandre*; nel tempo iſteſſo, che il Veſcovo di *Munſter* aſpettava con molta vigilanza l' opportunità di ripigliarſi tutte le ſue città nell'*Overyſſel* e *Zutphen*; l'elettore di *Colonia*, *Rhinberg*, e le piazze dipendenti dal ſuo elettorato; ed il Re della *Gran Brettagna* d' impoſſeſſarſi di certe iſole nella provincia di *Zealandia* per la

sicurezza del commercio *Brittannico* (p).

L' elettore di Brandenburgh *sposa la causa degli* Olandesi.

Di tutt'i principi del corpo *Germanico* il solo elettore di *Brandenburgh* s' interessò per la salvezza degli Stati Generali. La pace di *Westfalia* aveva impedito, che questo intraprendente principe distendesse i suoi dominj nella *Germania*, e si ripigliasse la *Pomerania* da mano delli *Svezzesi*. Egli avea per lungo tempo aspirato all' ufficio di *Statthalter* di *Olanda*; e sebbene un tale ufficio fosse stato per sei anni soppresso, pure si lusingava, che nel caso di una guerra, averebbe potut' ottenerlo, perpetuarlo nella sua famiglia, e col tempo ridurre sotto la sua potestà l' *Olanda* per via di forza, d' intrighi, e di stratagemmi. Con una tal mira egli chiuse gli occhi alle usurpazioni degli *Olandesi* fatte nel paese di *Cleves*; non richiese loro le grosse somme dovutegli dalla repubblica; permise che i medesimi quietamente possedessero varie sue città; s' interessò nelle dispute, ch' ebbero co' loro vicini; e rigettò tutte le proposizioni fattegli da molti principi dell' Imperio; ed anche quelle fattegli dalla *Francia*, sforzandosi per ogni qualunque mezzo possi-

(p) Hainault, p. 747.

possibile d'insinuarsi nell'amicizia e confidenza degli Stati. Alla fine egli conchiuse con essoloro un trattato, per cui fu stipulato, che dovesse assistere la repubblica con venticinque mila uomini. *Beverning*, ch'era l'ambasciatore *Olandese* in *Madrid*, sconcertò tutt' i disegni della *Francia* in quella corte, e fece che si obbligasse la regina di *Spagna* a somministrare danajo e truppe per la difesa delle *Provincie Unite*; e così videsi la faccia dell' *Europa* intieramente cangiata, imperocchè la *Francia* e l' *Inghilterra*, le quali aveano largamente contribuito ad innalzare ed ingrandire quella repubblica, erano presentemente invitate a distruggerla; laddove la *Spagna*, che per lo spazio d' un secolo avea cercato di sopprimerla, si stava armando per sostenerla. *Pietro de Groot*, ch' era il ministro *Olandese* nell' *Haya*, fu impiegato a penetrare i disegni di *Luigi*, e diede notizia a' suoi costituenti (o sieno quelli, da cui avea ricevuta una tal sua facoltà) com' egli prevedeva una terribile tempesta imminente sopra di loro, la quale nondimeno eglino averebbono potuto romperla ed evitarla, con fare a tempo delle sottomessioni, e doverosi ed opportuni riconoscimenti. Per

la qual cosa gli Stati ne scrissero al Re, sforzandosi di calmare la dilui collora; ma come lo videro inesorabile, eglino si prepararono ad incontrarlo in battaglia, e provvidero alla sicurezza delle loro provincie. Ma la lunga pace, che dalla repubblica erasi goduta, avea distrutte le loro truppe regolate, e poca confidenza potea riporsi ne' soldati, onde si era di recente fatta leva (*q*).

Anno Domini 1672. L'armata del Re comincia a marciare.

TOSTO che gli affari furon già maturi ed in tempo di porsi ad esecuzione, *Luigi* diede ordini, che cominciasse a marciare verso il *Reno* un'esercito di cento mila uomini. Ma prima di aprirsi la campagna, e che da essolui si dichiarasse la guerra, divise un tale suo esercito in quattro colonne; ed una se ne comandò da se in persona insieme col marescialло *de Turenne* sotto di lui; un' altra se ne comandò dal principe di *Condè* assistito da' marescialli *Humieres* e *Bellefonds*; la terza da *Crequi*; e la quarta marciò nella *Westfalia* sotto la condotta del duca di *Luxemburgh* per unirsi al Vescovo di *Munster*. Ma perchè i marescialli *Crequi*, *Bellefonds*, ed *Humieres* ricusarono di ricever' ordini da *Tu-*

(q) Hist. de les Provin. Unies, p. 426.

Turenne, furono mandat' in bando; ma a capo di sei mesi di esilio, furono richiamati ad istanza di tutto il corpo de' marescialli di *Francia*, dopo aver' essi fatte le loro dovute e convenevoli sottomessioni.

ESSENDO una tale armata cominciata a comparire verso le frontiere degli *Olandesi* non potè che recar terrore a' medesimi, che trovavans' in questo tempo lacerati dalle civili fazioni. I parteggiani della famiglia d' *Orange* volevano abolire l' editto perpetuo, ed innalzare *Guglielmo* III. alla dignità goduta da' suoi predecessori; ma la fazione di *De Witt* si oppose ad esso *Guglielmo* violentemente, sebbene non avesse potuto impedire, che il medesimo giovane principe foss' eletto capitan generale, e grande ammiraglio. Molti di ogni genere di persone speravano, che la nuova dignità di *Guglielmo* avesse a far' inclinare il suo zio *Carlo* II. a ritornare alla triplice alleanza; ma una sì fatta speranza fu resa vana dalla condotta della Maestà di esso Re *Carlo*, il quale unitamente col Re Cristianissimo dichiarò la guerra contro gli Stati Generali a' dì 7. di *Aprile*. Un mese dopo l' elettore di *Colonia*, ed il Vescovo di *Munster* se-

Preparamenti di guerra degli Olandesi.

guitarono l'esempio delli due Re. Gli *Olandesi* si posero nel migliore stato di difesa, che le loro circostanze permisero; laonde in *Maestricht* fu messa una forte guernigione; il principe d'*Orange*, il quale aveva unito un'esercito di venticinque mila uomini, si avanzò con esso alle sponde dell'*Issel*, e la flotta *Olandese* corseggiava in qualche distanza dalla imboccatura del *Tamigi*, per impedire l'unione delle forze navali d'*Ingbilterra* e *Francia*, che giugnevano al numero di cencinquanta vascelli. Or tutta l'*Europa* stava ad osservare i primi movimenti di cotesti due potenti Re, secondati da' più gran generali di quel secolo (*r*).

Il Re comincia la campagna.

La Maestà del Re Cristianissimo si pose in cammino da *S. Germain en Laye* intorno alla fine di *Aprile*, e si unì al suo esercito a *Charleroy*. Un tal suo esercito ei componeasi di ventitrè compagnìe di genti d'arme, di guardie del corpo, moschettieri, e cavalleggieri, due reggimenti di guardie *Francesi* e *Svizzere*, quattordici reggimenti di fanterìa forestiera, e sessanta reggimenti di cavalleggieri o dragoni, che formavano in tutto un' esercito di cento

(r) Idem ibid.

to e dieci mila combattenti ſotto il comando del mareſciallo *de Turenne* da capitan generale. Or l'*Olanda* potea ſolamente eſſere attaccata dalla parte del *Reno*, o della *Moſa*; ed i generali ed i miniſtri erano di differenti pareri nel determinare da quale di queſti due aditi doveſſero fare le prime impreſſioni. I primi furon del ſentimento di porre l'aſſedio a *Maeſtricht*, e gli altri giudicarono riſchievole una ſimigliante intrapreſa e troppo diſpendioſa a confronto di qualunque utilità che ſe ne poteſſe ricavare: laonde portarono ſentimento, che ſi marciaſſe verſo il *Reno* per incoraggire gli alleati di *Francia*, indi penetrare nel cuore dell'*Olanda*, e con queſto mezzo facilitare la preſa delle piazze lungo la *Moſa*. Finalmente dopo varie deliberazioni fu determinato di farſi amendue gli attacchi nel medeſimo tempo, a fine di maggiormente dividere le forze nemiche, e ſconcertare i loro conſigli. Egli è probabile, che *Turenne* ſi foſſe ſempre oppoſto all'aſſedio di *Maeſtricht*, poichè noi troviamo che immediatamente dopo la reſa di *Maſeick*, egli diſſuaſe fortemente il Re da una tale intrapreſa contro li ſentimenti

del principe di *Condè*. Finalmente *Turenne* prevalse, e fu determinato in consiglio di avanzarsi verso il *Reno*, ed assediare in un medesimo tempo le città di *Rhinberg*, *Vessel*, *Orsoi*, e *Burick*. Queste piazze eran tutte ben fortificat' e credute le chiavi dell'*Olanda*; ma contuttociò gli *Olandesi* non punto si disturbarono in vedere le medesime investite, poichè elleno solamente erano sotto la loro protezione, e non si appartenevano immediatamente alle *Provincie Unite*. Essi erano inoltre nella speranza, che qualunque attentato si facesse sul territorio di *Cleves* averebbe affrettati li preparativi dell' elettore di *Brandenburgh*, e destato ancora l'Imperatore ad accorgersi del pericolo, in cui egli trovavasi a cagione degli smisurati e vasti disegni di *Luigi*. Ora niente potè opporsi nè resistere ad eserciti così ben disposti e regolati da generali così periti ed accorti, e tanto sperimentati. Le quattro piazze imperciò si resero tra lo spazio di pochi giorni l' una dopo dell' altra; e *Rhinberg*, che si mantenne più lungo tempo delle altre, aprì le sue porte a' dì 7. di *Giugno*. Pochi giorni dopo si resero la piazza e forte insieme di *Rhees*, come anche la città di *Emerick*: ed in-

indi si deliberò il Re di passare il *Reno* in un luogo che potesse passarsi a guazzo, e sopra il quale la cavallerìa dovea passare a nuoto. Una sì ardita intrapresa ella fu proposta e regolata dal principe di *Condè*, il quale in faccia di due reggimenti di fanterìa, e parecchi squadroni di cavalli sotto il comando del generale *Wartz*, si trincerò nell' opposta riva, recò ad effetto il passaggio con quel medesim'ordine, e con altrettanto grande regolarità, come se avesse fatto marciare le sue truppe per terra asciutta. Il nemico fece una brava e valorosa resistenza; ma però fu scacciato dal suo posto, dopo avere ucciso il duca di *Longueville* su la faccia del luogo, e ferito in una mano esso principe di *Condè*, il quale fu perciò disabilitato per qualche tempo di potere assistere ad un tale servigio del Re, e costretto a rassegnare il comando del suo esercito a *Turenne* (s).

Rapidità delle conquiste di Luigi XIV.

Or'egli è pressochè incredibile con quale rapidità le città e fortezze cedessero alla fortuna delle arme di Sua Maestà Cristianissima. La soggiogazione di *Betau*, ch' era il più fruttuoso paese delle *Provincie Unite*, e la resa del forte di *Tolbus*

(s) Siecle, t. i. p. 178. Pelis. t. ii. p. 219.

hus, obbligarono il principe d' *Orange* ad abbandonare il fiume *Issel*, per non essere in altro caso attaccato nella retroguardia, ed a ritirarsi nel cuore istesso del paese, cioè a dire sino a *Rhenen* nella provincia d' *Utrecht*. Laonde la piazza d' *Arnheim*, li forti di *Knotsembourgh*, *Voorn*, *S. Andre*, e *Skenck*, il qual' ultimo era il più forte ne' *Paesi Bassi* (essendo costato al grand' *Errico Frederico* principe d' *Orange* sette mesi di assedio) ed una numerosità di altre piazze e forti si sottomisero tosto che la resa fu ad essi intimata; ed in fine fu investita *Nimega*, ch' era una piazza forte per la natura dell' opere e delle fortificazioni che vi erano, e perchè vi era una guernigione di otto mila combattenti includendovi gli abitanti. Ma dopo che li cittadini ebbero per otto giorni esibite segnalate pruove di coraggio in difesa della loro libertà, eglino furon forzati a cedere alla superior fortuna felice, prudenza, ed esperienza di *Turenne* (*t*).

FRATTANTO il Vescovo di *Munster* e l' elettore di *Colonia*, essendosi uniti a quel corpo di truppe, ch' era sotto il co-

(t) Idem. ibid.

comando del duca di *Luxemburgh*, il loro esercito così unito entrò nella provincia di *Overyssel*, ed a forza di crudeltà e di terrore, che dal duca si spargea, ridusse in servitù le città tosto che dinanzi ad esse compariva. Animati adunque i due Prelati da quella implacabile rabbia, onde vengono costantemente accompagnate le guerre religiose, obbligarono il duca ad usare una severità tale, che affatto non era confacevole alla sua natura, contro gli eretici e ribelli sudditi della casa d' *Austria*. Indi le forze del Re penetrarono dentro la provincia d'*Utrecht*, dove le loro conquiste si recarono avanti coll' istessa rapidità, e posero la capitale di quella provincia nell' estremo pericolo. Per la qual cosa gli *Olandesi*, per ritardare il fato di detta capitale, non seppero pensare altro spediente, senonche quello di aprire le cataratte, o sieno chiudende delle acque ed inondare il paese. Quindi le altre città seguitarono ancor' esse l' esempio di *Utrecht*, e così l' *Olanda*, il *Brabante*, e le *Fiandre Olandesi* non erano, che un vasto e smisurato lago, veggendosi le città in mezzo delle acque a guisa di tante isole. In oltre i popoli di *Olanda* furono persuasi, che

per

per arrestare ed impedire il torrente delle conquiste di *Luigi* l'unico argine e barriera si era quello appunto di porre il supremo potere tra le mani del principe d'*Orange*. Laonde obbligarono gli Stati di *Olanda*, e della *Frieslandia Occidentale* ad abrogare l'editto perpetuo, ed unire la dignità di *Statthalter* a quelle di Capitan generale, e di grande ammiraglio, di cui esso principe d'*Orange* trovavasi di già investito. Eglino di vantaggio mandarono a fare alla Maestà del Re *Brittannico* cotanto compassionevoli rimostranze, che *Carlo* mosso a pietà dello stato, in cui quella repubblica ritrovavasi, ed entrato insieme in gelosia delli disegni di *Luigi*, mandò il duca di *Buckingham*, e'l conte di *Arlington* in *Olanda*, per acchetare li timori di essi *Olandesi*, e per insistere che il Re non s'inoltrasse più dentro nell'*Olanda*. In caso poi che *Luigi* ricusasse di aderire a ciò, la Maestà di esso Re *Brittannico* fece dichiarazione che averebbe rotta la lega; conciosiachè andasse già a comprendere, che in vece di assicurare, a tenore del trattato, la *Zealandia* agl'*Inglesi*, le mire ed i disegni della *Francia* si erano anzi di unire tutta quella repubblica alla sua pro-

Il principe di Orange *è innalzato alla dignità di* Statthalter*; ed il Re della* Gran Brettagna *minaccia di rompere l'alleanza colla* Francia.

propria monarchìa (*u*). La Maestà del Re Cristianissimo in realtà non ebbe verun gran riguardo alle minacce di un' alleato, che da esso lui disprezzavasi; ma conciosiachè il persistere ostinatamente ad innoltrarsi più avanti dentro un paese, che l' inondazione gli rendeva impossibile a passare, averebbe potuto andare a finire nell' abbronzamento di tutti quei verdi e fioriti allori, che avea sino a quel punto acquistati, fece sembiante di prestare orecchio, per una finezza al Re d' *Inghilterra*, ai termini d' un' aggiustamento; li quali dopo tutte le sue vittorie, non potea farsi a meno, che non fossero a lui vantaggiosi. Imperciocchè tra lo spazio di tre mesi egli avea conquistate le provincie di *Guelderlandia*, *Overyssel*, ed *Utrecht*, aveà prese più di cinquanta piazze, e forti, e fatti ventiquattro mila prigionieri. *Condè* e *Turenne* consigliarono il Re, che mandasse cotesti prigionieri a faticare sul canale della *Linguadocca*, e di lasciare in abbandono tutte quelle piazze, che non erano essenziali alla conservazione, ed al mantenimento delle sue conquiste; ma *Louvois* fu d' una opi-

(u) Wicqf. Hist. 229. Sir W. Temp. Mem.

opinione differente, ed i sentimenti di lui fecero determinare il Re. I prigionieri imperciò furono rilasciati per un vilissimo riscatto, e l'esercito del Re fu intieramente diminuito ed esausto per gli continui scemamenti fattine, affinè di porre le guernigioni alle piazze conquistate (*w*).

Vengono rigettate le insolenti condizioni offerte da Luigi *Quartodecimo.*

QUINDI fu messa in piedi e stabilita una negoziazione a *Boxtel* vicino *Bois-le-duc*, dove si portò il Re di persona, accompagnato dagli ambasciadori *Inglesi*, e dalli deputati *Olandesi*. Quello, sopra di che egli insistè principalmente, si fu un trattato riguardante il commercio, per regolare li diritti delle compagnie *Francesi* ed *Olandesi* nell' *India Orientale* ed *Occidentale*: si fu il pubblico esercizio della religione *Cattolica* in tutt' i territorj degli Stati Generali: il rimborsarlo di venti milioni di lire per le spese da se fatte in quella guerra; ed una confermazione di quelle conquiste, che avea fatte lungo la *Mosa*, nell'altra parte del *Reno*, e nell'Imperio, e ciò in considerazione ch'esso restituiva loro le tre ultime conquistate provincie. La Maestà poi del Re *Brittannico* richiese il rispetto della sua ban-

(w) Hainault, sub hoc an.

bandiera ovunque si vedessero li suoi vascelli; un milione di lire sterline per le spese da se fatte, cento mila lire sterline l'anno per lo diritto di pescare nelle costiere della *Gran Brettagna*, ed *Irlanda*, una parte in tutto il commercio dell' *Indie*, e che si desse in perpetuo l'ufficio e dignità di *Statthalter* al suo nipote il principe d'*Orange*. Sì fatte proposizioni furono con isdegno rigettate dagli *Olandesi*, li quali animati dal loro *Statthalter* risolverono di aspettare qualche cambiamento di fortuna in mezzo delle acque. Quindi eglino fecero uso di tutti gli espedienti per muover' ed eccitare li principi di *Germania* in loro difesa, ed in questo riuscirono così felicemente, che l'elettore di *Brandenburgh*, ch'era il più vicino ed interessato principe, si apparecchiò ad uscire in campagna. L'intrepido coraggio intanto, la vigilanza, e l'amore verso il pubblico, del principe d'*Orange*, fecero al medesimo acquistare l'intera confidenza ed affezione della repubblica, ed eccitò il risentimento de' di lei cittadini contro li due *De Vitts* di lui irreconciliabili nemici, i quali furono da' medesimi accusati di ricevere pensioni da *Luigi*. Una simigliante loro suggestione o persuasiva

ella

*Sedizioni nell'*Olanda. ella era falsa; ma per avventura facilmente l'amore ch'essi aveano per la libertà, e la gelosia che nudrivano verso la casa d'*Orange*, aveano spinti questi due gran politici tropp'oltre ne' disegni da lor formati per la pace, e nell'essersi mostrati compiacenti verso la potenza della monarchìa di *Francia*. Il Pensionario fu dal popolaccio attaccato in mezzo d'una strada, ma per la sua personale bravura si fece luogo, e scappò via per forza da mezzo della loro calca, e così scampò la sua vita, comechè fosse stato coverto di ferite (x) (A).

Fra

(x) Mem. de De Witt, p. 209.

(A) *Tosto dopo proruppe di nuovo la sedizione, ed i partegiani della casa d'* Orange *concitarono nuovamente l' animosità ed odio della repubblica contro di* De Witts. *Fu adunque il Pensionario incolpato di varj delitti, ma egli se ne giustificò, e fece conoscere la sua innocenza. Quindi furono subornati alcuni testimonj, li quali accusarono il suo fratello* Cornelio *d'un attentato di voler avvelenare il principe d'* Orange; *di talchè* Cornelio *fu imprigionato e trattato con una*

FRA questo tempo *Guglielmo* d'*Orange* si andò di giorno in giorno rendendo vie maggiormente amato e caro presso il popolo. Egli diede tutt'i suoi averi per la salvezza dello stato, e si mostrò operare con tale prudenza ed abilità che ver-

---

una grande barbarie. Mentre questi stava alla tortura cantò quell' ode d' Orazio, Justum & tenacem propositi virum. *Indi il suo fratello lo fece uscire dalla prigione dopo essere stata contro di lui profferita la sentenza di esser mandato in esilio; ma poi essendosi accresciuto il tumulto, amendue essi* De Witts *furono crudelmente fatti in brani in mezzo le strade.* Guglielmo d'Orange *sembrò tocco e commosso da un sì orribile sagrifizio; ond' è, che fece l' elogio del* Pensionario, *ed ordinò che gli occisori fossero perseguitat' in giudizio. Nulla però di manco la clemenza ch' egli poscia mostrò a' medesimi, li vantaggi che da una sì fatta strage ad essolui provennero, e l' animosità ed odio, ch' egli portava ad essi* De Witts *convinsero tutto il Mondo, ch' egli avesse sostenuta e fatta commettere una simigliante uccisione.*

verso il mese di *Luglio* tutta l' *Europa* cominciò ad unirsi contro i due Re. Ciascun principe di *Germania* si vide in movimento per soccorrere gli *Olandesi*. L'Imperadore, il Re di *Danimarca*, l' elettore di *Brandenburgh*, il duca di *Brunswick Lunenburgh*, il Landgravio di *Hesse*, immediatamente ordinarono che si unissero ad essi le loro truppe, e diversi altri principi si stavano preparando per uscire nel campo. Tutti erano divenuti gelosi della *Francia*; l' *Inghilterra* cominciò a vacillare, ed essere fra due; e non vi era di certo in *Europa* veruna potenza, sopra la quale *Luigi* XIV. potesse veramente confidare.

L'Imperatore sposa la causa degli Olandesi.

L' esercito di *Brandenburg* comandato dall' elettore in persona, e le truppe dell' imperio sotto il comando del famoso conte *Montecuculi* unironsi vicino *Heidelsheim*, e composero un corpo di quaranta mila uomini. *Turenne*, il quale in questo tempo era stato già per lo ritorno di Sua Maestà in *Parigi* destinato generalissimo dell' armata del Re, marciò per opporsi ed impedire, che il nemico passasse il *Reno*: e ben per tre mesi intieri stettero l' elettore, e *Montecuculi* impiegati in far vani tentativi per recare ad effetto un tal loro passaggio

a

a *Magonza*, *Coblentz*, *Strasburgh*, ed altri luoghi. Nulla però di manco pure ciò andò a corrispondere al fine di farsi un potente diversivo in favore degli *Olandesi*, non ostante che non potessero portare a capo il disegno che avean formato di unirsi al principe d'*Orange*. Dopo dunque di essere stati varie volte resi vani li loro disegni, l' esercito imperiale dirizzò la sua marcia verso *Westfalia*, e *Turenne* lo seguitò a fine di mantener fermo il Vescovo di *Munster* nell' impresa, alla qual' erasi imbarcato: ed in questa occasione il viceconte spiegò li maggiori suoi talenti tanto in riguardo agli affari del gabinetto, che in riguardo a quelli della milizia. Imperciocchè per la metà della campagna con un corpo di sedici mila egli deluse tutti gli stratagemmi dell' elettore di *Brandenburgh* e *Montecuculi*, ch' era il più famoso e rinomato generale dell' Imperio, tuttochè si ritrovassero alla testa d' un' esercito presso che triplo del suo. Egli adunque obbligolli ad andare ne' quartieri d' inverno in un paese distrutto, ed esausto, e confermò il Vescovo di *Munster* nell' alleanza colla *Francia*, mentre che già il medesimo stava trattando coll' Imperadore. Egli

Anno Domini 1673.

obbligò in oltre l'elettore di *Brandenburgh*, il quale prese durante l'infermità di *Montecuculi* il principale comando dell'esercito, ad abbandonare l'assedio di *Werle*, e prese *Unna*, *Kamen*, *Altena*, *Berkembaum*, e diverse altre piazze, e fortezze. Dopo di ciò col continuare le sue operazioni ei costrinse l'elettore a lasciare i quartieri d'inverno, e tornare di nuovo nel campo, e lo cacciò di posto in posto fino a tanto, che l'obbligò ad abbandonare *Westfalia*, a ripassare il fiume *Weser*, e ritirarsi precipitosamente dentro il Vescovato d' *Hildesheim*. Indi, dopo essers'impossessato di tutte le città dell'elettore in *Westfalia*, lo perseguitò ancora dentro il vescovato d' *Hildesheim*, e finalmente per mezzo di una mera forza d'ingegno superiore lo costrinse a cercar rifugio ne'suoi dominj ereditarj. Tutto ciò fu recato ad effetto dopo che *Louvois* avea destinati li quartieri d'inverno per l'esercito di esso maresciallo in *Alsasia* e *Lorena*, in mezzo ai rigori d'un'aspro inverno, e facendogli opposizione ed ostacolo un'esercito superiore, a cagione degli artificj di *Louvois*, e secondato solamente dalla sua propria prudenza, e dall'affezione delle sue truppe, la qual' egli

Il Maresciallo de Turenne *delude gli attentati dell'armata Imperiale.*

egli seppe mantenersi a dispetto di tutte le gran difficoltà, asprezze, e pericoli, che incontrarono (y). Egli per verità fu supposto, che *Montecuculi* venisse impedito dal dare battaglia a *Turenne* per le rimostranze del principe *Lobkowitz*, ambasciadore dell'Imperadore, mosso a ciò fare ed influito dall'oro di *Luigi*. Almeno egli è certissimo, che l'infermità di *Montecuculi* nacque dal suo dispiacer' e malinconìa cagionatagli dal vedere tutt'i suoi progetti resi vani dagl'indugiamenti, e dalla condotta niente stabile della corte di *Vienna*. Le negoziazioni di *Luigi* disturbarono l'*Europa* non meno di quello che avean fatto le sue armi. Le sue creature, e coloro, di cui si servì come a suoi istrumenti, andarono a folla e si sparsero per tutte le corti. *Leopoldo* non potè essere impedito dal dichiarars' in favore dell'*Olanda*; ma i ministri di lui furono corrotti e guadagnati per via di danaio, sicchè non secondassero le intenzioni dell'Imperadore. Tutta la nazione *Inglese* esclamava contro la lega del loro Re colla *Francia*; ma *Carlo* avea bisogno dell'oro *Francese* per supplire alle sue stravaganze, ed alle sue scostumatezze. L'

Politica della corte di Francia.

T 3 elet-

(y) Siecle, p. 149, & seq. Vie de Tur. p. 100.

elettore di *Baviera* era ſtato per verità coſtretto da eſſo *Luigi* a ritirarſi nella ſua capitale; ma l'eſſere però ſtato coſtretto a laſciare la ſua alleanza coll' *Olanda*, e forzato a ſottoſcrivere una pace colla *Francia* (z), ciò accadde tutto a forza d'intrighi.

Il principe di Condè *ſi ritira di là dalla* Moſa.

Mentre che *Turenne* trovavaſi così impiegato ſul *Reno*, *Condè* eſſendo guarito delle ſue ferite ritornò al ſuo comando dell'eſercito in *Olanda*. Egli adunque aſſediò e preſe *Maeſtricht* tra lo ſpazio di tredici giorni, ed indi avendo riparate le fortificazioni ſi era propoſto di renderſi padrone di diverſe altre piazze; ma le univerſal' inondazioni fatte accadere dagli *Olandeſi* fermarono il ſuo corſo. Laonde eſſendogli riuſciti vani tutt' i tentativi da lui fatti per rimuover' e deviare le acque, fu obbligato a contentarſi di mantenere le conquiſte del ſuo ſovrano, ſenza pretendere di maggiormente diſtenderle.

Qualunque gloria il Re aveſſe potuto mai acquiſtarſi per terra, è certo che la condotta de' ſuoi ammiragli meritò lode eguale a quella de' ſuoi generali. In poco più di dodici meſi li *Franceſi* appre-

(z) Siecle, p. 150, & ſeq.

presero l' arte della guerra navale. Prima eglino combattevano, attaccandosi un vascello contro di un'altro; ma non intendeano niente di quegli ordini ed esercizj, per cui le flotte intiere imitano i movimenti degli eserciti terrestri. Il duca di *York*, poscia *Giacomo* II, inventò la maniera di dare tutti gli ordini in mare per mezzo di segnali; e così questa, come ogni altra parte di una simigliante arte i *Francesi* l' appresero dagl' *Inglesi*, e divennero scolari così valenti, che rischiaronsi a presentar battaglia agli *Olandesi*, ch' erano nel mare i grandi emuli degl' *Inglesi*. La loro flotta che montav' a quaranta vascelli, oltre ai brulotti, unitasi cogl' *Inglesi*, diede battaglia tre diverse volte agli *Olandesi*. *Ruyter* guadagnò nuova sua gloria in sì fatti attacchi, e *D' Estrees*, ch' era l'ammiraglio *Francese*, acquistò la fama e stima di *De Ruyter*. Così dunque il valore, come la condotta furono da amendue le parti cotanto grandi, che la vittoria ne restò indecisa (*a*).

Affari navali.

FRA questo tempo la *Spagna* si dichiarò in favore degli *Olandesi*, ed indusse l'Imperatore ad operare con maggior'

La Spagna dichiara guerra contro della Francia.

(a) Hainault, 1673.

gior efficacia per la causa di *Olanda*, ed in difesa della libertà di *Europa*. Il principe d'*Orange* fu rinforzato con dieci mila *Spagnuoli* mandatigli dal governatore de' *Paesi Bassi*. *Filippo* avea conchiuso un trattato con gli Stati nell'*Haya*, per cui egli dichiarò la guerra contro la *Francia*, obbligò l' Imperatore a fare un potente diversivo sul *Reno*, stipulò di non accettar pace prima che gli *Olandesi* si fossero rimessi e rifatti di tutte le loro perdite, ed ottenne da essi *Olandesi* una promessa di non prestare orecchio a niuna sorta di patti di aggiustamento prima, che la Maestà del Re Cattolico fosse reintegrato, e ristabilito in tutto ciò, che da lui possedevasi ne' *Paesi Bassi* prima della pace de' *Pirenei*. *Montecuculi* ricevè ordini d' innoltrarsi con trenta mila uomini nella *Franconia*; e *Turenne* unitosi alle truppe di *Colonia* e di *Munster*, passò il *Main*, e prese posto nell' elettorato di *Magonza*. Il principe d' *Orange* dall' altra banda, non ricevendo alcuno impedimento dal principe di *Condè*, il quale a cagione delle suddette inondazioni fu costretto a ripassar la *Mosa*, giudicò esser questo un tempo proprio ed opportuno per

ve-

venire ad un' azione, avvegnachè non avesse il nemico niuna truppa di gran considerazione nel cuore delle *Provincie Unite*. Quindi ordinò che alcune truppe marciassero segretamente in *Amsterdam* e *Muyden*, rinforzò con soldati di fanterìa le trincere, che guardavano e teneano in sicurezza il passaggio in *Olanda*, e per ingannare il duca di *Luxemburgh*, il quale comandava in *Utrecht*, mandò alcune truppe per mare ad attaccare *Bowmel*. Per la qual cosa il duca di *Luxemburgh*, non avendo compreso nè penetrato il disegno di esso principe d' *Orange*, si portò a soccorrere quella piazza; ed allora *Guglielmo* veggendosi già riuscito il suo stratagemma, marciò a *Naerden*, e con venticinque mila uomini investì, e prese quella piazza prima che il duca avesse potuto provvedere per la sicurezza della medesima. Incoraggiti adunque gli *Olandesi* da un simigliante successo felice presero spirito, ed essendosi la fortuna piegata in lor favore, in breve tempo furono dileguati e tolti via tutt' i timori ed orrori della guerra dalle più interne parti delle *Provincie Unite* sino alli *Paesi Bassi Spagnuoli*: e nè l'esperienza, e consummata destrezza, e pruden-

denza di *Turenne*, nè l'ingegno e talento di *Vauban*, e l'indefessa ed instancabile vigilanza di *Louvois*, poterono rimediare all'errore commesso in rovinare l'armata e ridurre a sì poche truppe l'esercito, per porre le guernigioni nelle piazze conquistate. Anche il fuoco di *Condè* sembrò essersi estinto nelle acque, con cui gli *Olandesi* inondarono il loro paese; imperocchè in vece di procedere più oltre, egli fu obbligato a ritirarsi. *Turenne* non potè impedire l'unione di *Montecuculi* col principe d'*Orange*, nè la perdita di *Bonne*. Una tale unione poi, e la dichiarazione della *Spagna*, obbligarono le armate *Francesi* ad abbandonare le tre provincie con maggior rapidità e sollecitudine di quella, con cui le aveano conquistate: ed appena erasi eretto l'arco trionfale vicino *S. Dionigi* come un monumento delle vittorie di *Luigi*, quando si videro perduti li frutti delle medesime. In somma il Parlamento d'*Ingbilterra* non volle affatto più soffrire, che *Carlo* fosse l'instrumento mercenario della *Francia*: l'elettore di *Colonia*, ed il Vescovo di *Munster* dagli ultimi cattivi avvenimenti andaronsi a raffreddare nella loro amicizia: ed intanto *Luigi* lasciato in ab-

Li Francesi *evacuano le provincie* Olandesi.

abbandono da tutt'i suoi alleati si vide nella necessità di mantener' egli solo la guerra contro l'Imperio, la *Spagna*, e le *Provincie Unite* (*b*).

SE-

(b) Pelison t. iii. p. 224. & seq. Siecle, ut sup.

SEZIONE XV.

Contenente la Gloriosa Campagna, e morte del Maresciallo Turena, *le spiritose Gesta di Monsieur* Crequi, *le Battaglie di* Mount Cassel, *e* S. Dionigi, *le Negoziazioni di Pace, e le Circostanze, che alla fine dieder' origine al Trattato di* Nimega.

Anno Domini 1674. La Dignità di Statthalter *è resa perpetua nella famiglia di* Orange.

GLI *Olandesi* furon tenuti di tutta la loro buona fortuna alla prudenza, coraggio, ed instancabile perseveranza del principe d'*Orange*: e la loro gratitudine fu proporzionata al merito del medesimo; imperocchè si determinarono di fare le dignità di *Statthalter*, di capitan generale, e di grande ammiraglio, ereditarie nella famiglia di lui: e per dirla in una parola conferirono a questa famiglia tutto ciò, che un popolo libero potea dare: imperocchè essi posero in mano di essa il tutto, dalla loro libertà in fuori, e conferironle ogni altro onore, fuorchè la sovranità. Innalzato adunque *Guglielmo* a sì alto segno di potere e di gloria, impiegò tutte le sue più gran forze ed abilità intieramente per distaccare l'elet-

tor

tor di *Colonia*, e 'l Vescovo di *Munster* dalla confederazione, e lega della *Francia*; e vi riuscì; imperocchè li suoi intrighi e maneggi fatti a *Berlino* indussero l' elettore a violare il trattato, ch' egli avea sottoscritto colla *Francia*; e tirò a fare una lega cogli *Olandesi*, gli elettori di *Triers*, o sia *Treveri*, e del *Palatinato*, il Landgravio di *Hesse*, e li duchi di *Brunswick*. In somma tutte le potenze di *Germania* obbligarons' in trattato colla repubblica, a riserba dell' elettore di *Baviera*, e del duca d' *Hannover*, li quali restaronsi neutrali. Ma *Luigi* malgrado d' una sì formidabile confederazione non abbandonò veruno de' suoi gran disegni. Egli ben sapea qual fosse il suo propio potere, e sapev' ancora qual fosse la capacità de' suoi ministri e generali. Egli adunque essendosi determinato di rifarsi della perdita delle *Provincie Unite* colla conquista della *Franca Contèa*, mandò il maresciallo *Turenne* con dieci mila uomini a difendere le frontiere nella parte del *Reno*; distaccò il maresciallo *Schomberg*, e mandollo con un' esercito alle frontiere della *Spagna*; il principe di *Condè* con un terzo esercito stette ad osservare li movimenti del principe d' *Orange* nelle *Fiandre*; e l'

eser-

esercito di esso Re, ch' era il più numeroso, si buttò dentro la *Franca Contèa*.

Gloriosissima campagna del Maresciallo de Turenne.

Questa campagna fu per *Turenne* la più gloriosa di quante altre ne avesse mai fatte in tutto il tempo di sua vita, ove si debba da noi formar giudizio della stima e della gloria dalle grandezze delle difficoltà sormontate, in cui si andarono a spiegare e far conoscere tutte le facoltà ed abilità del più grand' e consummato generale. Primieramente esso fece una lunga ed aspra marcia, passò il *Reno* a *Filipsburg*, marciò tutta la notte per giugnere a *Sintzheim*, forzò cotesta piazza, attaccò e disfece *Caprara*, ch' era il generale Imperiale, ed il vecchio duca di *Lorena Carlo* IV, che fu quel principe, la cui vita spese in far leva di truppe, e perdere battaglie, ed il quale si era in questo tempo portato col suo picciolo esercito ad unirsi coll' Imperatore. Or' egli fu questo importante affare terminato tra lo spazio di quattr' ore col suo esercito affaticato e stanco, che appena giugnev' alla metà del numero de' nemici, li quali lasciarono due mila de' loro morti sul campo. Quindi attoniti e sbaloriditi li nemici in ve-

dere

dere l'arditezza ed audacia di lui, assembrarono tutte le loro forze, di maniera che giunsero al numero di sessanta mila uomini; a' quali *de Turenne* si oppose con un corpo di soli venti mila, che poscia furono rinforzati da un distaccamento di cavallerìa mandatogli da *Condè*. Ma il suo talento consistè in adoperarsi a supplire ad una tale mancanza di numero delle sue truppe, e già in effetto corrispose l'esito al suo proposito; imperciocchè con questo piccolo esercito egli depredò il *Palatinato*; perseguitò il nemico fin dentro l'*Alsasia* sopra montagne coverte di neve; continuò in essa *Alsasia* le sue operazioni contro gli espressi ordini di *Louvois*, e malgrado il mormorar della corte, la quale temea della perdita della *Lorena*; obbligò il nemico a fuggire in qualunque parte dinanzi a lui, per forza della sua maggiore art'e perizia nell' accamparsi, e di saper fare scelta delle situazioni; e finalmente senza venire ad una decisiva battaglia, dispers'e disordinò l'armata de'nemici, obbligò gl'Imperialisti a ripassare il *Reno*, e preservò così tanto l'*Alsasia* che la *Lorena*. Anche *Louvois* fu costretto a confessare il

suo

ſuo errore, la corte ſembrò vergognarſi, e confuſa, e tutti unirons' in ammirare le ſtraordinarie abilità del gran mareſciallo *Turenne*. Egli biſogna confeſſarſi però, che le barbarie, le quali fu coſtretto a commettere nel corſo delle ſue operazioni, diminuiſſero il luſtro e ſplendore delle ſue grandi azioni; imperocchè tutte le ſue ſpedizioni furono notate per l'orrore, e per la deſolazione che apportarono. Dopo la battaglia di *Sintzheim*, il *Palatinato*, ch' era un paeſe fertile, ripieno di città e villaggi, fu ridotto in cenere; e l' infelice elettore vide dalla cittadella di *Manheim* due città, e venticinque villaggi mandati alle fiamme. Sì fatti eccesſi furon forſi neceſſarj per ritardare i progreſſi del nemico; ma debbono neceſſariamente imprimere un' idèa dell'intutto sfavorevole all'umanità di *Turenne*, il quale volea ſembrare di meritarſi l' appellazione di padre de' ſuoi ſoldati, e di flagello de' vinti. Or qualunque pena e fatica ſianſi data gl' Iſtorici *Franceſi* in generale, e gli ſcrittori della vita di lui in particolare, per iſcuſare una ſimigliante di lui condotta, noi ſiamo di opinione, che procedè da una certa freddezza del

ſuo

suo temperamento, la quale abbattè ogni movimento di compassione, e sagrificò i principj di umanità alle regole e precetti della guerra, ed alli doveri ed obbligazioni di un generale. Quel che ridondò principalmente in onore del maresciallo si fu la ferma risoluzione fatta a sangue freddo, ch'egli mostrò nell'azione di *Sintzheim*, e l'attacco sortito a *Mulhausen*, col quale ultimo fatto terminò le operazioni di quest'anno. Ma come queste battaglie doveranno essere necessariamente riferite in un'altra parte della nostra Opera, egli è sufficiente oramai di averle quì menzionate.

La campagna nelle Fiandre *sotto il principe di* Condè.

Mentre adunque *Turenne* stava guadagnando li più importanti vantaggi in *Germania* senz'alcuna segnalata battaglia; *Condè* stava facendo sanguinose ed inutili battaglie nelle *Fiandre*; e conciosiachè il genio, ed il talento di questo principe non fosse punto inferiore a quello del maresciallo, è necessario che da noi si attribuiscano i poco felici succèssi di lui alle men favorevoli circostanze della sua situazione, ed alla gran capacità del generale, il quale a lui dalla parte contraria opponevasi. Il principe d'*Orange* comandava gli eserciti uni-

ti insieme dell' Imperio, della *Spagna*, e dell' *Olanda*, e meditava niente meno che la conquista della *Piccardia*, e della *Sciampagna*; ma gli era necessario prima disfare il principe di *Condè*, il quale aveva unito un considerabil' esercito con torr' e levare le guernigioni dalle piazze conquistate, le quali ordinò che fossero demolite. A' dì undici di *Agosto* prese posto vicino a *Seneff*, ed i nemici tentarono di sforzarlo; onde seguì un sanguinoso conflitto, in cui li *Francesi* pretesero aver guadagnato l' onore di essere rimasti in possesso del campo, sebbene nè l' una nè l' altra parte potessero pretendere di aver guadagnata la vittoria; *Feuquieres*, il quale dilettasi di andar cercando e scoprendo gli altrui errori, biasima la disposizione fatta dal principe d' *Orange* nella prima parte del suo attacco; ma poscia rende giustizia a quell' ammirabile prudenza ed intrepidezza, con cui il medesimo riparò l' errore da lui preso, non ostante che un sì gran generale, quale si era il principe di *Condè*, proseguisse il vantaggio, che ne avea ricavato. Dopo che gli alleati si furono ritirati nelle trincere del loro campo, eglino furono attaccati da *Con-*

dè

dè, il quale sembra di avere per mezzo di questo suo errore contrappesato e bilanciato l'errore commesso dal principe d'*Orange*, e di averlo anche poi compensato e riparato coll'istesso ammirabile e sorprendente valore, e presenza del suo spirito. Amendue per verità questi generali apparirono vie maggiormente più grandi, se dobbiamo prestar fede a' critici *Francesi*, da sì fatti loro errori; e di tutte le battaglie ch'essi mai fecero, questa appunto diede saggio e ripruova nella maniera la più chiara e distinta tanto del loro valore, che del loro talento ed ingegno. Ei vi restarono uccisi sul campo dalla parte di *Francia* sette mila uomini, e cinque mila ne furon fatti prigionieri; e dalla parte de'nemici un numero pressochè uguale; ed un sì grande spargimento di sangue non corrispose a verun'altro fine, se non se a rendere così l'uno, come l'altro esercito incapac' ed inabile a poter fare alcuna considerabile intrapresa pel rimanente tempo della campagna. Quind' il principe d'*Orange* per far credere al Mondo, ch'egli avea guadagnata la vittoria, pose l'assedio ad *Oudenarde*; ma *Condè*, per convincerlo, ch'egli

non avea perduta la battaglia, obbligollo ad abbandonare un tal di lui attentato (c).

Anno Domini 1675. *Il Maresciallo de* Turenne *tira innanzi e prosiegue li suoi vantaggi*.

TURENNE dopo la battaglia data in *Mulhausen* non diede tempo alcuno di respiro al nemico: e neppure i rigori dell'inverno poterono arrestare il corso delle sue operazioni. Dopo dunque i molti vantaggi da se ottenuti in conseguenza del colpo, che ultimamente i nemici avean ricevuto, marciò per diritto a *Colmar* a presentar battaglia alle loro forze unite: e dalla piazza di *Turkeim*, che fiancheggiava l'ala diritta de' nemici fu una tale azione appellata la battaglia di *Turkeim*. Per gli rinforzi ricevuti dalle *Fiandre* l'esercito del maresciallo montò a trenta mila uomini, e quello de' nemici a quaranta mila. Egli si dispose e trincerò in maniera tale, che incorse nella censura di tutt'i suoi uffiziali, li quali arrivarono a capire, prima di finirsi la battaglia, e conoscere con quanta proprietà e giudizio, e per qual motivo si fosse in tal guisa trincerato. Per un solo riguardo l'azione si fu decisiva; conciosiachè costrinse li nemici a ripassare il *Reno*, e ad abbandonare, e lasciar da parte ogni pen-

(c) Siecle, p. 160.

pensiero di porsi a quartiere dentro i territorj della *Francia*.

In questo tempo finalmente *Turenne* prese un poco di respiro e riposo, a fine di ritornare poscia in campagna con doppia forza e vigore; imperciocchè in questa occasione egli si portò alla corte, ed in essa fu ricevuto con farsegli li dovuti onori al suo straordinario merito. Le negoziazioni di pace messe in piedi durante l'inverno riuscirono inutili e vane, onde da tutte le parti furon fatti preparamenti per rinnovare la guerra. L'esercito Imperiale stava oltremodo sopraffatto da tristezza, ed in gran disordine per le perdite sofferte; laonde per sollevare il loro animo ad eccitare in essi il coraggio, che si andava perdendo, fu giudicato necessario di mandare un' altra volta *Montecuculi* ad opporsi a *Turenne*. E per verità *Montecuculi* era l'unico generale nel servigio dell' Imperatore degno di un simile impiego; ed il medesimo aveva egualmente che *Turenne* ridotta in sistema l'arte dell guerra. Amendue questi generali erano veramente così ben persuasi del loro scambievole merito, che non potevano appoggiare alcuna loro speranza sopra

Montecuculi *si prende il comando degl' Imperialisti.*

qualche passo falso, od errore l' uno dell' altro; ma bisognava che ogni vantaggio da ciascuno di loro si andasse cercando per mezzo di qualche colpo di superiorità del loro talento. Ciascuno di loro giudicava delle operazioni e disegni del suo antagonista da ciò, ch' egli medesimo averebbe fatto, ove si fosse trovato nelle medesime circostanze; e così niuno di loro andò in questo giammai deluso. La sottigliezza, la penetrazione, la pazienza, e l'attività furono scambievolmente opposte dalle medesime qualità, ed il Mondo è oramai diviso nel giudicare chi di questi due generali meritasse maggior parte di gloria e di reputazione nella presente sì famosa campagna.

La Svezia si dichiara in favore di Luigi *XIV.*

NELL'anno precedente *Luigi* solo mantenne la guerra contro gli *Spagnuoli*, gl' Imperialisti, e gli *Olandesi*; e conquistò la *Franca Contèa*, difese le sue frontiere, e rese vani li disegni formati dal nemico di penetrare dentro i suoi dominj. Or nell' anno presente egli fece acquisto d' un alleato avendo indotto il Re della *Svezia* a dichiarar guerra contro l' elettore di *Brandenburgh*. Una tal lega produsse un favorevole di-

ver-

versivo, avendo costretto quell' elettore ad impiegarsi nella causa sua propria, ed obbligat' i principi di *Brunswick*, e *Lunenburgh* a ritirarsi dalle sponde del *Reno*, ed entrare colle truppe di *Munster* nel paese di *Bremen*. Sei grandi eserciti adunque comandati da generali di distinto merito e capacità apparirono in questo tempo in azione sul continente di *Germania*; imperocchè *Montecuculi* si oppose al maresciallo *Turena* nella *Svevia*; il principe di *Condè* ritornò a combattere con gli *Spagnuoli* ed *Olandesi* nelle *Fiandre*, che stavano sotto il comando del principe d'*Orange*; e l'elettore di *Brandenburgh* si pose alla testa delle sue truppe per osservare i movimenti del generale *Svezzese Wrangel* (*d*).

Montecuculi formò il disegno di passare il *Reno* a *Strasburgh*, e raccogliere nell' *Alsasia Superiore* quelli vantaggi, di cui la moltiplicità de' consigli, e la cattiva condotta de' generali aveano fino allora privata l' armata Imperiale. Egli si sforzò di corrompere gli abitanti di *Strasburgh*; ma *de Turenne* comechè non avesse potuto impedire, ch' egli

(d) Pelisson t. iii. p. 240.

passasse il *Reno* vicino a *Spires*, pure mantenne gli abitanti di *Strasburgh* nel loro dovere, e privò *Montecuculi* di quei vantaggi ch' erasi proposto di avere a ritrarre da un simigliante di lui movimento. Pressochè tre mesi furono spesi e passati in finte scorse, in marce e contromarce, in oscuri disegni, ed in artificiosi e sottili stratagemmi; ed in somma fu esausta tutta la militare scienza, ma non potè guadagnarsi nè dall' uno nè dall' altro affatto niuno vantaggio. Alla fine il maresciallo si determinò di attaccare il nemico presso *Acheren*, ma mentre andò a riconoscerlo fu ucciso da una palla di cannone, e la sua morte produsse tosto un cambiamento nella campagna; imperocchè il conte *de Lorges*, il quale gli succedè nel comando, in vece di attaccare gl' Imperialisti, si ritirò, e dopo una piccola disfatta permise, che *Montecuculi* penetrasse dentro l' *Alsasia*, il qual tentativo gli era stato per sì lungo tempo reso vano da *Turenne*. *De Lorges* per verità mostrò i talenti d'un gran generale: poichè quando la sua retroguardia fu attaccata egli fece fronte con una intrepidezza grande, dispose le sue trup-

Il Maresciallo de Turenne *rimane ucciso da una palla di cannone*.

pe

pe in ordine di battaglia con molto giudizio, e fece una battaglia tale, che non fu indegna d' un discepolo di *Turenne*, non ostante che la fortuna di *Montecuculi* prevalse (*e*) (B).

Il maresciallo *Crequi* fu tuttavìa maggiormente sfortunato; imperciocchè fu disfatto mentre che tentava di soccorrere *Treveri*. Quindi egli, avvegnachè capace delle più audaci ed ardite intraprese, si gittò di persona con pochi compagni dentro di quella città, la quale fu da lui difesa colla più ostinata

ta

(e) Hainault, an. 1675. Siecle, 166.

(B) *Dopo questa campagna* Montecuculi *si ritirò dicendo, che un generale, il quale si era opposto al Visire* Cupriali, *al principe di* Condè, *e ad un* Turenne, *non dovea rischiare la sua reputazione e stima contro di qualunque altro comandante*. Condè *fu mandato per succedere a* Turenne, *e dopo aver tenuto* Montecuculi *a bada sino alla fine della campagna si ritirò ancor' egli, non istimando suo eguale qualunque altro competitore* (1).

(1) *Pelisson t. iii. p.* 241.

ta bravura. Ma quando i nemici andarono per assaltarla verso la breccia, i cittadini si rivoltarono, e vennero a capitolazione; ma *Crequi* non potè essere indotto a sottoscriverla; laonde si ritirò dentro una Chiesa, si difese per qualche tempo, e poscia fu preso prigioniero mentre che cercava ed aspettavasi la morte. Il principe di *Condè* disse, che a *Crequi* altro non mancava, che una tale disgrazia per meritarsi un luogo tra li più illustri generali di *Europa*. In quest' anno nelle *Fiandre* non fu intrapresa veruna cosa degna di considerazione. *Monteroy* governatore delli *Paesi Bassi* non volle permettere, che il principe d'*Orange* venisse a battaglia, e la debolezza del principe di *Condè* obbligollo a starsene sulla difesa. In *Catalogna* il conte *Schombergh* guadagnò considerabili vantaggi; imperocchè sottopose *Figuera*, *Baschara*, e *Bellegarde*, ed ottenne a considerazione della sua buona condotta la dignità di maresciallo (*f*).

La campagna nelle Fiandre *e* Catalogna.

Anno Domini 1676.

Avvegnache dunque tutte le potenze, che ritrovavans' in guerra, fossero stanche dalle perdite sofferte, e per gli disegni ad

(f) Hainault. Pellison ibid.

ad esse falliti, non avendo potuto riuscire loro i progetti, ch' eransi formati ne' principj della campagna, convennero scambievolmente di mandare plenipotenziarj a *Nimega*; ma essendosi quivi le negoziazioni tirate a lungo più del tempo, che si aspettavano, gli eserciti uscirono in campo, e le operazioni della guerra innoltraronsi vigorosamente. Ciascuna parte sperava che succedesse qualche favorevole avvenimento, che facesse crollare la bilancia, e desse peso alle loro pretensioni. Nel cominciamento dell'anno *De Ruyter* si partì dalla costiera di *Olanda*, per assistere gli *Spagnuoli*, ed impedire che l' ammiraglio *Francese Duquesne* soccorresse *Messina*. Le unite flotte di *Spagna* e d' *Olanda* montavano a quaranta tre vascelli di linea: e siccome prima le flotte *Francese* ed *Inglese* ebbero della difficoltà di battersi con *De Ruyter*, così ora *Duquesne* solo si rischiò a dargli battaglia. Questo ammiraglio, non altrimente che *De Ruyter*, si era innalzato per forza di meriti, ed era divenuto il migliore ufficiale di marina, che fosse in *Francia*, prima che avesse mai comandata alcuna flotta; ma in questo tempo egli serviva sotto

il

il duca *de Vivonne*. Le flotte adunque vennero ad un'attacco a'dì 8. di *Gennajo*, e l'ammiraglio *Olandese* si vide trattato così bruscamente, che averebbe voluto permettere a *Duquesne* di soccorrere quella città più tosto, che correre il rischio d'un secondo combattimento; ma ricevè ordini in contrario. Ciò fece, che si venisse ad un secondo attacco a'dì 12. di *Marzo*, nel quale dopo un'ostinato combattimento *De Ruyter* cadde morto, e con essolui cadde ancora la speranza della vittoria. Quindi *Duquesne* attaccò la terza volta il nemico, e mandò a fondo, bruciò, e distrusse la maggior parte delle flotte unite; mentre che tutta l'*Europa* restava stupefatta dal vedere i rapidi e così subitanei progressi fatti dalla *Francia* in riguardo agli affari navali.

Affari Navali.

NEL primo cominciamento della campagna le arme *Francesi* ebbero nelle *Fiandre* felici successi, essendosi da loro sottomesse le piazze di *Condè*, *Bouchain*, *Valenciennes*, e *Cambray*. Il Re comandò in persona, avendo sotto di se i marescialli d'*Humieres*, *Schomberg*, *Feuillade*, *Luxemburgh*, e *de Lorges*, prendendosi ciascuno il comando a vicenda quando

do gli toccava, e dirigendosi le operazioni degli assedj da *Vauban*. Nell' assedio di *Valenciennes* sursero gran dispute tra esso *Vauban*, e gli altri ufficiali; imperocchè *Vauban* insisteva, che quella piazza si dovesse assaltare a mezzo dì, per impedire la confusione: e *Louvois* con gli altri cinque marescialli erano di sentimento, che si sorprendesse di notte, e si montasse su la breccia mentre che i nemici non istavano in guardia. Dall'una e dall' altra parte si addussero i loro argomenti; ma quelli di *Vauban* ebbero il maggior peso; ed il Re li preferì a quelli degli altri, e l' evento venne a giustificar poi un tale suo sentimento e ferma determinazione. Forsi non mai li *Francesi* spiegarono maggiormente e fecero vedere il fuoco e l' intrepidezza del loro spirito e coraggio, che in questo attacco, il quale vien celebrato come un colpo da maestro, ed un capo d' opera nell' arte della guerra da tutti li loro Scrittori. Il maresciallo d' *Humieres* prese *Aire* mentre il principe d' *Orange* assediava *Maestricht* difesa dal valente *Calvo*, ch' era un *Catalano*, il quale disse a' suoi ingegneri, ch' egli non s' intendea di difesa di piazze; ma che

Assedio di Valenciennes.

non-

nonpertanto averebbe combattuto fino all'ultima goccia del suo sangue. *Calvo* mantenne una tal sua parola, e già obbligò *Guglielmo* a toglier l'assedio dopo avere spesi quaranta giorni, e perduto un gran numero d'uomini dinanzi alle mura (*g*). Per contrappesar' e bilanciare coteste perdite il giovane duca di *Lorena*, ch'era un principe, il quale aveva ereditate tutte le virtù di suo padre, senz'averne i difetti, prese *Filipsburgh* in faccia del duca di *Luxemburgh*, il quale tentò ogni stratagemma militare per soccorrere una tal piazza. Ella fu difesa per lo spazio di settanta giorni di trincere aperte da *de Foy*, dopo essere stata prima bloccata per lo spazio di sei mesi. Finalmente ella si rese a cagion degli errori commessi dal maresciallo *Rochefort*, il quale avendo sofferto, che il nemico s'impadronisse di tutt'i passi, rese impossibile al duca di *Luxemburgh* di penetrare dentro la piazza. Nulla però di manco al duca di *Lorena* furono resi vani tutt'i suoi sforzi di voler passare il *Reno*, e proseguire il disegno di ricuperare i suoi patern-

Il duca di Lorena *prende* Philipsburgh.

(g) Hainault, an. 1676

dominj, ed entrare nella *Franca Contèa* (*h*).

Durante l'inverno si proseguirono secondo il solito le negoziazioni, essendo tutte le altre parti, a riserba del principe d'*Orange*, stanche già di far più guerra; e con tutto ciò niuna volle concedere, od accettare termini convenienti di pace. Quindi fu che gli eserciti uscirono in campo; ed i *Francesi* comandati da Monsieur il fratello del Re, e da' marescialli *Humieres*, e *Luxemburgh* investirono la forte piazza di *S. Omer*. La *Spagna* riponeva il massimo suo valore e forza sopra di questa piazza; ond'è che fece premure al principe d'*Orange* di rischiare una battaglia per poterla soccorrere. La Maestà del Re di *Francia* dall'altra banda comprendendo, che *Guglielmo* non averebbe lasciato di prendere ogni qualunque spediente, per obbligare Monsieur a toglier via un simigliante assedio, gli mandò un grosso rinforzo con ordini di venire ad attacco con gli eserciti uniti; laonde Monsieur s'inoltrò a *Mount Cassel*, e non fu colà appena giunto, che si videro li nemici avanzars' in ordine di bat-

Anno Domini 1677.

La battaglia di Mount Cassel.

(h) Pelisson, t. iii. p. 260.

battaglia. Or come gli eserciti venivano seperati da un profondo fiumicello, essi fecero alto fino alla mattina seguente, ed indi attaccarons' in battaglia, la quale durò per lo spazio di tre ore, e tosto poi la vittoria si dichiarò in favore de' *Francesi*. *Guglielmo* soffrì nel campo una considerabilissima perdita, ma la sua ritirata fu fatta talmente da maestro, che il duca d'*Orleans* non volle arrischiarsi ad inseguirlo; se non che la conseguenza, che ne nacque si fu già la resa di *S. Omer*; poichè questa piazza dopo una tale battaglia non si sostenne più di pochi altri giorni, non ostante che la guernigione avesse fatta una brava difesa, ed ottenuta una onorevole capitolazione. Il principe d'*Orange* all'incontro per mostrare, che la sua disfatta era stata di picciola conseguenza, riunì le sue forze, ed investì *Charleroy*, dinanzi alla quale furono resi già vani li suoi sforzi e disegni nell'anno 1672. dal medesimo maresciallo, il quale al presente si trovava di essa piazza governatore: ma l'eccellente disposizione fatta da *Luxemburgh* pose in tali strettezze ed angustie l'esercito di lui, che fu costretto ad abbandonare una tale sua intrapre-

presa, dopo che l' assedio si era di già molto avanzato (*i*). Frattanto il maresciallo *Crequi* confermò il prognostico del gran *Condè*; poichè essendo stato giusto allora messo in libertà dalla sua prigionia, fu opposto con un picciolo esercito al duca di *Lorena*, e tosto ristabilì il suo carattere per mezzo dell' ottima sua condotta, e di una serie delle più spiritose gesta. Imperocchè disfece un corpo di nemici nell' imboscata a *Kokersberg* nell' *Alsasia*; straccò e rese lasso e spossato il corpo principale del loro esercito colla subitezza de' suoi movimenti, e colla impetuosità de' suoi attacchi; prese *Friburg* a veduta dell' esercito del duca; e tosto dopo disfece un' altro distaccamento di lui a *Rheinfeldt*. In somma egli non solamente innalzò il suo carattere al più alto segno della sua fama, con disfare i disegni del duca di *Lorena*, ma obbligò inoltre quel principe a porre da parte tutt' i pensieri di riacquistare, ed impossessarsi di nuovo de' suoi paterni dominj: il che cotanto ardentemente dal medesimo desideravasi, ed era il principalissimo oggetto di tutt' i suoi disegni.

Famosa campagna del maresciallo Crequi.

(*i*) Idem ibid. Etiam Le Siecle, p. 172.

La conseguenza di tutto ciò andò finalmente a terminare nella presa di *S. Guilain* fatta da *de Humieres*, e la disfatta di *Monteroy* dal mareſciallo *de Noailles* (*k*).

DURANTE l'inverno il Re d'*Inghilterra* rinnovò le negoziazioni in qualità di mediatore. Il popolo in generale volea ch'egli dichiarasse la guerra; ma il Re considerò il grosso della nazione come un popolo senz'alcuna regola, turbolento, e fazioso; considerò gli *Olandesi* cóme una vile compagnìa di poveri mercatanti, da'quali non potev'aspettarsi larghi doni di danajo per lo bisogno, in cui lo metteano le sue stravaganze; e *Luigi*, come il suo affezionato parente, il suo più caro amico, e generoso benefattore. Perciò ei non potea sperarsi, che la sua mediazione fosse stata sincera, e non parziale. In fatti *Carlo* inclinava sì grandemente dalla parte di *Francia*, e *Luigi* dava leggi in una maniera così assoluta, che i termini di aggiustamento da lui proposti furono rigettati, e gli alleati presero la resoluzione di tentare un'altra volta la loro fortuna nel campo. Ma i loro successi non

(k) Pelisson, ibid.

non corrisposero allo spirito, ch' essi mostrarono, di voler ridurre la *Francia* a ragionevoli condizioni di pace. Le armate intanto di *Luigi* nell' istessissimo giorno investirono *Mons*, *Namur*, *Charlemont*, *Luxemburgh*, ed *Ypres*. *Ghent* similmente fu assediata da *de Humieres*, e presa a' dì 9. di *Marzo*, avendo sostenuto l' assedio di non più che quattro giorni. La cittadella capitolò a' dì 12. *Ypres* dopo un' assedio di sette giorni capitolò a' dì 25, nulla ostando le difficoltà cagionate agli assediatori coll' inondazione del paese, e la brava difesa di Monsieur *Conflans*, il quale teneva una tal piazza per la Maestà del Re Cattolico. Ei comandò in un tale assedio *Luxemburgh*, e diede nel medesimo tempo due assalti con sì grande intrepidezza, che *Conflans* fece battere la chiamata, e ricevè condizioni onorevoli. Dopo di ciò la Maestà del Re Cristianissimo se ne ritornò a *S. Germano*, lasciando l' esercito ne' quartieri di riposo per rinfrescarsi.

Anno Domini 1678.

Varie città si arrendono alli Francesi.

QUESTA campagna riuscì pel maresciallo *Crequi* tuttavia più gloriosa che l' antecedente. Egli deluse in ciascuna cosa il duca di *Lorena*, non ostante che cotesto principe fosse reputato un molto esperto generale: e' dalle operazioni e ge-

Seconda campagna di Crequi

gesta del maresciallo accadute in questa occasione possono ricavarsene le più belle lezioni ed insegnamenti nell'arte militare. Le sue marce, e contromarce, le sue maniere di accamparsi, e gli attacchi da lui fatti, tutti furon' eseguiti colla mira d'infestare, e distruggere l'esercito del duca: eglino riuscirон così felicemente, che i nemici furon quasi ridotti ad un'egualità di forze, ed indi li disfece con avere costretto esso duca, per mezzo delle sue astut' e giudiziose disposizioni, ad offerirgli la battaglia (l).

In *Sicilia* poi le cose andarono per *Luigi* meno felicemente. Nulla poteva essere più incostante e volubile del temperamento delli *Siciliani*, sempre ribellanti, e tuttavìa sempre in istato di servitù; nè altro produssero le loro sedizioni, che un cambiamento di catene e servaggio. La *Francia* avea liberata *Messina* dalle mani degli *Spagnuoli*, ed in controccambio li *Francesi* ne furono rimunerati con ingratitudini. Il popolo cospirò contro il duca *de Vivonne*, il quale lo trattava con gentilezza ed umanità; ed ogni giorno eglino macchinarono nuov' intrighi e conspirazioni, le quali con tutto

(l) Hainault, an. 1678. p. 790.

tutto il prevedimento, e la vigilanza di *Vivonne*, non si poterono nè impedire, nè punire. Avvegnachè intanto la flotta *Olandese* andasse girando intorno a quella costiera, egli riusciva difficile di potere ritirar di là le truppe *Francesi*, e condurlene via; ma pure il ribellante, e turbolento umore di un tal popolo rese ciò necessario; laonde *Vivonne* imbarcolle, e determinossi di correre anzi qualunque rischio, ch' essere esposto agl' insulti ed ingratitudini d' una moltitudine di gente insensibile, ed incapace di amicizia: ed a tenore d' una simigliante sua determinazione fece vela a' dì 8. d' *Aprile*, e giunse in *Francia* senz' avere una sola volta veduti li nemici (*m*).

Li Francesi evacuano la Sicilia.

CONCIOSIACHE avesse il duca d' *Orange* presa in moglie la principessa *Maria* figliuola del duca di *York*, egli ottenne gran credito e potere presso il Parlamento d' *Inghilterra*, il quale si determinò di forzare quel Re a rinunciare l' alleanza con *Luigi*. *Guglielmo* averebbe molto desiderosamente voluto continuare la guerra; ma gli Stati, avvegnachè non avessero ricavato alcun sodo vantaggio

 gio

(m) Ibidem.

gio da tutti li sforzi fatti in favor loro dalla *Spagna*, e dall'Imperio, nutriron pensieri di conchiudere una pace separata. Laonde trovò quest' astuta e politica repubblica mezzi, con cui divenire ausiliaria in una guerra intrapresa per salvar la medesima dalla sua perdizione e rovina, e di rendere la *Spagna*, e l' Imperadore, principali in una contesa, nel cui impegno eglino vi erano entrati indotti da motivi di compassione. I plenipotenziarj di tutte le potenze si unirono a *Nimega*, ed i deputati *Olandesi* negoziarono per se stessi, e per lo Re Cattolico. La *Francia* insistè di volersi tenere *Bouchain*, *Condè*, *Ipres*, *Valenciennes*, *Cambray*, *Maubage*, *Aire*, *S. Omer*, *Cassel*, *Charlemont*, ed una gran parte delle *Fiandre*; e consentì a restituire agli *Spagnuoli Charleroy*, *Courtray*, *Oudenarde*, *Ath*, *Ghent*, e *Limburg*. I ministri adunque del Re Cattolico domandarono dai plenipotenziarj *Francesi*, che destinassero un giorno per la restituzione di coteste piazze; ma fu dato loro ad intendere, che il Re volea ritenerle fino a tanto, che gli alleati non avessero restituite tutte le piazze tolte, e strappate alla corona di *Svezia*; e per una sì fatta dichiarazione avvenne che il trat-

Politica degli Olandesi.

ta-

tato si ritardasse (*n*).

Carlo II. si sdegnò grandemente della condotta di *Luigi*, ond'è che mandò il signor *Guglielmo Temple* nell' *Haya* con ampio potere di sottoscrivere una scambievole lega colla repubblica, per cui le potenze contraenti si fossero obbligate a costrignere la *Francia* a restituire le sei città nelle *Fiandre*. Se *Carlo* avesse con fermezza persistito in una simigliante risoluzione, il trattato non averebbe incontrato alcuno impedimento; ma dopo che il signor *Guglielmo Temple* l'ebbe già conchiuso con infinita soddisfazione di tutti quegli Stati, i quali bramavano sommamente di reprimer e frenare l'ambizione e potenza di *Luigi*, egli cominciò a vacillare per lo solito suo principio di timidezza ed incostanza. Quindi *Du Croff*, ch'era il ministro *Svezzese* in *Londra*, fu mandato al signor *Guglielmo Temple*, ordinando a lui che dichiarasse a' plenipotenziarj *Svezzesi* in nome di esso Re *Carlo*, che ov'eglino avessero consentito all'immediata evacuazione delle sei piazze nelle *Fiandre*, egli dopo la conchiusione della pace, averebbe impiegato tutto il suo po- *Congresso a Nimega.*

 te-

(n) Pelisson, t. iii. p. 271.

tere per proccurare che si facesse giustizia alla Maestà del Re *Svezzese*. Una simigliante condotta della Maestà *Brittanica* indicò la sua poca fermezza ed incostanza; il signor *Guglielmo Temple* ne restò molto mortificato ed arrossito; e gli Stati Generali ne andarono chiaramente a comprendere la mente ed intenzione di lui; ma con tutto ciò eglino pure risolutamente ricusarono di sottoscrivere il trattato, ove la *Francia* non avesse immediatamente fatta la richiesta restituzione. *Luigi* consentì a restituire all' Imperatore o *Friburgh*, o *Filipsburgh*, lasciando a libertà di lui di eliggere quale delle due più gli piacesse. Egli ristabilì nel suo Vescovato il Vescovo di *Strasburgh*, e ne' loro dominj i due *Furstembergh*, che n'erano stati spogliati dall' Imperatore, ed uno de' quali era stato imprigionato. Quanto alla *Lorena*, egli offerì di volervi ristabilire il giovane duca *Carlo* V, purchè la Maestà Sua fosse posta in possesso di *Nanci*, e di tutte le strade maestre; *Luigi* per verità prescriveva i termini con un' aria allora di conquistatore; gli alleati differivano tra di loro medesimi; e l' uno biasimava vicende-

Condizioni concedute a Luigi.

vol-

volmente l'altro, lagnandosi nel tempo istesso che tutto il peso della guerra era lasciato sopra le sue spalle; ma essi tutti però, a riserba dello spiritoso duca di *Lorena*, accettarono le condizioni e termini ad essi offerti dalla *Francia* con pochissima variazione. Gli ambasciatori *Francesi* sembrarono inflessibili per riguardo alla restituzione delle sei città; nè cedereno mai sino all'ultimo giorno del congresso, nel qual giorno tutto in un tratto desisterono da ogni loro pretensione, come se avessero avuto in pensiero di fare un complimento ed una finezza per mezzo di tali loro concessioni: e per quel che si appartiene al duca di *Lorena*, egli preferì anzi l'andarsene ramingo girando per l'Imperio, che vilmente sottomettersi, e possedere i suoi dominj senza onore alcuno e decoro (*o*).

La battaglia di S. Dionigj.

DURANTE il tempo di tal congresso, il duca di *Luxemburgh* tenne bloccata la piazza di *Mons*, e *Luigi* si sforzò di differire il trattato sino a tanto che una tal piazza non si fosse sottomessa. Intanto mentre ch'egli stava un giorno a pranzo coll' intendente fidato alla fe-

de

(o) Voltaire Siecle, t. i. 178.

de de' trattati, li ſuoi quartieri furono repentinamente attaccati dal principe di *Orange*. Da ciò ne ſegui un' oſtinato conflitto, nel quale dopo un grande ſpargimento di ſangue *Guglielmo* reſtò padrone del campo. Tutti gli ſcrittori eſclamano contro di un sì fatto attacco, ed una sì perfida rottura di fede. Il trattato, dicono eſſi, era ſtato ſottoſcritto quattro giorni prima; ed il principe d' *Orange* ſapea con ſomma certezza una tale circoſtanza; ſebbene ſino a quel punto non aveſſe ricevuta alcuna formale intimazione della pace. Ei fu perciò ineſcuſabile di ſpargere il ſangue di tanti bravi uomini, e ſagrificare al ſuo riſentimento cotante vittime innocenti dopo che la pace avea già ſparſa la ſua ſalutare influenza, e chiuſe e marginate quelle ferite, ch' eranſi cagionate da una lunga e crudele guerra (*p*). Ma egli ſembra che sì fatti ſentimenti ſieno dettati da prevenzioni: imperciocchè certamente *Guglielmo* aveva ugual diritto di tentare il ſoccorſo della piazza, che il duca di *Luxemburgh* di tenerla bloccata; ed egli ben compreſe, che il diſegno di *Luigi* in tira-

Rifleſſioni ſopra tale battaglia.

(p) Auct. ſupra citat.

rare a lungo il trattato si era di guadagnare il possesso di una fortezza cotanto importante. Se *Luxemburgh* sapea che il trattato si era già sottoscritto, perchè non fece ritirare le sue truppe, e non diede avviso al principe d'*Orange* di quel che si era già fatto? Or'egli è pressochè certo secondo la sua condotta, che *Luigi* averebbe preso vantaggio dalla resa di una tal piazza, ove fosse una simile resa accaduta prima che una regolare intimazione della pace fosse stata mandata ad amendue quelli comandanti; e l'essergli un tale disegno venuto fallito, si fu ciò appunto, che lo fece poi così esclamare contro la condotta del principe d'*Orange*. Gli scrittori *Francesi* si sono imbevuti anch'essi del risentimento del loro monarca; e lo spirito di partito una insieme colle forti prevenzioni e pregiudizj del loro animo anno fatto poi sì, che gli scrittor' *Inglesi* si sieno fortemente appigliati ed uniti a' loro sentimenti. La battaglia di *S. Dionigi* non recò alcun' alterazione in nessuno articolo del trattato, il quale fu sottoscritto da tutte le parti guerreggianti, dall'Imperatore infuora, nel primo giorno di *Agosto*, e restituita un'altra volta la pace all'

Conchiusione del trattato di Nimega.

Eu-

Europa. Or' egli è degno da notarsi, che l'*Olanda*, contro la quale fu intrapresa la guerra, e la quale fin dall'istesso cominciamento di essa guerra fu ridotta all' orlo della sua destruzione, non perdè cosa alcuna; che anzi gli *Olandesi* guadagnarono una barriera, o per meglio dire una frontiera; laddove tutte le altre potenze, le quali fecero petto in difesa di essa, furono perditrici. Per quel che riguarda *Luigi*, egli ebbe l' onore di sostenere una guerra contro le più formidabili potenze del continente di *Europa*, di dare leggi alla medesima, e di aver distesi li suoi dominj colla conquista della *Franca Contèa*, di *Dunkerk*, e d' una gran parte delle *Fiandre*; sebbene bisogna confessarsi, che impoverì il suo popolo, e sagrificò la vera felicità ad una vana gloria.

SEZIONE XVI.

Luigi *erge Corti di giudicatura nell' Imperio; accresce la sua Marina; bombarda* Algieri *e* Genova, *ed alla fine involge l'* Europa *in una guerra generale intorno alla successione della* Spagna. *La Confederazione formata contro la* Francia, *e si riferiscono ancora gli eventi delle prime Campagne.*

AVVEGNACHE' l' Imperatore non avesse ancor acconsentito al trattato di *Nimega*, la guerra continuò tuttavia. *Nuitz* fu assediata e presa; ma fu poscia restituita all' elettore di *Colonia*, tosto che la corte di *Vienna* consentì a sottoscrivere la pace, il che accadde verso la fine dell' anno. Ed in questo tempo propriamente *Luigi* cominciò a far' uso di quel despotismo, e ad assumersi quella superiorità sopra le altre potenze, le quali cose fecero conoscere e notare l' insolenza del suo potere, più di quello che non avean fatto le sue conquiste. Ei furono costituite a *Metz* ed in *Brisac* Corti giurisdizionali per riunire alla sua corona tutti quelli territorj, li quali erano stati creduti ap- *Anno Domini 1679.*

pan-

Potere che assume Luigi nell' imperio.

pannaggi e dipendenze dell' *Alsasia*, non ostante che in virtù di molti recenti trattati si fossero aggiudicati ad altri padroni. Laonde il Re di *Spagna*, il quale pretendeva il diritto di varie Podesterìe in cotesto distretto, l' elettore *Palatino*, e varj principi dell' Imperio furono citati dinanzi ad un simigliante tribunale per dare l' omaggio a *Luigi*, od essere puniti colla confiscazione de' loro stati. L' elettore imperciò *Palatino*, e quello di *Treveri* furono spogliati di varie Signorìe; onde ne portarono le loro lagnanze alla dieta di *Ratisbona*, ed altro non ne ricavarono, che la vana soddisfazione d' inutili proteste. Gl' intrighi pertanto della *Francia*, ed il timore della sua potenza, che avea fatto aprirle le porte di tante altre città, a lei guadagnarono ancora li magistrati di *Strasburgh*; per la qual cosa gli abitanti di essa, il cui amore della libertà gli avea per tanti anni messi in istato di preservarsi li loro privilegj, videro in mezzo d' una profonda pace se medesimi divenuti sudditi di un Re dispotico, ed i loro ripari e baluardi pieni di venti mila uomini (*q*).

MEN-

(q) Hainault, sub ann.

MENTRE *Luigi* ſtava in ſimil guiſa diſtendendo i ſuoi dominj per mezzo di frodi e d'intrighi, non poſe in obblìo l'interna ſicurezza ed intereſſe del ſuo reame. Egli fece conſtruire il porto di *Taulon*, fecendovi un' immenſa ſpeſa, lo reſe capace di contenere cento vaſcelli da guerra, ed adornollo di un belliſſimo arſenale, e di magnifici magazzini. *Breſt*, *Dunkerk*, ed *Haver-de-Grace* furon tutte piene di vaſcelli da guerra; e fu forzata l'iſteſſa natura per convertire *Rochfort* in un conveniente porto di mare. La marina di *Francia* in ſomma era una delle più formidabili d' *Europa*: e *Luigi* ſi vide padrone di quaſi cento vaſcelli di più di quaranta cannoni l'uno, e molti di eſſi della prima grandezza. Egli diede delle forti pruove, che la ſua potenza marittima tendev' al bene generale dell' *Europa*. Trovavas' il mare *Mediterraneo* coverto ed infeſtato di corſali, ed interrotto perciò il commercio. Quindi fu da lui mandato ad *Algieri* con uno ſquadrone *Duqueſne*, il quale bombardò quella città, e riduſſe i feroci abitanti di eſſa alla neceſſità di fare convenienti ſottomeſſioni. Or' in queſta occaſione egli fu che la *Francia* fece il primo ſaggio ed eſperimento delle chiatte, o ſieno vaſcelli

Anno Domini 1681. *Applicazione di* Luigi *agli affari domeſtici.*

Anno Domini 1682. Luigi XIV. *obbliga gli ſtati piratici dell'* Africa *a fare ſommeſſioni.*

da bombardare, che furono l' invenzioni di un certo *Bernardo Renardo*, uomo fatto uscire e tirato dall' oscurità, per mezzo del penetrante spirito del gran *Colbert*, il quale non trasandò mai alcuna occasione opportuna di rendere gli uomini d' ingegno e talenti utili alla società. *Tunisi* e *Tripoli* fecero gl' istessi riconoscimenti, che avea fatti *Algieri*. Il terrore adunque di vedere quella città ridotta due volte in ceneri per la nuova invenzione delle bombe empì di spavento tutti gli stati che esercitavano l' arte piratica, li quali per far compli-
Anno Domini 1684. menti a *Luigi* posero in libertà tutti li loro schiavi Cristiani, dagl'*Inglesi* in fuora, i quali *Dumfreville*, che fu l'ufficiale *Francese* mandato a ricevere essi prigionieri, o sieno schiavi, fece discendere a terra di nuovo, conciosiachè si millantassero, che il *Dey* gli avea messi in libertà per rispetto del Re d' *Inghilterra* (r). (A). Indi lo sdegno di *Lui-*

(r) Le Siecle, t. i. p. 189.

(A) *Tosto dopo essersi bombardata* Tunisi *passò di vita* Colbert, *il più gran ministro, che avesse mai prodotto la*

Luigi cadde sopra la repubblica di *Genova*. Avea nell' ultima guerra questa città assistita la *Spagna* con un picciolo squadrone, ed aveva inoltre vendute le munizioni agli *Algierini* contro l' espressa richiesta fattale dal Re. Quindi *Luigi* gliene richiese soddisfazione per bocca di Monsieur *Saint Olon*; e la repubbli-

---

la Francia; *ed il più fedele servo, che avesse mai avuto* Luigi. *La sua vigilanza, la sua industria, ed il suo ingegno e talento, avevano innalzata la* Francia *al più gran potere marittimo, e disteso il commercio di essa ad ogni parte del globo terraqueo. Alle abilità di lui* Luigi *fu tenuto per aver potuto sostenere cotante, e sì rischiose guerre, in cui è stata poscia impegnata l'* Europa. Colbert *si fu quello, che lo fornì del potere e capacità di divenire il comune disturbatore dell'* Europa *tutta*. Luigi *fece abuso delli gran talenti di un tal suo ministro, li quali erano tanto proprj ed atti a renderlo e potente, ed amabile, ed a farlo essere la felicità de' suoi sudditi, e l' ammirazione insieme del genere umano.*

ca fidata sulla protezione della *Spagna* ricusò di cedergli in cosa alcuna. Acceso adunque per una simile insolenza il *Francese* monarca si determinò di punirne essa città di *Genova*. Per la qual cosa furono poste in mare quattordici navi di linea, venti galere, dieci chiatte da bombarde, ed un gran numero di fregate sotto il comando di *Duquesne*, ed apparirono dinanzi ad essa città. Eravi a bordo *Seignalay*, il qual'era succeduto al suo padre *Colbert* come segretario della marina; e recò avanti una simigliante spedizione con tutto quel vigore, e quel fuoco, ed attività, per cui egli fu distinto. Ei furono gittate dentro di essa città quattordici mila bombe, e molti de' suoi superbi edificj furon con ciò messi a fuoco, e ridotti in cenere: e furono sbarcati alle porte di essa quattro mila soldati, li quali misero a fiamme, e bruciarono il sobborgo di *S. Pietro d'Arena*. Ogni cosa insomma tendev' alla rovina della repubblica, per impedir la quale il senato fu costretto a mutare il suo linguaggio, e si abbassò e discese a fare le più mortificanti concessioni. Ei fu richiesto, che il Doge e quattro principali senatori dovessero portarsi ad implo-

Luigi XIV. *bombarda* Genova.

plo-

plorare la clemenza del Re a *Versaglie*; e che esso Doge dovesse poscia farsi continuare nel suo impiego malgrado della perpetua legge, la quale lo spogliava di tutta la sua autorità nel momento istesso, che mettesse piede fuori della città. La necessità obbligò la repubblica a conceder tutto; laonde il Doge, e 'l senato si videro nella corte di *Versaglie*, fecero la loro apologìa e discolpa a *Luigi*, e furono dal medesimo trattati con gran Maestà ed alterigia del suo portamento: il che fu d' una estrema mortificazione per quegli zelanti repubblicani (*s*).

Viene Luigi *a rottura colla S. Sede.* *Anno Domini* 1687.

Col medesimo portamento di arroganza dispotica trattò *Luigi* la Sede Apostolica, essendo il suo ambasciadore *Lavardin* entrato in *Roma* in una maniera ostile alla testa di alcune centinaja di guardie armate. In vano *Innocenzo* XI. fulminò i tuoni del *Vaticano* contro *Lavardin*; essendo stati gl' impotenti sforzi di lui disprezzati, e mortificato il Capo della Chiesa di Cristo col poco conto, che si mostrò della sua autorità Spirituale, perchè non era in istato di sostenerla col potere tem-

(*s*) Vid. supra citat. auct.

porale. Gli ampj privilegj, che gli ambasciadori stranieri godevano in *Roma*, disturbavano all'estremo segno la polizia, e'l governo di quella città. *Innocenzo* imperciò ebbe pensiero di scemare sì fatti privilegj; e la *Spagna* con varie altre corti consentirono ad una tale di lui deliberazione; ma *Luigi* non volle prestare orecchie affatto a niuna di quelle proposizioni, le quali, comechè fossero ragionevoli, poteano detrarre qualche cosa dalla gloria, e dignità della sua corona. Or questa si fu la disputa, che il Papa fu costretto a mettere in compromesso in una guisa, la quale non fu di troppo soddisfazione al contegno del Vicario di CRISTO.

Origine della guerra tra la Francia, *gli Stati Generali, la* Spagna, *e la* Brettagna.

COLL'istessa altierezza della sua condotta volea *Luigi* innalzare il Cardinale di *Furstemberg* sua creatura alla sede di *Colonia* vacante allora per la morte del suo Arcivescovo. La potestà di eliggere era in mano del Capitolo; e l'oro di *Luigi* distribuito tra i canonici avea guadagnat' i medesimi dalla parte sua: ma come la nomina immediata era in potere del Papa, ed il confermare una tal nomina in potere dell' Imperadore, previde la Maestà Cristianissima che averebbe dovuto incontrare ostacolo ed opposizione, e perciò determinossi

si a sostenere l'elezione del Capitolo a forza d'armi. A tenore adunque di una tale sua deliberazione s'impossessò d'*Avignone* tosto che il Pontefice *Innocenzo* dichiarò la sua intenzione di voler favorire *Clemente* di *Baviera* fratello dell'ultimo elettore, e nel tempo istesso apparecchiò un'esercito per farlo marciare dentro la *Germania*, la quale ritrovavasi ora mai esausta, a cagione d'una lunga e sanguinosa guerra avuta col Gran Signore, in cui *Vienna* la capitale sostenne un'assedio di sei settimane. Or questa disputa, la frazione del trattato di *Nimega*, il gran braccio, che si avea preso *Luigi* in riguardo alli dominj appartenenti all' *Alsasia*, la morte della regina di *Spagna*, il prevalere de' consigli *Germani* nella corte di *Madrid*, l'ambizione smisurata del monarca *Francese*, gli odii, e le animosità, che il principe di *Orange*, in questo tempo *Guglielmo* III. d'*Inghilterra*, nudriva verso di esso monarca *Francese*, l'assistenza prestata dalla *Francia* all' infelice *Giacomo* II, il recusar che fece *Luigi* di riconoscere esso principe d' *Orange* per Re d'*Inghilterra*; la gelosia degli stati circonvicini, il desiderio che questi aveano di scemare la potenza della *Francia*, e le apprensioni e timo-

 ri

ri così dell'Imperio, come dell' *Inghilterra*, e dell'*Olanda*, che le corone di essa *Francia*, e della *Spagna* avessero un giorno ad essere unite nella casa di *Borbone* con una numerosità di altre circostanze, produssero una guerra tra li Re, l' Imperatore, e gli *Olandesi*. Prima che il principe d' *Orange* avesse lasciato il *Texel* per prender possesso della corona d' *Inghilterra*, *Luigi* avea già in piè di eserciti che si avanzavano verso il *Reno* e le frontiere d' *Olanda*. Il Delfino, ch'era un principe d' un naturale dolce ed amabile, fu mandato a comandare un' armata di cento mila uomini, con i marescialli *de Duras*, *Catinat*, e *Vauban* sotto di lui. Ma prima di procedere alle operazioni militari, sarà necessario, che da noi concisamente si riferisca la confederazione formata per opporsi a *Luigi* (*t*).

Il coraggio, la vigilanza, e la condotta, che il principe d' *Orange* avea tenuta nell' ultima guerra, innalzarono la sua stima, ed il suo potere al più alto segno nell'*Olanda*. La politica, la preoccupazione dell' animo, e la inclinazione contribuirono tutte a confermarlo

nell'

(t) Siecle, t. i. p. 213. Hainault, sub ann. 1688 - 91

nell' inveterata nemicizia colla *Francia*. Prima del suo pervenimento al trono d' *Inghilterra*, *Guglielmo* avea fatto il progetto d' una confederazione per tarpare le soranti ale del Re Cristianissimo. La sua influenza aveva indotti li principi dell' Imperio, assembrati nella dieta, ad esortare l' Imperatore, che si vendicasse delle frazioni fattesi da *Luigi* del trattato di *Nimega*. Eglino imperciò pregarono Sua Maestà Imperiale a far pace colli *Turchi*, ed a venire ad un'aperta rottura col monarca *Francese*; promettendogli di considerare in questo caso una tal guerra, come se fosse una guerra dell' Imperio. In conseguenza di ciò l'Imperatore negoziò una lega offensiva e difensiva cogli Stati Generali, obbligando le parti contraenti a cooperare con tutto il lor potere contro la *Francia*, e li di lei alleati; a non entrare, ed a non prestare affatto orecchio a' termini di alcun'aggiustamento sino a tanto che non si fossero pienamente difesi e sostenuti li trattati di *Westfalia*, *Osnaburgh*, *Munster*, delli *Pirenei*, e di *Nimega*. Ei fu convenuto, che la *Spagna* e l' *Inghilterra* fossero invitate ad unirsi ad un simigliante trattato, ed in un'articolo separato le parti stipularono

che nel caso, in cui la Maestà Cattolica di *Carlo* II, ch' era d' una cattiva ed inferma complessione, morisse senza prole, la lega dovessè fare tutt' i suoi sforzi per far sì, che la monarchia della *Spagna* passasse in potere della casa d' *Austria*, e per proccurare la dignità di Re de' *Romani* a *Giuseppe* figliuolo dell' Imperatore. *Guglielmo*, mentre ch' era soltanto principe d' *Orange*, fu l' anima d' una tale alleanza; e dopo il suo pervenimento al trono della *Gran Brettagna* adoperò gli estremi suoi conati per indurre il Parlamento a consentire ad unirsi ad un simigliante trattato, e vi riuscì molto felicemente. Ei fu suggerito un gran numero di varie ragioni per venire a rottura colla *Francia*; e per palliare i veri e reali disegni di *Guglielmo* furon prodotti diversi argomenti nella dichiarazione di guerra, li quali riguardavano la *Gran Brettagna*, non ostante che in realtà la guerra si fosse intrapresa per alcune mire, le quali riguardavano unicamente il continente di *Europa*.

Per intendere pienamente le ragioni, che indussero e tirarono la *Spagna* ad una tale confederazione, è necessario rimontare alquanto indietro. Il matrimonio

nio del Re Cattolico colla principessa *Maria Luisa* figliuola del duca d' *Orleans* sembrò di confermare in una maniera la più forte li trattati che si erano già fatti tra la *Francia* e la *Spagna*. Durante il tempo, in cui vivea questa principessa, e nell' anno 1685. l' Imperatore richiese dal Re di *Spagna* la sovranità de' *Paesi Bassi*, per l' arciduchessa sua figliuola ultimamente maritata coll' elettore di *Baviera*. *Luigi*, persuaso ch' ove un tale stabilimento avesse luogo, verrebbe a farsi una violazione della triegua, diede ordini al marchese *de Feuquieres*, ch' era suo ambasciatore in *Madrid*, di dichiarare i suoi sentimenti al Re Cattolico. Per la qual cosa messisi li ministri *Spagnuoli* in agitazion' e timore di qualche rottura, diedero a *Feuquieres* le più forti accertazioni della sincera intenzione ch' essi aveano di evitar qualunque cosa fosse capace di offendere la Maestà del Re Cristianissimo. La corte di *Vienna* imperciò, essendo nell' anno 1687. rimasta delusa d' una tale sua espettazione, tentò, se mai potesse indurre il Re di *Spagna* a permettere, che l' arciduca, il qual' era il secondo figliuolo di esso Imperatore, foss' educato nella cor-

te di *Madrid*, come l'erede presuntivo della monarchia di *Spagna*. Or questa negoziazione fu recata innanzi con una gran segretezza, ma non fu possibile, che non si penetrasse da *Luigi*; dal quale imperciò mandaronsi ordini al suo ambasciatore di richiedere al Re Cattolico una privata udienza; e dare inoltre tra le proprie mani di quel principe un memoriale, in cui se gli rappresentava; *Che, ove il Re di* Spagna, *indotto da cattivi consiglieri, sovvertisse l' ordine della successione, non averebbe il Re* Cristianissimo *potuto fare a meno di eseguire qualunque cosa giudicasse la più efficace per mantener' e difendere i diritti dello Delfino, e dovrebbe necessariamente considerare come una rottura della pace ogni qualunque cosa si facesse in favore dell' arciduca*. *Carlo* rispose in termini generali; ma permise che l' ambasciatore assicurasse quel principe, ch' egli non averebbe mai nominato il suo successore sino a tanto che non fosse all' ultimo di sua vita. Nell' anno *1689*. *Maria Luisa* d' *Orleans* passò di vita, e con esso lei si perdè l' influenza e braccio della *Francia* nella corte di *Madrid*. L'Imperatore perciò a pro-

porzione andò guadagnando terreno, ed i suoi consigli faceano tutta l'autorità nell' animo di *Carlo* II. dopo il matrimonio di cotesto monarca colla figliuola del duca di *Neuburgh*, ch' era sorella alla Maestà dell' Imperatrice. Tali adunque si furono le circostanze, le quali tirarono la Maestà del Re Cattolico nella confederazione e lega contro di *Luigi*, ed obbligarono la Maestà del Re Cristianissimo a dichiarar la guerra in primo luogo contro l'Imperatore, e gli Stati Generali; in secondo contro la *Spagna*, e poscia contro l'*Inghilterra*, sebbene contro di quest' ultima corona si fossero co' fatti già cominciate le ostilità prima di qualunque dichiarazione di guerra (*n*).

In conseguenza di tali dichiarazioni di *Luigi*, il marchese di *Castanaga* governatore de' *Paesi Bassi Spagnuoli* fece una contro dichiarazione conceputa in amarissimi termini, in cui accusava il Re di *Francia* di aver' erette Corti arbitrarie nell' Imperio; di aver dato il guasto a' dominj della casa d' *Austria*, senz' avere alcun riguardo agli obblighi di religione, o di umanità, od anche alle leggi della guerra; di avere so-

ste-

(u) Ibid. Etiam Memoires de Torci, t. i. p. 3.

ſtenuti li più ſcellerati atti di tirannie e d' oppreſſioni; e di avere intrigati e fatto uſo de' nemici di CRISTO per la deſtruzione dell' Imperio: la qual' ultima coſa alludev' a quella buona intelligenza ed armonìa, che coſtantemente *Luigi* mantenne col Gran Signore.

Anno Domini 1688.

LUIGI prima d' una tale dichiarazione era già venuto alle mani cogl' Imperialiſti, ed *Olandeſi*. Il grand' eſercito comandato dallo Delfino in perſona inveſtì *Filipsburgh* intorno alla metà di *Ottobre*, e *Vauban* regolò le operazioni dell' aſſedio; e di già queſta piazza ſi reſe il decimonono giorno dopo eſſerſi aperte le trincere. Un tanto felice avvenimento ei fu ſeguito dalla ſoggiogazione di una numeroſità di altre piazze; imperciocchè *Manheim* fu preſa tra lo ſpazio di due giorni; *Frankendal* in due altri; e *Spires*, *Treveri*, *Worms*, *Oppenheim*, *Heidelburgh*, e *Magonza* ſi reſero prima che le armate del Re ſi avvicinaſſero alle mura. Il *Palatinato* poi, che deve ſoggiacere a rovina e deſtruzione in qualunque tempo addivenga una guerra nell' Imperio, fu in queſta occaſione deſolato e diſtrutto, e furono le ſue floride città e villaggi ridott' in ceneri,

Il Palatinato è meſſo a guaſtamento e rovina.

per

per vendicarsi di quello spirito ed attività mostrata dall' elettor *Palatino* in formare la lega di *Augsburg* contro la *Francia*. Niuna cosa potè mai aggguagliare l' inesplicabile miseria di quel paese; imperocchè e gli uomini e le donne, ed i loro figliuoli furono discacciati dalle loro abitazioni nel cuore dell' inverno, e fatti andare raminghi ed ignudi, morti di freddo e di fame intorno ai campi, mentre vedevano le loro proprie case spogliate e messe a fuoco ed a fiamme dalla furia de'soldati, li quali è sempre certo, che eccedono ed oltrepassano in usare delle barbarie i più rigidi e crudeli ordini che mai sieno dati loro. Questa terribile persecuzione cominciò a *Manheim*, ch'era la sede degli elettori: e quivi furono aperte le tombe di quei principi per andar cercando de' tesori nascosti, e le loro ceneri furono sparse al vento. Tale per verità si fu la rabbia fierina, e l'avarizia mostrata in porre ad esecuzione le istruzioni di *Luigi*, che ne resterà per sempre una tale macchia indelebile nella memoria di lui. Alcuni ne biasimarono *Louvois*; ma però ingiustamente; poichè è certo, che *Luigi* aveva in po-

ter suo di rigettare il consiglio di un tal suo ministro. Le nazioni, dice *Voltaire*, le quali sino allora aveano solamente biasimata l'ambizione di lui, mentre che ammiravano nel tempo istesso il suo carattere, in questo tempo esclamavano contro la barbarie d'un monarca, il quale immerso nei piaceri della più lussuriosa corte d'*Europa*, ebbe l'animo di dar'ordini per la totale destruzione d'un'intiero principato (*w*). Due volte sotto il medesimo di lui regno furono simiglianti crudeltà commesse in cotesto Elettorato; ma le fiamme eccitate da *Turenne*, comunque orrend'elleno si fossero, non furono che una semplice scintilla di fuoco in comparazione delle fiamme, che ridussero universalmente il *Palatinato* ad un mucchio di ceneri, e gli abitanti ad una moltitudine delli più miseri ed angustiati mendici.

Anno Domini 1689. L'Imperadore avea tre eserciti in campo contro la *Francia*, oltre l'esercito opposto ai *Turchi*. Uno di essi sotto il comando del duca di *Baviera* operava verso la parte del *Reno Superiore*; un'altro col corpo principale dell'armata sotto la condotta del

(w) Le Siecle, t. i. p. 215. Hainault, sub ann.

del duca *Carlo* di *Lorena* verso il *Reno* di mezzo; ed il terzo comandato dall' elettore di *Brandenburgh*, colle sue truppe proprie, e con quelle di *Vestfalia* verso il *Reno Inferiore*. Il principe *Waldec* nelle *Fiandre* era alla testa di trentatre mila *Olandesi*; alli quali unironsi dieci mila ausiliarj *Inglesi* sotto il conte di *Marlborourg*, ed un corpo di *Spagnuoli* distaccati dal governatore de' *Paesi Bassi*. E queste appunto si furono le forze opposte alla *Francia* per porre in freno ed impedire la rapidità delle sue conquiste, le quali aveano di già messo in terrore e desolazione l' Imperio. *Luigi* saviamente si fece il conto e conchiuse, che l'unanime consenso ed unione delle potenze di *Germania* non sarebbe stata d' una lunga durata. In vece imperciò di far fronte ed opporsi alle truppe Imperiali con eserciti capaci di dar battaglia ne' campi aperti, pose forti guernigioni nelle piazze principali, e mandò parecchi corpi differenti sotto la condotta di *Sourdis*, *Boufflers*, *Monclare*, *Choisseuil*, ed investì del comando principale di tutti il duca *de Duras*, il qual' ebbe ordini di avvalersi di ogni opportunità onde imbarazzar' ed incomo-

Le operazioni degli alleati.

dare li nemici, con intercettare i loro convogli, con sorprendere li loro distaccamenti, con mettere a fuoco tutte le loro piazze, e con depredare e porre a sacco tutt'i paesi, per gli quali era necessario, che i medesimi passassero, per impedir loro ogni possibilità di sussistenza. La prima intrapresa fatta dagli alleati si fu quella di scacciare i *Francesi* dall' elettorato di *Colonia*. *Rhinberg* si sottopose senza la necessità di formare l' assedio. Indi fu dall' elettore di *Brandenburgh* investita *Keyserswaert*; ed il governatore capitolò tre giorni dopo essersi aperte le trincere. Nel mese di *Luglio* il duca di *Lorena* si fermò dinanzi a *Magonza*, e gli si unì il duca di *Baviera*; ma l'assedio fu ben' ostinato, avendo il marchese *de Uxelles* fatte le migliori disposizioni possibili per difendersi al didentro, nel tempo istesso che il duca *de Duras* col suo picciolo esercito stava imbarazzando, e per ogni verso recando gran molestia e disturbo alle operazioni del nemico al di fuori. *Boufflers* similmente attaccò e disfece un distaccamento d'Imperialisti, la maggior parte de' quali furono passati a fil di spada, conciosiachè avessero ricusato di deporre le loro armi. *Magonza* con tut-

tutto ciò fu costretta a rendersi incirca a' dì 6. di *Settembre* dopo essere costata una tal resa agli alleati la perdita di più di cinque mila uomini. *Bonne* era stata per qualche tempo bloccata dall' elettore di *Brandenburgh*, il quale si trovava già in sul punto di abbandonare una tale sua intrapresa, quando gli giunsero le nuove della resa di *Magonza*. Quindi tosto dopo gli si unì il duca di *Lorena*, e così posero a quella città un' assedio formale. Essendo intanto stato mortalmente ferito il barone *Asfeld*, il quale comandava la guernigione, la piazza si rese a'dì 15. di *Ottobre* dopo avere sostenuto l'assedio di cinque settimane di trincere aperte, ed essere stata bloccata per lo spazio di tre mesi. Nelle *Fiandre* il maresciallo d'*Humieres* soffrì una perdita a *Walcourt*, dov'egli attaccò il principe *Waldeck* con un esercito superiore. Un tal fatto ei fu di picciolo vantaggio per gli alleati, ma fece danno alla stima del maresciallo, il quale fu da *Louvois* suo intimo amico privato del comando, facendogli succedere *Luxemburgh*, con cui quel ministro era stato sempre in differenze. Una tale promozione fa del grande onore a *Louvois*, poichè venne con essi a mo-

Monsieur de Humieres *è disfatto dal principe* Waldeck.

mostrare la sua prontezza di sagrificare il suo privato risentimento, ed i propj pregiudizj o sieno danni alla gloria del suo sovrano ed al bene della sua padria. In *Catalogna* l'armata del Re sotto il comando del duca di *Noailles* avea preso il campo così per tempo, che si guadagnarono molti vantaggi, prima che gli *Spagnuoli* avessero assembrata una truppa sufficiente per opporsegli. Ma la campagna terminò in vantaggio degli alleati, avvegnachè *Noailles* fosse stato disfatto nel suo attentato di levar l'assedio da *Campredon* (x).

Anno Domini 1690.

Il duca di Savoja si unisce alli confederati.

LUIGI si trovò in questo tempo nella necessità di mandare un'esercito in *Italia*. Il duca di *Savoja*, o per la naturale incostanza del suo animo, e della sua inclinazione, o per le gelosie che di lui nudrivansi dal monarca di *Francia*, il quale richiese di esser messo in sicuro per riguardo alla di lui condotta, si unì alli confederati, e sottoscrisse un trattato di alleanza coll' Imperatore, e col Re di *Spagna*, per mezzo del quale egli fu destinato capitan generale delle truppe in *Italia*.

Quin-

(x) Vid. auct. supra citat.

Quindi fu opposto a lui *Catinat*, ch' era uno delli più intraprendenti, esperti, e giudiziosi ufficiali, che trovavansi nel servigio del Re; ed in questo *Catinat* si univano il fuoco d'un'eroe, e la flemma di un filosofo, imperciocchè essendo stato cresciuto ed educato per fare il legista, avea poi con disgusto lasciata la legge, ed eras' innalzato al più alto posto nell'esercito per forza di merito. Egli si mostrò per ogni dove superiore al duca, il qual'erasi acquistata una gran fama in riguardo agli affari ed arte della milizia, ed era nel tempo istesso stimato il più scaltro e politico principe d' *Italia*. *Catinat* diede battaglia a *Vittore Amadeo* a *Staffarda*, e ne riportò una compiuta vittoria. La superiorità della sua capacità e talento si andò a conoscere dalla buona e giudiziosa disposizione, che fece delle sue truppe, e dall' ineguaglianza delle perdite sofferte; poichè dalla parte di *Catinat* non restarono morti più di trecento uomini, laddove dalla parte del duca ne restarono uccisi sul campo più di quattro mila. Le conseguenze d' una simigliante vittoria elle furono vie maggiormente importanti; imperciocchè to-

sto fu soggiogata tutta la *Savoja*, a riserba della fortezza di *Montmelion*: e Sua Altezza il duca di *Savoja* si dovè ritirare per qualunque luogo dinanzi al *Francese* generale senz' avere l' ardire di soccorrere nè anche le più importanti piazze de' suoi dominj. Per verità questa campagna in generale fu una serie di fortunati avvenimenti, che fecero acquistare a *Catinat* una fama poco inferiore a quella di *Condè* e *Turenne* (y).

Il duca di Luxemburgh *ristabilisce gli affari nelle* Fiandre.

La faccia degli affari nelle *Fiandre* fu intieramente mutata per l'arrivo del duca di *Luxemburgh*, discepolo ed amico di *Condè*, al qual' egli rassomigliavas' in molte qualità del suo carattere. Il suo genio o sia talento era vasto, il suo giudizio sano e corretto, e la sua immaginazione feconda. Ei ritrovavans' in somma nella persona di *Luxemburgh* unite insieme tutte le qualità d' un' eroe, ed egli accrebbe i suoi naturali talenti per mezzo d' una instancabile applicazione, e lunga esperienza avuta sotto i più grandi comandanti. Egli ammirò *Turenne*; ma imitò *Condè*, possedendo come lui quella subita e perspicace apprensione, che sem-

brò

(y) Le Siecle, t. i. p. 218.

brò formarlo generale fin dalla sua nascita. *Luxemburgh* adunque per far ricuperare lo spirito e 'l coraggio delle sue truppe, e per rendere se medesimo degno della preferenza datagli, si determinò di fare de' prodigiosi sforzi prima che si formasse l' esercito degli alleati. I suoi varj movimenti produssero la famosa battaglia di *Fleuris*, nella qual' egli ottenne una compiuta vittoria contro l' esercito degli alleati, che comandavasi dall' istesso principe di *Waldeck*. Questo generale avea mostrata la sua maggioranza o sia superiorità in riguardo a *de Humieres* nell' ultima campagna; ma in questa egli fu costretto a cedere la palma a *Luxemburgh*, ed a confessare, che il buon successo riportato dal medesimo era derivato intieramente dal suo merito. Dell' esercito confederato ne restarono morti sul campo sei mila, otto mila ne furon presi prigionieri insieme colla loro artiglierìa e bagaglio, e dugento paja d' insegne e stendardi. In questa battaglia la fanterìa *Olandese* si acquistò un' onore immortale, confessandosi dal duca di *Luxemburgh*, che la loro stabilità ed intrepidezza eccedè la bravura della fan-

ter'a *Spagnuola* a *Rocroy*. Quindi gli alleati presero così efficaci misure per riparare alle perdite sofferte a *Fleuris*, che il principe *Waldeck* videsi tostamente molto superiore di forze a *Luxemburgh*, il quale perciò fu in questo tempo costretto ad operare difensivamente sino a tanto, che l' asprezza e rigore dell' inverno non obbligò amendue le armate a ritirarsi ne' quartieri d' inverno (z).

Nel *Reno Superiore* non avvenne cosa alcuna di straordinario. Quiv' il Delfino si oppose all' elettore di *Baviera*, e rese vani tutt' i disegni che questo principe avea formati di aprirsi una strada ne' dominj *Francesi*, con guadagnars' il possesso della forte piazza di *Hunningen*. L' anno si terminò collà perdita di *S. Cristofano*, ch' è una pregevole isola, in cui fassi il zucchero, e la quale da allora in poi è rimasta sempre nelle mani degl' *Inglesi*; e colla morte di quell' abile e fedele ministro *Seignalay* segretario della marina, al quale succedè in un tal suo ufficio *M. Pontchartrain Contralloro*, o sia intendente generale. Per mare gli squadroni del Re erano rimasti ben due volte vincitori sopra le unite flot-

La morte di Seignalay *segretario di marina.*

(z) Hainault, t. ii. sub. an. 1690.

flotte d'*Inghilterra* e d'*Olanda*. L'anno precedente *Luigi* mandò *Chateau Renaud* con una forte squadra per fare un diversivo in favore del Re *Giacomo*, su la costiera d'*Irlandia*. Il Re *Guglielmo* ebbe notizia d'una tale destinazione di *Renaud*, ed ordinò all' ammiraglio *Herbert*, che si portasse con dodici vascelli di linea ad impedire, che l'ammiraglio *Francese* si unisse colle altre navi: ma avendo una tempesta impedito ad *Herbert* il poterne andare incontro al nemico in mare, dirizzò il suo corso a dirittura verso *Bantry-bay*, o sia verso il golfo o seno di *Bantry*, e quivi trovò *Renaud*, il quale immediatamente si avanzò a dargli battaglia. La prudenza ed artifizio di questo ufficiale rese vani gli attentati e sforzi di *Herbert* di poter guadagnare il sopravvento; onde essendosi fatto un'ostinato combattimento, che si sostenne con egual valore per lo spazio di due ore, si dichiarò finalmente la fortuna in favore de' *Francesi*; e lo squadrone *Inglese* cominciò ad allontanarsi, combattendo tuttavìa per alcune ore senza osservare niun'ordine di battaglia; ed allora *Renaud* soddisfatto e contento dell' onore, che avea già gua-

Affari Navali.

dagnato, prese altre misure, si arrestò dal perseguitarlo, e ritornò nel suddetto golfo, o sia seno di *Bantry*. Le operazioni ed avvenimenti navali del presente anno ridondarono tuttavia più in onore di *Luigi*; imperciocchè essendosi a *Renaud* unito *Tourville*, ed avendo questi preso il principale comando fecè vela da *Brest* per andarne ad insultare le costiere della *Gran Brettagna*. La sua flotta fù la più formidabile di quante mai la *Francia* ne avesse poste in mare, poichè ascendev' a settant' otto vascelli da guerra, e ventidue brulotti. Una sì poderosa flotta non potè non mettere in agitazione e spavento *Maria* regina reggente d' *Inghilterra* nell' assenza del Re. Ella dunque mandò ordini al *Lord Torrington* di porsi a mare con tutta la sollecitudine possibile, ed unirsi alla squadra *Olandese*. Or la flotta unita non oltrepassava il numero di cinquantacinque navi da guerra; ma come *Torrington* ebbe espressi ordini d' impedire l' unione del nemico, venne ad un' attacco poco lontano dal promontorio detto *Beachy Head* in *Inglese*. Lo squadrone *Olandese*, che componea la vanguardia, si gittò sopra *Tourville* intorno a tre ore prima di mez-

Gli alleati sono vinti in due combattimenti.

zo.

zo giorno. Tra lo ſpazio d' una mezza ora la retroguardia de' *Franceſi* venne ad un forte attacco collo ſquadrone blò degl' *Ingleſi*. L' azione ella fu all' eſtremo ſegno caloroſa, e così le navi *Ingleſi*, come le *Olandeſi*, le quali ſi attaccarono, portaronſi con una intrepidezza eſtrema; ma non eſſendo ſtate ſecondate da *Torrington*, il quale comandava nel centro, elle furono preſſochè circondate da *Tourville*. Ma intanto fortunatamente ſopraggiunſe la notte, ed impedì la totale deſtruzione degli *Olandeſi*, li quali furono perſeguitati ſino a *Rye*, dove un vaſcello di ſeſſanta pezzi di cannoni fu riſoſpinto a terra, ed a gran pena ſcappò di eſſere bruciato dalle fregate *Franceſi*. Sei vaſcelli di linea *Olandeſi*, e due *Ingleſi* furono diſtrutti: *Dick* e *Brackel*, ch' erano gli ammiragli della retroguardia *Olandeſe*, vi perirono ucciſi con una moltitudine di ufficiali inferiori e marinari. In ſomma la vittoria fu compiuta, e la nazione *Ingleſe* ſi acceſe talmente di rabbia per una tale ſua diſgrazia, che *Torrington* fu meſſo prigione in una torre. *Tourville* proſeguì il buon colpo da lui fatto, ed inſultò la coſtiera

de'

de' nemici con fare uno sbarco a *Tingmouth*, dove secondo dicono gli scrittori *Francesi*, d' *Etrees* bruciò quattro navi da guerra, e molte navi mercantili (*a*). Nulla di meno tutti gli scrittori *Inglesi* asseriscono, che solamente caddero nelle mani del nemico pochi piccioli legni mercantili: ma comunque ciò siasi, noi siamo certi, che una simigliante vittoria fece acquistare un' onore immortale alla marina di *Francia*, e pose tutta la nazione *Inglese* nel più gran terror' e costernazione (B).

Gu-

(a) Hainault, p. 799. Smollet Hist. vol. iv.

(B) *Innanzi di por fine alle operazioni di quest' anno non possiamo dispensarci di far menzione delle macule apposte al carattere di* Luigi, *del quale si sospettò fortissimamente, che fosse stato complice della morte del suo inveterato nemico il bravo e sfortunato duca di* Lorena. *Questo principe avea minacciato di entrare nella* Francia *alla testa di quaranta mila uomini; ed una sì fatta spaventevole dichiarazione diede motivo ad un' apparenza di verità alle*

sug-

Guglielmo III. dopo avere ſtabiliti gli affari del ſuo regno paſsò in *Olanda* nel cuore dell' inverno, preſiedè ad un congreſſo de'principi confederati nell' *Haya*, e preſe i più vigoroſi mezzi per rimettere e riſtorare gli affari degli alleati nelle *Fiandre*, ed in *Italia*: Egli convenne di volere ſoſtener la lega con venti mila uomini, e ſoccorſe con tanta liberalità il duca di *Savoja*, che toſto gli affari del medeſimo preſero un' aſpetto, che promettea maggiori ſperanze. *Luigi* però non fu meno diligente di opporre proporzionate forze alle potenti armate, che ſi ſtavano aſſembrando per abbagliar' ed oſcurare la gloria ſua. L' aſſedio imperciò di *Mons* fu formato dal Re in perſona, prima che gli alleati

Anno Domini 1691. Il Re Guglielmo tiene un congreſſo all' Haya.

ſuggeſtioni de' nemici di Luigi, *cioè a dire che Sua Altezza il duca di* Lorena *era ſtato avvelenato, per impedire l'eſecuzione de' ſuoi vaſti diſegni. Egli è certo che niuna ſorta di pruove affatto giammai comparvero al Mondo per render certa una ſimigliante accuſa, la quale ſembra per lo contrario di eſſere anzi appoggiata in una malizia piena di rancore.*

ti si avessero immaginato, che i *Francesi* avessero lasciati li loro quartieri d' inverno. *Luxemburgh* diresse le operazioni, e vi furono presenti il Delfino una insieme colli duchi d' *Orleans Chartres*. La guernigione consisteva in sei mila uomini; ma gli assediatori nondimeno incoraggiti dalla presenza del loro monarca, e delli principi del sangue, recarono avanti le opere con una tale rapidità e prestezza, che il principe di *Bergue*, il qual'era il governatore di *Mons*, fu costretto a rendersi prima che il principe *Waldeck* potesse unire un' esercito sufficiente per tentare di far levare un tale assedio. Indi *Luigi* fece la sua entrata trionfante, ed indi se ne ritornò a *Versailles*, lasciando *Luxemburgh* per terminare la campagna. La superiorità de' nemici obbligò esso *Luxemburgh* ad operare con cautela: ma con tutto ciò quando il principe si fu accampato a *Leuze*, egli prese l'opportunità d'una densa nebbia per attaccarlo inaspettatamente, e senza che vi si fosse apparecchiato. Il combattimento fu ostinato; ma alla fine il principe *Waldeck* fu costretto a ritirarsi con perdita, non ostante che il suo esercito fos-

fosse il doppio in numero rispetto a quello de' nemici (*b*) (A).

In *Italia* le truppe del Re dopo una breve intermissione di felici successi ripigliarono la loro superiorità. Le potenze marittime pagarono le loro rate, o sieno porzioni di danajo; ma l'Imperadore, e'l Re di *Spagna*, li quali si eran' obbligati a dar truppe, tardarono a mandarle. *Catinat* adunque non lasciò passare una tale opportunità, e recò avanti il suo vantaggio con estremo vigore. Quindi egli s'impadronì di *Villa Franca*, *Nizza*, *Villana*, e *Carmagnola*. Il marchese *Feuquieres* fu mandato ad investire *Coni*; e da *la Hoquette* furono sforzati li passi della valle.

(b) Le Siecle, pag. 220.

(A) *Pressochè tutti gli Scrittori*, *da* Voltaire *in fuori*, *dicono che* Waldeck, *fu attaccato alla coda*, *o sia retroguardia*, *e disfatto nella sua marcia in andare a* Cambron. *Quel*, *ch'è certo però*, *si è*, *ch'egli fu sorpreso*, *e superato di nuovo dal vigilante ed attivo* Luxemburgh, *il quale non si lasciò mai scappar di mano una sola opportunità.*

le *Aoeste*, e fu conceduto il libero passaggio nel *Milanese*, e *Vercellois*. La città di *Turino* fu minacciata di essere bombardata; laonde il popolo cominciò a far dei clamori; ed il duca di *Savoja* fu ridotto all'orlo della sua rovina. Nulla di manco il principe *Eugenio* cangiò la bilancia della fortuna. Egli si avvicinò a *Coni* con intenzione di soccorrere una tal piazza; e *Bulonde*, il quale comandava e regolava le operazioni, non così fu informato di un simigliante di lui disegno, che tolse precipitosamente l'assedio; ed in conseguenza di ciò *Catinat* si vide nella necessità di ritirarsi colle sue truppe verso *Villa Nova d' Aeste*. Quindi un sì infelice esito avuto avanti a *Coni*, e la ritirata, che l'esercito *Francese* dovè fare fuor del *Piemonte*, afflisse e rattristò sì grandemente *Louvois*, che non potè ritenersi dal pianto quando comunicò un simile avvenimento al Re, il quale gli disse con una gran calma, che la troppo buona fortuna lo avea pregiudicato (*c*).

Li Francesi *si ritirano fuor del* Piemonte.

LUIGI si affaticò con una somma ed instancabile diligenza per l'elezione del nuovo Pontefice, che doveva occupare il

(c) Hainault, sub ann. 1691.

il trono Papale vacante; mà la ritirata fatta dal suo esercito fuor del *Piemonte* fu di tanta conseguenza e peso nel conclave, che tutti gl' intrighi e'l potere della fazione *Francese* non poterono impedire l' elezione del Cardinal *Pignatelli Napoletano* sostenuto dall' autorità, e potere dell' Imperadore, e del Re di *Spagna*. Questo nuovo Pontefice assunse il nome d' *Innocenzo* in riguardo ed onore dell' ultimo Papa sotto un tal nome conosciuto, e adottò tutt' i pregiudizj di *Alessandro* VIII. contro di *Luigi*, e del governo *Francese*. *Catinat*, non ostante che dopo l' arrivo dell' elettor di *Baviera* fosse grandemente inferiore ai confederati, pure trovò li mezzi e le maniere d' intraprendere la conquista di *Montmelion*, la qual cosa fu dopo un' ostinata resistenza da esso lui già recata ad effetto. Ma *Louvois* non visse tanto, che avesse potuto vedere questo cambiamento negli affari d' *Italia*; poichè egli passò di vita nel mese di *Luglio*, rimanendo di lui la fama d' un savio, attivo, intraprendente, e fedele ministro. Egli avea stabilito nell' esercito quel medesim' ordine e regolamento, che *Colbert* avea stabilito nella marina; ed attento e sollecito sola-

Morte e carattere di Louvois *ministro di stato.*

men-

mente al bene ed intereſſe della padria, e del ſuo paeſe non ſi curò mai de' ſuoi privati pregiudizj, e ſagrificò le ſue amicizie per promuovere le perſone, che meritavano, e per adempire gli obblighi d'un fedele ſervo. La ſua penetrazione non fu avanzata da niuna coſa, ſe non dalla ſua profonda ſegretezza, e dal disbrigare ſorprendente, ch' egli facea, gli affari li più ardui, e difficoltoſi. Eſſendo egl' informato di ciaſcuna coſa comparava, ed univa inſieme le circoſtanze con tanta felicità, che ne ricavava i più belli e vaſti progetti e diſegni, li quali erano nel tempo iſteſso da lui eſeguiti con una preſtezza, e ſollecitudine peculiare a lui ſolo. In ſomma nella ſua morte noi potiamo fiſſare il punto, in cui cominciò a declinare la gloria di *Luigi*, la quale fu tenuta del ſuo principio alle abilità di *Colbert*, e del ſuo progreſſo ai vaſti talenti di *Louvois*.

Sul *Reno* l'eſercito del Re tentò di ſorprendere *Magonza*. Eglino mantenevano una corriſpondenza con uno delli commiſſarj imperiali; ma una ſcoverta fattane a tempo reſe vani li loro diſegni. Nulla di manco tutt' i piani diſegnati dall' Imperadore furono reſi inutili ed

ab-

abortivi per la morte dell' elettore di *Sassonia* suo generale, nel qual tempo l' esercito *Francese* dopo aver traversato il *Reno* s' impossessò di *Portzdeim*. Per quel che riguarda gli affari di *Catalogna*, comechè non fossero di molta importanza, pure andarono favorevoli al Re; poichè il duca di *Noailles* assediò e prese *Urgel* in essa *Catalogna*, nel tempo istesso che il conte d' *Etrees* con una squadra di navi da guerra bombardò *Barcellona* ed *Alicante* (*d*).

Il nuovo anno s' incominciò con un' ostinato attacco tra lo squadrone del Re comandato da Monsieur *de Tourville*, e le unite flotte di *Francia* e d' *Olanda* sotto la condotta degli ammiragli *Russel*, *Delaval*, *Carter*, *Allomande*, *Callemberg*, e *Vandergoes*. Le forze di *Tourville* non oltrepassavano sessantatre navi da guerra, laddove quelle del nemico consistevano in novantanove vascelli di linea. Egli avea ricevuto un' ordine preciso di venire a battaglia su la supposizione, che gl' *Inglesi* ed *Olandesi* non si fossero uniti, e non ostante che le circostanze si fossero mutate, pure si determinò di ubbidire agli or-

Anno Domini 1692. Affari navali.

(d) Hainault, ibid.

ordini ricevuti. Alli 19. le due flotte s'incontrarono nel canale verso le tre della mattina. Il nemico diede il segno della battaglia, e *Tourville* mettendo immediatamente in ordine il suo squadrone si gittò propriamente sopra il lato del vascello di esso *Russel*, che fu da lui molto da presso attaccato. Egli per lo spazio di cinque ore combattè col medesimo con gran furia, fino a tanto che il vascello di lui appellato *the Rising Sun*, cioè a dire il *Sole Nascente*, ch'era del primo ordine, fu talmente danneggiato, che mutando le sue bandiere, ordinò che fosse rimorchiato fuori della linea. Tre ore dopo mezzo giorno le due flotte furono divise da una densa nebbia; e *Tourville* prese una tale opportunità di allontanarsi; ma lo squadrone blò degl'*Inglesi* lo raggiunse, ed attaccò parte della dilui flotta per una mezz'ora, e tra questo tempo l'ammiraglio *Francese* perdè quattro vascelli. *The Royal-Sun*, o sia il *Sole Regale*, e l'*Admirable*, ch'erano del primo ordine, ed il *Conquerant* ch'era del secondo, furono spinti a terra vicino *Cherbourgh*, ed abbruciati dall'ammiraglio *Delaval*. Diciotto altre navi corsero dentro *la Hogue*, dove furono distrutte dal signor *Giorgio Rooke*.

E

E questo si fu il primo colpo notabile che ricevè la marina di *Francia*, il quale fu troppo aspro, perchè vi si potesse facilmente dar riparo da una potenza marittima, ch' era nella sua infanzia (*e*).

Luigi si determinò di vendicarsi di una tale disavventura con fare gli ultimi suoi sforzi contro le *Fiandre*; laonde messosi alla testa di cento mila uomini investì *Namur*, ch'era una delle più forti piazze de' *Paesi Bassi*, e la cui cittadella si era fortificata con una nuova opera inventata dal famoso *Coehorn*, il quale la difendeva egl' in persona. Nulla di manco il duca di *Luxemburgh* proseguì le sue operazioni con uno spirito così grande, che la piazza capitolò tra lo spazio di sette giorni dopo che si furono aperte le trincere, e la guernigione si ritirò nella cittadella. Il Re d' *Inghilterra*, il quale comandava l'esercito alleato in persona, e l'elettor di *Baviera* deliberarono di far levare, se fosse possibile, un tale assedio della cittadella; ma *Luxemburgh* prese con tanto giudizio le sue misure, che tutti li loro tentativi riuscirono vani. Or' egli fu un nobile spettacolo di vedere

(e) Ralph. t. ii. ann. 1692.

dere i due più grandi artiglieri, che avesse mai prodotta l'*Europa*, aver resa esausta tutta la scienza dell'attacco e della difesa: imperciocchè *Vauban* fece i suoi approcci contro il forte di *Cobehorn* comandato dall'istesso *Cobehorn*. Ei furon fatte molte sortite ed assalti, e gli assediati operarono delle maraviglie; ma la fortuna degli assediatori prevalse; di maniera che la cittadella si rese a vista dell'esercito del Re *Guglielmo*. Quindi *Luigi* si ritirò trionfante a *Versaglie*, e *Luxemburgh*, avendo messa in sicuro una forte guernigione in *Namur*, distaccò Monsieur *Boufflers* con un corpo di truppe a *la Boussiere*, ed egli si accampò col rimanente della sua armata a *Soignies*. *Guglielmo*, il quale avea preso posto a *Genap*, risolse di avvalersi della prima opportunità, che se gli presentasse di riparare la scossa, che la sua riputazione avea sofferta per la perdita di *Namur*. Egli adunque passò la *Senna* per impedire che gl'inimici prendessero il posto fra *Steenkirk* ed *Enghien*; ma fu però prevenuto dall'attività di *Luxemburgh*. Quivi adunque *Guglielmo* attaccò il nemico con tal'empito e furore, che vi fu necessario d'un grandissimo ed estre-

La battaglia di Steenkirk.

mo

mo coraggio ed intrepidezza per potergli resistere. Tutto il campo fu una scena di tumulto e di confusione, e senza le immense abilità di *Luxemburgh* averebbe per necessità dovuto perders' il tutto; imperciocchè egli era stato ingannato da false notizie e rapporti, e perciò abbisognovvi un' estremo ed eccessivo eroismo per riparare alle conseguenze d' un simigliante suo errore. In un sì critico momento adunque egli pose in non cale una grave sua indisposizione, per cui addivenne che fosse travagliato, sicchè avendo mutato sito, riunì li suoi rotti battaglioni, dispose le sue truppe in ordine di battaglia, e le condusse tre volte in persona all' attacco. Nell' esercito *Francese* vi erano il duca di *Chartres*, il qual' era allora dell' età di quindici anni, *Luigi* di *Borbone* pronipote del gran *Condè*, ed *Arnaud* principe di *Conti*, tutti e tre principi del sangue, ed emuli della loro reputazione. Or costoro si posero alla testa delle truppe della casa regale, e d' un gran numero di volontarj di qualità, e si gittarono sopra gl' *Inglesi* con una furia così grande e da non potersi resistere, che il Re *Guglielmo* si ritirò. Nulla però di manco l'esi-

to della battaglia ſembrò dubbioſo ſino a tanto che *Boufflers* non ſi fu unito all' eſercito col ſuo diſtaccamento; nel qual tempo il valore degli alleati andò a ſuccumbere all' aggiunto urto di un sì fatto rinforzo ; ma la buona condotta di *Guglielmo* poſe il medeſimo in iſtato di fare una regolare ritirata , e d' impedire , ch'ei foſſe inſeguito : e la diſpoſizione ch' ei fece delle coſe fu la ſteſſa, che quando attaccò il nemico , e ſembrò formidabile anche mentre era ſtato già vinto . I giovani principi, alla cui bravura una ſimigliante vittoria fu attribuita, furono ricevuti nella *Francia* tra le acclamazioni del popolo , il quale corſe a folla in tutte le ſtrade mentre eſſi paſſavano. Le dame della corte inventarono nuove foggie di abiti , ch' elleno appellarono *Steenkirks* ; e gli uomini diſpoſti e pronti ſempre ad imitare e copiare le follìe delle donne , ſi poſero delle cravatte appellate coll'iſteſſo nome . In queſt' azione ſi fece il conto , che gli alleati perderono ſette mila uomini , tra' quali furono incluſi il conte d' *Angus* , il generale *Mackay*, il ſignor *Giovanni Lanier* , il ſignor *Roberto Douglas* con molti altri ufficia-
li

li ragguardevoli pel loro merito, e per la loro condizione; ed a' *Francesi* dall' altra banda anche costò caro il loro vantaggio; poichè oltre tre mila uomini di privata condizione, vi perderono la vita il principe di *Turenne*, il marchese di *Bellefonds*, *Fermaçon*, *Tilladet*, e molti altri bravi ufficiali. *Luxemburgh* per verità confessò, che il cattivo portamento e condotta del conte *Solmes*, il quale ricusò di sostenere il principe di *Wirtemberg*, contribuì maggiormente alla sua buona fortuna di quello che non vi aveano contribuito tutt' i suoi sforzi; e che se quell' ufficiale avesse adempiuto il suo dovere, sarèbbe stato impossibile di evitare una sua totale disfatta (*e*).

Affari nel Reno, in Italia, e Spagna.

In *Germania Luigi* incontrò eguali successi felici, che nelle *Fiandre*; imperciocchè il duca *de Lorges* sorprese, disfece, e prese prigioniero il duca di *Wirtemberg*, il quale avea preso posto con quattro mila cavalli vicino *Spirebach*, ed il Delfino s' impossessò di nuovo di *Heidelberg*, che il nemico avea ricuperata; ed indi egli fu costretto ad operare con istarsene su la difensiva (*f*).

(e) Le Siecle, t. i. p. 221.
(f) Hainault, sub ann. 1692.

In *Italia* gli affari del Re mostrarono un' aspetto meno favorevole. *Luigi* per verità avea persuaso il Papa ad un' aggiustamento; ma i patti e condizioni, che si proposero al duca di *Savoja*, furono rigettati; ond' è che questo principe fece invasione nel *Delfinato*, prese *Ombrune* dopo un' assedio di nove giorni, ingombrò di spavento e costernazione tutto il paese, e poscia evacuò quella provincia senz' alcun' apparente ragione. In *Catalogna* il duca di *Noailles* non operò cosa alcuna di considerazione, e gli *Spagnuoli* furono egualmente nello stato di non aver niente operato.

Anno Domini 1693. La seguente campagna nelle *Fiandre* fu una serie di felici avvenimenti e vittorie. I disegni formati dal Re *Guglielmo* sul *Brabante* furono disfatti dalla vigilanza ed accortezza di *Luxemburgh*. Il conte *de Tilly*, che avea preso posto vicino al Re con un ben' forte distaccamento, fu diloggiato, e furono tre suoi squadroni presi prigionieri. *Huy* fu investita dal maresciallo *Villeroy*, e *Luxemburgh* covrì un tale assedio, e si pose in sicuro per mezzo di linee di controvallazione; *Guglielmo* imperciò avanzoss' in soccorso di essa piazza; ma

la

la guernigione capitolò prima del suo avvicinamento. Indi il duca si determinò di attaccare gli alleati nel campo a *Neerlanden*, dove i medesimi si erano indeboliti per gli varj distaccamenti fattisi dal loro esercito. Una finta da lui fatta ingannò *Guglielmo*, ed immediatamente furon dati ordini d' incominciarsi l' attacco in tre parti differenti. I *Francesi* furono ben tre volte respinti; ma poscia il duca in persona, il principe di *Conti*, ed il conte di *Marsin*, rinnovando l'attacco col fiore della fanterìa *Francese* penetrarono fin dentro il centro del campo degli alleati, dove la fanterìa e la cavallerìa *Inglese* sostennero con incredibile valore tutti li loro empiti e sforzi fino a tanto, che non giunse il marefciallo d'*Harcourt* con venti freschi squadroni da *Huy*. Un tale rinforzo produsse una rotta totale delle truppe alleate, le quali furono cacciate in gran confusione dal campo colla perdita di otto mila uomini, sessanta pezzi di cannoni, e di un numero tale di stendardi e bandiere, che fecero sì, che il principe di *Conti* appellasse *Luxemburgh* l'adornatore *de Notre Dame*, ch' era la Chiesa, in cui si riponevano e

Battaglia di Landen.

spie-

ſpiegavanſi li trofei. Di null'altro ſi parlava in *Francia*, che di vittorie; ma non per tanto l'accorgimento grande di *Guglielmo* impedì, ch'eglino ricavaſſero alcuno importante vantaggio da sì fatti loro felici ſucceſſi. *Luxemburgh* fu coſtretto a ſtarſene a *Worms* per due ſettimane ſenza nulla operare, nel qual tempo il Re richiamando tutt'i ſuoi diſtaccamenti fu in uno ſtato di poter riſchiare un'altro attacco, e così ſoſpendere i diſegni del generale *Franceſe* per porre l'aſſedio a *Bruſſelles*. Finalmente eſſendoſegli unito *Boufflers* verſo la fine della campagna, inveſtì *Charleroy*, e preſe le ſue miſure con tale cautela e deſtrezza, che il nemico non potè ritardare le ſue operazioni, ſenz'attaccare le ſue linee con grande ſvantaggio; laonde tra lo ſpazio di un meſe, la guernigione, diſperando di avere ſoccorſo, capitolò dopo aver fatta unaglorioſa difeſa. Così terminò la campagna in queſta parte, durante la quale *Luigi* non raccolſe niente altro che una vana gloria. Egli avea guadagnate tre ſucceſſive vittorie, ſenza che poteſſe penetrare nelle frontiere dell'*Olanda*, non oſtante che prima aveſſe, ſenza dare una ſola battaglia, conquiſtata la metà delle

Pro-

Provincie Unite, le *Fiandre*, e la *Franca Contèa*.

Di nuovo egli fu per la terza volta il *Palatinato* ridotto ad essere un teatro di desolazione da *de Lorges*, avendolo messo a sacco e depredamento, senza neppure perdonarla alle tombe istesse de' defunti, nè alli luoghi medesimi di pubblico culto e d' adorazione, li quali averebbono dovuto essere da lui rispettati come sagri ed inviolabili. *Heidelberg* fu mess' a sacco, e ridotta in ceneri. *De Lorges* ei fu ben due volte respinto dal principe di *Baden* in tentando di passare il *Necker*; ma essendosegli poscia unito il Delfino, l' esercito *Francese*, che allora montay' a settanta mila uomini, passò già il fiume; ma conciosiachè avesse trovato il principe di *Baden* situato in un posto vantaggioso, ripassò il detto fiume, ed avendo messa una guergione dentro *Stugard*, finì la campagna (g).

Il Palatinato *è posto a rovina e guasto la terza volta.*

Gli eserciti di *Luigi* in *Italia* ebbero miglior fortuna. Gli alleati bloccarono *Casale*, ed investirono *Pinerolo*, l' ultima delle quali piazze fu dal duca di *Savoja* bombardata; laonde *Catinat* aven-

La campagna in Italia.

(g) Hainault, sub ann. 1693.

avendo ricevuto un rinforzo dal *Palatinato* discese nelle pianure, ed ingombrò il duca di tanto terrore al suo avvicinarsi, che abbondonò precipitosamente l'assedio. A dì 4. poi di *Ottobre* li due eserciti vennero ad una battaglia; e così dall'una, come dall'altra parte si combattè con incredibile ostinazion' e coraggio. I *Francesi* furono una volta respinti; ma *Catinat* gli riunì e pose in buon' ordine, e lor fece ripigliare la zuffa con tal'empito, che la cavallerìa nemica fu messa in confusione e disordine; laonde gittatas' in dietro sopra la fanterìa, posero tutta l'ala in disordine. In vano fu condotta la seconda linea per sostenere la prima; ed in vano il duca di *Schomberg* alla testa delle sue truppe *Brittanniche* adempì tutt'i doveri di un gran generale, e di un valoroso soldato; poichè non vi fu mezzo, nè guisa come riparare il danno di quella giornata; ma il tutto fu una scena di pura confusion'e tumulto. *Schomberg* fu ferito in una coscia e preso prigioniero, l'esercito confederato fu disfatto, e da' *Francesi* fu guadagnata una infruttuosa vittoria ad un'immenso costo e spargimento di sangue.

Ca-

Catinat mostrò in una sì fatta battaglia tutte le virtù d' un gran comandante; ma l' ostinata resistenza del nemico indebolì talmente la sua armata, che fu costretto a ripassar le montagne, dopo aver rinforzate le guernigioni di *Casale*, *Suza*, e *Pinerolo* (*h*).

Gl' intrighi di *Luigi* erano per qualche tempo riusciti felici in *Roma* ed in *Costantinopoli*. Il gran Visire, che dal Re teneasi stipendiato, fu in questo tempo deposto per acchetare li clamori del popolo; laonde gl' inviati *Inglesi* ed *Olandesi* rinnovarono li loro sforzi per effettuire un' aggiustamento tra l' Imperatore e 'l Gran Signore; ma le loro proposizioni furono tutte rigettate. Intanto *Luigi* si affaticava per mezzo del Papa per distaccare dalla confederazione il duca di *Savoja*, e per poterne venire a capo si tentarono un gran numero di mezzi; ma conciosiachè fino a quel punto non si era conosciuta nè da *Luigi* nè dal Papa la vera e diritta maniera, e via di poter conseguire un somigliante loro intento, Sua Altezza il duca di *Savoja* fu sordo a tutte le loro rimostranze.

(h) Le Siecle, 222.

In Catalogna.

Nella *Catalogna* il duca di *Noailles* investì *Roses*, la quale capitolò tra lo spazio di pochi giorni. La fortezza di *Ampurias* ebbe l' isteſſo fato; e la potenza di *Spagna* era ridotta talmente al verde, che *Noailles* averebbe potuto inoltrarsi quanto a dentro aveſſe voluto colle ſue conquiſte, ove il ſuo eſercito non ſi foſſe grandemente ſcemato per gli gran diſtaccamenti mandati a rinforzare *Catinat*. La potenza di *Luigi* ritrovavaſi oramai nel colmo della grandezza. Egli manteneva la guerra contro tutt' i potenti ſtati di *Europa*; e quattro grandiſſimi eſerciti in altrettante diverſe parti di eſſa *Europa*. La ſua flotta era formidabile, e generalmente trionfante ſopra le potenze, che ſi aſſumeano la ſovranità dell' oceano, e nulla potè eſſervi di più glorioſo che le geſta marittime addivenute ed operate in queſta occaſione. Dopo l' ultima disfatta dello ſquadrone di *Tourville*, furono fatti degli ſforzi ſorprendenti per dar riparo al gran colpo avverſo, che la marina di *Francia* avea ſofferto; laonde furono comprati molti groſſi vaſcelli, e convertit' in navi da guerra, e furono da-

Avvenimenti Navali.

ti

ti ordini, che non usciſſe da' porti niſſun vaſcello del regno ſino a tanto che non ſi foſſero corredate le flotte del Re; e la *Manica* ſi vide coverta di corſali con gran detrimento del commercio *Ingleſe*. In oltre ſi fecero delle promozioni ſtraordinarie nell'armata navale per eccitare così lo ſpirito di emulazione tra gli ufficiali, e la marinerìa; e nel meſe di *Maggio* fece vela nel *Mediterraneo* una flotta di ſettanta navi principali, oltre le chiatte o ſieno vaſcelli da bombe, i brulotti, le fregate, e battelli ſotto il comando di *Tourville*. Quivi egli ſcoprì il ſignor *Giorgio Rooke* a' dì 16. del meſe di *Giugno* con uno ſquadrone di ventitrè navi da guerra, che convogliava una flotta di quattro cento vaſcelli mercantili *Ingleſi*, *Olandeſi*, *Daneſi*, e *Svezzeſi*, ed altri; laonde immediatamente andò a gittarſi ſopra il nemico, bruciò, preſe, e ſommerſe tre vaſcelli da guerra, ed incirca ad ottanta vaſcelli mercantili. *Tourville* fu biaſimato di non aver fatto quell' uſo ch' era convenevole della ſua ſuperiorità; ma egli ſi diſcolpò con attribuirne il biaſimo a Monſieur *Gabaret*. Indi prima del ſuo ritorno bombardò *Gibilterra*

ra, fece un vano attentato ſopra *Cadice*; e diſtruſſe un gran numero di vaſcelli *Ingleſi* ed *Olandeſi* in *Alicante* e *Malaga*. Per vendicarſi d'una tale diſgrazia, l'ammiraglio *Ingleſe Bembow* bombardò *S. Maloes* per tre giorni continui; ma non per tanto queſta piazza non ne ſoffrì alcun danno conſiderabile. L'*Inghilterra* intanto ſi trovava ſcontenta per cagion delle disfatte che avea ſofferte, e la *Francia* era miſerabile per le ſue vittorie. I prodigioſi eſerciti meſſi in piedi ſpopolarono il paeſe, e produſſero una careſtia: nè potè tutta la diligenza e provvidenza del miniſtèro, e la loro cura e ſollecitudine in introdurre il frumento, in regolare i mercati, ed in andar riparando alli biſognoſi, impedire affatto che non periſſero di fame gran quantità di perſone. Il regno languiva ſotto il peſo e la gravezza del biſogno, mentre che in tutte le Chieſe di *Parigi* ſi ſentivano riſuonare rendimenti di grazie; e *Luigi* in mezzo della grandezza del ſuo potere, e d'uno eſtremo luſſo della polita ſua corte, era già vicino ad eſſere ſommerſo ſotto gl' infortunj, la povertà, e le anguſtie. Ed ei viene poſitivamente affermato, ch'egli così circonda-

Lo ſtato miſerabile di Francia.

to da per tutto di vittorie, come ritrovavasi, e adorato come se fosse una divinità averebbe voluto comprarsi la pace con fare delle straordinarie concessioni; ma tutt' i progetti da lui fatti furono ributtati dall'*Inghilterra*, la quale non avev' ancora soddisfatta la sua vendetta (*i*).

Le operazioni di quest' anno incominciarono con uno sbarco fatto dagl' *Inglesi* nella costiera di *Francia*. Il *Lord Berkeley*, il quale comandava la flotta nemica, entrò nel golfo di *Carmaret*, e sbarcò a terra un corpo di truppe, ma ei fu ricevuto con tanta furia ed ardore, che fu costretto a precipitosamente ritirarsi. Poscia la flotta *Inglese* bombardò *Dieppe*, e ridusse la maggior parte di quella piazza in ceneri. *Havrè* soffrì l'istesso fato, e tutta la costiera fu sorpresa di spavento e costernazione. Sì fatti attentati eglino furono intrapresi colla mira di far ritirare, ed uscir via le truppe del Re dalla *Catalogna*, dove *Luigi* si era determinato di operare vigorosamente; ma essi non pertanto non produssero alcun' effetto. Il duca *de Noailles* passò il *Ter* in faccia dell' esercito *Spagnuolo*, ed at-

(i) Volt. pag. 226.

Campagna nella Catalogna. taccò il vicerè di *Catalogna* con tanto e tal' empito, che il vicerè fu totalmente disfatto. Indi *Noailles* intraprese l'assedio di *Palamos* nell' istesso tempo, che la flotta bloccò cotesta piazza per mare. La guernigione per verità fece una buona difesa; ma essendo poi stata pigliata per assalto, gli suoi abitanti furono passati a fil di spada, senza farsi alcuna distinzione nè di condizione, nè di età, nè di sesso. *Gironne* ed *Astaliec* si resero dopo una breve resistenza, ed indi furon prese le misure per investire *Barcellona*, le quali però furono rese vane dall' *Inglese* ammiraglio *Russel*. Nientre però di meno i felici successi riportati da *Noailles* fecero, ch' egli fosse creato vicerè di *Catalogna* (*k*).

Nelle Fiandre. LUXEMBURGH, il quale comandava nelle *Fiandre* sotto il Delfino, fu obbligato a cagione dell' inferiorità delle sue truppe ad operare standosene sulla difensiva; ma egli seppe così bene prendere le sue misure, e con sì grande cautela ed accortezza, che la sua condotta innalzò la sua fama e reputazione più di quello che non aveano fatto le sue vittorie. La condotta, che quivi fu da lui tenuta

(k) Hainault, ibid.

ta, è ſtata ſtimata ed avuta per una perfetta copia della famoſiſſima campagna fatta da *Turenne* contro *Montecuculi*: imperciocchè ciaſcun diſegno del nemico fu da lui ſcoperto per forza di penetrazione della ſua mente, e qualunque attentato del medeſimo fu reſo vano per forza di attività, e di quella prontezza nell' operare, per cui *Luxemburgh* veniva tanto celebrato. Quella famoſa marcia, con cui egl' impedì che il Re d' *Inghilterra* s' impoſſeſsaſſe di *Courtray*, e ſtabiliſſe in quel paeſe i ſuoi quartieri d' inverno; meritò e conſeguì li ringraziamenti di *Luigi* in una lettera, che queſto Monarca gli ſcriſſe di ſua propria mano, ed in materia di affari militari vien menzionata come un capo d' opera da tutti coloro, che anno ſcritto intorno all' arte della guerra. Egli non potè però ſalvare *Huy*, che fu da *Guglielmo* attaccata con sì gran vigore, che capitolò in dieci giorni. Sul *Reno* non fu operata verun' azione memorabile. *De Lorges* guadagnò un picciolo vantaggio ſopra il principe di *Baden*, dopo di che così l' una come l' altra armata intimorite l' una dell' altra ſi ritirarono ne' quartieri d' inverno.

Verſo le parti del Reno.

Una segreta negoziazione, che si recò avanti tra il Re ed il duca di *Saffonia*, fece sì che la guerra in *Italia* languisse, malgrado delle rimostranze degli altri confederati, e specialmente del conte di *Galvay*, il quale succedè a *Schomberg* nel comando delle truppe *Inglesi*. Gli *Olandesi* presero *Pondicherry* nell' *Indie Orientali*, e per tale riguardo venne a soffrire un grave colpo la compagnìa dell' *India Orientale* ancora bambina, ed allattata con sì gran cura e sollecitudine da *Colbert* e suoi successori. Ei sembrò a dir vero, che gli affari di una tal compagnìa fossero accompagnati da una certa fatalità, la quale perpetuamente gli sopprimeva, e rovinava mentre che già erano sul punto di agguagliarsi con quelli delle altre potenze che aveano commercio in quel paese (*l*).

Anno Domini 1695. La gloria di Luigi comincia a declinare.

La declinazione della gloria di *Luigi* divenne ogni dì vie più apparente. I suoi più abili ministri erano già usciti di vita, e *Luxemburgh*, il quale fino a questo tempo avea mantenuto il credito delle sue armi nelle *Fiandre*, non vi era più. Egli udiva li clamori del

(*l*) Le Siecle, p. 229.

del suo popolo, e non potea calmarli: e vedea le sue proposizioni di pace rigettate con disdegno. *Francesco* di *Montmorency* passò di vita a *Versaglie* nell' anno sessantesimo settimo di sua età, e *Luigi* lo compianse come il sostegno della sua corona, e l' unico generale, oltre a *Catinat*, in cui egli poteva confidare. *Luigi* adunque fu costretto a destinare *Villeroy* per comandante nelle *Fiandre*, il qual' era però un' ufficiale di molto inferior fama, nel tempo istesso che *Boufflers* comandava un' esercito separato, ma sottoposto alle direzioni di *Villeroy*. Il cambiamento de' generali andò subitamente a conoscersi; poichè *Villeroy* fu costretto ad assicurarsi con mettersi dentro di trincere, laddove *Luxemburgh*, comechè avesse un' esercito inferiore, era stato in tal guisa su la difensiva, che manteneva in timore ed eziandìo sfidava il nemico. Il Re *Guglielmo* si rischiò ad investire *Namur*, creduta pressochè impossibile a prendersi, a cagion dell' ultime opere che vi si erano fatte di più; difesa da un maresciallo di *Francia* distinto per lo suo gran valore e condotta con una guernigione di quindici mila uomini; e protetta

dall' esercito di *Villeroy*. A' dì 11. di *Luglio* furono aperte le trincere, e le batterìe cominciarono ad operare con una furia incredibile. Si fecero varj assalti, e la guernigione si portò con una intrepidezza grande, e si contrastò ogni palmo di terreno: ma la condotta degli assalitori, e particolarmente delle forze *Brittaniche*, fu pressochè senza esempio ed impareggiabile, imperocchè elleno spinte e mosse da una specie di entusiasmo combatterono con una furia da non potersi resistere sotto gli occhi del loro monarca, il quale appoggiato sopra una spalla dell' elettore di *Baviera* esclamò come in un' estasi per l' allegrezza dicendo, *Vedi li miei bravi* Inglesi! Quindi a' dì 4. di *Agosto* il conte *Guiscardo* capitolò per la città, ed il maresciallo *Boufflers* colla guernigione si tirò dentro la cittadella, contro la quale nel dì 13. giocarono dodici batterìe erette sotto la direzione di *Cohehorn*. Il maresciallo mostrò una sorprendente diligenza ed intrepidezza; ma essendo il danneggiamento e l' incomodo divenuto in estremo grado orribile, a cagione di una tempesta di bombe e di palle ignite, egli messo in disperazione formò un disegno di

Namur è *presa dal Re* Guglielmo.

di sforzarsi un passaggio per mezzo delle linee de' confederati. *Villeroy* intanto, dopo aver presa *Dixmude* e *Deynse*, bombardò *Brusselles*, ed indi rinforzato da distaccamenti mandatigli da tutte le guernigioni si avanzò con novanta mila uomini a soccorrere la cittadella di *Namur*. Niente di meno dopo di avere osservata la situazione dell' esercito confederato si ritirò di notte senza fare alcuno strepito o romore verso *Mahaigne*. *Boufflers* ricusò tuttavia di capitolare; ed aspettavasi che *Villeroy* avesse voluto adoperare gli ultimi suoi sforzi, ed ogni sua abilità per lo suo soccorso; ond'è che sostenne un'altro grande assalto, ed alla fine capitolò nel primo giorno di *Settembre* ad onorevoli condizioni. Ma mentre che già usciva dalla cittadella, ei fu arrestato in nome di Sua Maestà *Brittanica*, per via di rappresaglia a cagione delle guernigioni di *Dixmude* e *Deynse* ritenutesi da *Villeroy* contro le loro convenzioni e patti della guerra. In tutto il tempo che *Boufflers* restò prigioniero in *Hannover* ei fu trattato con una riverenza e rispetto estremo, e dopo essersi lasciato su la sua parola ritornare a *Versaglie*, *Luigi* ab-

bracciollo in pubblico colle più calde espressioni di gratitudine e riguardo; creollo Pari di *Francia*; e gli regalò una larghissima somma di danajo in ricompensa delli suoi segnalati servigj prestatigli (A). Or questa si fu l'unica operazione fatta ne' *Paesi Bassi*, che meriti farsene menzione. Gli affari sul *Reno* meritano tuttavìa minore attenzione, poichè così l'una, come l'altra armata impiegarons' intieramente in rovinar' e dare il guasto al paese. In *Italia* la condotta del duca di *Savoja* fu così dubbiosa ed equivoca, che tutte le operazioni sembrarono sospese, a riserba dell' assedio di *Casale*, che da lui s'intraprese contro l' avviso di tutt' i genera-

(A) Malgrado *di una tal pubblica approvazione della condotta di* Boufflers, *il marchese* de Feuquieres (*quel severo critico nell' arte della guerra*) *incolpa esso maresciallo* Boufflers *d' un gran numero di errori commessi tanto nella difesa della piazza, che della cittadella di* Namur. *Egli è poi ugualmente severo nella difesa fatta di* Lilla *dal medesimo* Boufflers, *che gli fece acquistare sì grande onore.* Mem. *p.* 198.

rali alleati, e se ne impadronì per quel che si suppone, mediante la connivenza di *Luigi*, facendone un sagrificio all' incostanza di quel principe (*m*).

Affari della Catalogna.

VENDOSME succedè al duca di *Noailles* in *Catalogna*; e fece gli ultimi sforzi per mantenere la reputazione delle armi del Re; ma non per tanto tutt' i suoi attentati furono resi vani ed inutili dalla vigilanza e condotta dell'ammiraglio *Inglese Russel*. In somma *Luigi* sembrò essere già indebolito in ogni parte; imperciocchè nelle *Fiandre* egli andò a perdere terreno; verso il *Reno* non guadagnò cosa veruna: l' *Italia* fu una scena di negoziazioni ed intrighi; e *Catalogna* di vani attentati ed infruttuosi sforzi. La costiera di *Francia* fu insultata dall' unite flotte d' *Inghilterra* e d' *Olanda*; e quei che viveano nelli dominj del Re stabiliti nell' *Indie Occidentali* erano agitati da continui terrori, a cagione delli squadroni *Inglesi*, che si portavano intorno a quell' isole. Tale si era lo stato della *Francia* nella fine dell' anno 1695 (*n*).

NELL'

(m) Hainault, sub an. Ralph Hist. Ing. sub an.
(n) Vide supra.

Anno Domini 1696. Nell'inverno gli alleati distrussero il vasto magazzino costrutto a *Givet* per uso dell'armata *Francese*. *Luigi* fu forzato ad operare in questa campagna ne' *Paesi Bassi* su la difensiva; ma il Re *Guglielmo* fu inabilitato a proseguire il vantaggio, ch' egli aveva ottenuto, per mancanza del danajo. Quindi essend' oramai esausti tutti gli averi della nazione *Francese*, e stancata tutta la loro pazienza, *Luigi* conobbe finalmente ch' egli non era invincibile; ed in questo tempo per la prima volta nudrì pensieri di diffidenza delle sue armi, e si accorse della vanità di quell' adorazione, che se gli prestava da' suoi sudditi, mentre che li costor'occhi venivano abbagliati dai lampi delle vittorie, sicchè non vedeano la reale miseria del regno. Egli adunque ebbe ricorso a tutte le arti d'intrighi e di negoziazioni: e trattò privatamente e cogli Stati Generali, e colla *Spagna*, e col duca di *Savoja*; e per verità con quest'ultimo principe il trattato fu sul tavolino tutto l'anno precedente. *Callieres* fu mandato in *Olanda* con progetti tendenti a stabilire i preliminari: e per dar peso alle sue negoziazioni colla *Spagna*, il Re se-

Luigi *conchiude una pace col duca di* Savoja.

gui-

guitò ad operare con grande attività in *Catalogna*; laonde *Vendosme* attaccò gli *Spagnuoli* nel loro campo in *Astalric*, e guadagnò un vantaggio, ma questo non fu già decisivo. Col duca di *Savoja* ebbe effetto il trattato agitato per sì lungo tempo; poichè Sua Altezza si attaccò alle offerte fattegli da *Luigi*, e sottoscrisse la pace in *Loreto*, dov' egli andò sotto un pretesto di pellegrinaggio. In somma la *Francia* con una tal pace non venne a guadagnar cosa alcuna; poichè da lei furono dati quattro milioni di lire per ristorare i danni sofferti dal duca; gli fu promesso d' assisterlo contro tutt' i suoi nemici; e fu anche stabilito un matrimonio tra la principessa del *Piemonte* di lui figliuola, ed il duca di *Borgogna*. La repubblica di *Venezia*, e la Sede Apostolica garantirono un simigliante trattato indotte a ciò da un grandissimo desiderio di vedere gl' Imperialisti cacciati fuora dell' *Italia*. *Amadeo* scrisse a tutte le Corti interessate nella confederazione, fuorchè a quella di *Londra*, facendo un' apologia della sua condotta, e dopo averle sollecitate a volervi concorrere, e dopo essergli ciò stato ricusato, egli confessò e di-

e dichiarò pubblicamente il trattato. Una delle condizioni d' un ſimigliante trattato ella fu, che ove gli alleati, ſpirato un certo tempo, non evacuaſſero i dominj del duca, egli ſi doveſſe unire col Re per coſtringergli a ciò fare a forza d'armi. Ai confederati fu offerta una neutralità; ma conciosiachè ſi foſſe da loro con iſdegno rigettata, le parti contraenti propoſero di attaccare il *Milanese*; laonde il duca in qualità di generaliſſimo del Re entrò in quel ducato, e poſe l'aſſedio a *Valenza*. Un tale aſſedio fu da eſſo lui proſeguito per lo ſpazio di tredici giorni con uno ſtraordinario vigore, e ben'egli averebb' eſpugnata la città, ſe la *Spagna* non aveſſe fatte arreſtare, e fermate le operazioni di lui con accettare la neutralità per l' *Italia*. Da ciò ſeguì una ſoſpenſione d' armi; e così le truppe confederate ſe ne ritornarono ne' loro reſpettivi paeſi.

Il duca di Savoja *unitamente colla* Francia *riduce in ſervitù* Valenza.

Egli è neceſſario far menzione ſolamente, che la coſtiera di *Francia* fu ſimilmente in queſt' anno inſultata, e mantenuta in continui timori e ſollecitudini dall'ammiraglio *Ingleſe Berkeley*. Molte piazze furono bombardate; ma come non vi ſi ſoffrì alcun danno ſtra-

ordinario, sì fatte operazioni servirono solamente per mostrare, e far vedere che l'*Inghilterra* avea di nuovo riassunta la sua primiera ed antica superiorità navale. Noi termineremo gli avvenimenti ed operazioni di quest'anno con osservare, che l'*Europa* nella fine d'una sì lunga guerra fu vicina ad essere di nuovo ingarbugliata per la morte del bravo *Giovanni Sobieski* Re di *Polonia*, per la cui corona il principe di *Conti* fu un competitore. Nulla però di manco, avvegnachè un tal fatto caderà più in acconcio a parlarsene tra gli avvenimenti dell'anno seguente, noi lo differiremo sino a tanto, che si sarà per noi finito di ragionare delle negoziazioni messe in piedi per conchiudersi una pace generale (*o*).

Anno Domini 1697. Negoziazioni di pace a Ryswick.

L' ambasciadore *Francese Callieres* avea maneggiate le sue negoziazioni cogli Stati con sì grande avvedimento e destrezza, che prima dell'arrivo di *Guglielmo* nell'*Haya*, si aggiustarono i preliminari, e fu accettata la mediazione del ministro *Svezzese*. Dopo varie altercazioni si convenne da tutte le parti, che si dovesse tenere un congresso a *Newbourgh House*, ch' era un palagio ap-

(*o*) Hainault sub ann. 1696.

appartenente al Re *Guglielmo* vicino *Ryswick*. *Luigi*, oltre le fatiche d'una sì tediosa, e rovinante guerra, veniv' ancora stimolato da altri motivi a desiderare la pace. Egli avea l'occhio alla successione della monarchia di *Spagna*; ma una tal sua mira non potea riuscirgli mentre la confederazione sussisteva. L'Imperadore dall'altra banda avea gl'istessi disegni, e perciò si affaticava in adoperarsi a mantenere la lega. Gl' *Inglesi* desideravano di vedere la fine d'una sì gravosa insieme, ed inutile guerra, ed il Re *Guglielmo* altro non richiedeva, senonche solamente si riconoscesse da *Luigi* il suo titolo, o sia diritto. Per quello poi, che si apparteneva' agli Stati, eglino volean solamente assicurare a se medesimi una sufficiente barriera. Per questo solo fine adunque essi combattevano, e con tutto il piacere averebbono voluto terminare la guerra, ove ciò si fosse potut' ottenere. *Luigi* acconsentì, che li trattati di *Westfalia* e *Nimega* fossero la base della presente negoziazione; che si dovesse fare la restituzione della *Lorena*; e *Guglielmo* dovesse riconoscersi Re della *Gran Brettagna* senz' alcuna riserba od ecce-

zio-

zione; che *Strasburgh* dovesse darsi in mano dell' Imperadore, e *Luxemburgh Charleroy*, *Mons*, e tutte le sue conquiste fatte nella *Catalogna* dovessero darsi al Re di *Spagna*; che le corti erette a *Magonza* e *Brisaco* si dovessero abolire; che il *Forte Luigi*, *Trierbach*, *Montroyal*, ed altre piazze, in fortificar le quali *Vauban* avea resi spossati ed esausti i suoi gran talenti, dovessero demolirsi; e per dirla in poche parole, *Luigi* ricevè i termini prescrittigli, come se egli fosse stato vinto, e tutta quell' aria di autorità e dispotismo, ond' erasi vestito a *Nimega*, si vide svanita a *Ryswick* (*p*).

Luigi fa degli ulteriori sforzi per mezzo delle sue armi, e vi riesce prosperoso.

NULLA di manco, mentre sì fatte negoziazioni erano in sul tavolino, egli risolse di fare gli ultimi suoi sforzi nella *Catalogna*, e nei *Paesi Bassi* colla speranza di aver così ad ottenere migliori condizioni. *Catinat*, *Villeroy*, e *Boufflers* si videro comparire in campo con un numeroso esercito prima che i confederati si fossero uniti, ed incominciarono la campagna coll' assedio d' *Ath*. Questa piazza si rese tra pochi giorni, e *Guglielmo* fu costretto a contentarsi di difendere *Brusselles*. Il duca di *Vendosme* guadagnò un

(p) Le Siecle, p. 236.

un più considerabile, e glorioso vantaggio in *Catalogna*; imperciocchè investì *Barcellona*, e recò avanti le sue operazioni con tal' empito, che quantunque il principe di *Hesse Darmstadt* con dieci mila uomini avesse fatta una brava difesa, pure fu obbligato ad accettare una capitolazione. La corte di *Madrid*, dopo aver ricevuto avviso, che il suo esercito sotto il comando del vicerè, con cui intendeasi soccorrere essa *Barcellona*, era stato disfatto, avea mandato un'ordin' espresso a questo proposito, per impedire la rovina di una tale città. Quindi la *Spagna* divenne oramai più bramosa della pace, e la sua impazienza si accese vie maggiormente per gli felici successi di *Pointis*, ch'era l'ammiraglio del Re di *Francia* in *America*. Questo ufficiale avea presa *Cartagena*, messa a sacco la città, rase e spianate le fortificazioni, ed era giunto sano e salvo in *Francia* con un bottino di otto milioni di scudi (*q*).

Pretensioni del principe di Conti *alla corona di* Polonia.

Gli spiriti della nazione *Francese* furono per sì fatti avvenimenti felici sommamente insuperbiti, e *Luigi* probabilmente averebbe di nuovo data legge ai con-

(q) Hainault, ann. 1697.

confederati, ove fosse stato egualmente fortunato nella *Polonia*, siccome lo era stato nelle *Fiandre*, nella *Catalogna*, ed in *America*. Le popolari qualità del principe di *Conti*, e la insinuante destrezza ed accorgimento del grazioso e piacevole *Polignac* poscia Cardinale dell'istesso nome, ottennero al medesimo maggioranza di voti nella dieta di *Polonia*. Egli adunque fu eletto già Re di *Polonia*, e proclamato per tale dal Primate del regno; ma fu sostenuto soltanto da' suoi proprj talenti, e dalla opinione e stima che di lui si avea. Per lo contrario poi *Augusto* elettore di *Sassonia* fu similmente proclamato Re di *Polonia* due ore dopo dal suo partito, fu assistito da ampie somme di danajo, e da numerose truppe. Quindi gli altri competitori unirono le loro forze ed interesse a quelle di esso *Augusto*; fu la sua causa sposata dal figliuolo dell' ultimo Re già defunto, e si aveva inoltre guadagnati molti degli amici di *Conti*, per mezzo d'una generosa distribuzione di danajo. *Luigi* persistè in mantenere le pretensioni di *Conti*, e fece corredare una flotta a *Dunkerk* per convogliare il medesimo a *Danzica*; ma avendo li magistrati di cotesta città ri-

cusato di ammettere le sue truppe, egli fu costretto a ritornarsene in *Francia* all'ultimo segno rattristato e deluso (*r*).

Sua Maestà Imperiale, che avea presa parte coll'elettore di *Sassonia*, col vantaggio da se guadagnato in *Polonia* venne a bilanciar' e contrappesare gli ultimi felici successi del Re di *Francia*. Per la qual cosa ella non si appartò punto dalle sue prime pretensioni e domande; ed insistè, che la *Francia* dovesse restituire tutti gli acquisti da essa fatti nell' Imperio dopo la pace di *Munster*. La *Spagna* seguì l'esempio dell'Imperadore, e richiese la conferma, o sia rinnovazione de' trattati delli *Pirenei*, e *Nimega*, e convenne di parola il mediatore, e gli *Olandesi* a sostenere le di lei pretensioni. Mentre un simile affare stavasi dibattendo, il duca di *Portland*, ed il maresciallo *Boufflers* tennero cinque conferenze l'una dopo l'altra a vista di amendue i loro eserciti, e finalmente sottoscrissero un foglio, in cui fu convenuta ed aggiustata la pace tra l'*Inghilterra* e la *Francia*. Una tal cosa mise in agitazion' e timore i confederati, ed obbligò tutti gli alleati, a riserba dell'

(r) Idem ibid.

dell'Imperadore, a sottoscrivere le proposizioni presentate dalli plenipotenziarj *Francesi*. Gli ambasciadori Imperiali esclamarono contro di un simil fatto come perfido, e si protestarono contro di esso come iniquo ed ingiusto in riguardo al loro Sovrano; ma alla fine poi furono costretti ad acconsentirvi. Quindi fu sottoscritto un trattato fra l'Imperadore e *Luigi*, per lo quale dal Re si convenne di restituire *Treveri*, il *Palatinato*, e la *Lorena* ai loro rispettivi propietarj; di confermare *Francesco Luigi Palatino* nell' elettorato di *Colonia*; di rimettere ad arbitramento la pretensione della duchessa d'*Orleans* sopra il *Palatinato*; di cedere la contèa di *Spanheim* al Re di *Svezia*; ed in una parola, di accordare alcuni punti principali, per cui era stata intrapresa la guerra, non ostante che fossero differenti da quello, che l' Imperadore richiedeva. E questo trattato egli fu sottoscritto nel giorno 30. del mese di *Ottobre* (*s*).

La pace di Ryswick conchiusa a 20. di Settembre. Anno Domini 1697.

Il trattato poi coll'*Inghilterra* contenea che *Luigi* non dovesse in nessun conto contrastare le pretensioni della corona della *Gran Brettagna* a *Guglielmo*; nè sot-

(s) Auct. ut supra.

sotto qualunque specie o pretesto sostenere la pretensione di *Giacomo* II. suo competitore, e suocero. Per lo trattato conchiuso colla *Spagna* il Re restituì tutte le sue conquiste fatte in *Catalogna*, restituì *Luxemburgh*, *Charleroy*, *Mons*, con tutti gli altri acquisti fatti nelle provincie di *Luxemburgh*, *Brabante*, delle *Fiandre*, ed *Hainault*. Ed in riguardo finalmente agli Stati Generali ei vi fu un generale armistizio, una perpetua amicizia, una scambievole rinuncia di tutte le loro pretensioni, ed una vicendevole restituzione di tutti gli acquisti. Gli *Olandesi* avevano in oltre conchiuso colla *Francia* un trattato appartenente al commercio, che fu immediatamente messo in esecuzione. Tale adunque si fu l'esito d'una sì lunga e sanguinosa guerra, sì poco conducente al credito e reputazione di *Luigi*, e cotanto destruttiva della *Francia*; imperciocchè il sangue ed i tesori di essa furono esausti, le sue terre furono lasciate incolte, il suo commercio rovinato, le industrie domestiche perdute, la di lei gloria marcita, le sue armi in disgrazia e decadute, ed estinto quello spirito intraprendente, che avea spronati li suoi nativi alle più ardite intraprese. I ministri, che aveano sot-

ſottoſcritta la pace, non ardirono mai farſi vedere alla corte od in *Parigi*; eglino furono caricati di rimproveri ed irriſioni, come ſe non aveſſero ricevuti gli ordini dal loro Sovrano; ma pochi vi furono a tal ſegno politici, che penetraſſero le mire del governo ed amminiſtrazione, e prevedeſſero inſieme che, ſu queſto trattato apparentemente ignominioſo, *Luigi* volea gittar le fondamenta della più ſublime ed elevata grandezza.

SEZIONE XVII.

Contenente le varie Negoziazioni intorno alla Succeſſione della Monarchia di Spagna; *gl' intrighi accaduti in* Madrid; *l' Origine della guerra, che ne ſeguì; e le operazioni della Campagna.*

Il trattato di partizione viene ſottoſcritto dalli Re di Francia. *ed* Inghilterra, *e dagli Stati Generali.*

NON così la *Francia* ebbe ottenuto un brieve reſpiro dalla ceſſazione della guerra, che ſi ebbe la probabilità, che le diſpute intorno alla ſucceſſione della *Spagna* l'averebbono nuovamente intrigata in difficoltà, ed ingarbugliata tutta l'*Europa*. Le pretenſioni, che le due più ambizioſe e potenti famiglie di *Europa* formaronſi per quella corona, dopo la morte del regnante ſuo principe, temeaſi forte, che non ſi ſarebbono potute aggiuſtare per via di negoziazione. La ſpada ſolamente potea ſciorre quei nodi, che aveva imbarazzati ed intrigati li Giureconſulti. *Luigi* e *Leopoldo* erano amendue nipoti di *Filippo* III. di *Spagna*; ed amendue aveano preſe in moglie le figliuole di *Filippo* IV. Perciò il Delfino e *Giuſeppe* Re de'

de' *Romani*, frutti di somiglianti matrimonj, erano per doppio riguardo parenti nell'istesso grado al Re Cattolico. Il diritto ereditario era indubitatamente nella casa di *Borbone*; poichè la regina *Maria Teresa*, ch'era la figliuola maggiore di *Filippo* IV. era madre del Delfino. Ma questa principessa era esclusa dalla successione tanto per la sua propria rinuncia fatta nel suo matrimonio con *Luigi* XIV, quanto per la disposizione fatta nel testamento dal di lei padre. In conseguenza d'una tal' esclusione veniva investita immediatamente d'un simil diritto la seconda figliuola *Margherita*, ch'era il frutto di un secondo matrimonio, ed era moglie dell'Imperadore *Leopoldo*: e da questo matrimonio erasi avuta una figliuola unica, la qual' erasi maritata coll'elettore di *Baviera*; di maniera che questa principessa, e dopo lei il princip' elettorale di lei figliuolo erano i legittimi eredi di tutta la monarchia di *Spagna*, in mancanza di prole maschia di *Carlo* II, ch' era il presente Sovrano, ove il testamento di *Filippo* IV. fosse stato valido. Ma l'Imparatore, il quale volea preservare la monarchia della *Spagna* intiera nella sua propia

famiglia, e proccurare quella corona pel suo secondo figliuolo l'arciduca, come a pronipote di *Filippo* III, disputò il preteso diritto alla sua figliuola moglie dell' elettore, fondato sopra il testamento e volontà dell'avo di lei *Filippo*, e su la rinuncia della di lei zia *Maria Teresa*.

Egli fu generalmente creduto, che gl' intrighi di *Luigi* operati nella corte di *Spagna* avesser' ottenuto dal malsano ed infermiccio Re *Carlo* II. un testamento in favore del Delfino l'anno prima della sua morte; ma una sì fatta opinione vien' espressamente contraddetta dal marchese *de Torcy*: e per verità tutta la condotta del marchese d' *Harcourt*, che fu l' ambasciatore *Francese* in *Madrid*, dimostra quanto malamente una tale persuasione sia fondata. *Luigi* era bene informato della grande influenza che la regina di *Spagna* sorella dell' Imperatrice avea sopra l' animo del Re suo marito. Egli sapea che il grosso della nazione *Spagnuola* favoriva il diritto e pretensione della famiglia *Borbone*; ma conoscev' ancora, che la corte in generale favoriva l' interesse dell' Imperatore, e che il Re stava intorniato intieramente dalle creature della corte di

Vien-

Vienna : e che snervato di animo e di corpo, ed egualmente infermo nella sua persona che nella sua mente non avea questo principe affatto alcuna volontà sua propria. Tutto venivagli dettato dalla regina, dall'ammiraglio di lei favorito, e dall'ambasciatore Imperiale, ch'era il conte *Harrache*. Egli appena espresse o diede mai segno di alcuna passione, a riserba che mostrò sempre un'estrem' avversion' e repugnanza in destinare il suo successore. Un tale soggetto lo facea cader sempre in trasporti di rabbia, o di malinconìa; e perciò se gliene facea qualche menzione colla massima riserba e delicatezza; ed il conte *Harrache* incorse nell'odio di lui per avergli una volta fatto premura d'invitare l'arciduca a venire nella *Spagna*. *Luigi* prevedev'assai bene, che sostenendo egli la sua famiglia nelle pretensioni che avev' alla successione di tutta la monarchìa di *Spagna*, si sarebbero in ciò opposte tutte le potenze di *Europa*. Le medesime divenute gelose della potenza della *Francia* si sarebbono certamente messe in agitazione ed in moto per una sì vasta conquista, ed averebbono unite le loro forze per impedire l'unione delle due corone

rone. La lega de' confederati così di fresco disfatta ed estinta col trattato di *Ryswick* si sarebbe ravvivata, e l' *Europa* si sarebbe veduta in fiamme più terribili delle passate. Egli conosceva benissimo la difficoltà di preservar' e mantenere i varj dominj di quella monarchìa, e far sì che non fosse smembrata. Così esausta di danajo, e priva di flotte e di eserciti non potea la *Spagna* sola mantenere quelli dominj. Ella era un corpo senza vita che bisognava animarsi e sostenersi dalla *Francia* a sue proprie spese; laddove i dominj *Francesi* di già diseccati ed esausti si sarebbero intieramente emaciati e snervati per infondere vita e nutrimento a quell'inerte scheletro. La necessità adunque, e non già il desiderio di mantenere la quiete e 'l riposo di *Europa*, dettò probabilmente il piano di una divisione di essa monarchìa di *Spagna*, il che per verità non fu un nuovo progetto; poichè si era ad una tal cosa pensato fin dall'anno 1668, nel caso che il Re *Carlo* passasse di vita senza prole. Il pubblico s'immaginò che un simile progetto formasse una parte della convenzione fatta tra il maresciallo *Boufflers*, e 'l conte di *Portland*

land nel congresso di *Ryswick*, ma egli ne visse ingannato; imperciocchè i punti, intorno a' quali questi due ministri deliberarono in tutte le loro unioni, ei furonò solamente li privilegj della città di *Orange*, e la sicurezza richiesta da *Guglielmo* in riguardo al suo sventurato suocero (*a*).

LUIGI essendosi messo a considerare tutte le circostanze si determinò, come al più proprio e miglior consiglio e spediente ch'egli potesse prendere, di proporre al Re *Guglielmo* una divisione della monarchia *Spagnuola*, pressochè sul medesimo piano di quella che si era da lui conchiusa coll'Imperatore *Leopoldo* l'anno 1688. Di una tal cosa fu fatta parola al conte di *Portland*, ch' era allora il ministro *Inglese* a *Versaglie*; ed indi nel mese di *Marzo* dell'anno 1698. il conte *Tallard* si pose in viaggio per *Londra* con simiglianti proposizioni. Per tutta la state il trattato fu in agitazione, ed alla fine fu conchiuso nell' *Haya*, e sottoscritto da' plenipotenziarj di *Francia*, della *Gran Brettagna*, e degli Stati Generali. Secondo una tale divisione

(a) Negociat Marq. De Torcy, pass. Le Siecle, 241. & seq.

ne *Napoli* e *Sicilia*, li porti di mare della costiera di *Toscana*, il marchesato del *Finale*, e la provincia di *Guipuscoa*, furono assegnati al Delfino. Al princip' elettorale di *Baviera* fu aggiudicato il reame della *Spagna*, l' Imperio dell' *Indie*, e la sovranità de' *Paesi Bassi*; ed il ducato poi di *Milano* formava la porzione dell' arciduca secondo figliuolo dell'Imperatore. In questo trattato si ebbe riguardo, ed andò a provvedersi per la morte del princip' elettorale, ed in caso d' un simile avvenimento, si sostituì l' elettore suo padre. L' istesso fu fatto rispetto all' arciduca, nella cui morte il ducato di *Milano* averebbe dovuto essere sequestrato e governato dal principe di *Vaudemont*. Or questo bisogna considerarsi come uno delli più empj e scellerati piani di usurpazione, che avesse mai la tirannìa potuto dettare, cioè l' essersi tre potenti Stati impegnati in un progetto di smembrare un reame, a dispetto ed onta del suo Sovrano e del popolo, e con una diretta violazione di ogni legge ed umana e Divina! Noi non di meno non possiamo intieramente conformarci e convenire con quegli scrittori, li quali attribuisco-

no ciò come un delitto in persona di *Luigi*. La giustizia richiedeva, che tutta la monarchìa della *Spagna* dovesse ricadere alli suoi posteri. Ei fu perciò una concessione straordinaria, che da esso lui si fece in accettarne una parte, indotto probabilmente a ciò fare dalla necessità; ma da una necessità tale che nacque dalla gelosia di altre potenze, le quali egli sapea molto bene che gli averebbono contrastato il suo diritto non per altro, senonchè unicamente per impedire l'ingrandimento della *Francia*, e che indotte da fini politici averebbono lasciate da parte e l'equità e la giustizia. L'Imperatore medesimo si determinò di contrastare ed opporsi al testamento di *Filippo* IV; e tutt'i giureconsulti e legisti furono d'opinione, che *Maria Teresa* regina di *Francia* non potea per qualunque atto di rinuncia cedere, nè pregiudicare li diritti de' figliuoli di lei (B).

Un

(B) *Molti scrittori affermano, che* Luigi *entrò in un simigliante trattato per tenere a bada il Re* Guglielmo; *e ch'egli avev' avuta notizia d'un testamento fatto da* Carlo II. *in favore del*

Del-

Un tale trattato doveva comunicarsi all' Imperatore ed all' elettore di *Baviera*, ma dovea nel tempo istesso esser tenuto in una profonda segretezza in riguardo alla corte di *Madrid*. Niente di meno ei fu impossibile di occultare un fatto, del quale cotante nazioni erano consapevoli; ed egli è probabile, che l' Imperatore a cui dispiacque una tal divisione, ne avesse data la notizia alla corte di *Madrid*. *Torcy* ne dice, che la prima notizia ne pervenne al ministèro della *Spagna* per via dell' *Olanda* (*b*). Ad una sì fatta indegnità la corte tutta di *Madrid* diede nelle smanie; laonde fu immediatamente assembrato uno straordinario consiglio, e ne resultò che il Re facesse un testamento, per cui il princip' elettorale di *Baviera* fu istituito il solo ed unico erede della monarchia

(b) P. 49.

Delfino; ma queste sono congetture pienamente confutate dall' intelligente marchese de Torcy, *e da tutta la condotta usata dal Re in una sì fatta convenzione.*

chia di *Spagna*. Quindi *Luigi* e *Guglielmo* si lagnarono nella corte di *Madrid* dell' ingiustizia fatta agli altri competitori, e già insorgeano delle nuove dispute, quando ecco il principe elettorale se ne morì repentinamente a *Brusselles* a dì 9. di *Gennajo* dell' anno 1699. non senza fortissimi sospetti di tradimento (*c*). Avvegnachè dunque un sì fatto avvenimento andasse a cambiare intieramente l'aspetto degli affari, *Luigi* mandò il conte *Tallard* una seconda volta nella corte di *Londra* con proposizioni per una nuova convenzione. La corte di *Spagna* già s'immaginò, che averebbe avuto a seguirne un simil disegno. Il popolo si esasperò per una sì fatta insolenza di tre straniere potenze, le quali si assumevano il diritto di dividers' i loro dominj; il loro orgoglio si pose in moto ed agitazione a questo secondo attentato di volere smembrare la loro monarchìa; e la nobiltà stav' accesa di rabbia e di sdegno in pensando di avere a perdere li loro lucrosi governi. Ma la vita del loro Re trovavas' in imminente pericolo, il ministèro debole e diviso, li grandi di *Spagna* faziosi, e tutta la nazione mal contenta. Eglino sta-

La morte del principe elettorale di Baviera lasciato solo erede della monarchìa Spagnuola.

(c) Torcy, p. 54.

ſtavan diſguſtati colla caſa d' *Auſtria*, a cagione del portamento inſolente e della rapacità della regina *Marianna*, e del diſprezzo ch' ella moſtrava per la nazione *Spagnuola*. La maniera intanto com' evitare l'imminente colpo, che minacciava lo ſcioglimento e diviſione della monarchìa, ciò era un' opera circondata da mille difficoltà; imperciocchè, ove ſi foſſe fatto aver luogo alla diſpoſizione in favore dell' arciduca, la *Spagna* ſarebbe ſtata oppreſſa da favoriti *Germani*, la nobiltà privata di tutti gli uffizj di profitto e d'onore, ed intrapreſa per la ſucceſſione una ſanguinoſa guerra ſoſtenuta dalla *Francia*, dall' *Ingbilterra*, e dalla *Olanda*. Dall' altra banda, preferendoſi la pretenſione e'l diritto della caſa di *Borbone*, ſarebbe ſtato lo ſteſſo, che abbandonare la vendetta, che averebbono voluta fare contro di *Luigi*, per aver fatto il progetto del trattato della diviſione di eſſa monarchìa, e nel tempo ſteſſo un fare la *Spagna* una provincia della *Francia*, ed un' incorrere nel riſentimento dell' Imperadore, del Re della *Gran Brettagna*, e degli Stati Generali, che non averebbono mai ſenza far reſiſtenza acconſentito all' unione di quel-

quelle due corone (*d*).

Intanto il marchese d' *Harcourt* si seppe condurre con sì gran destrezza e giudizio, che guadagnò all' interesse del suo Sovrano il Cardinale *Portocarrero*, ed il marchese di *Montency*, con molti altri personaggi di gran poter' e distinzione. *Luigi*, non ostante che avesse progettato il secondo trattato di partizione, pure se ne mantenne da lungi, a fine di osservare il cangiamento degli affari, che le civili commozioni a *Madrid* averebbono potuto produrre. *Portocarrero*, e la fazione *Francese* veggendo i sentimenti del popolo così avversi alla casa d' *Austria*, impiegarono le loro spie, o sieno agenti per ispargere alcune voci fra di loro, che *Luigi* solo era in istato di mantenere intiera la monarchia *Spagnuola*; che la casa d' *Austria* era debole ed esausta; e che qualunque principe di quella famiglia averebbe dovuto aver bisogno per lo suo sostegno delli detestabili eretici. Il Cardinale usò le armi spirituali, e con vera astuzia ecclesiastica cercò di guadagnare il suo debole Sovrano; laonde consigliò il medesimo che in un' affare di tanta impor-

(d) Siecle, pag. 244.

tanza, qual si era quello di destinare il suo successore, se ne consultasse colla Santa Sede, sapendo egli molto bene, che il Pontefice era una creatura di *Luigi*. Il Re Cattolico ubbidì a questo Primate; e così fu assembrato da *Innocenzo* XII. un collegio di Cardinali, e dichiarata nulla la rinuncia di *Maria Teresa* come fondata su la forza, che gliene fu fatta, contro le leggi di Dio, e degli uomini, e sopra l'immediata violazione de' principj della monarchìa di *Spagna*. Qualunque avessero potuto mai essere li motivi della Sede Apostolica, egli è certo che il decreto fu uniforme ai dettami dell'equità. Sua Santità dunque fece premura al Re di formare un nuovo testamento in favore di un nipote del monarca *Francese*, e gliele impose a scrupolo di coscienza, dicendogl' inoltre, che la pace e 'l riposo della Cristianità o sia di *Europa* dipendeva da una tale risoluzione. Indi come fu il Re nell' estremo di sua vita, *Portocarrero* toccò questo tasto con gran senno e finezza. *Carlo* credè la salvazione della sua anima dipendere dal fare una tal cosa; laonde cedè, formò il suo testamento, nel quale fu da lui destinato il

du-

duca di *Angiò* il solo erede di tutt' i suoi dominj, e tosto dopo ne spirò. *Luigi* mostrò esser lui stato ignorante de' mezzi che si erano usati per indurre la Maestà del Re Cattolico ad una tale determinazione: ed in tutto questo tempo il conte *Tallard* suo ambasciatore stette negoziando con *Guglielmo*, e cogli Stati Generali intorno ad una seconda convenzione; ma l' incertezza della risoluzione dell' Imperatore avea servito come d' un pretesto per ritardare l' esecuzione del trattato. Finalmente essendosi udito, ch' erasi già sottoscritto, la maggior parte delle potenze d' *Europa* sentirono dispiacere d' un tal nuovo trattato di divisione: ond' è che molti di essi volevano unirsi coll' Imperatore per contrastarlo, e ciò si era quanto essi potevan' oramai fare; giacchè la *Francia* era presentemente rinforzata da tutto il potere della monarchìa *Spagnuola*, e la causa di *Luigi* erasi resa popolare per mezzo di un testamento dell' ultimo Re di *Spagna* fatto senz' alcuna restrizione o condizione in favore del di lui nipote (e).

Si sottoscrive un secondo trattato di partizione.

QUANDO la morte del Re, e l' ultimo di lui testamento furono notificati

(e) Torcy, p. 60. Hainault sub ann. 1700.

Il duca di Angiò *è lasciato solo erede delli dominj* Spagnuoli *per lo testamento di* Carlo II.

alla corte di *Versaglie*, *Luigi* sembrò esitare fra la sua inclinazione, e gli obblighi, in cui ritrovavasi co'suoi alleati. Il ministèro fu diviso: e così il Delfino, che Madama *de Maintenon* (C), e certe perso-

(C) De Torcy *niega che Madama* de Maintenon *assistesse ad un tal consiglio, il qual' esso dice, che fu aperto dal segretario di Stato, che fu il primo a parlare. Indi parlarono il duca di* Beauvilliers, *il cancelliere, e'l Delfino, e tutti essi in favore dell' accettazione del testamento.* Luigi *vi prestò il suo consentimento, ma richiese, che ciò si tenesse segreto per alcuni giorni. Secondo questo nostro autore, ei non si vide affatto veruna divisione, o diversità di parere tra i ministri: ma che non solamente Madama* de Maintenon *assistè al consiglio, ma che in oltre vi nacquero varj calorosi dibattimenti, e che il Re dopo aver bilanciate le due opposte opinioni fu alla fine vinto dalla risoluzione del Delfino, e dalla influenza di Madama* de Maintenon, *sono fatti attestati da un sì gran numero di autorità, che non ammettono affatto veruna esitazione.*

ſone del miniſtèro perſuaſero il Re ad accettare il teſtamento; ma un maggior numero dichiaroſſi in favore della partizione. *Luigi* affettava una ſpecie di neutralità; ma il Delfino parlò con un' aria di tale ſpirito e franchezza, ed arrecò in mezzo sì valevoli argomenti, che guadagnò tutto il miniſtèro, e convinſe *Luigi*. Toſto che adunque fu accettato il teſtamento, *Luigi* poſe la mano ſu la ſpalla del duca di *Angiò*; e gli diſſe in preſenza del Marcheſe *de Rios*; *Sire, il Re di* Spagna *vi ha fatto Re; i grandi vi richieggono; il popolo vi deſidera; ed io vi preſto il mio conſenſo. Ricordatevi, che ſiete un principe di* Francia; *amate il voſtro popolo; guadagnatevi la loro affezione per mezzo della dolcezza del voſtro governo; e rendetevi ben degno di quel trono, che voi andate ad aſcendere*. Quindi ricevè queſto giovane monarca le congratulazioni per una tale ſua elevazione, ed a' dì 4. di *Decembre* ſi poſe in viaggio per gli ſuoi nuovi dominj.

Il duca di Angiò *ſi parte per la* Spagna.

Or di preſente la principal cura di *Luigi* ſi fu di fare la ſua apologia per riguardo ad un tal fatto con i ſuoi alleati, ed iſcuſarſi di aver lui traſgre-

Luigi *fa delle apologie circa la violazione da se fatta del trattato di partizione.*

dita una tal sua obbligazione così di recente contratta. Una sì fatta incumbenza fu lasciata al marchese *de Torcy*, il quale piegò il conte di *Manchester*, ch' era il ministro *Inglese* a *Versaglie*, per mezzo di tutti gli argomenti, che l' eloquenza, l' artificio, e la più raffinata politica potè suggerirgli. Esso conchiuse finalmente con affermare, che il trattato di divisione sarebbe stato di maggior piacere al suo Sovrano, che non era il testamento, il quale dal Re medesimo erasi accettato puramente per desiderio di mantenere la pace di *Europa*. Gli Stati Generali, che aveano presentato un memoriale a *Luigi*, in cui esprimevano quanto essi erano rimasti maravigliati ed attoniti d' una tal sua rottura del trattato, ebbero in risposta le stesse apologìe, ond' erasi fatto uso col conte di *Manchester*. Egli rispose al loro memoriale; e mandò spargendo la sua risposta per tutte le corti di *Europa*, dichiarando, che da lui principalmente si considerava, ed intendeasi l' ultima intenzione del trattato, cioè a dire la conservazione della pace di *Europa*, e che insistendo appunto ad un tal principio, egli si allontanava soltanto dalle parole

per

per meglio aderire allo ſpirito e ſenſo del trattato. Sì fatti argomenti per verità ſembrarono alla maggior parte del Mondo troppo raffinati, e ſcrupoloſi; di maniera che fu da loro eſclamato contro di *Luigi*, come un perfido, falſo e traditore; ma da' medeſimi non conſideroſſi, che il fine addotto era giuſto, comechè li paſſi da lui ſeguitati aveſſero deviato da quella rettitudine, la quale doverebbe regolare la condotta delle private perſone, quantunque però la medeſima non poſſa ſempre eſſere ammeſſa dentro li gabinetti de' principi.

Or la parte, che in ſimile occaſione dovè farſi da *Guglielmo*, ſi fu appunto il diſſimulare: laonde artificioſamente naſcoſe il ſuo riſentimento, ed eſternamente ſi conduſſe con una tale indifferenza, che fu immaginato univerſalmente da tutti, ch' egli foſſe ſtato conſapevole del fatto. La ſua mira ſi fu di tentar di conoſcere, come le altre potenze d' *Europa* erano affette e diſpoſte prima che ſcopriſs' egli il ſuo interno. Qualche tempo dopo il ſuo inviato ebbe la facoltà di trattare cogli ambaſciatori *Franceſi* e *Spagnuoli* intorno al manteni-

mento della pace e tranquillità di *Europa*, per cui esso domandò sicurtà insistendo, che le truppe *Francesi* dovessero evacuare i *Paesi Bassi Spagnuoli*; che le città di *Ostenda* e *Neuport* dovessero esser messe in mano della Maestà del Re *Brittanico*; che li sudditi della *Gran Brettagna* dovessero ritenere tutt'i privilegj, diritti, ed immunità, ch'eransi da essi sempre goduti nel loro commercio colla *Spagna*; e gli stessi che possedeva la *Francia*, o qualunque altro stato; che tutt'i trattati conchiusi tra l'*Inghilterra* e la *Spagna* fossero rinnovati; che nessuna porzione delli dominj *Spagnuoli* potesse mai per qualunque occasione o motivo essere trasferita alla *Francia*; e che il trattato, il quale si sarebbe formato su di queste domande, dovesse essere garantito dalle potenze ch'erano in amicizia colle parti contraenti. Gli Stati Generali richiesero le medesime condizioni, e tutte le piazze forti de' *Paesi Bassi* in loro cauzione. L'ambasciatore di *Luigi* restò a simiglianti proposizioni talmente stordito, che se il suo Sovrano avesse perdute quattro battaglie l'una dopo l'altra, elleno, al dir di lui, non avereb-

bo-

bono potuto essere più esorbitanti. Il Re all' aria insolente di sì fatte domande si riempì ed accese di sdegno, e prevedendo che si sarebbe dovuto rinnovare la guerra, fece i dovuti e convenevoli preparamenti. Egli adunque formò un trattato col Re di *Portogallo*, e con i duchi di *Savoja* e di *Mantova*, l' ultimo de' quali ricevè una guernigione *Francese* nella sua capitale. Nella *Germania* egli contrasse ancora una lega con i duchi di *Wolfembuttle*, e *Saxe Gotha*, e col Vescovo di *Munster*. L' elettore di *Sassonia* fu similmente in punto di unirsi all' istessa lega, ma poi la situazione de' suoi affari obbligollo a tenersene lungi. L' elettore di *Baviera* governatore in quel tempo de' *Paesi Bassi* dichiarò la sua determinazione di sostenere il duca di *Angiò*; laonde furon fatte alcune ragionevoli concessioni per assicurarsi d' un sì potente alleato, e l' elettore ne fu messo in sì buono umore, che indusse il suo fratello l' elettore di *Colonia* ad abbracciare l' istesso partito. Essi erano amendue zii di *Filippo* V. onde si determinarono a mantenere i diritti del loro nipote, e fermamente aderirono alla causa del medesimo dopo la

Luigi ricusa l' esorbitanti domande delli confederati.

per-

perdita delli loro ſtati, e delle loro dignità (*f*).

FRATTANTO l'Imperatore ſtava mettendo in opera ogni eſpediente per ſollecitare il Re d'*Inghilterra*, e gli Stati Generali in riguardo ai diſegni da loro formati. Egli era determinato di ſoſtenere l'arciduca; ma avendo la forza guadagnati varj principi dell' Imperio, egli ſolo era troppo debole per poter mantenere una guerra contro le potenti monarchìe unite. Il Re *Guglielmo* avea l'isteſſa intenzione dell' Imperatore, ma fu attraverſato ed impedito dal partito in *Inghilterra* detto *Tory*, o ſia de' regaliſti, e per verità ancora dalla generale avverſione della nazione *Ingleſe* di far debiti ſopra debiti, ed entrare in una nuova guerra. Il medeſimo ricevè in oltre una lettera dal nuovo Re di *Spagna*, in cui gli facea noto il ſuo pervenimento a quel trono, e gli eſprimeva il ſuo deſiderio di coltivare l' amicizia di eſſo Re, e della corona d'*Inghilterra*. *Guglielmo* in queſto tempo ritrovavas' in trattato coll' Imperatore e cogli Stati Generali; ma il nuovo miniſtèro lo importunò così for-

(f) Smollet, t. iv. lib. 8.

temente a ritornargli non solamente una civile risposta, ma ancora a riconoscere esso *Filippo* V. come Re di *Spagna*, che si vide obbligato a condiscendervi. Questo ei fu un' avvenimento, che pose in somm' agitazion' e timore l' Imperatore, il quale aveva ordinato al suo esercito che marciasse in *Italia* ad impossessarsi del ducato di *Milano*. Egli rinnovò le sue istanze agli Stati Generali, e questi sollecitarono con tanta forza e vigore il Re, ed il parlamento della *Gran Brettagna*, che già la gran lega ebbe effetto; onde avvenne che a' dì 7. di *Settembre* fu sottoscritto nell' *Haya* un trattato tra li ministri dell' Imperatore, il Re d' *Inghilterra*, e gli Stati Generali. Gli oggetti proposti da' confederati si furono di proccurare la soddisfazione dell' Imperatore nella successione della *Spagna*, ed una sufficiente sicurezza per gli dominj, e per la navigazione, e'l commercio degli alleati; ma in realtà poi si furono di restringer' e scemare la potenza di *Luigi*, e di recare ad effetto una divisione della monarchìa di *Spagna*, o strappare il tutto dalle mani della famiglia di *Borbone* (g).

Anno Domini 1701.

LUI-

(g) Hainault, an. 1701, ad 2.

Le forze imperiali marciano in Italia.

Luigi essendo stato avvisato della marcia delle forze Imperiali ordinò che marciasse verso l' *Italia* un poderoso esercito. Il principe *Vaudemont* governatore di *Milano* ubbidì all' ultima volontà e testamento di *Carlo* II, e 'l suo esempio fu seguitato da tutti gli altri governatori delli varj dominj, che compongono la monarchìa di *Spagna*. Il duca di *Savoja* fu destinato generalissimo delle truppe di *Francia*, e se la sua sincerità fosse stata eguale al suo valore, la *Francia* e la *Spagna* ben' averebbono avuta ragione di prometters' in *Italia* felici successi. Nulla di manco prima dell' arrivo di questo esercito il principe *Eugenio*, ch' era il generale dell'Imperatore, era già entrato in *Italia* per gli territorj *Veneziani*; avea sforzato il forte posto di *Carpi* difeso da Monsieur *Saint Fremont*; avea sottomesso l' intiero paese tra il fiume *Adige* e l' *Adda*, ed obbligato *Catinat* a ritirarsi dietro il fiume *Oglio*, per via meglio coprire il *Milanese*. *Catinat* confessava l'abilità del principe *Eugenio*, ma sospettando di qualche segreta cagione delle disgrazie sofferte nella campagna, richiese di essere richiamato. Il Re accordogli ciò, che da lui gli veniva con sollecitudine richiesto; e per tal motivo mandò Monsieur *Villeroy* per sostituirlo in suo luo-

go;

go; ma prima che *Catinat* partisse dall' esercito fu data la sfortunata battaglia di *Chiari* nel primo giorno di *Settembre*. Niuna cosa potè mai essere più straordinaria della condotta del duca di *Savoja* in una tale azione. Egli combattè con un' estrema bravura, espose la sua persona al più imminente pericolo, e sembrò di essere mosso e spinto da uno spirito di risentimento contro quell' istesso nemico, con cui egli teneva una segreta corrispondenza, alla quale tutti gli scrittori *Francesi* attribuiscono la perdita della battaglia (D). Or per le sue

Battaglia di Chiari.

(D) *Monsieur* Voltaire *favorisce all' estremo segno la fama e reputazione di Monsieur* Catinat. *Questo ufficiale fu suceeduto da* Villeroy, *ma non lasciò immediatamente l' esercito*. Catinat *espresse, e mostrò quanto egli restava sorpreso per la risoluzione fattasi di attaccare il principe* Eugenio *dentro le sue trincere. Il posto egli non era di veruna conseguenza, ove si fosse potuto guadagnare; e per lo contrario il soffrire una rispinta non solamente averebbe abbattuti gli animi e lo spirito de' soldati, e discreditate le armi del Re, ma in oltre averebbe aperta una strada ai nemi-

sue persuasioni appunto egli accadde, che i nemici fossero attaccati dentro il trincierato lor campo, ed alla sua ostinazione ancora fu dovuta la generale perdita, che fu sofferta, e la qual' eccedè il numero di cinque mila soldati. In somma alla freddezza e lentezza del duca di *Savoja*, gli scrittori di questa nazione attribuiscono tutt'i felici successi, onde fu in appresso accompagnato l' Imperial generale durante il tempo della campagna, ed attribuiscono la perdita di tutt' i territorj di *Mantova*, e delle piazze su l' *Oglio*, e l' intrapresa fatta sopra *Cremona*, in cui Monsieur *Villeroy* fu fatto prigioniero. Nulla però di manco *Luigi* neppure ancora nudrì alcun sospetto del suo alleato, attribuendo il tutto all'abiltà, ed al sopraffino ingegno, e talento del princip' *Eugenio* in riguardo agli

---

mici di estendere maggiormente le loro conquiste. Veggendo nondimeno, che gli ordini da se ricevuti di attaccargli erano espressi, egli si rivolse a' suoi ufficiali, gridando loro ad alta voce, Marciate, egli è necessario, che ubbidiamo. *P. ii. cap.* 3.

agli affari della milizia; e perciò fu da lui mandato ad opporsegli il duca di *Vendome*, il qual'era un generale della più alta fama e reputazione. Questi fece premura al duca di *Savoja* di effettivamente adempiere li suoi obblighi e promesse, e tosto andò a scovrire quanto fossero ben fondati e veri li sospetti di *Catinat* (*h*).

Guglielmo era il nemico giurato di *Luigi*, e passò in *Olanda* per aggiustare le operazioni della campagna, e la proporzione delle truppe, che ciascuno degli alleati dovea mantenere. Or se ciascuno de'confederati avesse adempiute le sue incombenze, la lega sarebbe riuscita troppo potente per la *Francia*, la quale trovavasi di già spossata ed esausta a cagione dell'ultima guerra, ed oramai più tosto imbarazzata, che rinforzata per lo grossolano esanime peso della monarchìa *Spagnuola*; laddove l'*Inghilterra* sola animava e sollevava lo spirito della confederazione, ed invece di esser confederata fece da principale nella guerra. Prima che giugnesse il tempo di venire ad azione, *Guglielmo* passò di vita; ma la regina *Anna*, la quale succedè a quella corona, deliberò per

Si forma la triplice alleanza.

(h) Siecle, t. i. p. 255.

per avviso e consiglio del suo popolo, di proseguire il piano, che da lui erasi formato. I trasporti di allegrezza, dalli quali difficilmente potè contenersi la corte di *Francia*, allorchè le giunsero le notizie della morte del Re *Guglielmo*, mostrarono qual pericoloso nemico era egli dalla medesima stimato. I *Parigini* fecero pubbliche feste e rallegramenti per un'avvenimento di tal fatta, il quale produsse in *Francia* tal' indecenti trasporti di allegrezza, che il Cardinal *Grimani* se ne lagnò presso il Papa come d'un'insulto ed oltraggio fatto contro l'Imperatore suo Sovrano congiunto ad esso *Guglielmo* per gli legami e di amicizia e di parentela. *Luigi* pose in opera tutte le sue macchine per distaccare dalla confederazione gli *Olandesi*; ma il conte di *Marlborough*, ambasciatore straordinario colà mandato dalla nuova regina, mantenne stabili e fermi li loro consigli; animogli ad operare con tutto il pienissimo sforzo del loro potere; concertò il piano delle operazioni, che doveano farsi; e convenne colli ministri Imperiali ed *Olandesi*, che la guerra dovesse dichiararsi contro la *Francia* in un medesimo giorno tanto in *Vienna*, quanto in *Londra*,

dra, e nell' *Haja* (*i*).

Luigi ritrovavasi presentemente nella vigilia d'una guerra, ch'era la più importante di quante ne avesse mai fatte in sua vita, senza consigli per dirigerla, e generali per eseguirla. *Chamillard*, ch'era la creatura di madama *de Maintenon*, era alla testa dell'amministrazione e governo senz'altro talento e dote del suo animo, che quella dell'onestà, che per avventura non è la cosa la più essenziale per un ministro. Or costui disgraziatamente si credè abile a sostenere l'intiero peso di quel vasto governo, che sovente era riuscito troppo grave per le spalle del gran *Colbert* e *Louvois* uniti insieme. *Luigi* ritrovavasi oramai anche vecchio; ma immaginava che la sua esperienza lo averebbe fatto esser capace ed in istato di regolar' e dirigere tanto li suoi ministri, quanto i suoi generali, agli ultimi de' quali, non altrimenti che se fossero eglino stati tanti ambasciatori, erano legate le mani, ed obbligati ad operare secondo certe instruzioni, dalle quali essi non potevano appartarsi. Le operazioni del campo erano designate dal medesimo *Luigi*, *Lo stato di Francia.*

 e da

(i) Idem ibid.

e da esso suo ministro nel gabinetto di Madama *de Maintenon*. Lo spirito d'intrapresa erasi già estinto, e quella prontezza in avvalersi delle opportunità, che forma l'arte militare, venivasi a perdere mentre si doveano spedire i corrieri per ottenere che si ampliassero loro gli ordini che aveano ricevuti. Oltre a ciò *Chamillard* avea la facoltà di disporre tutte le promozioni ed avanzamenti militari; di maniera che davansi a' giovanotti li reggimenti, li quali erano stati soliti a darsi in premio e ricompense di lunghi e distinti servigj. La disciplina così vigorosamente mantenuta da *Louvois* erasi già rilasciata sotto *Chamillard*. Tutt'i corpi di truppe erano incompleti, e *Luigi* frequentemente niente altro non avea dalle grandi armate, salvo che la nominata e le spese. Tale si era lo stato e situazione della *Francia* allorchè contro il suo monarca fu dichiarata la guerra dalla formidabile lega e confederazione, onde si è da noi fatta menzione, nel tempo istesso che il duca di *Savoja* si partì dalla sua lega, e tutto il regno del *Portogallo*, ch'era in trattato con esso *Luigi*, si unì cogl'inimici di lui, e si dichiarò in favore dell'

ar-

arciduca, e nel tempo istesso che in molte altre parti de' dominj *Spagnuoli* erasi cominciato a mostrare un certo dispiacer' e disgusto inverso al governo della casa di *Borbone*, ed erasi veduta una manifesta rivoluzione nel regno di *Napoli*. *Luigi* ricevè le sue prime disgrazie in *Italia* dalle abilità grandi del principe *Eugenio*, e dalla potente cospirazione formata per gelosia contro di *Catinat*, e dall' essere stato abbandonato dal duca di *Savoja*. I suoi eserciti nella *Germania* aveano soffert' e ricevute picciole rispinte; egli avea perdute alcune piazze, e parecchi de' suoi più piccioli alleati erano stati oppressi e suppeditati prima che avessero potuto prestargli e rendere alcun servigio; ma non accadde però, che *Luigi* si accorgesse e comprendesse il tristo rivolgimento della fortuna, che da lui si dovea sentire e sperimentare, prima d' impiegarsi dall' *Inghilterra* e dall' *Olanda* la loro forza e potenza. Allora solamente egli avvenne, che si vedessero da esso lui ogni dì disfatti li suoi eserciti, rovinati i suoi confederati, sottoposte le sue città, la *Francia* in ogni parte insultata, minacciata d' un' invasione al di fuora, ed esau-

sta, abbattuta di animo, e scoraggita al di dentro (*k*).

Anno Domini 1702. *Campagna ne'* Paesi Bassi.

Nel mese di *Luglio* il conte di *Marlborough* prese il comando dell' esercito confederato nelle *Fiandre*. Egli aveva imparata l' arte della guerra da *Turenne*, dopo essersi distinto sotto l'occhio di questo gran generale, il cui discernimento tosto scoprì in lui tutte le qualità di un' eroe; ch' egli era posato, paziente, penetrante, e perseverante, e che il suo talento era molto vasto, e la sua applicazione indefessa. *Luigi* per opporsi ad un tal generale mandò il duca di *Borgogna* suo nipote, ed il maresciallo *Boufflers*, nel cui valore ed esperienza egli potea riporre una gran confidenza. Or le giudiziose marce, e la maniera come accampavasi il generale *Brittanico* obbligarono in ogni parte li *Francesi* a ritirarsi: di tal che tra lo spazio di un mese tutta la *Gueldria Spagnuola* fu evacuata, varie piazze furon prese, ed il duca di *Borgogna* per salvar la sua stima e reputazione fu costretto a ritornarsene a *Versaglie*. Dopo che si furono rese *Venlo*, *Ruremonde*, ed altre piazze, *Boufflers* veggendosi con-

(k) Siecle, ibid. & seq.

confuso per la rapidità e prestezza delle conquiste di *Marlborough*, si determinò di coprire *Liege*; ma all' approssimarsi dell' esercito confederato, egli si ritirò nel *Brabante*, lasciando che dal conte si proseguissero i suoi felici successi. In somma *Liege* fu presa, i *Francesi* furono respint' indietro dentro i loro proprj dominj, e la fama di *Luigi* restò spossata e marcita, il carattere di *Marlborough* messo in su e stabilito, e *Boufflers* decaduto dalla stima del suo Sovrano, il quale giudicava del merito da' felici successi, e delle azioni giudicava dagli avvenimenti (*l*).

Nella Germania.

In *Germania* gli alleati presero *Keyserswaert* nel mese di Giugno; ma fu ricompensata una tal perdita dall' avere il duca di *Baviera* sottomessa e presa *Ulm*. *Luigi* avea due eserciti sul *Reno* comandati dal marchese di *Villars*, e dal conte di *Guiscard*. Dopo aver questi sottoposta *Newburgh*, restarono essi delusi in un disegno ch' erasi da loro formato di circondare il principe *Luigi* di *Baden*, a cagione della ritirata che dal medesimo fu fatta. Nulla però di meno, *Villars* inseguì questo principe, attra-

(l) Hainault sub an. Torcy, p. 169.

versò il *Reno*, ed indi attaccollo a *Friedlingen*. Il conflitto riuscì ostinato, e la vittoria erasi già dichiarata in favore del Re; ma non per tanto sorprese le truppe *Francesi* uno strano ed irragionevole timor panico, il quale mancò poco che non avesse cagionata la loro disfatta. L'intrepidezza sola di *Villars* si fu quella che rimise in buono stato la battaglia di quella giornata, che inspirò alle truppe un nuovo coraggio, ed assicurò quella vittoria, che di già erasi per la sua buona condotta guadagnata. Un tale avvenimento gli fece ottenere la dignità di marefciallo, e gli fece in oltre acquistare talmente la confidenza del suo Sovrano, che questi si determinò di porlo nelle *Fiandre* a fronte del conte di *Marlborough*. Ad una tal vittoria ottenuta in *Friedlingen* ei fu dovuto, che l'esercito confederato fosse costretto di porre fine alla campagna dopo la presa e soggiogazione di poche piazze non degne di considerazione, e che i *Francesi* si ritrovassero in uno stato di poter bilanciare le loro perdite colla conquista di *Treveri* e *Traerbach*.

Nell' Italia.

Gl' intrighi della corte di *Francia* in *Vienna* distolsero l' attenzione della corte Imperiale intieramente dagli affari d'

Ita-

Italia; laonde il principe *Eugenio* fu negletto, e forzato imperciò ad operare su la difensiva: e per verità le sue truppe erano ridotte a sì poco numero, ed egli era sì malamente fornito di denaro, che vi fu bisogno di tutta la forza del suo talento per potersi mantenere ciascun passo di terra in quel paese, ch'egli avea scorso ed invaso l'anno precedente. Ei fu supposto con l'appoggio di buon' autorità che il conte *Mansfield*, presidente del consiglio di guerra in *Vienna*, fosse stato corrotto ad operare in guisa tale che non si mandassero soccorsi e rinforzi ad esso principe *Eugenio*; ed egli è certo che il gran Visire fu sagrificato all' inclinazione ch'egli mostrò di far piacere al Re di *Francia* ed obbligarselo, con rinnovare la guerra in *Germania*. *Eugenio* avea pressochè trionfato di tutte le difficoltà; ma un fino disegno, ch'erasi da essolui formato di sorprendere li *Francesi* a *Luzzara*, gli venne sconcertato e fallìto per un mero accidente. Anche il vigilante e cautelato *Vendome* era stato pressochè sorpreso, e 'l nuovo Re di *Spagna* disfatto nel suo primo arrivo in *Italia*. Finalmente la battaglia fu data con sì egual fortuna, che amen-

 due

due le parti gridarono, e si attribuirono la vittoria, comechè per verità le conseguenze sembrarono determinarla in favore del general *Francese*. *Luzzara* e *Guastalla* si resero al Re Cattolico, e *Filippo* divenuto gonfio per una tale conquista se ne ritornò trionfante in *Ispagna* (m).

Avvenimenti Navali.

Gli avvenimenti poi marittimi non furono affatto favorevoli per lo Re Cristianissimo. Dopo che l'attentato fatto sopra *Cadice* riuscì vano, il Signor *Giorgio Rooke*, ch'era l'ammiraglio *Inglese* entrò nel porto di *Vigo* sforzando i validi ripari, e le catene, che ne impedivano l'entrata, dissece *Chateau Renaud*, fece, che dessero a terra otto vascelli da guerra, prese dieci navi di linea ed undici ricchi galeoni, ed indi fece verso l'*Inghilterra* con un bottino di quattro milioni di pezze d'otto, avendo mandato a fondo ed a perdizione pressochè il doppio d'una tal somma in sei altri galeoni, che perirono. Nell'*Indie Occidentali* un vascello di cinquanta pezzi di cannoni fu rispinto a terra dal bravo ammiraglio *Inglese* *Bembow*, e distrutto. Monsieur *Du Casse* similmente appena scappò di essere disfatto. Egli con die-

(m) Volt. t. i. p. 265.

dieci vascelli di linea attaccò l' ammiraglio *Inglese*, che avea un' egual numero di navi. Il combattimento fu da *Bembow* mantenuto per tutta la giornata, e fu rinnovato la mattina seguente, non ostante che fosse stato abbandonato da quasi tutt' i suoi capitani; ma la sua truppa era troppo scarsa. Quindi egli se ne ritornò nella *Giamaica* colla perdita d' una gamba, diede una commissione di formars' il processo contro varj de'suoi ufficiali, ne fece morir due a colpi d' archibusi per la loro codardìa, e ricevè la seguente onorevole testimonianza del suo valore da *Du Casse* (*n*). *Signore, Io certamente poc' altra speranza avea* Lunedì *passato, che di venire a cenare nel vostro stanzolino sul vascello; ma piacque a* DIO *di disporre altrimente; ed Io gliene rendo somme grazie. Quanto a quelli codardi capitani che vi abbandonarono, impiccategli pure, poichè per* DIO *se lo meritano.*

LI confederati avean fatti considerabili progressi in un trattato col Re di *Portogallo*, e l' Imperatore stava tentando varj mezzi ed espedienti per distaccare l' elettor di *Baviera* dalla lega e con- *Anno Domini* 1703.

(n) Smoll. Istor. Inglese vol. iv. §. 25.

confederazione fatta col Re. *Luigi* riguardava cotesto principe, come il più fedele, e 'l più abile de' suoi alleati, e prese fortissimi mezzi per sostenerlo. Le tarde ed indugianti misure prese dalla corte Imperiale abilitarono esso *Luigi* a poter disfare tutt' i progetti da essa fatti per ismuovere la fedeltà di questo elettore. Ei fu intanto risoluto di far continuare *Villars* sul *Reno*, e di dare un potente rinforzo all' elettore, per fare con ciò, che l' Imperatore si trovasse nella necessità di trattenere le truppe da lui destinate ad andarsi ad unire con li confederati nelle *Fiandre*. *Villars* prese la fortezza di *Kehl*, e l' elettore avendo con una sua infinzione e stratagemma divisi gl' Imperialisti, disfece il generale *Schilk* vicino *Passau*, attaccò con tal' empito le truppe *Sassone*, che guardavano l' artiglierìa, che le pose in una intiera rotta, e le disperse, soggiogò *Newburgh* sull' *Inn*, ed ottenne una compiuta vittoria sopra un' altro corpo d' Imperialisti vicino *Burgenfeldt*; nella quale azione fu ucciso *Anspach* il giovane principe di *Brandenburgh*. Indi seguitando l'elettore a far uso della sua buona fortuna si avanzò a *Ratisbo-*

Campagna verso la parte del Reno.

bona, dove ſtavaſi tenendo la dieta, s' impoſſeſsò di quella città, e ſi unì a Monſieur *Villars*, il quale avea penetrato nella foreſta nera in *Offingen*. A *Villars* non era riuſcito il ſuo attentato di sforzare le linee Imperiali a *Stolhoffen*, ma dopo la ſua unione colle truppe di *Baviera*, egli ottenne una vittoria ſopra il conte *Stirum*, il quale comandava un corpo di venti mila Imperialiſti a *Donawert*, malgrado le rimoſtranze di quell' elettore, il qual' era di opinione di evitare un ſimile attacco (*o*). Intanto il duca di *Borgogna* aſſiſtito dal conte *Tallard* poſe l'aſſedio a *Briſaco Vecchio*, che dopo aver fatta una brava difeſa ſi reſe in quattordici giorni. L' eſercito fu preſentemente laſciato ſotto il ſolo comando di *Tallard*, il qual'ebbe ordini eſpreſſi d' inveſtire *Landau*. Quindi non ancora erano le ſue linee intieramente finite, quando ricevè avviſo, che il principe di *Heſſe* avea riſoluto di attaccarlo, e fargli levare l'aſſedio. *Tallard* imperciò abbandonando immediatamente le linee ſi gittò innaſpettatamente ſopra di eſſo principe vicino *Spirebach*, ed obbligollo dopo incredibili

Battaglia di Spirebach.

(o) Le Siecle, p. 276. Hainault, an. 1703.

bili sforzi, e le più nobili pruove di coraggio e valore, a cedergli la vittoria ed abbandonare il suo disegno colla perdita di tre mila uomini lasciati morti sul campo di battaglia. In una tale azione *Luigi* perdè il bravo *Pracontal*, ch' era uno de' suoi migliori ufficiali; ma l' assedio fu di nuovo intrapreso, e *Landau* si rese per capitolazione. Il nemico se ne ricompensò in qualche parte, ma l'elettore di *Baviera* terminò la campagna colla sottomessione di *Augsburgh* (p).

Campagna verso il Reno Inferiore.

Or tutti questi vantaggi furono più che contrappesati per le replicate perdite e disgrazie sofferte nel *Basso Reno*. *Villeroy* e *Boufflers* s' impossessarono di *Tingeren*, con disegno di soccorrere *Bonne* assediata dal duca di *Marlborough*. Questa forte città si rese a vista di essi generali *Francesi*, li quali all' avvicinarsi di *Marlborough* si ritirarono precipitosamente, mandaron per aria le opere di *Tongeron*, si ricoverarono dietro le loro linee, e furono costetti da' generali *Coehorn* e *Spaar* a dividersi in due differenti luoghi. *Boufflers* non di meno guadagnò qualche vantaggio sopra di *Op-*

(p) Tindal Continuat. p. 622. t. i.

Opdam nelle vicinanze di *Antwerp*, o ſia *Anverſa*; ed in *Parigi* ſe ne cantò il *Te Deum*, ma la vittoria reſtò talmente dubbioſa, che *Boufflers* cadde toſto dopo dalla grazia di *Luigi*, ed *Opdam* fu privato del ſuo comando dagli Stati Generali; laonde amendue perderono li frutti del loro lungo ſervigio, durante il quale avean' eſſi manifeſtato e fatto conoſcere il loro zelo, il loro coraggio, e la loro capacità in diverſe occaſioni ed occorrenze. *Villeroy* diede alcun' indizj di voler' aſpettare l' eſercito confederato nel ſuo campo a *S. Job*; ma poi all' approſſimarſi del duca di *Marlborough*, ei poſe a fuoco il ſuo campo, e ſi ritirò precipitoſamente dentro le ſue linee; ed in conſeguenza di ciò *Huy*, *Limburgh*, e *Gueldres* furono l'una dopo l' altra aſſediate, e preſe da' confederati.

Luigi è *proſperoſo in* Italia.

In *Italia* gli affari moſtrarono andare più felicemente. Quivi la cattiva condotta della corte di *Vienna* obbligò gl' Imperialiſti ad operare ſulla difenſiva. Le truppe del Re dopo avere ſottopoſta la fortezza di *Barſillo* preſero poſſeſſo delli territorj del duca di *Modena*; e *Vendome*, avendo ſcoperto un trattato ſegre-

to fra l'Imperatore, e'l ducà di *Savoja*, disarmò tutte le forze di questo secondo. Esasperato adunque il duca ad un tale insulto pose in arresto l'ambasciatore *Francese*; e quindi *Luigi* mandogli una minacciosa lettera, in cui gli fece sentire, che come nè la religione, nè l'onore, nè l'interesse, nè le più solenni obbligazioni avean potuto influire ed avere alcuna forza sopra la sua condotta, il duca di *Vendome* l'averebbe fatto consapevole di certe proposizioni, alle quali sarebbe stato necessario, che tra lo spazio di ventiquattr'ore desse la sua diffinitiva risposta. Una lettera così perentoria accrebbe vie più la rottura; laonde il duca conchiuse un trattato colla corte di *Vienna*, riconobbe per Re di *Spagna* l'arciduca *Carlo*, e mandò inviati nell'*Inghilterra*, ed in *Olanda*, per cui fece a quelle potenze sentire le sue inclinazioni di unirsi nella loro confederazione. Per la qual cosa tosto dopo si unì ad esso duca un corpo di cavalleria Imperiale sotto il comando di *Visconti*, e poscia se gli unì ancora il conte di *Staremberg* con quindici mila uomini, li quali recarono ad effetto una tale unione, malgrado di tutte le difficoltà, che accompagnavano

una

una marcia per mezzo di paesi nemici, resi sicuri e difesi da un' officiale dell' abilità di *Vendome*.

L'anno corrente andò a terminarsi coll' aperta dichiarazione d'un nuovo nemico di *Luigi*; imperciocchè il ministèro di *Portogallo* riflettendo sul pericolo che sarebbe risultato a quel regno dall' unione delle corone di *Spagna*, e della *Francia*; spaventato dal gran potere delle unite flotte, che andavano girando su le sue costiere; e lusingato dallo splendore di un matrimonio tra l'Infanta, e l'arciduca *Carlo*, ch' era il competitore di *Filippo* per la monarchìa di essa *Spagna*, abbracciò la lega de' confederati, e sottoscrisse un trattato coll' Imperatore, colla regina della *Gran Brettagna*, e cogli Stati Generali. In esso fu stipulato, che il Re *Carlo* dovesse mandarsi nel *Portogallo* colla flotta unita; che dovess' essere accompagnato da dodici mila uomini di truppa di terra, con un forte soccorso di danajo, armi, e munizioni; e che in isbarcare si dovesse al medesimo immediatamente unire un' esercito di vent' otto mila *Portoghesi*. A tenore di tutto ciò l'Imperatore dichiarò l'arciduca suo figliuolo Re di *Spagna*; e questo principe dopo una

Il Re di Portogallo si dichiara per gli confederati.

con-

conferenza tenuta a *Dusseldorp* col duca di *Marlborough* partì per l'*Inghilterra*, donde doveva essere trasportato nel *Portogallo*. Nel suo arrivo a *Lisbona*, ei trovò quella corte sopraffatta di tristezza per la morte dell' Infanta, destinata per isposa di esso Re *Carlo* (A).

Lui-

(A) *Per meglio influire sopra la corte di.* Portogallo, *l' arciduca consentì a smembrare un reame, in cui egli non possedea neppure un solo villaggio, in favore della Maestà del Re* Portoghese Pietro II., *al qual' egli cede* Vigo, Bayonne, Alcantara, Badajoz, *parte dell'* Estremadura, *tutto quel paese situato all' occidente del* Rio de la Plata *nella parte meridionale di* America, *ed alcuni altri territorj, per mezzo di uno di quei trattati, che non fu mai posto in esecuzione.* Voltaire *asserisce, che il Re di* Portogallo *e'l principe di* Hesse-Darmstat *invitarono a venire dentro la* Spagna *l' Imperatore di* Morocco; *ma che il politico* Muley Ismael *ricusò le loro proposizioni, e che perciò a bella posta insistè a chiedere condizioni tali, che non potevano essere accettate* (1).

(1) *Tom. iii. p.* 269.

LUIGI andò a bilanciare la perdita della lega, che avea fatta colla Maestà del Re di *Portogallo*, coll'avvenimento per lui avventuroso della rivoluzione, che accadde in *Ungheria*, artificiosamente fomentata dalla corte di *Versaglie*, ed in questo tempo giunta a segno tale, che metteva in pericolo la salvezza della casa d' *Austria*. Se i malcontenti *Ungari* avessero operato di concerto coll' elettore di *Baviera*, *Vienna* si sarebbe dovuta necessariamente perdere, e l'Imperatore sarebbe stato scacciato fuora dalli suoi ereditarj dominj. L'elettore egli era padrone di tutte le piazze lungo il *Danubio* fino a *Passau*. Trenta mila *Francesi* sotto il comando del conte *Marsin*, il quale succedè a *Villars*, furon mandati a reprimere il *Cevennois* che si era ribellato, e minacciavano la capitale dell'Imperio dall'altra parte del *Danubio*. *Ragotzki* alla testa degli *Ungari* sostenuto da *Luigi* e dal Gran Signore, stava combattendo per la libertà, e minacciando l' invasione dell'*Austria*. In somma gli affari dell' Imperatore erano su l' orlo della destruzione, quando il duca di *Marlborough* fece quell' ardito tratto e colpo militare, che farà l' ammirazion' e stupore di tutt' i secoli, di marciare in soc-

Anno Domini 1704.

Il duca di Marlborough *marcia in soccorso dell' Imperio.*

soccorso dell' Imperio con un' esercito di non più di dieci mila uomini di fanteria *Brittanica*, e ventitre squadroni (q). Mentre dunque *Villeroy* si stava preparando per render vani li disegni formati dalli confederati di penetrare dentro la *Francia* per la *Moselle*, *Marlborough* si stav' affrettando per mezzo di marce sforzate dentro il cuore dell' Imperio, ed avea già effettivamente data la battaglia di *Schellenberg* prima che il generale *Francese* avesse avuta notizia della dilui intenzione. La sollecitudin' e prestezza, con cui egli giunse dinanzi alle linee dell' elettore di *Baviera* a *Donawert*, l'impeto grande col quale sforzò quelle linee, ed il sommo vantaggio, che ricavò dalla sua vittoria, difficilmente sono cose da credersi. Egli si partì da *Maestricht* a' dì 8. di *Maggio*, ed avea già ristabilita la sicurezza dell'Imperio incirca a' dì 2. di *Giugno*, dopo aver superate le unite armate di *Francia*, e di *Baviera*, dopo aver presa la piazza di *Donawert*, ed aver rispinto l' elettore di *Baviera* a rifugiarsi sotto il cannone di *Augsburgh*. Egli è però da compiangersi, che simili azioni eroiche si fos-

(q) Hainault, ann. 1704.

fossero bruttate e macchiate con una inumanità brutale, e che il bellissimo elettorato di *Baviera* si fosse ridotto ad un deserto, in risentimento del nobile spirito, che quel principe avea mostrato in ricusare li termini di aggiustamento, ed in rimanere fermo e stabile in tutto quello a che si era obbligato (*r*).

Battaglia di Blenheim.

Il maresciallo *Tallard* attraversando la foresta con la maggiore speditezza possibile si unì all' elettore in *Biberach*, ed indi passò il *Danubio* a *Lawingen* con intenzione di attaccare il principe *Eugenio*, il quale comandava un' esercito separato in *Hochstedt*. Il duca di *Marlborough* si unì al principe *Eugenio*; ma conciosiachè l' elettore e *Tallard* avessero tuttavìa ancora superiorità di truppe si mantennero nella primiera loro risoluzione di venire a combattimento coll' esercito confederato. Le loro forze montavano ad ottanta due battaglioni, e cento sessanta squadroni; e quelle de' nemici non oltrepassavano sessanta quattro battaglioni, e cento cinquantadue squadroni. *Tallard* comandava l' ala diritta, e l' elettore col conte *Marsin* erano nell' ala sinistra. *Tallard* era

(r) Volt. pag. 279.

era stimato un' ufficiale attivo e penetrante, e secondo in saper trovare gli opportuni spedienti, ed i mezzi da rimetters' in buono stato; e *Marsin* un generale di esperienza, e d' applicazione e considerateza negli affari più tosto, che di talento. Nel villaggio di *Blenheim* furono situati venti battaglioni e dodici squadroni, per una presunzione che quivi li confederati averebbono incalzato il loro principale attacco. A mezzo dì il villaggio fu con molta furia attaccato da un corpo d' *Inglesi* sostenuto da un' altro corpo di *Hessiani*. I *Francesi* operarono maraviglie, e respinsero il nemico in tre attentati fatti l' un dopo l' altro successivamente. Quindi parte del centro, e dell' ala diritta degl' inimici attraversando il picciol fiume o sia ruscello, furono con tanto empito attaccati dalla cavallerìa *Francese*, e così miserabilmente infestati ed offesi da fianco dalle truppe situate nel villaggio di *Blenheim*, che caddero in disordine, e ritiraronsi con precipitazione. Frattanto l' ala sinistra de' confederati attaccò la cavallerìa nella destra, ma ebbe una fortissima opposizione da *Tallard* in persona, il quale rimise in ordine, e riunì le

le sue truppe in tre diverse volte mentre che si ritirava. *Feuquieres* per verità afferma, che *Tallard* fu fatto prigioniero prima che l'ala sinistra del nemico venisse alla zuffa; ma *Voltaire* con buona ragione asserisce, che *Feuquieres* s' inganna, avvegnachè il marefciallo fosse stato ferito, e'l suo figliuolo ucciso in questa sua ritirata. Dal retrocedere poi e ritirarsi della cavallerìa, la fanterìa fu messa in disordine, e conciosiachè non fosse sostenuta nè soccorsa cedè a' vigorosi sforzi del nemico. Quindi *Marlborough* inoltrossi in mezzo tra li battaglioni situati in *Blenheim*, e l'ala dell' esercito che comandavasi da *Tallard*. Così l' esercito fu diviso, e pressochè circondato, poichè al principe *Eugenio* era riuscito felice il quarto attentato, e non trovò più ostacolo nè resistenza alcuna dalle truppe elettorali, e *Francesi*, rispignendole innanzi a se per ogni parte. Il tutto finalmente fu messo in confusione; e *Tallard*, il quale s'ingannò in pigliando uno squadrone del nemico per suo, fu fatto prigioniero, mentre si sforzava di far ritirare le truppe dal villaggio di *Blenheim*, le quali furono già costrette a capitolare, a deporre le loro armi, ed a rendersi prigioniere di

guerra. La rimanente parte dell' esercito fuggì piena di costernazione; sicchè gli ufficiali e soldati si gittarono dentro il *Danubio*, e perderono la vita per evitare la disgrazia della cattività. La maggior parte imperciò di trenta squadroni perirono sommersi nel fiume, dieci mila uomini furono lasciati uccisi nel campo di battaglia, e tredici mila ne furono presi prigionieri; di maniera che caddero in oltre tra le mani del nemico cento pezzi di cannoni, ventidue mortaj, più di cento paja di bandiere, e presso a dugento stendardi, diciassette paja di timpani, sopra tre mila tende, trenta quattro cocchi, trecento muli carichi, due ponti di barche, quindici piatte, e tutto il bagaglio *Francese* una colla cassa militare. Questo per verità fu il più disgraziato e decisivo colpo, che *Luigi* avesse mai sofferto, e *Feuquieres* l' attribuisce ad una moltitudine di errori commessi dai generali del Re. *Tallard* viene biasimato per avere indebolito il centro con distaccare un sì fatto numero di truppe per situarle in *Blenheim*, in conseguenza del qual fatto *Marlborough* rupp' e penetrò dentro di esso centro, e divise le due ali dell' eserci-

Li Francesi sono disfatti.

ci-

cito. A lui si oppone in oltre di aver permesso, che il nemico passasse quietamente il ruscello, e si mettesse in ordinanza senza essere molestato nell'opposta sponda; ma noi siamo d'opinione che un simil' errore, se pure fu errore, non contribuì punto alla disfatta, che seguì; poichè i confederati furon già ben tre volte rispinti e costretti a ripassare il ruscello. La verità si è, che l'ingegno e talento superiore delli generali de' confederati, e 'l valore delle loro truppe più che qualunque grandissimo abbaglio cagionò la disfatta dell'esercito *Francese*. In questa guisa dunque terminò la celebre battaglia di *Blenheim* od *Hockstet*, per la quale l'Imperio *Germano* fu sostenuto e soccorso, e tutta la *Francia* messa nell'ultima costernazione. Avvezza questa corte ad un rapido corso di vittorie cadde tutta insieme, alle nuove d'una sì strepitosa e segnalata perdita, nel più profondo abisso di sconfidenza. Ciascuno temea di far sapere al Re una sì malinconosa e dispiacevole verità; ma finalmente Madama *de Maintenon* si addossò una sì nojosa carica, e fecegli sentire, che *Luigi* non era invincibile. Egli soffrì simiglianti notizie

Riflessioni sopra tal disfatta.

con una coſtanza e fortezza di animo, che fa maggior onore alla ſua magnanimità, che non qualunque vittoria guadagnata per la ſua perſonale bravura. Egli ſi determinò di far mutare aſpetto agli affari per mezzo delli ſuoi sforzi li più vigoroſi; laonde mandò ordini al mareſciallo *Villeroy* di marciare in ſoccorſo di *Landau* inveſtita da' confederati, e richiamò *Villars* dalle *Cevennes* per comandare le ſue forze ſul *Reno*. *Villeroy* obbedì agli ordini di lui; ma trovò *Marlborough* ed *Eugenio* ſituat' in poſti cotanto vantaggioſi, che fu obbligato a ritirarſi ſenza venire ad azione. Quindi *Landau* capitolò, e toſto dopo *Trierbach* fu ſottomeſſa; ma *Luigi* dovè la ſua ſalvezza maggiormente alla geloſia del principe *Luigi* di *Baden* che a tutt'i ſuoi proprj sforzi. Egli fu pure ſuppoſto che coteſto principe ſi teneſſe penſionato da eſſo *Luigi*; poichè niente potea colle ſue ben conte abilità eſſer meno coerente, e meno confarſi, quanto l' oſtinazione con cui ſi oppoſe alli diſegni li più ſalutari, e con cui ſeguitò li più pernicioſi. Ei giuſtamente ſi biaſimava e condannavaſi come un paſſo il più imprudente e ſenza giudi-

dizio l'andar perdendo il tempo in assediar piazze, mentre che il nemico stava sorpreso e soprassatto da una universale costernazione; e pur' *Eugenio* e *Marlborough* furono costretti a condiscendere all' insuperabile ostinatezza del principe di *Baden* (s).

Il Re Luigi *ottiene felici successi nell'* Italia e Portogallo.

Le disgrazie da *Luigi* sofferte in *Germania* furono in qualche parte ricompensate dall'attiva e prudente condotta di *Vendome*, il quale ridusse il duca di *Savoja* ad estreme difficoltà. Egli lo cacciò dal suo campo, e costrinse Sua Altezza a rifugiarsi in *Chivas* per quivi rimanersene come un' ozioso spettatore delle soggiogazioni delle sue città, e della rovina del suo paese. Ei furon prese *Vercelli*, *Jorea*, *Verac*, ed altre valide fortezze; e per dirla in poche parole tutt'i territorj di esso duca, a riserba di poche città, furono inondati e soprassatti da esso lui prima che terminasse la campagna. Nè *Filippo* V. ebbe meno felici successi nella *Spagna* e nel *Portogallo*; imperocchè il suo generale il duca di *Berwick*, essendo entrato nel *Portogallo*, sorprese la piaz-

(s) Quincy Militar. Memoires, p. 194. Volt. ibid. Smollet, Tindal, ibid. Hainault, ann. 1704.

piazza di *Segura*, sottopose *Cerebras* senza molta opposizione, ebbe a se resa *Zebredo* alle sue prime citazioni, e prese per assalto la piazza d'*Ilbana la Viella*. Due battaglioni inoltre *Olandesi* furono circondati, e presi prigionieri a *Soldreira Formosa*. *Portalegro* investissi dal Re *Filippo* in persona, ed un reggimento *Inglese* comandato dal colonnello *Stanbope* fu fatto prigioniero di guerra; e l'istessa fortuna ancora incontrò *Castle David*. Sì fatti vantaggi però non si guadagnarono senza che il nemico dall'altra banda se ne ricompensasse in qualche modo; poichè il marchese *Las Minas* entrò nella *Castiglia* alla testa di quindici mila uomini, e prese per assalto *Fuente Grimaldo*, disfece un corpo di *Francesi* e *Spagnuoli*, ch'erano sotto il comando di Don *Ronquillo*, e s'impadronì di *Manseinto*. Il Re *Carlo*, e la Maestà del Re *Portoghese* se ne andarono a ricoverarsi nel campo del conte di *Galway* in *Almeyda*, con intenzione di penetrare dentro la *Castiglia* col grosso dell'armata; ma avendo questi trovata l'*Agueda* ben guardata dal duca di *Berwich*, ed approssimandosi nel medesimo tempo l'inver-

no,

no, se ne ritornò indietro, e pose l' armata dentro i quartieri. Nel *Mediterraneo* poi le corone unite furono cotanto sfortunate, che giunsero a perdere *Gibilterra*, fortezza, che si credeva impossibile ad esser presa; ma il conte di *Tholouse* grande ammiraglio di *Francia* ebbe la gloria di venire all' attacco con una flotta del nemico superiore alla sua, comandata dal Signor *Giorgio Rooke*, e mantenere il combattimento per molte ore senza essere disfatto. Ma a dir vero, egli ridonda in molto poc' onore del *Francese* Monarca, l' aver lui poscia pubblicamente vantata la vittoria, e pubblicato un sì fatto racconto dell' azione, che fa vedere ch' egli era ridotto alla misera necessità d' ingannare i suoi sudditi con false ed appassionate rappresentazioni (*t*).

La guerra nelle montagne dette Cevennes.

PRIMA di terminare le azioni e gli avvenimenti di quest' anno, egli è necessario di far parola della ribellione nelle *Cevennes*, ch' è un paese montagnoso dalla parte meridionale di *Francia*. Gli abitanti delle *Cevennes* furono protetti durante il tempo dell' amministrazione di *Colbert*. Costui se gli mantenne bene

(*t*) Vide auct. supra citat.

ne affetti, come a sudditi arditi ed audaci, industriosi, e da poterne fare molto uso, il cui entusiasmo non recò disturbo alcuno agli stati in tutto il tempo, che loro fu permesso di sfogarlo liberamente, e che non fu represso per mezzo di aspri e severi editti, li quali posero in freno, ed in istrettezza la coscienza e l'oppinione. Egli ben conoscea, che la forza de' reami consistea nella numerosità de' vassalli, ed aveva osservato con quale armonìa una moltitudine e varietà di sette cooperavano così in *Inghilterra*, che in *Olanda* al bene del pubblico, unicamente perchè veniva permesso a ciascuno di pensare secondo meglio gli era in grado. Nella morte di *Colbert*, ed il clero, e la corte di *Roma*, ed il cancelliere *Tellier*, ed il costui figliuolo *Louvois*, amendue nemici della memoria di quel sì grand' e fedele ministro, stettero di continuo animando il Re contro i protestanti. In conseguenza di tutto ciò varie diminuzioni ed usurpamenti furon fatti di mano in mano delli loro privilegj e libertà, e *Luigi* fu portato a considerarli come una moltitudine di ribelli, li quali averebbono fatto uso della prima opportunità, che loro fa-

reb-

rebbesi presentata per iscuotere e gittar via il giogo del governo, ed i quali di presente venivano solamente impediti dal farlo per lo timore del potere. *Basville* intendente della *Linguadocca*, e *Broglio* comandante delle truppe in quella provincia, eccitati da *Louvois*, li molestarono e malmenarono per mezzo delle più crudeli estorsioni ed esecuzioni militari. Da costoro adunque fu a' *Cevennesi* proibito il pubblico esercizio della loro religione, ond' è che i medesimi se ne fuggirono dentro li boschi a far quivi le loro divozioni. I loro persecutori imperciò appostarono delle truppe in certi luoghi con ordini di scaricare li loro archibusi contro di ogni qualunque picciola assemblèa, che da loro si trovasse impiegata al Divin culto ed adorazione, e di bruciare, mettere a sacco, e distruggere le case di tutti coloro, li quali eglino non potessero prendere ed avere in mano; di tal che le *Cevennes* furono in picciol tempo devastat' e distrutte, i *Cevennesi* ridotti alla disperazione, e'l loro zelo si vide acceso ed infiammato a proporzione della crudeltà, con cui essi venivano perseguitati. L' abbate *Cheilat* suddelegato dell'

dell'intendente ebbe in ſua cura un gran numero di prigionieri proteſtanti, contro de' quali egli commiſe le più inumane barbarie. Monſieur *Eſprit*, il qual' era un predicante *Calviniſta*, ſi determinò di farne le vendette; laonde marciando alla teſta di ſeſſanta uomini alla caſa dell' abbate, gli richieſe li prigionieri. Ciò gli fu ricuſato, ed in oltre gli fu fatta una ſcarica di archibuſi dalla guardia, dalla quale gli furono uccisi due de' ſuoi uomini. Quindi egli sforzò la caſa di *Cheilat*, liberò li prigionieri, arreſtò il ſuddelegato, gli accordò un' ora per prepararſi alla morte, ed indi eſeguì in perſona di un ſimil tiranno una giuſtizia militare. L'intendente ſi sforzò di punire li ſediziosi; ma eglino ſtettero ſu la loro difeſa, ſcorſero per le città e villaggi, minacciando colle loro ſpade alla mano, e gridando *Libertà*; e ſi andarono di giorno in giorno moltiplicando. Alla fine eſſi divennero cotanto formidabili, che tirarono l'attenzione della corte; e ſebbene foſſero ſpeſſe volte disfatti, non furono però dell'intutto ſoppreſſi. Il perchè furono contro di eſſi impiegati li migliori generali di *Francia*, ma ſenz'alcun buono ſucceſſo: di maniera

che

che *Villars* fu nella necessità di venire a trattato con *Cavaliere*, ch' era un fornajo giornaliero, e *Luigi* fu in quella di mandare al medesimo degli ostaggi, di concedergli una patente di colonnello, e di ricevere una visita a *Versaglie* dalli militari artigiani. Questo *Cavaliere* passò poscia in *Inghilterra*, fu formalmente ricevuto dal governo, e fu destinato governatore di *Guernsey* (*u*). La rivolta de'*Camisars* continuò per alcuni anni. Eglino furon protetti e sostenuti dalla corte d' *Inghilterra*, e rifugiaronsi nelle montagne, ed in luoghi inaccessibili, donde non poterono essere costretti ad uscire con tutto il gran potere di *Luigi*. Or noi abbiamo quì voluto dare questo abbozzo d'un simile evento, per evitare d' interrompere la nostra narrativa.

Anno Domini 1705. *La bella campagna di* Villars.

La disfatta sofferta in *Blenheim*, e le sue conseguenze richiesero la presenza del maresciallo *Villars* su la *Mosella*. L' arrivo adunque di lui tosto produsse un felice cangiamento; sicchè unitosi egli all' esercito in *Treveri* si determinò di sperimentare la sua fortuna in battaglia contro di *Marlborough*. Il generale *In-*

(u) Voltaire, t. ii. p. 191.

Inglese non ricusò l' offerta ; ma pure la condotta del principe di *Baden* obbligollo a ritirarsi. Quindi egl' immantinente si vide nella necessità di fare le sue apologie a *Villars* per una sì fatta condotta, il biasimo della quale da essolui si rifuse sopra il generale Imperiale (*w*). Tale almeno egli è il racconto, che se ne da dagli scrittori *Francesi*, nel quale grandemente differiscono dagl' *Inglesi* : senonchè a dir vero tutti convengono, che *Villars* in questa campagna si distinse moltissimo, e fece conoscer' e vedere, ch' egli era ben degno di essere opposto, e stare a fronte di *Marlborough*, il quale fu da essolui costretto a decampare a' dì 16. di *Giugno*, ad abbandonare tutt' i suoi magazzini, ed a ritirarsi nelle *Fiandre*.

La campagna nelli Paesi Bassi Spagnuoli.

PRIMA dell' arrivo delle forze confederate ne' *Paesi Bassi*, *Villeroy* avev' assediata e presa *Huy*, e già stavasi apparecchiando ad assediare *Liege*, quando ecco all' avvicinarsi del duca di *Marlborough*, esso fu obbligato ad abbandonare la sua intrapresa, e ritirarsi dentro le sue linee a *Tongeren*. Per la qual cosa *Huy* cad-

(w) Volt. t. i. p. 287. Hainault, an. 1709. t. ii. p. 845.

cadde di nuovo tra le mani del nemico, e le linee di *Villeroy* furono tosto dopo sforzate. Il corpo delle truppe comandate da M. *d' Alegre* fu totalmente messo in rotta e sbaragliato, e l' elettor di *Baviera* e *Villeroy* furon costretti a ripassare il *Geete* ed il *Dyle* precipitosamente. Ei fu però certamente un colpo maestro per riguardo a' generali *Francesi*, ed un' error grande in riguardo agli alleati, che i *Francesi* s' impossessassero del campo in *Park*, per lo qual fatto le operazioni del nemico vennero ad essere grandemente impedite. Poche piazze di niuna o picciola considerazione caddero tra le mani degli alleati; ma *Villeroy* compensò ampiamente le perdite sofferte a *Tongeren* colla soggiogazione di *Diest*, e con alcuni altri vantaggi riportati sopra di essi alleati.

Ulteriori operazioni di Villars.

Il ritorno che *Marlborough* fece ne' *Paesi Bassi* lasciò un campo aperto a *Villars*. Il principe di *Baden* si stette senza nulla operare con un bellissimo esercito, laddove il maresciallo s' impossessò di *Treveri*, dopo che li nemici ebbero distrutti li loro magazzini, le loro barche, e le loro fortificazioni. Indi egli si unì a *Marsin*, e cacciò gl' Imperialisti dalle linee di *Croon Wissenbergh*. Il generale *Thungen* trovò fin' an-

che esser' una cosa per se stesso difficile di mantenersi nelle linee di *Lauterburgh*. *Villars*, avendo presa prigioniera la guernigione di *Croon Wissembergh*, demolì le fortificazioni, consumò il foraggio tra *Lauterburgh* e *Laudon*, e con un distaccamento assediò e prese *Honerburg*. A' dì 6. di *Agosto* egli attraversò il *Reno*, ed obbligò il generale *Thungen* a ripassare quel fiume; ma conciosiachè di presente si trovasse avere grandemente indebolito il suo esercito per gli distaccamenti da lui fattine, gli fu forza di ritirarsi d' avanti al principe di *Baden*, il qual' ebbe ordini di avanzarsi col suo esercito, ch' era superiore. In conseguenza d' una tale di lui ritirata *Drussenheim* ed *Haguenau* caddero tra le mani de' confederati; ma *Villars* si acquistò grande onore dall' avere impedito, che le numerose armate dell' Imperio avessero guadagnato alcun considerabile vantaggio, o che si fossero applicate ad alcuna importante intrapresa durante tutto il tempo della campagna. Le sue gesta vengono magnificate dagli scrittori *Francesi*, e diminuite o bruttate dagl' *Inglesi* in una maniera egualmente ingiusta per riguardo al vero e reale di lui merito. La campagna senza

niun dubbio fu degna di laude; ma ella però non pose *Villars* sul medesimo piede con *Turenne*, *Condè*, *Luxemburgh*, *Eugenio*, e *Marlborough*.

Li Francesi *sono prosperosi in* Italia.

Le cose accadute in *Italia* diedero una sorprendente pruova della fortezza dell' animo del duca di *Savoja*, e della costanza con cui aderì alla confederazione, malgrado della istabilità innata del suo naturale, e dello stato miserabile, e pieno di angustie del suo paese. *Vendome* incalzò sì vigorosamente il principe *Eugenio*, che ne nacque la battaglia non decisiva di *Cassano*, per la quale fu da amendue le parti cantato il *Te Deum*, non ostante che in realtà non corrispose ad altro fine, che alla destruzione dell' uman genere. Il duca di *Feuillade* non per tanto sottopose *Chivas* e *Nizza*, dopo aver le medesime fatta un' ostinata difesa. *Coni* poi e *Turino* erano le sole piazze di considerazione, che tuttavìa rimaneano in mano del duca di *Savoja*; il suo esercito era ridotto a dodici mila uomini, li quali difficilmente poteansi da lui mantenere; la sua capitale veniva minacciata di un'assedio; la sua duchessa, quelli del clero, ed i suoi sudditi in generale gli faceano pre-

mura, e mettevangli dinanzi agli occhi la necessità di fare un'aggiustamento alle migliori condizioni che mai fossero possibili; ma egli si oppose e resistè alle loro importunità, escluse gli ecclesiastici da' suoi consigli, e aderì a tutto quello, a cui si era obbligato, senza punto essere scosso dall'avversità, e stando fermo sotto il peso delle più gravi disgrazie.

La città di Barcellona *è presa dagli assediati.*

In riguardo alla campagna su le frontiere della *Spagna*, ella incominciò con vantaggio delli due Re; ma andò poi a terminare grandemente in favore de' confederati. Niente potè opporsi e resistere all'impetuosità, alla scaltrezza, ed alla rapidità sorprendente del conte di *Peterborough*, il quale pose l'assedio a *Barcellona*, essendo quanto al numero delle sue truppe appena superiore alla guernigione, che vi era, e la sottopose per mera forza di attività, e di coraggio. In conseguenza dunque di ciò, tutta la *Catalogna* si sottopose al Re *Carlo*, e la più bella provincia di *Spagna* venne ad essere per un sol colpo militare strappata dalle mani del Re *Filippo*. Prima di un tal fatto, che produsse un'intiero cambiamento in fa-

vo-

vore de' confederati, il maresciallo *Tesse* era stato obbligato a levare l' assedio da *Gibilterra*, dopo aver consumato molto prezioso tempo dinanzi a quella fortezza, e dopo avere il generale *Portoghese* nomato *La Minas* soggiogata *Salvaterra*, *Valencia d' Alcantara*, ed *Albuquerque*. Nella sanguinos' azione di *S. Estevan de Litera*, il conte *de Asfeldt* giustamente si attribuì e pretese la vittoria; e *Luigi* ebbe sì felici successi per mare, che giunse a condurre tutta la flotta *Inglese*, che commerciava nel mare *Baltico*, dentro il porto di *Dunkerk* una col loro convoglio, ch' erano tre vascelli da guerra. Il conte però di *S. Paul*, ch'era il migliore ufficiale di marina, che avesse la *Francia*, vi perdè la vita in tal servizio; ed egli fu dal Re sì grandemente compianto, che quando fu informato di simiglianti notizie, rispose mandando fuora un sospiro, *Vorrei che i vascelli fossero salvi in un porto* Inglese, *purchè il conte di* S. Paul *ritornasse in vita* (x).

I felici successi de' confederati in *Ispagna* determinarono il Re a fare i più vigorosi suoi sforzi verso il *Reno*, e ne' *Paesi Bassi*. Egli si sforzò di porre li suoi ge- *Anno Domini 1706.*

(x) Volt. p. 290. Smollet Hist. p. 307.

generali in istato tale, che potesser' operare offensivamente, di mettere *Villars* nella condizione di poter recare più oltre i vantaggi da essolui riportati sopra il principe di *Baden* nell' anno precedente, e rendere *Villeroy* atto e valevole a potersi opporre e fermare la rapidità delle gran conquiste di *Marlborough*. Alcuni scrittori apportano, che mentre questo maresciallo erasi messo a campo a *Ramillies* ricevè ordini dalla corte di attaccare le truppe confederate, prima che si fossero ad esse unite le truppe *Danesi* e *Russiane*. *Voltaire* attribuisce tutte le conseguenti disgrazie al grande ardore di *Villeroy*. Egli averebbe potuto isfuggir' ed evitare l'attacco, ma tutto al contrario l' andò cercando con tutti gli svantaggi e del terreno, e della disposizione o sia ordine. Il fuoco e l'impazienza del suo naturale, ed il suo ardente desiderio di gloria sembrava, che avessero accecata la sua mente, e'l suo discernimento. Una inaccessibile palude, che si estendea lungo la *Mehaigne* insino alla *Piccola Gette*, assicurava da'nemici la sua ala sinistra; ma pure *Villeroy* non si avvalse d' una sì buona circostanza. Mentre *Marlborough* facea sfilare le truppe,

La battaglia di Ramillies.

pe,

pe, e mandavale in ajuto e sostegno della sua ala sinistra, *Villeroy* permise che la sua ala destra fosse attaccata dalle intere forze del nemico. Le sue nuove truppe, o sieno quelle, di cui erasi fatta leva di fresco, erano nel centro, e'l bagaglio di tutto l' esercito era messo tra le linee. *Marlborough* da sperimentatissimo generale, qual'egli era, prese vantaggio d' ogni errore da *Villeroy* commesso, il quale fu più e più volte avvertito da Monsieur *Gassion*, che soccorresse e cercasse di sostenere l'ala diritta. L' attacco fu fatto nel villaggio di *Ramillies* con sì gran furia, che i *Francesi* furono tostamente disfatti nel centro, ma per la bravura delle truppe de la *Maison Royale*, o Casa Regale, le quali stavano nell'ala diritta, si disfece la cavallerìa *Olandese* e *Danese* nell' ala diritta de' nemici, e si sarebbe messa totalmente in rotta, se *Marlborough* non si fosse portato a tempo in loro soccorso con un corpo di riserba di venti squadroni. Quindi le truppe della Casa Reale andaron' oramai a cedere al peso aggiunto d' un simigliante rinforzo, e così furono rott' e messe in disordine; le truppe in *Ramillies* furon tutte parte prese

Li Francesi *sono disfatti da* Marlborough.

e parte uccise; la rotta divenne generale, sicchè tanto l' elettore di *Baviera*, quanto *Villeroy* appena poterono salvarsi. Il bagaglio venne ad impedire la ritirata de' fuggitivi, e la cavallerìa nemica gl'incalzò di maniera, che una moltitudine di essi furono uccisi schiacciati sotto a' piedi de' cavalli; otto mila ne restarono morti sul campo di battaglia, sei mila furon fatti prigionieri, la gloria di *Francia* fu mandata in rovina, una colla più bell'armata, che *Luigi* avesse mai fatta uscire in campo per lo corso di varie campagne; un' armata ond'erasi da lui fatta leva, come coll' ultimo sforzo della disperazione. Tutt' i *Paesi Bassi Spagnuoli* caddero tra le mani de' nemici: la *Francia* fu oppressa e soprafatta da vergogna e costernazione: di nessuno avvenimento e fatto militare si facea mai menzione, se non con parlarne sotto voce, e susurrando: la corte si vide immersa in un tristo silenzio, ed in una profonda malinconìa, nel tempo istesso che il solo *Luigi* sostenne l'avverso colpo della sua fortuna come un' eroe, avendo ricevuto *Villeroy* con contrassegni di rispetto, messo in opera ogni mezzo e maniera, con cui poter riparare al-

le ſue perdite, e moſtrando di eſſere riſoluto d'opporſi fermamente al torrente de' ſuoi infortunj colla perſeveranza, attività, e coraggio (y).

VENDOME adunque fu da *Luigi* richiamato dall' *Italia*, e meſſo alla teſta dell'eſercito ne'*Paeſi Baſſi*, mentre che il duca d' *Orleans*, e 'l conte *Marſin* furono laſciati a proſeguire le conquiſte fatte da eſſo duca di *Vendome* nel *Piemonte*, ed a dare l' eſtremo colpo diffinitivo alla deſtruzione del duca di *Savoja*, con ſoggiogare la di lui capitale. Se la fortuna foſſe ſtata propizia alli ſuoi ſpiritoſi sforzi, ſi ſarebbe al certo riacquiſtata, e rimeſſa in piedi la gloria di *Francia*; ma una ſpecie di fatalità fece argine a tutt' i ſuoi attentati, e reſe vano ogni ſuo conato.

Si fanno delli preparativi per l'aſſedio di Turino.

TOSTO che dal duca di *Savoja* furono rigettate tutte le propoſizioni fattegli per conchiudere una pace ſeparata, furon fatti vaſti preparamenti per porre l' aſſedio a *Torino*. Le operazioni dell' aſſedio furono commeſſe al duca di *Feuillade*, figliuolo del mareſciallo dell'iſteſſo nome, e genero del miniſtro *Chamillard*. Egli aveva ereditato il coraggio

gio

(y) Le Siecle, t. i. p. 265. Hainault, ſub an. 1706

gio di ſuo padre, poſſedeva l'affezione del pubblico, era ſtimolato all'impreſa dalla promeſſa della dignità di mareſciallo, e nella medeſima ſoſtenuto dagli ultimi sforzi di *Chamillard* in far sì che aveſſe ad incontrare felici ſucceſſi. Fu adunque egli provveduto di quattro cento pezzi di cannoni, molti de'quali erano di una prodigioſa grandezza, ed anche d'una ſmiſurata quantità di munizione, e per dirlo in una parola della più grande abbondanza di qualunque coſa neceſſaria per recare avanti un ſimigliante aſſedio. La nazione tutta inſieme, dice *Voltaire*, fu meſſa ad una ſpeſa tale, che ſi ſarebbero con eſſa potute ſtabilire, e mettere in piedi le più floride colonie. *Feuillade* pieno di attività e di valore incalzò l'aſſedio contro tutte le regole dell'arte militare. *Vauban* ſi offerì di ſervire da volontario per aſſiſtere *Feuillade* co' ſuoi conſigli; ma l'orgoglio di *Feuillade* ricusò una tale dilui propoſizione; e ſi dichiarò di voler' egli ſolo avere l'intiero merito di prendere *Torino* dalle mani di *Coeborn*, ch'era il migliore ingegnere dell'*Europa*, eccettuandone *Vauban*. Quando le linee di circonvallazione, e controvallazione furo-

rono già terminate, *Feuillade* mandò un trombetto ad offerire paſſaporti, ed una guardia per rimuovere da dentro *Torino* in altra parte la ducheſſa di *Savoja*, ed i figliuoli di lei; ma il duca replicò, ch' egli non intendea rimuovere di là la ſua famiglia. Quind' immediatamente cominciarono le batterìe ad operare con una furia ſtraordinaria; talmentechè ſi videro cadere dentro la città sì ſpeſſe e folte palle roventi, che Sua Altezza fu coſtrett' a mandare la ſua famiglia a *Quiraſco*, donde fu poi condotta per mezzo di una gran varietà di pericoli ne' territorj della Repubblica di *Genova*. Toſto dopo il duca fece una ſortita per porſi alla teſta di un corpo di cavallerìa, a fine di recar moleſtia e travaglio agli aſſediatori; ma egli fu da un diſtaccamento maggiore delle ſue forze perſeguitato di luogo in luogo, ed obbligato a riporre la ſua ſicurezza nella cognizione, ch' egli avea del paeſe. L' aſſedio ſi proſeguì con gran vigore, ma picciolo progreſſo ſi vide nella ſoggiogazione di *Torino*. In vano ſi cnnſumarono immenſe quantità di munizioni; e gli ufficiali dell' eſercito incominciarono ad attribuire la mancan-

canza de'felici ſucceſſi di *Feuillade* non già all' imperizia delle ſue miſure, ma alla paſſione ch'egli avea per la ducheſſa di *Borgogna*, colla quale ſi era dichiarato, che averebbe avuto riguardo per la capitale del di lei padre; errore popolare, che fu creduto per molti anni, e ſu confutato da *Voltaire* la prima volta. Ei perirono dinanzi alle mura di *Torino* quattordici mila *Franceſi*; ma conciofiachè la guernigione foſſe ſimilmente diminuita, le loro munizioni già ſtrutte, e tolta via ogni ſperanza di ſoccorſo, a riſerba delle debili ſperanze, che loro provenivano dall' abilità del princip' *Eugenio*, ſi andò a conchiudere, che la città dovea neceſſariamente cadere tra le mani di *Feuillade*. *Vendome* prima della ſua partenza avea chiuſi ed aſſicurati tutt'i paſſi, per cui il princip' *Eugenio* averebbe potuto aver l' acceſſo alla capitale; ed avea formate tali linee e trinceramenti, che credè d'avere a render vani ed inutili tutti gli sforzi di *Eugenio*; ma queſto principe ſormontò tutte le oppoſizioni, rimoſſe ogni oſtacolo per forza d' ingegno e di perſeveranza, paſsò quattro gran fiumi in faccia delle batterie nemiche, e giun-
ſe

se nelle vicinanze di *Torino* a' dì 13. di *Agosto*. Or' egli non vi fu giammai al Mondo una marcia più nobile, e più bella di questa, nè vi fu operazione, che più pienamente facesse vedere la felice unione delli più sopraffini talenti col più ardente coraggio, e colla più incredibil' ed indefessa pazienza. Egli si unì al duca di *Savoja* in *Asti*, e pose li nemici in una costernazione tanto grande, quanto averebbe potuta essere se fossero stati disfatti. Il duca d'*Orleans* si unì a *Feuillade* nel suo campo, e fu quivi tenuto un consiglio di guerra, nel quale si dibattè, se dovessero marciare fuor delle linee ad attaccare il nemico, o pure dovessero difendersi dentro le loro trincere. Il duca d' *Orleans*, ed i luogotenenti generali *Feuillade*, *Albergotti*, e *S. Fremont*, furono della prima opinione; ma il conte *Marsin* fu del sentimento di rimanersene dentro le linee, e produsse un' ordine del Re, per lo quale nel caso di qualunque differenza di opinione, eglino doveano essere regolati e diretti da' sentimenti di esso *Marsin*. Nella destra aveva l' esercito *Francese* il fiume *Stura*, nella sinistra il fiume *Doria*; e nel centro il convento

to *de Notre dame de la Maria*. Il princip' *Eugenio* marciò verſo le trincere, e la diſpoſizione che fece delle ſue truppe in otto colonne poſe in gran perpleſſità i generali del Re, li quali immaginaronſi ch' aveſſe in penſiero di fare il ſuo attacco in diverſi quartieri. Il duca d' *Orleans* fu di una opinione, e *Marſin* e *Feuillade* furono d' un' altra; di maniera che ne diſputarono tra di loro, ma non conchiuſero niente. *Albergotti* ricusò di dare il rinforzo richieſto per ſoſtenere il primo furioſo attacco del nemico: egli aveva un corpo di venti mila uomini, e gli fu fatta oppoſizione ſoltanto dalla milizia o ſieno truppe novelle paeſane non ancora bene diſciplinate; ma apportò ſpecioſe ragioni di una tal ſua ricuſa. Fra il terribile fuoco che faceano quaranta pezzi di cannoni, il princip' *Eugenio* ſi poſe in ordine di battaglia in una picciola diſtanza dalle trincere: il ſuo attacco fu impetuoſo, ma fu non per tanto riſpinto; laonde ſi poſe alla teſta delli battaglioni nella ſiniſtra, e sforzò le linee al primo aſſalto. Il duca di *Savoja* ebbe ugualmente felici ſucceſſi nell' ala deſtra, e nel centro; ſicchè i *Franceſi* furono rotti, e

Il principe Eugenio *disfa li* Franceſi *innanzi a* Torino.

e tutta la loro armata disfatta in meno di due ore. Il duca d'*Orleans*, dopo aver mostrate le più brillanti e gloriose pruove del suo coraggio, e della sua buona condotta, fu ferito; e *Marsin* essendogli stato offeso l'osso della coscia fu preso prigioniero. Cinque mila uomini perirono nel campo, e sette mila ne caddero tra le mani de'vincitori; le linee e le trincere furono abbandonate; tutto l'esercito fu disperso; e così fu permesso al nemico di entrar trionfante in quella città, la quale pochi giorni prima era ridotta all'estrema necessità. Il bottino fu immenso, e furon presi gli smisurati attrezzi militari, tutt'i cannoni, dieci mila cavalli, ed i muli del commissario generale così riccamente carichi, che si stimarono giugnere al valore di tre milioni di lire. *Marsin* passò di vita poche ore dopo la perdita della sua libertà. *Methuen*, ch'era l'inviato *Inglese*, andò a fargli una visita; e *Voltaire* afferma, ch'esso conte *Marsin* disse al medesimo gentiluomo *Inglese* d'essere stato contro il suo sentimento ed opinione l'avere i *Francesi* aspettato di essere attaccati dentro le loro linee, dichiarazione oltre modo oppo-

sta

sta e contraria a ciò, ch'è stato asserito da tutti gli antecedenti scrittori (z). Nulla però di manco viene una tale difficoltà a riconciliarsi dal supporsi, che il conte *Marsin* avesse ricevuti ordini a tal proposito dalla corte, alli quali esso fu costretto a condiscendere, anche contro alla sua propria opinione.

Li Francesi *son discacciati fuor dell'* Italia.

Luigi avea fino a questo punto sofferte tutte le sue disgrazie con una costanza e grandezza d'animo sorprendente; ma si temè fortemente che quest' ultima scossa non avesse soprassatta la sua magnanimità. Ciò accadde in una congiuntura ed occasione la più critica, e fu troppo decisiva, perchè non riuscisse fatale a' suoi affari. Madama *de Maintenon* solamente si rischiò a dirgli, che il duca d'*Orleans* avêa tolto l'assedio da *Turino* all'avvicinarsi del princip' *Eugenio*; ma anche questo sinistro colpo, e mal riuscimento di una tale intrapresa fu da esso lei modificato con rendere il Re nel medesimo tempo informato della vittoria ottenutasi da *Medavy Grancy* sopra il principe di *Hesse* in *Mantova*; vittoria, la quale non ostante ch'ella fosse stata compiuta, pure non produsse niun vantaggio

(z) Le Siecle, t. i. p. 301.

gio. Ella però venne una tal vittoria intieramente asforbita nella più importante battaglia di *Torino*, in conseguenza della quale li *Francesi* e gli *Spagnuoli* furono discacciati dalli ducati di *Mantova*, e di *Milano*, dal *Piemontese*, e dal regno di *Napoli*. L'orgoglio dell'altiero ed ambizioso *Luigi* si vide in questa occasione così abbattuto ed umiliato, che averebbe potuto muovere a compassione i suoi più implacabili nemici. I suoi vasti eserciti furono dissipati e strutti dalla spada; le sue conquiste per lui fatte dall'una, e dall'altra parte del *Danubio*, gli furono strappate da mano; le sue truppe cacciate fuora dalle *Fiandre*, e dall' *Italia*, ed il Re *Filippo* suo nipote forzato a cedere la sua capitale ad un competitore, il quale averebbe potuto facilmente soggiogare tutta la *Spagna*, ove avesse saputo seguitare il corso della sua buona fortuna. Egli adunque impiegò l'elettor di *Baviera* a scriver lettere in suo nome al duca di *Marlborough*, ed agli Stati Generali, sollecitandogli ad un congresso; supplicò il Papa ad interporsi coll' Imperatore in favor suo; evacuò intieramente l'*Italia*, per aver così la libertà di poter ritirare i malmenati residui dell' esercito del du-

duca d' *Orleans*, ed il picciol corpo vittorioso sotto il comando di *Medavy Grancy*. Un sol tratto della sua penna cedè tutte le conquiste ottenute alle spese e costo di tanti fiumi di sangue. Egli viene ancor' asserito che per proccurarsi la pace *Luigi* propose di cedere e rassegnare la *Spagna*, e le *Indie Occidentali* all'Arciduca *Carlo*; di concedere una barriera agli *Olandesi* ne' *Paesi Bassi*; di ristorare i danni sofferti dal duca di *Savoja*, con tali altre condizioni, che la prudenza averebbe dovuto fare accettare. Ma elleno furon rigettate e dall'*Ingbilterra* e dall'*Olanda*, ubbriacate per dir così ed ammaliate da' loro felici successi, e dominate dall' influenza del duca di *Marlborough*, e del pensionario *Hensius*, il particolare interesse de' quali si era di continuare la guerra, per cui veniva egualmente compiaciuta così la loro vanità, come la loro ambizione. *Luigi* prevedea bene, che averebbe dovut' ottenere qualche vantaggio da sì moderati suoi progetti, e che con sottoscrivere simiglianti condizioni e termini di pace coll' Imperatore per riguardo all'*Italia*, egli averebbe fomentata la gelosia e la divisione tra i confederati. Per

verità i piani delle opposizioni formati in *Inghilterra* dalli *Tories*, o sia dal partito de' Regalisti contro il duca di *Marlborough*, arrecarono alcune scintille di speranza che la *Gran Brettagna* sarebbe divenuta stanca ed annojata d'una guerra, ch' eranle costat' immensi tesori, senz'averle guadagnato un solo vantaggio, nè quanto alle sue entrate, nè quanto al commercio, nè quanto al dominio (*a*).

Progetti formati in Francia *per far denaro.*

FRATTANTO, quantunque gli alleati sembrassero di aver'acquistate nuove forze per gli loro felici successi, quantunque *Luigi* venisse premuto da ogni parte e per mare, e per terra, quantunque i suoi sudditi fossero pressochè abbattuti e distrutti, a cagione delle loro tasse ed imposizioni, la sua frontiera verso la *Germania* esposta, e l' *Alsasia* aperta alle incursioni del nemico; pure la *Francia* ritenev' ancora le sue forze innate: ella avea perdute soltanto le sue conquiste; ma rimaneano tuttavia intatti li dominj ereditarj della corona. La Maestà imperciò del Re Cristianissimo fidato su la giustizia delle condizioni da se offerte, e sopra l'equità della sua causa, si determinò di ridurre per mezzo di

Anno Domini 1707.

(a) Hainault, ann. 1706.

di ulteriori sforzi li confederati a ragionevolezza e dovere. Per supplire adunque alla mancanza del danajo, e per sostenere il credito del governo, si pubblicarono de' biglietti dalla zecca, ad imitazione ed esempio de' biglietti di credito, co'quali si facevano i pagamenti in *Ingbilterra*; ma tutte le precauzioni che si presero, e tutta la sicurezza ch'esso Re potè dare, non furono valevoli a far sì, che i medesimi avessero il loro corso, senonchè col discapito più del 50. per cento. Nulla di manco egli ebbe il piacere di vedere il marescialló *Villars* vittorioso in *Germania*, con avere sforzate le linee di *Stolhoffen*, dispersi li varj corpi del nemico, e messo in contribuzioni tutto in giro quel paese, stendendosi dal *Reno* sino al *Danubio*; di vedere *Toulon*, ch' era stata investita dal princip' *Eugenio* per terra, e bloccata per mare da uno squadrone *Inglese*, soccorsa per mezzo del terrore delle sue armi; e gli affari delli confederati nella *Spagna* cadut' in confusione per la fatale disfatta ricevuta in *Almanza*. Incoraggito perciò da sì lieti successi egli formò il gran disegno di fare un' invasione nell' *Ingbilterra*, e rimpiazzare il Re *Giaco-*

Militari avvenimenti.

mo

mo ſul trono de' ſuoi antenati. Una ſimigliante invaſione averebbe almeno dovuto fare un potente diverſivo, ed ove gli foſſe riuſcita felice averebbe dovuto far mutare intieramente l'aſpetto degli affari. Furono adunque da lui mandate perſone in *Inghilterra* ed in *Iſcozia* con iſtruzioni di formare un partito; e ſi corredarono à *Dunkerk* uno ſquadrone di otto navi da guerra, e ſettanta legni da traſporto, imbarcandovi ſei mila pedoni ſotto la condotta del conte *de Gacè*, e del mareſciallo *Mantignon*. *Fourbin Janſon*, ch' era uno de' migliori ufficiali di marina della *Francia*, fu deſtinato al comando della flotta, e ſe ne concepirono le più grandi aſpettazioni e ſperanze di felici ſucceſſi, conciosiachè non ſi trovaſſero in quel tempo nella *Scozia* più di tre mila truppe regolari. Queſto armamento fece vela dal porto di *Dunkerk* a'dì 17. del meſe di *Marzo*, dirizzò il ſuo corſo verſo il braccio di mare di *Edinburg*, e ſommerſe la *Gran Brettagna* in una gran coſternazione: ma i venti contrarj e la vigilanza del Signor *Giorgio Byng*, ch' era l' ammiraglio *Ingleſe*, fecero riuſcir vano l' intento d'una sì fatta ſpedizione, ed obbli-

bligarono *Fourbin* a ritornarsene a porto, dopo aver fatti divers' infelici attentati onde recare ad effetto uno sbarcamento (*b*).

Anno Domini 1708.

SENZA scoraggirsi dall'esser così venuto meno e fallito il progetto d'una simigliante invasione, *Luigi* si determinò anzi ad accrescere i vantaggi nel precedente anno guadagnati sul continente. Or' egli si suppose che la presenza del duca di *Borgogna*, erede presuntivo della sua corona, averebbe apportato coraggio alle sue truppe, eccitata l' emulazione, ed animati li suoi affari già languenti nelle *Fiandre*. Incredibili sforzi furono imperciò fatti per far leva di truppe, e formare un'esercito degno di quel principe assistito dal duca di *Vendome*; l' elettor di *Baviera* secondato dal duca di *Berwick* fu destinato a comandare le truppe sul *Reno*; e'l marescciallo *Villeroy* al comando delle forze nel *Delfinato*. Ben per tempo adunque nel primo incominciar della campagna fu assembrato ne' *Paesi Bassi* un prodigioso esercito. Egli oltrepassava il numero di cento mila uomini, laddove quello de' confederati difficilmente giugnev' ad ottan-

Il duca di Borgogna *si prende il comando dell' armata.*

(b) Smollet, l. viii. c. 9.

tanta mila. Non ostante che da' *Francesi* si avesse una tale superiorità di truppe, pure fu da essi determinato di far' uso, per lo ricuperamento delle *Fiandre Spagnuole*, e di avvalersi di ogni vantaggio che loro presentavasi dalle circostanze degli affari, e di operare più con gli stratagemmi, che colla forza. Egli era cosa ben conosciuta, che gli abitanti delle città grandi de' *Paesi Bassi* naturalmente turbolenti, inclinati ad ammutinarsi, ed incostanti, eran' oltre modo malcontenti del governo *Olandese*. Il conte di *Bergeyk*, il quale aveva in essi *Paesi Bassi* un credito ed influenza grande, era inclinatissimo ed addetto alla casa di *Borbone*; e l' elettore di *Baviera* si era reso all' estremo segno popolare nelle città grandi. Sopra un tale fondamento adunque fu formato il piano o sia disegno di rifarsi delle perdite sofferte nelle precedenti campagne; ed in conseguenza di esso li brigadieri *la Faille* e *Pastence* sorpresero la città di *Ghent* nel tempo istesso, che il conte *de la Motte* s' impossessò di *Bruges* senz' alcuna opposizione. Ma tutt' i disegni del gabinetto furono ben tosto rovesciati e mandati a terra dalle operazioni, che furono fatte nel campo,

e dalla vigilanza, gran talento, ed attività di *Marlborough* e del princip' *Eugenio* egualmente, che dalle divisioni e discordie, che accaddero ne'consigli *Francesi*. I generali confederati avean fatta la risoluzione di attaccare il duca di *Borgogna* vicino *Oudenarde*, e si stavano a tal proposito preparando per passare il fiume *Schelda*. *Vendome* propose di assalire i nemici, mentre solamente una metà dell'esercito avesse passato il fiume, ma in ciò se gli oppose il duca di *Borgogna*, il quale sembrò di essere confuso ed in perplessità ad una sì critica congiuntura, dalla quale dipendeva e la sua riputazione, e la salvezza della *Francia*. Ma quando poi fu troppo tardi, egli si uniformò all' opinione di *Vendome*, e si dichiarò già di sentimento di attaccare il nemico, mentre che quasi tutte le forze alleate aveano già attraversato esso fiume, e si erano schierate in ordinanza di battaglia su le rive del medesimo. *Vendome* allora gli fece sentire, che l'opportunità si era già perduta; ma con tutto ciò alla fine vi si sottopose con grande reluttanza. Quindi furon tosto dati ordini a *Grimaldi* di dare principio all' attacco colle truppe de la *Maison Royale*; ma avendo trovato il ruscello fan-

La battaglia di Oudenarde.

go-

goſo ricusò di più inoltrarſi, e ſi ritirò alla deſtra. Il nemico allora immediatamente ſi avventò con incredibile impetuoſità, e preſe il villaggio di *Heynem*, in cui ſtavano ſituati undici battaglioni. Il corpo principale dell'eſercito ſoſtenne l'intiero aſſalto della fanterìa de' confederati con una grande bravura, e la battaglia continuò per un'ora con dubbioſi ſucceſſi ſino a tanto, che il principe d'*Orange* colla fanterìa *Olandeſe* non faceſſe un movimento, per cui ſi portò a fianco dell'eſercito *Franceſe*. Il conte *Tilly* e'l generale *Overkirk* aveano ſimilmente fatta impreſſione ſu l'ala diritta; onde avvenne, che da quel punto i *Franceſi* cominciarono a cadere in diſordine, nè poterono tutti gli ſforzi del duca di *Vendome* ritardare più lungo tempo la fortuna di *Marlborough*. Egli diſceſe dal ſuo cavallo, e corſe tra gli ordini de' ſuoi ſoldati, gridò ad alta voce chiamando per nome i ſuoi ufficiali, ed implorando da eſſoloro a voler mantenere l'onore della loro patria, ed animando i ſoldati colla ſua voce, e col ſuo eſempio. I ſuoi proprj gran talenti per gli affari della milizia non ſi erano mai ſpiegati, nè fatti conoſcere con maggior

gior vantaggio, che in questa occasione; ma non pertanto riuscirono inutili; imperciocchè i suoi soldati furono rispinti indietro l'uno sopra l'altro con tale furia, che tutto l'esercito *Francese* divenne una scena orribile di confusion' e disordine. Varj reggimenti furono tagliati a pezzi tra gli steccati, ed altri gittarono a terra le armi. Essendo intanto sopraggiunta la notte, si salvò col favore di essa la maggior parte dell'esercito, ed ebbe *Vendome* l'opportunità di ritirare le sue rotte truppe verso *Ghent*. Egli mentre si accorse che le sue truppe andavano a cedere pronosticò la disfatta, e perciò diede provvedimenti per una retroguardia di venti battaglioni per assicurare la ritirata; e ad una tale sua precauzione furono tenuti li *Francesi* della loro salvezza; poichè il nemico al far del giorno mandò distaccamenti di cavalli ad inseguirli; ma essi trovarono le siepi ed i fossi, che terminavano le strade, sì ben gverniti di granatieri, che fu loro impossibile di metters' in ordine. In quest' azione il Re perdè tre mila uomini, e sette mila gliene furon fatti prigionieri, e fu tenuto alla condotta di *Vendome* della salvezza dell'intiero suo eserci-

ci-

cito; ma conciosiachè la medesima non fosse riuscita felice, il pubblico che fa i suoi giudizj dall'esito delle cose, cominciò a dir male e biasimare il carattere di lui, che prima era intatto, e lungi da ogni sospetto; ma *Luigi* fece giustizia al dilui merito, ben conoscendo, che la cagion' e colpa della disfatta non era stata nella persona di *Vendome*, il quale fece quanto mai poteasi fare dal coraggio ajutato ed assistito dalla buona condotta (*c*).

Gli alleati riducono in servitù Lilla.

Gli alleati, facendo il maggior' uso del loro vantaggio, investirono *Lilla*, ch'era la più forte piazza nei *Paesi Bassi*, fornita d'ogni genere di viveri, ed altre cose necessarie, e rinforzata con vent'uno battaglioni delle migliori truppe della *Francia* sotto la condotta del maresciallo *Boufflers*, che il Re trovò necessario di metterlo nuovamente in impiego. Una sì fatta intrapresa si stimò da tutta l'*Europa*, che sapesse di temerità ed inconsideratezza; ma l'esito giustificò i generali confederati. *Vendome* tagliò la comunicazione ch'essi aveano con i magazzini d'*Anversa*; ma eglino fecero venirsi li loro convogli da *Ostenda*; e formon-

(c) Le Siecle, c. xx.

montarono ogni qualunque difficoltà, ed insisterono sopra il loro piano con tale perseveranza e fermezza, che *Boufflers* fu nella necessità di capitolare dopo aver sostenuto un'assedio di presso a quattro mesi. Un gran numero di brave azioni furon' operate dagli alleati, durante l' assedio; ma la più straordinaria si fu la disfatta di un distaccamento di quindici mila *Francesi* mandati ad attaccare il convoglio, che veniva da *Ostenda*. Il generale *Webb* con sei mila fanti *Inglesi* guardava il convoglio, ed egli fece una disposizione delle sue truppe così maravigliosa, e combattè con tanto spirito, che li *Francesi* ritirarons' in confusion' e disordine, lasciando delli loro morti in sul campo di battaglia quasi cinque mila uomini. La soggiogazione di *Lilla* fece restare attonita tutta l'*Europa*; poichè si credeva universalmente, che il duca di *Borgogna* avesse in tal guisa ingabbiato e rinchiuso l'esercito alleato, che l'averebbe ridotto ad una estrema necessità, prima che potesse di quella piazza impadronirsi. Egli erasi anche di ciò pubblicamente millantato; ed in questo tempo, che restò in tal guisa deluso, ne rovesciò la colpa sopra di *Vendome*. Uno

imperciò delli cortegiani del duca di *Borgogna* disse a questo gran generale, *Adesso, o Signore, Voi vedete la conseguenza di non andare a Messa. Che perciò?* (rispose *Vendome*) *credete voi, che* Marlborough *vada a Messa più di me?* In conseguenza della sottomessione di *Lilla*, il nemico prese poi *Ghent*, *Bruges*, *Plassendal*, *Leffingen*, ed altre piazze. Or l'Imperadore si persuase, ch'egli avea già aperta una strada per entrare fin dentro il cuore della *Francia*, ed una partita distaccatasi dalla guernigione *Olandese* di *Courtray* ebbe l'ardimento di penetrare fino all' istessa *Versaglie*, dove prese uno degli ufficiali della casa del Re, credendolo erroneamente essere il delfino padre del duca di *Borgogna* (*d*).

Le arme Francesi *sono sfortunate nella* Savoja.

Dalla parte dello *Delfinato*, il Re non ottenne più felici successi; imperciocchè tutta la vigilanza ed attività di *Villars* non poterono impedire, che il duca di *Savoja* s' impossessasse delle importanti piazze di *Perousa*, delle *Fenestrelle*, e della Valle di *S. Martino*. Il generale *Francese* avea sforzate le due piazze di *Sanzana* a vista dell' esercito del duca

(d) Volt, c. xx, Smollet, l. vii. c. 9.

ca; ma contuttociò Sua Altezza si formò prima di terminarsi la campagna una forte barriera, si aprì un' ampio e dritto sentiero verso le provincie *Francesi*, e fece un potente diversivo in favore dell' arciduca, obbligando il Re *Luigi* a rinforzare *Villars* con indebolire li suoi sforzi nella *Catalogna*.

La Sardegna e Minorca *son' occupate dagl'* Inglesi.

In *Ispagna* dopo la vittoria d' *Almanza*, la fortuna sembrò dichiararsi intieramente in favore del Re. *Mohoui* erasi fin dal mese di *Gennajo* impossessato di *Alcoi*; il duca d' *Orleans* sottomise *Tortosa* nel mese di *Luglio*, ed il signor d' *Asfeldt* prese *Denia* nel regno di *Valenza* nel mese di *Novembre*, ed *Alicante* nel mese di *Decembre*. Questi felici avvenimenti però furono più che bilanciati per le perdite sofferte nel *Mediterraneo*, dove la flotta *Inglese* sotto il comando del signor *Giovanni Leake* prese l'isole di *Sardegna* e *Minorca*, l' ultima delle quali continuò a stare in lor potere fino alla presente guerra, quando ella fu sottoposta dal duca di *Richelieu*. Quantunque in conseguenza della fatale battaglia di *Oudenarde*, gli affari del Re avessero patito estremamente, quantunqu' egli fosse esposto dalla parte dello *Delfinato* agl' insultamenti

de'

de' nemici, e quantunque avesse perduta la *Sardegna* e *Minorca*, e non potesse compensare le sue disgrazie, se non che solamente con pochi vantaggi di lievissimo momento riportati nella *Spagna*, pur' egli soffrì e sostenne tutte queste vicende cotanto diverse dai felici successi, ond' erano state prima accompagnate le sue armi, con magnanimità, e con fortezza, e costanza d' animo grande. Nulla però di manco, sebbene il suo coraggio sembrasse di esser pruova e schermo contro i disegni della fortuna, pur' egli sentì un real' e giusto dispiacere per l' intolerabile miseria de' suoi sudditi, e sperimentò ogni mezzo e maniera per mettere in piedi una negoziazione. Sebbene l' *Olanda* aprisse l' unica via ad una pace generale, e non si fosse lasciato intentato alcun mezzo per ridurre il pensionario *Hensius* ad ammettere alcune proposizioni, o almeno la residenza d' un'inviato *Francese* in *Olanda*; pure intorno ad un tal punto vi si erano senza alcun profitto affaticati fin dall' anno 1706. Ei furono offerti agli Stati alcuni termini e condizioni le più vantaggiose; egli fu lasciato al loro arbitrio di fissare la loro propria barriera, di prescrivere un trattato di com-

Luigi *chiede la pace*.

commercio, di porre qualunque limite da loro si giudicasse necessario alle usurpazioni della *Francia*, e furono ad essi fatte anche offerte di tenere sequestrate in poter loro una gran parte de' *Paesi Bassi Spagnuoli*, come in pegno e sicurtà delle vere e sincere intenzioni del Re di adempiere tutto ciò, a che egli obbligavasi. Ma questa republica superba ed altiera per le sue prosperità, e per la considerazione insieme, che le veniva permesso di divenire l' arbitra di *Europa*, ributtò ogni proposizione ad essa fatta, ed innalzò i termini da essolei proposti ad un segno d'una insolenza insopportabile. *Luigi* con tutto ciò non si scoraggì in riguardo a' suoi disegni. Egli vedea la necessità di proccurar la pace a qualunque rischio, e conoscea molto bene, che una repubblica, la cui sostanzial' esistenza dipendea dal dilei traffico e navigazione, non averebbe potuto durar lungo tempo ad essere sorda alle vantaggiose proposizioni offertele in riguardo al di lei commercio: Una tale congettura di *Luigi* ella fu ben fondata; imperciocchè gli Stati primieramente ammisero alcuni agenti d' inferior condizione, ed in quest' anno poi non mostrarono verun dispia-

cere

cere alle premurose sollecitazioni fatte loro dal Re, che *Rouillè* di persona conferisse con *Hensius* e *Vanderdussen* ch' erano i due grandi oracoli delle *Provincie Unite*, ed i favoriti di *Guglielmo* ultimo defunto Re d' *Inghilterra*, dal quale i medesimi erano stati messi in quegli ufficj, che tenęano colla concorrenza e consenso del pubblico. *Rouillè* si condusse con gran destrezza ed accorgimento; ma le operazioni della guerra ruppero tutt' i disegni delle intenzioni e pensieri pacifici; imperocchè le negoziazioni incontrarono sì numerose difficoltà che già si diè principio alle operazioni della campagna, l' incerto esito della quale rese tutto ciò ch' era stato concertato sino a quel punto molto dubbioso ed instabile. Egli a dir vero è probabile, che le conferenze, le quali *Marlborough* ed *Eugenio* tennero con *Hensius* e *Vanderdussen* nell' *Haya*, avessero grandemente ritardati ed impediti tutti li progetti del Re per un trattato di pace. Eglino non erano soddisfatti della demolizione di *Dunkerk*; che il Re abbandonasse il pretendente d' *Inghilterra*, e riconoscesse il diritto della regina *Anna*; che cedesse la monarchia di *Spa-*

gna ; accordasse una sufficiente barriera agli *Olandesi* , ed all' *Inghilterra* ed *Olanda* i più grandi vantaggi in riguardo al commercio ; ma richiesero in oltre che si restituissero all'Imperio l' *Alsasia Superiore* ed *Inferiore* ; insisterono che il Re dovesse restituire ancora *Strasburg* , e la piazza e castellanìa di *Lilla* ; demolire *Dunkerk* , *Brisaco Nuovo* , il *Forte Luigi* , ed *Hunningen* : e per dirla finalmente in poche parole , che il Re dovesse fare tali concessioni , ch' essi medesimi averebbero dovuto aver vergogna di menzionarle , e che il Re non averebbe permesso che si dicessero in sua presenza , se non fosse stato ridotto a così gravi strettezze. Quind' il marchese *de Torcy* marciò per le poste sotto altro carattere nell' *Haya* sulla fede di un comun passaporto. Egli adunque cominciò a dar buone parole , a far premurose sollecitazioni e preghiere, ed a far concessioni in nome del suo Sovrano : egli attaccò il duca di *Marlborough* al suo debole , cioè a dire cercò prenderlo per lo mezzo della sua avarizia ; e pure le offerte fattegli furono da essolui rigettate. In somma difficilmente potrebbe alcuno riflettere alle infelici circostanze di *Luigi* , il quale

avea

avea poco prima date leggi all' *Europa*, ſenza eccitarſegli ſentimenti di compaſſione per un Monarca avvezzo per sì lungo tempo a far conquiſte. Nulla però di manco *Luigi* ebbe ben' egli il coraggio di rigettare sì fatt' inſolenti preliminari, ed i ſuoi ſudditi approvarono la nobile di lui riſoluzione. Egli pubblicò i ſuoi proprj progetti, ed inſieme le propoſizioni e le domande fatte dalli nemici; ſicchè tutta la *Francia* ſe ne acceſe di ſdegno grandiſſimo, veggendo l' indegnità che contro di ſe e di lui da' medeſimi ſi era commeſſa. Per la qual coſa eſclamò ognuno contro l' ingiuſtizia, e l' arroganza degli alleati, e' determinaronſi tutti di andarne anzi a rovina e perdizione per la gloria del loro Monarca. Il regno trovavaſi aſpramente afflitto da una careſtìa; ma queſta fece avergli de'ſoldati: imperciocchè coloro, i quali non avevano a cuore l' onore del loro Sovrano, furono tuttavìa coſtretti ad arrolarſi alla milizia dalla neceſſità. Molti furono ſpinti da più generoſi motivi: imperocchè così impoveriti, e mezzo morti della fame, com' erano, ſi determinarono di volere ſpendere l'ultima ſtilla del loro ſangue in ajuto e ſoſte-

Spirito della nazione Franceſe.

gno del loro Sovrano. Animata dunque da sì fatti sentimenti la *Francia* fece tali sforzi, che fecero restare attoniti e storditi tutti coloro, li quali la credevano agli ultimi respiri di sua vita. Imperciocchè ei fu assembrato un prodigioso esercito nelle *Fiandre* sotto il comando di *Villars*; e non ostante che i confederati oltrepassassero il numero di cento mila uomini, pure aspettavasi ch' egli averebbe operato offensivamente. Ma *Villars* conoscea molto bene la superiorità delle truppe veterane animate ed incoraggite dalle loro vittorie sopra delle sue ancora rozze ed indisciplinate truppe, il cui ardore e desiderio di vendicarsi non averebbe fatto altro, che accrescere il loro tumulto e disordine (*e*).

Anno Domini 1709. Luigi *si prepara a continuar la guerra.*

TOSTO che *Luigi* ebbe rigettati li preliminari della pace, *Rouillè* ebbe ordini di uscir fuora dall' *Olanda* in ventiquattr' ore di tempo, e *Villars* d' incominciar la campagna con ogni vigor' e sollecitudine. Egli non di meno si vide cotanto inabile a poter' operare offensivamente, che trovò per se necessario di trincierarsi nella pianura di

Lens

(e) Marq. De Torcy, t. ii. pass.

Lens. Dall' esito di una tale campagna dipendeva così il fato della *Francia*, come ancora quello della *Spagna*; di maniera che una sua disfatta sarebbe stata accompagnata da orribili conseguenze; l'apprensione della qual cosa lo aveva impedito e ritenuto dal fare alcuni attentati onde soccorrere *Tournay*, sino a tanto che le sue truppe di fresco levate non si accostumassero a guardare in faccia al nemico. Quindi non così li confederati furono in possesso di *Tournay*, che gittarono gli occhi sopra *Mons*, e passarono la *Schelda* con intenzione d' investire quella forte piazza. *Villars* dall' altra banda marciò per covrire una tale fortezza, e prese vantaggiosamente posto dietro i boschi de *La Merte*, e *Tanieres* nelle vicinanze di *Malplaquet*, dov' egli fortificò il suo campo naturalmente forte con triplicate trincere. *Voltaire* afferma, che l' esercito di lui non oltrepassava il numero di ottanta mila combattenti; ma gli scrittor' *Inglesi* lo fanno giugnere sino al numero di cento venti mila soldati, e forse questi si accostano maggiormente alla verità, se si voglia considerare, che a lui si unì anche *Boufflers*, il quale lasciò da par-

te ogni rivalità per riguardo e confiderazione del vantaggio della ſua padria, e conſentì ad operare in una qualità inferiore ſotto di lui, non oſtante che foſſe il comandante più vecchio ed antico. *Villars* preſe ogni precauzione poſſibile, ma non per tanto la diſpoſizione da lui fatta vien biaſimata. Egli covrì talmente il ſuo campo di linee, di trincere, di ſiepi, di batterìe, ed alberi meſſi a traverſo, che ſembrava eſſere del tutto inacceſſibile; ma ſecondo l' opinione di alcuni critici militari, biſognava ch' egli foſſe marciato al di là d' un vallone, che ſtava da fronte del ſuo campo; della qual circoſtanza queſto ſperimentato ufficiale dovè formare un miglior giudizio nel campo, che coteſti critici ne' loro gabinetti. In sì fatta ſituazione egli fu attaccato dal nemico con gran furore, ed i ſoldati *Franceſi* furono così bramoſi di venire al combattimento, che gittaron via di mano quel pane, che giuſto allora eraſi ad eſſi dato, e di cui non avevano aſſaggiato per una giornata intiera. Gli *Olandeſi* dalla parte ſiniſtra furono ben tre volte riſpinti con una indicibile ſtrage, e poi altrettante vol-

La batta-glia di Malplaquet

te

te furono ricondotti all'attacco dal principe d' *Orange*, il quale persistè nelli suoi sforzi con incredibile perseveranza ed intrepidezza. Ma nell' ala diritta le forze *Inglesi* ottennero più felici successi; poichè dopo un' ostinato attacco i *Francesi* furono cacciati dalle loro trincere e spinti ne' boschi di *Saart* e *Tanieres*. Il maresciallo, in ricondurre indietro le truppe, fu pericolosamente ferito; e così l' onore della vittoria, che appena fu accompagnata da alcun vantaggio, si appartenne al nemico. Li *Francesi* aveano combattuto con un coraggio ed ostinazione, che si agguagliò alla disperazione, ed ora eglino fecero una bravissima ritirata verso *Valenciennes*, sotto il maresciallo *Boufflers*, che impedì l'essere inseguiti. Venti mila de' confederati caddero morti sul campo di battaglia, laddove la perdita dalla parte de' *Francesi* appena giunse ad otto mila. In somma il nemico guadagnò una vittoria a sì caro prezzo, ed a spesa di tanto sangue, che il guadagnarla così una seconda volta sarebbe riuscita fatale alla confederazione. Quando *Villars* si ritirò a *Valenciennes*, l' esercito alleato pose l'assedio a *Mons*; e conciosiachè que-

La città di Mons è presa dagli alleati.

sta fortezza avesse capitolato verso la fine di *Ottobre*, furono le armate così dell' una, come dell' altra parte distribuite ne' quartieri d' inverno (*f*).

Sul *Reno* gli affari di *Luigi* furono prosperosi; imperocchè avendo il generale *Merci* pensato di fare una invasione nella *Franca Contèa*, fu felicemente impedito dal maresciallo *Dubourgh*, il quale avendolo attaccato lo disfece, ed obbligollo a ripassare il *Reno* colla perdita di due mila uomini. In *Italia* il duca di *Berwick* rese vani tutti li disegni del generale dell' Imperatore; i *Camisari* furono intieramenre disfatti nelle *Cevennes*; e gli affari di *Spagna* generalmente mostrarono un' aspetto favorevole. Gl' *Inglesi* e *Portoghesi* furono sconfitti a *Caya* dal maresciallo *de Bay*: e la forte piazza d' *Alicante* si era dopo un nojoso assedio resa in mano del conte *D' Asfeld*.

Non ostante che la campagna fosse riuscita per tutti li versi più favorevole di quello, che il Re Cristianissimo avesse ragione di aspettarsi, pure la pace rendeasi di giorno in giorno vie maggiormente necessaria. Le finanze erano co-

(*f*) Quincey, p. 205. Smollet. Volt. ibid.

così del tutto esauste, ed il regno talmente impoverito, che *Luigi* si risolse di sagrificare ogni considerazione e riguardo, ed anche l' interesse del suo nipote, per proccurare la felicità della pace e del riposo a' suoi miserabili sudditi. Il perchè furon da esso lui richiesti passaporti, in virtù de' quali potessero i suoi ministri portarsi con sicurezza in *Olanda*. Quando questi si furon' ottenuti, furono scelti e destinati il maresciallo d' *Uxelles*, e l' Abbate di *Polignac*, ch' era uno de' più sottili e grand' ingegni della *Francia*, per portare le suppliche del Re a *Gertrudenberg*, dove si erano appuntate le conferenze. Il marchese *de Torcy* rinnovò i suoi attentati su l' integrità di *Marlborough*, e s' inoltrò tanto, che giunse ad offerirgli quattro milioni di lire per l' impegnò, che cotesto gentiluomo si sarebbe preso in proccurare a favore del Re condizioni tali, che dal medesimo quattro anni addietro si sarebbono rigettate con isdegno. *Luigi* al presente si offerì di rinunciare ad ogn' interesse del suo nipote; e convenne inoltre di pagare agli alleati un sussidio per sostenere i loro eserciti in discacciar *Filippo* dal-

Si rinnovano le negoziazioni di pace.

dalla *Spagna*, nel caso che il medesimo ricusasse di dare la monarchìa *Spagnuola* in mano dell' arciduca *Carlo* tra lo spazio di due mesi. Intanto a *Gertrudenberg* li ministri *Francesi* furono esposti ad ogni genere d' insulti. Ei furono pubblicati ogni giorno cartelli ingiuriosi; la loro abitazione era un miserabil' e vile alloggio; e la maniera di parlare delli deputati *Olandesi* era tale quale si sarebbe potuta sperare da brutali villani esaltati a trattare da eguali cogli ambasciatori di un gran Monarca. Cotesti deputati insisterono, che il Re dichiarasse guerra contro del suo propio nipote; laonde *Luigi* dopo aver tentati diversi altri espedienti ruppe la conferenza, richiamò i suoi ambasciatori, e si risolse di volere un' altra volta sperimentare la sua fortuna in campagna. Egli nudrì speranze che qualche fortunato accidente nel decorso ed esito della guerra, ed il prossimo cambiamento e mutazione nel ministèro d' *Inghilterra* avessero ad essere produttivi di più ragionevoli condizioni, o almeno di condizioni tali, che avessero a macchiare il suo carattere di minore infamia che l' atto inumano e non naturale di prendere le armi contro il

E di bel nuovo sono intralasciate.

suo

ſuo proprio nipote. Quindi ſi preſero le dovute miſure per aprirſi la campagna, e tutto il reame di *Francia* ſposò con ſommo calore i generoſi ſentimenti del ſuo Monarca. Senza mai più dunque lagnarſi dell'ambizione, che avea ridotta la lor nazione in circoſtanze le più deplorabili, furono dal popolo imputate tutte le loro calamità alla inſolenza ed orgoglio de' confederati. Per la qual coſa non ſi ſentì uſcire dalla bocca di affatto niuno un ſol motto di lagnanza contro quel monarca, mentre che ſi ſtava ſotto l'oppreſſione di una eſtrema miſeria; che anzi per lo contrario tutt'i ſuoi ſuddìti correvano a ſtuolo ſotto le ſue banbiere, e ſotto di eſſe combatterono con grande ſpirito, amore, e perſeveranza. Eſſi diedero la decima parte di tutte le loro ſoſtanze per uſo e ſervigio della guerra; ma pure tutta la loro fedeltà, ed affezione non averebbe potuto preſervare il regno dalla deſtruzione, ſe non aveſſero un corpo di mercatanti col permeſſo del Re Cattolico fatti replicati viaggi nell' *America Meridionale*, donde ſen ritornarono con immenſi teſori (g).

Fu

(g) Torcy, ibid.

Anno Domini 1710.

Fu dunque asſembrato da *Villars* un numeroſo e ben corredato eſercito. La ſua intenzione fu da principio di coprire *Doway*; e poſcia, veggendo che coteſta piazza era ſtata già inveſtita dal nemico, di ſoccorrere la guernigione che in eſsa era, con riſchiare una battaglia. Nulla però di manco la forte ſituazione di eſsi nemici impedì li diſegni di lui, in guiſa che *Doway* già ſi reſe, ed indi gli eſerciti ſi ritirarono ne' loro quartieri, ſenza eſserſi meſſi ad alcun' altra conſiderabile intrapreſa. Amendue le parti ſi ſtettero ſenza nulla operare così nel *Reno*, che in *Italia*, avendo il duca di *Berwick* fatti trinceramenti tali, che deluſero le intenzioni ed aſpettative, che aveva il conte *Thaun* di penetrare nel *Delfinato*. Solamente la *Spagna* fu ferace di militari geſte. Il cominciamento dell' anno era ſtato all' eſtremo ſegno infelice e calamitoſo per lo Re *Filippo*. Egli avea perduta la battaglia di *Saragozza*, ed era ſtato coſtretto a ritirarſi colle malconcie e diſſipate reliquie del ſuo eſercito a *Madrid*, e di là a *Valladolid*. Ma l'arrivo di *Vendome* toſto rimiſe in piedi gli affari di lui, e cambiò la for-

Doway è *preſa dagli alleati*.

for-

fortuna della guerra. Tutta la *Spagna* richiese cotesto generale, e *Filippo*, il quale nudriva la più alta opinione dell' abilità del medesimo, credè lui solo essere capace di fare ostacolo, e fermare la rapidità de' felici successi di *Staremberg*. *Vendome* erasi acquistata una gloria grande in *Italia*; nè la sfortunata campagna dinanzi a *Lilla* aveagli in minima parte negli occhi degli *Spagnuoli* oscurato il lustro della sua fama e reputazione. La sua affabilità, la sua sincerità e schiettezza, la sua liberalità fino ad esser anche profuso e prodigo, e la sua intrepidezza da ognuno confessata, gli aveano guadagnati li cuori, e l'affetto de' soldati. Nell' istesso momento, ch' egli pose piedi dentro la *Spagna*, corsero da lui a stuolo soldati volontarj da ogni banda; di maniera che la popolarità di *Vendome* valse tanto a *Filippo* quanto un' esercito. Uno spirito di entusiasmo pose in moto tutta la nazione; di talchè e città, e comunità, e villaggi, e monasterj, offerirono tutto ciò, che avevano al loro favorito generale, il quale tosto si fece sperimentare ben degno e della confidenza, che in lui riponevano, e della loro affezione. In meno adunque

Vendome *riesce prosperoso nella* Spagna.

que di tre mesi dopo la battaglia di *Saragozza*, *Filippo* fu nello stato di andar lui in chiesta del suo competitore, il quale averebbe potuto di già esser confermato nel trono, se avesse fatto proprio e convenevole uso della sua vittoria, o per meglio dire se fosse stato come si conveniva soccorso dagli alleati. Ora *Vendome* non volle soffrire, che l'ardore delle sue truppe andasse a raffreddarsi per indugiamento: ond'è, che le condusse a dirittura a *Madrid*; inseguì il nemico fin dentro il *Portogallo*, passò il *Tago*, ed obbligò il generale *Stanhope* con cinque mila truppe *Inglesi* a rendersi prigionieri di guerra a *Bribuega* (A). Ind'il giorno appresso attaccò il conte *Starembergh* a *Villa Viciosa*, comandando il Re *Filippo* alla diritta, e *Vendome* alla sinistra. Il conflitto fu lungo ed ostinato, e la vittoria fu contrastata; se non che, ove se ne voglia far giudizio dalle conseguenze, ella si dichia-

(A) *Gli scrittor'* Inglesi *affermano, che l'armata di* Stanhope *non eccedeva il numero di due mila uomini, tra li quali vi erano tre luogotenenti generali, un maggiore generale, un brigadiere, e varj colonnelli*. *Vid.* Smollet 371.

chiarò evidentemente dalla parte di *Filippo*. Egli è certo, che l'ala sinistra di *Staremberg* fu intieramente disfatta, e tutta la fanterìa tagliat'a pezzi. Gli scrittori *Inglesi* apportano, che l'ala sinistra de' nemici combattè con una furia da disperati fino a tanto, che la notte non separò essi combattenti; ma gli scrittori *Francesi* e *Spagnuoli* più pienamente convengono, che *Staremberg* fu messo in rotta colla perdita di tutta la sua artiglierìa, bagaglio, e di più di cinque mila uomini. Fuor d'ogni disputa poi egli è, che il medesimo fu inseguito da *Vendome*, il quale per istrada prese *Balaguar*, e costrinse il comandante Imperiale a rifugiarsi sotto il cannone di *Barcellona*. *Gironne* si rese in mano del duca di *Noailles*; e così il Re *Filippo* da fuggitivo divenne assoluto signore e padrone di tutta la *Spagna*, a riserba della *Catalogna* in meno d'una campagna, il cominciamento della quale era stato per esso lui all'estremo segno infelic' e sfortunato (*h*).

(h) Volt. t. i. p. 331. Hainault, t. ii. p. 864. Smollet, t. viii. p. 372.

SEZIONE XVIII.

Contenente le operazioni della campagna nelle Fiandre, *in* Germania, *in* Iſpagna, *ed in* Italia; *la ſpedizione navale contro* Rio de Janeiro; *e le mutazioni nel miniſtèro d'* Inghilterra, *che fecero la ſtrada ad una pace generale.*

Cambiamento del miniſtèro in Inghilterra.

MA queſte geſte comunque fortunate per *Filippo*, e glorioſe per *Vendome* furono alla *Francia* meno vantaggioſe di quel che le furono gl' intrighi nella corte di *Londra*. Mentre un sì ſegnalato rivolgimento di coſe nella *Spagna* fece reſtare attonita tutta l'*Europa*, rendendo col ſuo gran luſtro abbacinata la viſta di ognuno, un' altro più deciſivo, e fatto in ſilenzio nella *Gran Brettagna* ſtava gittando le fondamenta d'una tal pace, che *Luigi* non potea mai aſpettarſi. In vano cercherebbe sforzarſi e l' induſtria dell'uomo, e la politica de' Re di produrre tali effetti, quali dal medeſimo furono prodotti. Nelle circoſtanze, in cui gli affari ſi trovavano, coteſti effetti furono cotanto veramente ſtraordi-

di-

dinarj, che chiunque pochi mesi prima avesse voluto ardire di predirli giustamente sarebbe stato trattato come un fanatico e visionario. Or li non mai sperati avvenimenti felici di *Filippo* furono d'un peso e d'un potere assai grande in persona degli alleati, poichè convinsero i medesimi che il togliere dal trono quel principe sarebbe stata un'opera di maggior tempo e difficoltà di quello, che si sarebbe potuto immaginare; laonde la guerra, ch'era durata per tanti anni, divenne cotanto gravosa ed insoffribile, che nient' altro, se non se il rapido corso delle conquiste sostenea gli animi e lo spirito del popolo; e cotesto ultimo colpo sofferto fece sì che gl' *Inglesi* in particolare volgessero i lor' occhi alla propria situazione e stato, in cui essi trovavansi. Questa nazione, ch'era il più violento e poderoso nemico di *Luigi*, trovavasi in questo tempo divisa in due fazioni, che furono alla *Francia* più utili e profittevoli di tutti gli eserciti e generali di essolei. Li partiti detti *Whigs* e *Tories* per alcuni anni avanti sembrarono unirs' insieme nelli loro sforzi onde avanzar' ed accrescere la gloria di quel regno; ma poscia in un tratto determinaronsi di togliere alla loro nazione i frutti di

tutte le ſue brav' e glorioſe vittorie. Durante il regno della regina *Anna*, li *Whigs* o ſia il partito pubblicano aveaſi meſſo tra le ſue mani l'intiero governo e maneggio degli affari. *Marlborough* governava lo ſtato, e la ſua altiera ed artificioſa ducheſſa poſſedea la più intima e familiare confidenza della regina. Per mezzo di ciò adunque eglino ebbero la facoltà di diſporre così dell'entrate o ſieno rendite, che di tutte le piazze ed impieghi. Il conte di *Godolphin* ſtrettamente unito a *Marlborough* per mezzo de' legami e dell'intereſſe, e dell'affinità o ſia di matrimonio, era il teſoriero d'*Inghilterra*, e la ſua fama e reputazione era altrettanto grande in materia degli affari civili, quanto ſi era quella del duca in riguardo agli affari militari. Il credito e potere di *Marlborough* nell'*Haya* era maggiore di quello del penſionario, e la ſua influenza od autorità ella era pur' anche grandiſſima nell'Imperio, del quale egli fu creato uno de' principi; ed avvegnachè al medeſimo riuſciſſe il tutto felice egualmente nel gabinetto, che nel campo, niun' altro ſoggetto al Mondo godè mai di un maggior potere e gloria di eſſolui. Eſſendo egli adunque circondato da vittorie

rie

rie, pieno di amorevolezza del popolo verso di lui, e sostenuto da potenti amici, era impossibile per lo partito de' *Tories*, o sieno regalisti, che già andavano scoprendo alcuni sintomi di ambizione, di scuotere la fortuna di lui, o stabilire la loro propria, se non con privarlo della confidenza della regina. L'avidità adunque del duca, e l'insolenza della sua duchessa, furono gl' istromenti destinati a produrre un simil' effetto; il che non si sarebbe mai potuto recare in opera, ove avesse potuto questo consumato eroe moderare la passione ch'egli nudriva del danajo, e la sua ambiziosa consorte contentarsi del tenere la regina in una gentile schiavitudine. Or costei era stata riguardata per lungo tempo da essa regina *Anna* con tenerezza ed affezione, la quale poscia in progresso di tempo er' andata a degenerare in una sommessione e servile compiacenza per la volontà di *Sarah Jennings*. La regina in somma e la duchessa avevano avuta una lunga corrispondenza per mezzo di lettere sotto finti nomi; ed una tale corrispondenza era la più familiare, che mai fosse possibile tra due donne, ed usata con discrezione averebbe potuto perpetuamente tenere la regina in quei

ceppi avvinta, ch'eranle ſtati formati dalla ducheſſa. Ma un pajo di guanti, dice molto vivamente *Voltaire*, d'una nuova moda, che la ducheſſa ricusò alla regina, ed un bicchier d'acqua inſolentemente verſato ſopra gli abiti della ſignora *Maſham*, ch'era una naſcente favorita di eſſa regina, cambiarono la polizìa, o ſia il governo di *Europa*: imperocchè la regina ſi riſentì di sì fatt' inſulti: ne seguì un' altercazione: ſi paſſarono delle lettere fra di loro: ed *Anna* fece delle ſommiſſioni: ma la ſuperba ed arrogante ducheſsa replicolle imperioſamente, *Io domando giuſtizia, e non riſpoſte* (*a*).

Or l'influenza della ducheſſa di *Marlborough* ſull' animo della regina era ſtato il mezzo della elevazione del duca, ed il principale ſoſtegno della fazione de' *Whigs*. Non così dunque ebb' ella perduto un tal ſuo dominio preſſo la regina, che il Lord *Godolphin* fu privato del ſuo ufficio di teſoriero, e furono creati per commiſſarj del teſoro il conte *Pawlet*, il ſignor *Harley*, *Manſel*, *Paget*, e *Benſon*. Il Lord *Sunderland* per evitare la diſgrazia di eſſere

(a) Smollet, t. iv. lib. 8. Volt. t. i. c. 21.

re dismesso e licenziato rassegnò da se medesimo la piazza ed impiego di segretario di stato. La Signora *Masham* parente della duchessa di *Marlborough*, e da questa la prima volta introdotta nella corte, crebbe nel favore della regina a proporzione, che il potere della sua benefattrice andò a declinare. Ella ebbe l' arte e la destrezza di rendersi piacevole agli occhi della regina, e veggendosi da lei amata convertì ne'suoi proprj vantagggi così l' affezione di essa dilei Sovrana, come l' imprudenza della duchessa, la cui insolenza, superbia, poco rispetto, ed ingratitudine verso la regina, divenner' oramai altrettanto detestabili, quanto prima erano terribili. La duchessa non si fece vedere in corte, e la nuova favorita si servì d' una tale opportunità per accrescere il giusto sdegno della regina, e per dipingere il carattere della già dismessa ed abbandonata favorita con colori li più forti e vivi. Oltre l' immediata promozione o sia avanzamento di se medesima, che dipendeva dall' intiera disgrazia della duchessa, la Signora *Masham* ebbe un' altro motivo e ragione di entrar vigorosamente nell' opposizione contro del duca di *Marlborough*. El-

la aveva un fratello, per lo quale avea fatte premure di darsegli un reggimento: la regina ne avea dati gli ordini al duca, ed il duca rappresentò alla Maestà della medesima il gran pregiudizio che sarebbe ridondato nel servigio delle truppe dal preferire un giovane a molti ufficiali antichi, li quali aveano date varie pruove della loro abilità, e del loro valore. In oltr' egli si querelò con essa sovrana intorno ad un sì fatto esempio di parzialità e riguardo, che da essolui consideravasi come una dichiarazione contro la sua propria famiglia; ma conciosiachè le sue rimostranze non avessero prodotto niuno effetto, egli se ne ritirò disgustato a *Windsor*. *Harley* diresse segretamente cotest' intrighi, e fece un convenevole uso del consiglio o sia proposizione fatta dal conte di *Sunderland*, cioè che il Parlamento s'indirizzasse a richiedere alla regina, che allontanasse dalla di lei presenza la Signora *Masham*. Egli adunque si sforzò per mezzo di simiglianti circostanze di esasperare la regina, e di distruggere, per mezzo della di lei favorita, il credito, e potere de' suoi nemici. Egli artificiosamente si lagnò dell' ingratitudine, e della potenza della famiglia *Churchill*,

la quale sembrava di pors' in mano ella sola tutta la condotta e governo degli affari, ed ogni carica d' importanza, di profitto, e di onore. Le sue insinuazioni lo aveano di già introdotto come uno, il quale fosse a parte del potere, e con questa opportunità impiegò tutta la forza del suo talento per ritrarne vie più util' e vantaggio. Egli fece vedere il poco giovamento e profitto ricavato dalla nazione per le vittorie niente sode ed essenziali di *Marlborough*; il commercio d'*Inghilterra*, che andava di giorno in giorno declinando; che le sue finanze erano esauste, il popolo carico di tasse ed imposizioni, e li debiti del pubblico accresciuti; che nel tempo istesso ogni prospetto o sia apparenza di pace era lontano e rimoto, e che sarebbe rimasto sempre così fino a tanto, che l' interesse di coloro li quali aveano in mano il potere averebbe richiesto che si continuasse una sì rovinante e dispendiosa guerra. Queste si furono le conferenze, che *Harley* tenne con la Signora *Masham*, le quali furono dalla medesima riferite alla regina, ed i sentimenti di lui furono cotanto uniformi e consimili a quelli di essa regina, che diede or-

dine, che *Harley* fosse ad essa privatamente introdotto. Quindi egli fece sì, che la regina restasse persuasa della di lui abilità, le diede motivo di confidare nella sua fedeltà, e così guadagnossi la confidenza della medesima (*b*).

Un sermone intorno a questo tempo fatto dal Dottor *Sacheverel* dinanzi alla regina fu un' aspro colpo che ricevè il potere del partito de' *Whigs*. Costui ne fu violentemente perseguitato, non ostante che in fatti il suo discorso non contenesse niente più che le ardite ed assurde proposizioni d'un'uomo entusiastico, ch' era un' istromento del suo partito. Ei dicesi che *Harley* avesse rappresentato alla regina, che *Sacheverel* era stato messo ed indotto a fare una tal cosa dal partito de' *Tories* per doppio motivo, cioè per indurre li *Whigs* a fare una pubblica dichiarazione de' loro sentimenti, e per obbligare il *Lord* tesoriere a dar conto della sua amministrazione. La regina ella era stata presente a' dibattimenti avutisi nel Parlamento intorno ad un simigliante soggetto. Ell'aveva udite le violente declamazioni delli *Wigbs* contro la regale prerogativa, e tan-

(b) Hainault Hist. t. ii. sub ann.

tanto bastò per questo artificioso e scaltro ministro per farla rimembrare di ciò, che aveva egualmente eccitato risentimento ed orrore. Ei pertanto le addusse, che nessun' altra ragione, se non l' apprensione di aversi a fare qualche scrutinio intorno al regolamento e condotta degli affari, potev' aver' eccitata una sì violenta persecuzione contro di una sì vana, ridicola, ed ignorante persona, e contro quelli discorsi, che si averebbono dovuto mettere in obblìo nell' istesso tempo, che si erano profferiti, se però non avessero immediatamente additato *Godolphin*, e l' amministrazione dell' entrate. La solennità usata nel formare il processo di *Sacheverel*, e la straordinaria virulenza e livore de' di lui persecutori aggiunsero forza e probabilità alle suggestioni di *Harley*. Quindi la regina giudicò questo essere il tempo più proprio di mutare il ministèro, e far' uso delli consigli di *Harley* nelle mutazioni da farsi degli affari, le quali ella immaginava che tanto in riguardo del suo potere, quanto in riguardo della sua dignità e decoro, erano necessarie. Or queste si furono appunto le ragioni, perchè il bastone o sia ufficio di tesoriere fu tolto a *Godolphin*;

per-

perchè *Harley* ebbe l' incombenza di destinare de' commissarj per adempiere la carica di un tale ufficio, e per questo mezzo egli si pose tra le sue propie mani il maneggio delle rendite; perchè alla disgrazia del tesoriere successe anche quella di *Sommers* presidente del consiglio; perchè il signor *S. John* o *Giovanni* fu innalzato all'impiego di segretario di stato; e per dirla finalmente in una parola, perchè di tutto il partito, *Marlborough* solamente restò in ufficio. Egli era pericoloso di tentar cosa alcuna contro di cotesto nobile uomo, in cui sì fortemente gli alleati riponevano la loro confidenza; ma dall' altra banda il farlo continuare alla testa dell' esercito era un punto di una pericolosa conseguenza per la stabilità del partito de' *Tories*. Gli *Olandes'* immediatamente si posero in timori e sollecitudini, punto non dubitando che un cambiamento nell' amministrazione di quel governo averebbe prodotto e cagionato un cambiamento di nuove misur' e disegni, e fatt'anche accadere la disgrazia di *Marlborough*. Il nuovo ministèro adunque, per rimuover' e dileguare le apprensioni de' medesimi, fece uscire una pubblica voce, com' essi erano nella risoluzione di aderire più stabilmente de' loro antecessori

ri agl'interessi degli alleati della *Gran Brettagna*; e la regina ordinò al suo ambasciadore nell'*Haya* di assicurare gli Stati, ch'ella, comechè avess' eletti nuovi ministri, pure conservava inviolabilmente li medesimi sentimenti per la difesa della causa comune, e l'istessa confidenza nelle abilità di *Marlborough*. Contuttociò il ministèro pure rischiossi a circoscriver'e limitare l'autorità di cotesto gran comandante; ma ciò fece in una maniera tale, che ben mostrarono di aver molto timore: quindi *Marlborough* si offese ed irritò per un simigliante trattamento; ma nondimeno egli attuffò i suoi sentimenti nelle speranze di averne a fare la vendetta (*c*).

Il ministèro Inglese spedisce Gaultiero *in* Francia.

Non così furono li nuovi ministri stabiliti, che mostrarono la loro inclinazione per la pace, a fine principalmente di rovinare il duca di *Marlborough*, e la fazione de' *Whigs*. In questo tempo adunque ei fu messa in piedi una specie di segreta negoziazione tra le corti di *Versaglie* e di *Londra*, per mezzo dell' abbate *Gaultiero*, il qual'era un *Francese*, ch'eras' insinuato nella famiglia del conte *Jersey*, ch'era stato ambasciadore in

(c) Idem Torcy, Mem. v. ii.

in *Francia* dopo il trattato di *Ryswick*, ed era ſtato poſcia laſciato in *Inghilterra* dal mareſciallo *Tallard* dopo l'ultima rottura accaduta tra i due Reami. Eſſendoſi adunque da eſſo mareſciallo immaginato, che queſto eccleſiaſtico averebbe potuto nelle occaſioni ſomminiſtrare utili notizie ed intelligenze, gli diede iſtruzioni di riſedere in *Londra*, di ſtare con ogni cura e diligenza ad oſſervare qualunque coſa che addiveniſſe, e traſmettere con eſtrema cautela e prudenza la notizia di qualſiſia coſa, la quale aveſſe potuto contribuire al ſervigio e bene della ſua padria. *Gaultiero* eſeguì puntualmente una tale incumbenza datagli, e adempì una ſimigliante ſua carica ſenza dare ſoſpetto alcuno: ed in queſto tempo egli fu propoſto al nuovo miniſtèro dal *Lord Jerſey* come un meſſaggiero molto proprio ed a propoſito per mandarſi alla corte di *Francia* con i primi avviſi delle loro pacifiche inclinazioni. *Gaultiero* adunque giunſe a *Verſaglie*, diſſe a quella corte ciò, che gli era ſtato commeſſo, il che tuttavìa ſi riduſſe ad una commiſſione ſoltanto verbale. Indi diede alla medeſima un' eſatto ragguaglio del governo *Ingleſe*, e dello ſtato, in cui ritrovavanſi in quel

pae-

paese gli affari; e poscia richiese una lettera per recarla al *Lord Jersey*, nella quale non si contenesse, nè si esprimesse altro, che un mero complimento generale a quel nobile uomo; e dopo di questo egli si addossò l'incarico di aprire la strada ad un trattato di negoziazione. Ottenuta dunque una tal lettera si pose in viaggio per *Londra*, donde rescrisse alla corte di *Francia*, che avendo veduto il ministèro *Inglese*, che la Maestà della Regina era avvers'a rinnovare le negoziazioni per mezzo dell'*Olanda*, desiderava ch'egli si compiacesse di comunicar loro i progetti per una pace generale, perchè da essi si comunicherebbono all'*Olanda*, essendo loro intenzione di conchiudere un trattato di pace di concerto con li loro alleati. In conseguenza di ciò fu formata una memoria, approvata dagl'*Inglesi*, e da essi mandata in *Olanda*. La regina richiese di avere in poter suo come ostaggio alcune città nelle *Indie Occidentali* per la sicurezza di quel traffico; e le fortezze di *Gibilterra*, e *Corunna*, e l'isola di *Minorca* per la protezione del commercio nel *Mediterraneo*. E questi si furono gl' immediati vantaggi richiesti per la *Gran Brettagna*; ma fu necessario che se ne consultasse la corte di *Spagna*. Il perchè

Fi-

Filippo non fece veruno ſcrupolo a cedere ſimiglianti piazze, le quali non erano di gran conſiderazione in confronto alla ſicurezza della ſua corona, e le quali alla nazione *Ingleſe* ſarebbero coſtate più per mantenervi le guernigioni, che non gliene averebbero rimborſati li vantaggi, che per eſſe produceva il commercio.

Come l'articolo concernente le città da darſi in potere dell' *Inghilterra* in oſtaggio era d'una natura delicata, ed in cui la corte di *Madrid* era ſommamente intereſſata, *Luigi* eleſſe di paſſarſene in ſilenzio intorno ad un ſimigliante capo ſino a tanto, che non veniſſe perfettamente informato de' ſentimenti di ſuo nipote; ma fu però dato il permeſſo a *Gaultiero* di aſſicurare i miniſtri della regina, che la maeſtà del Re Criſtianiſſimo averebbe uſati gli ultimi ſuoi sforzi con *Filippo* per far sì, che niuna coſa poteſs' eſſere d'impedimento alla pace cotanto neceſſaria alla *Spagna*, alla *Francia*, all'*Inghilterra*, e per verità a tutta l'*Europa* (*d*).

Anno Domini 1711. Fra queſto tempo gli *Olandeſi* conoſcendo non eſſere dell' intereſſe dell' *Olanda*, nè che l'*Inghilterra* faceſſe una pa-

(d) Torcy Negociat, let. ii. part. 3.

pace separata, nè che alcun'altra potenza tenesse tra le sue mani li mezzi onde fare una pacificazione generale, fecero sentire alla corte di *Francia*, che se il Re volea ripigliare le negoziazioni in *Olanda* non averebbe trovati gli Stati ad una tal cosa avversi nè ritrosi. E così le due potenze, ch'erano state le più avverse ed opposte a' ragionevoli termini d' un' aggiustamento, che aveano col maggior vigore proseguita la guerra, e ch'erano state i nemici più forti della *Francia*, divennero emule e competitrici nella grand'opera di stabilire la pace, invidiandosi scambievolmente l'onore di contribuire al felic' esito della medesima. Or' egli era stato richiesto dal ministèro *Inglese*, che *Luigi* non prestasse orecchio a niuna sorta di proposizioni fattegli dagli Stati, le quali tendessero a portar di nuovo le conferenze in *Olanda*; ed il Re in ciò gli compiacque con molta fedeltà, il che obbligò gli *Olandesi* ad indirizzarsi alla *Gran Brettagna*, e chiedere che fossero eglino consultati nel piano generale di essa pace.

Mentre si stavano trattando cotesti preliminari per una negoziazione, si appros-

proſſimò la ſtagione propia per la campagna. *Marlborough* tuttavìa continuava alla teſta dell' eſercito confederato; ed il miniſtèro del partito de' *Tories* non iſtimavaſi ancora ſtabilito fermamente a baſtanza, nè ſufficientemente avanzato nelle ſue negoziazioni, ſicchè poteſſe riſchiarſi a diſmettere un generale, nel quale riponevano tutta la loro confidenza così l' Imperio come l' *Olanda*. Un tal paſſo al certo averebbe fatto sì, che ſe ne foſſe adombrata particolarmente l' *Olanda*. Perciò fu al medeſimo permeſſo di pors' in viaggio per l' *Haya* nel meſe di *Febbrajo*, a fine di fare li preparamenti per la ſeguente campagna. Intanto prima, che o l'uno o l'altro eſercito foſſe pronto ad uſcire in campo, l' Imperatore *Giuſeppe* paſsò di vita, laſciando i ſuoi dominj *Auſtriaci*, l' Imperio di *Germania*, e le ſue pretenſioni alla monarchìa di *Spagna*, al ſuo fratello l' arciduca *Carlo*, che già era ſtato una volta coronato Re di eſſa *Spagna*, ed ora era ſtato obbligato ad abbandonare la capitale di eſſa per gli ultimi ſucceſſi felici del ſuo competitore *Filippo*. Un sì fatto avvenimento ſi credè, che averebbe grandemente facilitata la pace; imperocchè le intenzio-

Morte dell' Imperatore Giuſeppe.

ni

ni e mire dell' *Inghilterra* ed *Olanda* si erano di mantenere la bilancia ed equilibrio del potere, ed impedire l' ingrandimento della casa di *Borbone*, che si sarebbe fatto con unirsele la monarchìa della *Spagna*; e l' istesse ragioni prevalevano in questo tempo in riguardo alla casa d' *Austria*, il cui orgoglio, ambizione, e cupidigia d' imperare sarebbero state cose egualmente pericolose, ove si fossero uniti nella sola sua famiglia, ed avessero composta una intiera monarchìa i dominj *Austriaci*, la dignità Imperiale, *Napoli*, *Sicilia*, *Lombardia*, *Spagna*, ed *America*. Or l' impedire ciò si era il disegno di *Luigi*, e quest' istesso bisognava che fosse stato il disegno ancora di tutti gli alleati: e che *Luigi* non avesse alcun desiderio di unire insieme le monarchìe della *Francia* e della *Spagna*, apparisce dalla reciproca rinuncia fatta dal Re Cattolico della corona di *Francia*, e da' principi del sangue di quella della *Spagna*, immediatamente dopo il trattato di *Utrecht* (*e*).

La morte dell' Imperatore non cagionò verun' alterazione in riguardo agli scambievoli preparamenti fatti per

 ispe-

(e) Volt. t. i. c. 21.

isperimentare la fortuna di un'altra campagna. Gli sforzi fatti da *Luigi* eglino furono straordinarj, conciosiachè da lui si considerasse per quanto lungo tempo avea sostenuta la guerra, e contrastato colle più grandi Potenze di *Europa*; e che di esso lui, a cagione delle due campagne precedenti, supponeasi che si trovasse su l'orlo della sua destruzione. E per verità l'ardente di lui desiderio di ridonare a' suoi sudditi la felicità della pace era stato cagione, che li confederati ne ricavassero la conseguenza, che tutt'i suoi tentativi onde portare a capo una negoziazione procedessero da disperazione. La sua armata di quest'anno nelle *Fiandre* comandata da Monsieur *Villars* non era inferiore a qualunque altra mai se ne fosse da esso lui sino a questo tempo mandata nel campo, ed i suoi sudditi tuttavìa sposarono la causa del loro Monarca, e sostennero la gloria di lui con sorprendente spirito ed amorevolezza. Lo spirito ed attività di *Villars* avea reso questo comandante cotanto popolare, che ben trovò li mezzi onde unire un'esercito numerosissimo, con cui si accampò dietro il fiume *Sanset*. La situazion'era ella così forte, che non poteva essere attaccato con alcun' apparen-

La campagna nelle Fiandre.

ren-

renza di averne il nemico a riportare felice successo. Egli avea tirate linee da *Bouchain* su la *Schelda* lungo il *Sanset* e la *Scarpa* fino ad *Arras*, e da *Arras* fino a *Canche*. Queste venivano difese da alcuni *Redoutes* (*), e per verità sarebbono state impenetrabili, ov' esso maresciallo non fosse stato indebolito per gli grossi distaccamenti tolti per necessità dal suo esercito, e mandati al *Reno* per rinforzare l'elettore di *Baviera*. Il disegno di *Marlborough* si era di attaccar' e sforzare queste linee, e dal buon' esito di una tal sua intrapresa dipendeva la sua reputazione. Dal dì 15. di *Giugno* fino a'dì 12. di *Luglio* i due eserciti restaronsi così accampati e separati solamente dalla *Scarpa*. L'esercito *Francese* formava una specie di cerchio dall' altra parte di *Arras*, la cui ala diritta si estendeva a *Mouchin-Preu*, e la sinistra a *Duisan*; laddove il campo confederato si estendeva lungo il *Lens*, l' ala diritt' a *Lieven*, e la sinistra ad *Henin-Lister*. La situazione di *Villars* incomodava grandemente i confederati, i quali due volte tentarono di prendere un *Redoute* come sopra descritto, che covriva un molo costruito in *Arlieux*, per lo

* Redoute *è un picciolo forte quadrato, che si fa dentro le linee di circonvallazione*.

quale rendevans' inutili li mulini di *Doway*, e veniva interrotta la navigazione della *Scarpa*. Si ritornò adunque all'attacco per la terza volta con otto mila scelte truppe, le quali finalmente dopo un' ostinato conflitto riuscirono felici nella loro impresa. Quind' intendendo *Marlborough* fortificare questi posti lasciò dodici battaglioni per covrir'e difendere gli operarj; ed intanto il maresciallo *Villars* formò il disegno, e si determinò di sorprendere il loro campo; laonde fu scelto e destinato ad eseguire un tal suo disegno il conte *de Gasson*, il quale seppe così bene prendere le sue misure, che al far del giorno pervenne ad una picciola distanza dal nemico senza essere stato scoperto. Egli aveva schierati i suoi cavalli in quattro linee, la prima delle quali attaccò il campo con una tale furia, che il distaccamento de' confederati fu disfatto, disperso, e perseguitato sino a *Doway*. Ma in quest' azione la perdita non fu considerabile, la vittoria fu compiuta, ma non per tanto fu nel tempo istesso infruttuosa. *Marlborough* allora fece una finta, la quale ingannò pur' anche la vigilanza di esso *Villars*, e fu per avventura il maggior

col-

colpo maestro di cotesto consumato generale; imperciocchè essendos' inoltrato fino a due leghe di distanza dalle linee *Francesi*, ordinò che si facesse un gran numero di fascine, dichiarando che averebbe voluto attaccare il nemico. Quindi *Villars* fece unire le sue principali forze in questa parte con pien' aspettazione di avere ad essere attaccato; ma restò poscia attonito e stordito in udire che i generali *Cadogan* ed *Hompesch* aveano passato il *Sanset* a *Vitry*, e che il duca di *Marlborough* trovavasi nelle vicinanze di *Arlieux*. Accertato adunque in questo tempo *Villars* del disegno formato dal nemico diloggiò indi con tutto il suo esercito sul far del giorno; e mettendosi egli alla testa delle truppe della *Maison Royale* marciò con tale speditezza, che vicino a mezzo giorno fu a vista del duca di *Marlborough*, il qual' erasi in questo tempo unito al conte *Hompesch*. Una tale unione già fatta obbligò lui a ritirarsi a *Courtray*, e per questo mezzo si andò a porre dentro le linee, accampandosi sopra la *Schelda* tra *Oisy* ed *Estrun*. Gli scrittori *Francesi* si sforzano di qualificar' e scusare una simigliante disgra-

zia di *Villars*; ma questo maresciallo mostrò ch'egli meritava miglior fortuna, e ciò per quella ingenuità e candore, con cui confessò essere stato deluso da' superiori talenti del generale *Inglese* (*f*).

Dopo una sì fatta intrapresa *Marlborough* formò il pericoloso disegno d' investire *Boucbain*, ch' era una piazza picciola in verità a riguardo della sua estensione, ma forte per lo suo sito; circondata da paludi, ben fortificata, e difesa da una numerosa guernigione. *Villars* usò ogni precauzione per la sicurezza di *Bouchain*, e adoprò l' ultime sue abilità ed industrie per render vani e disfatti i disegni de' confederati, e riparare alla scossa, che la sua reputazione aveva ultimamente ricevuta e sofferta. I suoi distaccamenti guadagnarono parecchi vantaggi sopra le partite che andavan foraggiando de' confederati; imperciocchè un corpo di *Francesi Ussari* distaccò e disfece non lungi da *Cambray* un corpo di cavallerìa nemica. Il conte di *Loundrecy* non ebbe men felici successi in uno attacco contro sette squadroni distaccati da *Marlborough* per coprire un foraggio nelle vicinanze di

(f) Hainault, sub ann. Doniele sub ann.

di *Poix*. La maggior parte de' foraggiatori con i due conti di *Herback* e *Wasenar* furono fatti prigionieri. Nell' ultimo giorno di *Agosto* fu guadagnato un' altro vantaggio dal marchese di *Chateau-morand*; imperocchè *Villars* avea buttati due ponti sopra la *Schelda* tra *Iwey* ed *Estrun*; e nella notte ei distaccò esso marchese con 3000. pedoni per gittarsi sopra quattro battaglioni di nemici appostati ad *Hordain*. *Chateau-morand* eseguì li suoi ordini, ed attaccò con empito grande i confederati, li pose in disordine, e prese varj prigionieri, tra quali vi fu il maggiore generale *Bock*. Cotesti sforzi furono secondati da varie brusche sortite fatte dagli assediati; ma tutte queste cose servirono soltantò a ritardare, ma non già ad impedire ed allontanare il fato di *Bouchain*. Il duca di *Marlborough* aveva impiegate le sue più grandi abilità ed industrie in un sì fatto assedio. Egli formò linee, eresse forti, innalzò batterie, compì un'argine o dicco per mezzo di una profonda palude, e proseguì i suoi approcci con tale rapidità, che in venti giorni dopo, che le trincere si erano aperte, la guernigione che componeasi di quattro mila uomini fu obbligata a

Bouchain è *presa dagli alleati nel giorno* 13. *di* Settembre.

renderſi prigioniera di guerra. Gl' Iſtorici *Franceſi* a dir vero apportano, che il mezzo, con cui recò ad effetto la ſoggiogazione di *Bouchain*, poco conduſſe alla gloria di un tal' eroe. Secondo i medeſimi la guernigione richieſe una capitolazione, ma queſta fu da eſſo lui niegata, ove non ſi ſottometteſſe a diſcrezione. Gli aſſediati non vollero accettare un ſimigliante partito, e rinnovarono imperciò la loro difeſa; quando ecco, che incirca la mezza notte gli aſſediatori, veggendo che l' oſtinazione del governatore averebbe tuttavia dovuto ad eſſi coſtare qualche imbarazzo, conſentirono che la guernigione aveſſe gli onori della guerra, purchè eglino foſſero immediatamente da una parte meſſi in poſſeſſo d' una delle porte. Il progetto fu accettato, ed indi eglino sforzarono le barriere, e s' impoſſeſſarono della piazza. Or ſenza tentar di riconciliare inſieme ragguagli sì grandemente differenti, ne' quali ſembra di avere gran parte il pregiudizio nazionale, noi ſolamente oſſerveremo, che la conquiſta di *Bouchain* fu l' ultima intrapreſa militare del gran duca di *Marlborough*, il quale con aver riſegnata la ſua carica

ri-

rimosse quella nebbia, che per qualche tempo aveva oscurato il lustro della riputazion' e stima di *Villars*. Gli opposti eserciti cominciaron' oramai a separarsi; ma prima che *Villars* mettesse le sue truppe ne' quartieri, egli tagliò la comunicazione che aveano per acqua *Lilla*, *Doway*, e *Tournay*: ed una simigliante intrapresa fu eseguita dal maresciallo *Montesquieu*.

La campagna in Germania, Italia *e* Spagna.

In *Germania* non accadde niente di memorabile dopo la morte dell' Imperatore; e tutta la cura de' generali sembrò impiegarsi in osservar l'uno i movimenti dell' altro, ed in provvedersi di convenevoli alloggiamenti. L' *Europa* stava di presente intenta all' elezione del nuovo Imperatore; ed a' dì 12. di *Ottobre* fu già eletto l'arciduca *Carlo*; ma non fu riconosciuto dalle corti di *Versaglie* e di *Madrid*, e gli elettori di *Colonia* e di *Baviera* anche si protestarono contro di una tal' elezione. In *Italia* il duca di *Savoja* avendo passato il *Moncenisio* attaccò l'esercito *Francese* comandato dal duca di *Berwick* vicino *Montmelion*, e ne fu respinto dopo un sanguinoso conflitto. Durante il rimanente tempo della campagna prevalsero ancora i superiori talenti di *Berwick*

wick. Egli fece riuscir vani tutt'i disegni di *Amadeo*, il quale con un'esercito superiore al suo non potè fare niente altro, che ricuperare il castello di *Miolons*, che non era di alcun' uso od importanza, ed in cui vi era una guernigione di non più di cinquanta uomini. Quanto poi agli avvenimenti e fatti accaduti in *Ispagna*, eglino parimente non furono punto importanti. L'esercito di *Vendome* si ritrovava in una miserabil' e cattiva condizione, malgrado della sorprendente rapidità de' suoi felici successi nella campagna precedente. Finalmente però egli si arrischiò ad attaccare il generale *Staremberg*, il qual' erasi avanzato fino al passo di *Prato de Rey*. Un tal posto fu contrastato con ostinatezza, ma alla fine fu dal nemico lasciato. Egli poscia con un forte distaccamento fatto dal corpo principale investì il castello di *Ardena*, il quale fu vigorosamente difeso, e finalmente soccorso dall'imperial generale; il quale dopo un sanguinoso combattimento disfece gli assediatori colla perdita di due mila uomini, di tutto il loro bagaglio, munizione, e cannoni (*g*).

IN

(g) Idem ibid.

In riguardo poi agli affari navali, il Re di *Francia* fu più fortunato, comechè la sua marina si trovasse in uno stato rovinato; imperciocchè il signor *Saus* con uno squadrone di tre vascelli da guerra, e tre corsali fece vela da *Calais* nel mese di *Gennajo*, e nella *Manica* si attaccò con una flotta di vascelli mercantil' *Inglesi*, che carichi ritornavano dalla *Virginia* verso casa sotto il convoglio di due navi da guerra. *Saus* diede la caccia alle navi da guerra, e fece urtare a terra due de' vascelli mercantili, e condusse la ricca preda di quattordici di essi dentro *Dunkerk*. L'attentato fatto sopra il convoglio *Inglese* a *Vado* fu non meno glorioso, quantunque non fosse riuscito egualmente felice; poichè Monsieur *L'Aigle* con quattro fregate si gittò sopra tre vascelli da guerra *Inglesi* mandati per protegger' e difendere una flotta di legni da trasporto destinata per *Barcellona*. L'attacco fu così caldo ed ostinato, che gl' *Inglesi* erano già presso a rendersi, quando ecco apparirono sei altri legni, ed obbligarono il comandante *Francese* di quello squadrone ad abbandonar la sua preda e vittoria. Quindi uno de' vascelli di Monsieur *L'Aigle*, comandato da

Navali avvenimenti.

Mon-

Monsieur *Marquisan*, fu perseguitato da un vascello di guerra *Inglese* di sessanta pezzi di cannoni sino al golfo di *La Specie*, dove seguì un'ostinato combattimento, il quale rese talmente inabili così l'uno come l'altro, che si disunirono, e ritiraronsi di comune consentimento. Su la costiera di *Corsica* due altre delle fregate del Re presero un vascello da guerra *Olandese* di trentasei cannoni (*h*).

Spedizione al Rio de Janeiro.

GLI affari nell' *America Meridionale*, e *Settentrionale* portarono generalmente un favorevole aspetto; essendo lo squadrone *Inglese* sotto il comando dell' ammiraglio *Walker* rimasto deluso nel suo attentato sopra *Quebec*; laddove le Sieur *du Guay-Trouin* fu più fortunato di quello, che potea mai aspettarsi nella spedizione al *Rio de Janeiro* nel *Brasile*. *Trouin* comandava uno squadrone consistente in sette navi di linea, in sei fregate di quaranta e trenta cannoni l'una, ed una chiatta da bombe, con presso a tre mila truppe di terra a bordo. Egli giunse nella spiaggia del *Rio de Janeiro* a'dì 12. di *Settembre*, e fece le convenevoli disposizioni per uno

sbar-

(h) Hainault, t. ii. sub ann.

sbarco. La piazza edificata lungo essa spiaggia, e circondata da tre alte montagne, era ben fortificata, e fornita di cannoni, e delle necessarie opere esteriori. Ogni parte della strada, ove potevano accostarsi li battelli, era difesa da trincere, e batterie erettevi dal governatore *Portoghese*, il quale qualche tempo prima era stato informato della destinazione del *Francese* ammiraglio. Gli scrittori *Francesi* apportano, che il medesimo avev' assembrato un' esercito di tredici mila truppe regolari (numero, che par che sia grandement' esaggerato) e che avea presa ogni precauzione per la sua difesa. Or tra mezzo il continuo fuoco, che faceasi dai forti, e dalle batterie, lo squadrone *Francese* passò gli stretti; e'l vascello detto il *Magnanimo*, e comandato dal cavaliere *Courserac* era il capo della vanguardia. Quindi l'entrata del porto fu già sforzata, non ostante ch' esso porto fosse circondato da batterie, e difeso da tre vascelli di linea sotto il comando di *da Costa* generale della flotta *Portoghese*. Li vascelli *Portoghesi* furon costretti a darsi a terra, e si perderono, e'l nemico fu scacciato dall'isola di *Chevres* dal Sieur *Guyen* con un di-

diſtaccamento di cinquecento uomini. Il giorno ſeguente furono sbarcate le truppe, e fu formato un campo ſopra l'eminenze ch'erano d'avanti alla piazza. Mentre ſi ſtavano piantando le batterie accaddero frequenti ſcaramucce, nelle quali i *Portogheſi* ebbero generalmente la peggio. Toſto che le opere furono terminate, le batterie cominciarono a giuocare con tanta furia, che intorno alla mezza notte il nemico abbandonò la piazza, e ſi ritirò ſopra le montagne, portandoſi ſeco i ſuoi più prezioſi effetti. Allora *Trovin* mandò a dire al generale *Portogheſe*, che ov' egli immediatamente non daſse un prezzo di riſcatto per quella piazza, ſarebbe da ſe ridotta in cenere, concioſiachè non aveſſe il Re ſuo Sovrano veruna intenzione di mantenere alcuna colonia. Quindi furon' offerte, accettate, e pagate tra lo ſpazio di quindici giorni ſei cento e dieci mila *Cruſadoes*; dopo il qual pagamento le truppe *Franceſi* s'imbarcarono. In ſomma queſta ſpedizione non arrecò molto teſoro in *Francia*, ma coſtò tuttavia ai *Portogheſi* più di quindici milioni di lire (*i*).

NES-

(i) Ibid. Daniel. Anar, t. ii. p. 294.

Morte del Delfino.

NESSUN militar vantaggio però potè riparare la perdita, che quest'anno soffrì la *Francia* per la morte del *Delfino*, ch'era l'unico figliuolo di *Luigi*, e fu tolto di vita dal vajuolo nel cinquantesimo anno di sua età, e fu compianto dal popolo come il miglior figliuolo, il miglior padre, e'l più amabile principe del suo paese, che dava di se ottime speranze. Per la sua morte adunque il titolo di *Delfino* discese al duca di *Borgogna*, il quale anche passò di vita tosto dopo, e fu grandemente compianto. Ind'il titolo passò al duca di *Brettagna*, il qual'essendo morto mentr'era dell'età di non più di cinque anni, divenne perciò *Delfino* di *Francia*, ed erede presuntivo alla corona ed alli dominj di *Luigi*, il duca d'*Angiò* fratello di esso duca di *Brettagna*, mentr'era ancora infante. A tutte queste afflizioni si aggiunse in oltre la perdita del maresciallo *Boufflers*, ch'era uno delli più sperimentati ufficiali della *Francia*, ed il quale spirò a *Fontainbleau*, dopo avere fedelmente servito al suo Re ed alla sua padria per lo spazio di quarant'anni. Il suo figliuolo, il giovane duca di *Boufflers* fu fatto continuare nel governo

no delle *Fiandre* ed *Hainault* con sottoscrivere il trattato di *Utrecht*.

Sono ripigliate le negoziazioni.

DURANDO le operazioni della campagna, stavansi aggiustando i preliminari d' una negoziazione o sia trattato tra le corti di *Versaglie* e di *Londra*, per mezzo di *Gaultiero*, il qual'era già ritornato in *Francia* accompagnato da Mr. *Prior*, ch' era stato per l' addietro segretario de' conti di *Portland* e *Jersey*, ambasciadori nella corte di *Luigi*. *Prior* erasi distinto per gli suoi gran talenti per la poesia; ed il suo spirito, la sua maniera insinuante, e'l suo ardente desiderio di promuovere la pace, lo resero all' eccessivo segno grato al ministèro di *Francia*; ma le sue istruzioni però erano estremamente limitate, e per tal motivo tanto la sua inclinazione, quanto le sue abilità si resero inutili ed infruttuose. A lui fu conferita la facoltà solamente di comunicare le domande preliminari della nazione *Inglese*, di ricevere la risposta del Re di *Francia*, e di cercar di sapere, se il Re *Filippo* avea delegata la potestà di operare ad esso *Luigi* suo avo. *Prior* adunque, essendo giunto incognito a *Fontainbleau*, eseguì puntualmente la sua incumbenza,

co-

comunicò le pretenſioni d' *Inghilterra*; e richieſe una chiara e determinata riſpoſta, prima di entrare in alcuna negoziazione. Nella memoria, o ſia nota, della regina ſi richiedeva una barriera per gli *Olandeſi* nei *Paeſi Baſſi*, ed un' altra ſu'l *Reno* per l'imperio; una reſtituzione per lo duca di *Savoja*, e la ceſſione da farſi a quel principe di tali piazze, che ſi erano ſtipulate nelli trattati dal medeſimo conchiuſi cogli alleati; un riconoſcimento della ſucceſſione della corona d' *Inghilterra* come ſtabilita nella lineà proteſtante; la demolizione delle fortificazioni del porto di *Dunkerk*, e'l riempimento, o ſia oſtruzione di eſſo; la ceſſione di *Gibilterra*, di *Minorca*, del commercio colla *Nigrizia*; ed alcune città di *America* in oſtaggio alla corona d' *Inghilterra*; ſicurtà per gli ſuoi ſuddit' *Ingleſi*, che commerciavano 'nella *Spagna*; la reſtituzione, o ceſſione di *Newfoundlandia*, e *Hudſon-bay* o ſpiaggia di *Hudſon*: ſicurtà, che le monarchie *Franceſe* e *Spagnuola* non ſi doveſſero mai unire in una medeſima perſona; e finalmente una piena ed ampia ſicurtà per lo commercio delle *Provincie Unite*. La morte dell' Imperadore cagionò un' intiero cangiamento nella politica d' *Inghilterra*; e l'

 eſpul-

espulsione del Re *Filippo* non fu più desiderata, non ostante che la medesima fosse stata cagione, che si spargessero fiumi di sangue. Or sì fatte domande doveano tenersi segrete, e rivelarsi solamente per lo mutuo consenso delle parti contraenti. Elleno tuttavia eran di tal natura, che riusciva impossibile per lo Re di concederle, senza promuovere nel tempo istesso il commercio d'*Inghilterra* a spese della *Francia*, e per dir la verità a spese ancora di tutta l'*Europa*: e non di meno dall' altra banda il rigettarle sarebbe stato l'istesso, che rompere ad un tratto la negoziazione di un tale trattato. In simili circostanze adunque il monarca *Francese* fu costretto ad andar temporeggiando; e per verità egli da qualche tempo si era bene avvezzo ad una tal pratica dalla necessità, in cui lo avean messo li suoi affari (*k*).

Conoscendo adunque assai bene *Luigi* che una negoziazione, in cui le parti sono desiderose di venire a convenzione ed aggiustamento, non ammette, anzi va a dileguare le nuvole delle difficoltà, e che le facoltà accordate a Mr. *Prior* per un simigliante affare eran' elleno troppo li-

(k) Torcy Negot. t. ii.

limitate, si risolse di rimuovere da *Fontainbleau* la sede d' una tale negoziazione, e farla passare in *Londra*. Per la qual cosa egli elessè, per condurre a capo un sì importante affare, *Menager* deputato della città di *Rouen* per gli affari del traffico e commercio, personaggio di egual sapere, che abilità, e prudenza. A tenore adunque di una tal sua determinazione, *Menager* fu mandato in *Ingbilterra* col pieno potere di aggiustare i preliminari del trattato; e fu colà accompagnato dall' Inviato *Inglese*. Ma conciosiachè la cessione di *Newfoundlandia*, e di *Hudson's-bay* era un' articolo di estrema conseguenza per la marina e commercio di *Francia*, *Menager* ebbe particolar' istruzioni di far' uso del potere del Re con discrezione e giudizio, e di cedere *Piàcenza* e *Newfoundlandia* sotto certe condizioni, allora quando trovasse di essere ciò assolutamente necessario, per lo gran disegno di ristorare la pubblica tranquillità e quiete. Or tosto che il ministro *Francese* pose il piede in *Londra* diede principio alle sue conferenze col duca di *Shrewsbury*, colli conti *Jersey*, *Dartmouth*, ed *Oxford*, e col gnor *St. John*. Dopo lunghe dispute varie altercazioni, in cui *Menager*

 di-

disimpegnò con gran destrezza e giudizio, furono sottoscritti certi articoli preliminari; e dopo di ciò il ministro *Francese* fu privatamente introdotto alla regina in *Windsor*. Questo fu fatto in conseguenza d'un'ordine, il qual'egli avea ricevuto, di usare, nel caso che la convenienza e'l decoro lo richiedesse, i suoi ossequj verso la medesima prima di partire dall'*Inghilterra*. L'unica difficoltà si era, che *Luigi* non avev'ancora riconosciuta quella principessa come regina della *Gran Brettagna*; ma simiglianti puntigli non doveano in cotesto tempo essere d'ostacolo ad un trattato cotanto essenziale alla *Francia*. Egli fu graziosamente ricevuto, e gli fu da essa regina incaricato di fare da parte di lei li suoi complimenti col Re, e di assicurarlo, che da esso lei non si sarebbe negletta cosa veruna, ch'ella potesse per accelerare le negoziazioni. In somma la Maestà della medesima conchiuse con dirgli. *Io non amo la guerra; e farò tutto quel, che mi sia possibile per conchiudere una pace con tutta la maggior sollecitudine. Io averò tutto il piacere di vivere in buona corrispondenza col Re, al quale sono così strettamente congiunta in parentela; e spero, che dopo*

la

la pace abbia ad essere tra noi, *ed i nostri sudditi una più stretta unione per mezzo di una perfetta corrispondenza ed amicizia*. Or' intorno a questo tempo ei fu che il maresciallo *Tallard* fu fatto uscire dalla sua prigione, e gli fu permesso di tornare in *Francia* su la sua parola: circostanza, la quale ha fatto sì, che alcuni scrittori immaginassero, che cotesto maresciallo avesse fatte le prime proposizioni di pace. Ma per quanto probabile una tale suggestione, o sia supposizione, potesse mai sembrare, ella è pure falsa, e viene positivamente contraddetta da *Torcy*, ch' è lo scrittore il più inteso intorno ad un simigliante soggetto (*l*).

Il conte di *Strafford*, ch' era stato poco tempo prima richiamato dall'*Olanda*, ov' egli avea risieduto in qualità di ambasciatore, fu nella partenza di *Menager* mandato di nuovo nell'*Haya* per comunicare al pensionario li preliminari sottoscritti dalla *Francia* e l' *Inghilterra*, per fargl' intendere l' approvazione, che de' medesimi avea fatta la regina, e per determinare un luogo, dove i plenipotenziarj delle varie potenze do-

 vess-

(l) Idem ibid.

vessero assembrarsi. Egli ebbe istruzioni di assicurare il pensionario, ch' essa regina non avev' accordato niente di pregiudiziale all' *Olanda*, e ch' ella era determinata di conchiudere la pace unitamente colli di lei alleati. L' istesso fu fatto ancora col conte *Gallas*, ch' era il ministro Imperiale in *Londra*, il quale si risentì per sì fatti preliminari con un calore così indecente, che per infiammare gli animi del popolo gli avea tradotti in *Inglese*, e fatti porre ne' pubblici foglietti; dopo il qual passo gli fu proibito di comparire a corte. Nè in minore agitazione fu messa l' *Olanda* per un simil fatto maneggiato ed eseguito con sì grande segretezza; onde avvenne, che fu immediatamente mandato in *Londra Buys* in qualità d' inviato straordinario ad intercedere colla regina, perchè mutasse le sue risoluzioni. Questi si pose in viaggio per una tale sua imbascerìa colle più ardite speranze di buoni successi, lusingandosi ch' egli o averebbe rotta una sì fatta negoziazione, od almeno averebbe usati e adoperati tali artificj, che averebbono prolungata la guerra con rovinar' e distruggere il nuovo ministèro. Gli Stati non poteano pensa-

re

re con moderazione del loro animo, e ſenza diſturbarſi, all'eſſerſi in ſimil guiſa ſtabilit'i preliminari dall' *Inghilterra*; ed eglino perciò fiſſarono gli occhi nella perſona di *Buys* come la più qualificata, ed a propoſito per far ritornare di nuovo le negoziazioni in *Olanda*. Ei non ſi ebbe riguardo, nè ſi oſſervò niuna decenza nelle declamazioni fatte dagli *Olandeſi* contro i miniſtri d' *Inghilterra*, li quali furono da eſſoloro rappreſentati come a traditori della loro padria, e delli loro alleati. Quindi dopo che la regina ſi dichiarò, ch' ell' averebbe riguardato qualunque indugio dalla parte degli Stati, come un rifiuto di voler condiſcendere alle di lei propoſizioni, *Buys* entrò ne' ſentimenti del ſuo paeſe, e cominciò a parlare con veemenza ed indiſcretezza contro del governo ed amminiſtrazione dell' *Inghilterra*. Egli entrò in tutte le fazioni de' *Whigs*, a fine di ritardare il trattato, e rovinare il miniſtèro; ſi unì intieramente con *Bothmar*, ch' era l' ambaſciatore di *Annover*, e ſi fece a parte di tutti quegl' intrighi, che diconſi di eſſerſi poſt' in piedi per chiamare immediatamente il duca di *Annover*, e per invitare il princip' *Eugenio* in *Inghil-*

terra. Ma la fermezza e ſtabilità della regina, e l' eſſer venuti meno tutti li progetti formati, intimidirono gli *Olandeſi*, ed obbligarongli a conſentire, che le conferenze generali doveſſero aprirſi in *Utrecht* nel primo giorno di *Gennajo* (*m*).

SE-

(m) Hainault ſub ann. Torcy, ibid.

SEZIONE XIX.

Contenente le Negoziazioni di Utrecht; *la Conchiusione della Pace ; e le Operazioni di Guerra contro l' Imperatore sino a tanto che non si uniformò alle Condizioni accettate dagli altri Alleati, e diede la Pace all'* Europa, *con sottoscrivere il Trattato di* Rastadt.

Conferenze tenute in Utrecht.

NEL tempo, in cui le conferenze per una pace generale furono aperte in *Utrecht*, *Luigi* non avea nessuna ragione di stare in sollecitudine per riguardo alle chimeriche pretensioni degli *Olandesi*, od alle domande stravaganti dell' Imperatore; imperciocchè si proseguì una libera corrispondenza colla *Gran Brettagna*; ed egli stava in buona armonìa colla regina, e fu assicurato che gli alleati doveano col tempo necessariamente acquietarsi alle condizioni, che il ministèro *Brittanico* averebbe giudicate convenienti all' equità. La *Brettagna* avea sostenuto il peso principale della guerra: poichè nè l'*Olanda*, il *Portogallo*, i principi dell' Impero, o l' Imperatore medesimo aveano pagate le conve-

venevoli rate, che loro ſpettavano; ma tutti trovavans' in attraſſo, e perciò ſarebbe ſtato per gli medeſimi impoſſibile di continuare lungo tempo la guerra ſenza il danajo, le truppe, e 'l generale della regina. Gli affari non di meno andarono lentamente; e non prima del giorno 29. di *Gennajo* fu dato il principio alle conferenze in *Utrecht*, comechè il tempo a ciò appuntato foſſe ſtato il primo giorno di queſto meſe. Il mareſciallo *de Uxelles*, l' abbate *Polignac*, e Monſieur *Menager* comparirono colà in qualità di plenipotenziarj del Re; la regina d' *Inghilterra* diede l' iſteſſo potere al Veſcovo di *Briſtol*, ed al conte di *Strafford*; ed i deputati *Olandeſi* nominati per lo congreſſo furono *Buys* e *Vanderduſſen*. I miniſtri mandati dall'Imperatore, il duca di *Savoja*, e gli altri alleati con riluttanza ſi preſentarono a tali congreſſi, e tutti ſembrarono eſſere ſpinti, e moſſi da ſentimenti molt' oppoſti a quelli del monarca *Franceſe*, e della Maeſtà *Brittanica*. Gli *Olandeſi* ſi portarono come perſone coſtrett' e forzate ad una conferenza, per la qual' eſſi non avevano affatto alcuna inclinazione: e nelle *Provincie Unite* ſembrava prevalere

uno

uno ſpirito e deſiderio di volere far guerra; nè vi era niuna ſorta di ſperanze, che i deputati alteraſſero la loro condotta ſino a tanto, che la *Brettagna* non parlaſſe con maggior riſoluzione, e non ſi eſprimeſſero i plenipotenziarj di eſſa in un linguaggio più nerboruto e perentorio. *Prior* aſpettavaſi con grande impazienza da' miniſtri *Franceſi* come l' angelo della pace, al quale la regina d' *Inghilterra* avea confidati li ſuoi ſegreti ſentimenti, che non eranſi dalla medeſima comunicati a' ſuoi plenipotenziarj. Ma in luogo di lui ci venne il Signor *Harley* cugino del Lord teſoriero con iſtruzioni tali, che obbligarono i plenipotenziarj della regina a dichiarare, che il Signor *Harley* avea domande a fare così importanti a tutte le potenze di *Europa*, che ove le medeſime non ſi foſſero concedute, biſognava neceſſariamente terminarſi la negoziazione: ed ei fu fatto ſentire che una tale domanda ſi conteneaſi già diſteſa in una memoria preſentata già dall' abbate *Gaultiero*. La medeſima riguardava la ſicurtà, che le corti di *Francia*, e di *Spagna* averebbono dovuto dare, che le corone di quei due reami non ſi ſarebbero mai unite in una medeſima perſo-

na.

na: ma di ciò i plenipotenziarj *Francesi* non aveano alcun potere, o facoltà di trattarne: circostanza, che fece rimanere grandemente stordit' i plenipotenziarj *Inglesi*. *Luigi* per verità avea scritto al signor segretario *S. John*, che una tale rinuncia richiesta era contraria alle leggi fondamentali della *Francia*; ma che nel tempo istesso avea richiesti li sentimenti del suo nipote intorno ad una sì importante difficoltà: e perciò *Gaultiero* fece sapere al congresso il motivo d' una tale dilazione o sia indugio, il quale si era che *Filippo* non avev' ancora ritornata la sua risposta.

Luigi prevedendo le difficoltà, che nasceano dalla morte del Delfino, e di tanti principi del sangue, comunicò i suoi pensieri ben per tempo, e fin dal mese di *Marzo* alla Maestà del Re Cattolico, rimettendo al suo proprio giudizio e deliberazione l' eliggere, o di proseguire la guerra, o di rinunciare alla corona di *Francia*. Quindi nella lettera, che a lui fece lo avvisò, che considerasse la situazione, e lo stato, in cui trovavansi gli affari tanto della *Francia*, quanto della *Spagna*, qual forza e potere avevano essi di continuare la guerra, e si consigliasse colle sue proprie inclinazioni,

ed

ed indi prendesse la sua risoluzione. Per aspettarsi adunque la risposta di *Filippo*, le negoziazioni furono sospese, stimandosi questo un'articolo fondamentale per impedire l'esorbitante ingrandimento della casa di *Borbone*. Il Re fece premura al suo nipote di affrettare la sua determinazione; ma conciosiachè i plenipotenziarj fossero divenut' impazienti, egli propose che il regolamento della successione di *Spagna* accettato e promulgato nell' assemblèa delle *Cortes*, o sieno gli Stati di *Castiglia* ed *Aragona*, si dovesse ricever' ed accettare dagli alleati, come una sufficiente sicurezza contro l'unione delle due monarchìe. Ma una sì fatta proposizione fu ricusata, come una barriera ed argine non sufficiente ad impedire il grande ed imminente pericolo. Per impedire adunque che il congresso si sciogliesse, la Maestà del Re Cristianissimo propose per mezzo d' una lettera mandata al ministèro *Inglese* un'altra alternativa, e questa si fu, che nel caso in cui *Filippo* ricusasse di rinunciare al suo diritto di primogenitura, ed alle sue pretensioni alla corona di *Francia*, il Re Cristianissimo sarebbe unitamente colla regina d' *Inghilterra* entrato in tali misure, che dovessero neces-

sa-

lariamente farlo determinare ad una sì fatta rinuncia, ed assicurare la conchiusione della pace, nel che già essi avean fatti progressi cotanto considerabili. Or noi possiamo bene giudicare delle difficoltà, alle quali *Luigi* si vide ridotto prima ch'egli si fosse piegato ad una simigliante alternativa. La risposta fu scritta dal Signor *S. John* o *Giovanni*; ed in essa contenevansi accertazioni, che la Maestà della regina d' *Inghilterra* averebbe sommo piacere che si facesse una tal sorta di pace, che dovea dal Re giudicarsi ragionevole: che colla mira appunto di rendere ogni cosa maggiormente grata ed uniforme al piacere del Re di *Spagna*, ella presentemente lasciav' ad elezione di quel principe, o di renunciare al suo diritto di nascita, e ritenersi la monarchìa di *Spagna* insieme coll'*Indie*; o pure rinunciar queste, affine di assicurare la sua successione alla corona di *Francia*, e di prenders'in iscambio della *Spagna* e dell' *Indie* il regno di *Sicilia*, ond'egli trovavasi allora in possesso, il regno di *Napoli*, e li ducati di *Savoja*, *Monferrato*, e *Mantova*, sotto condizione che quando egli, od alcuno de' suoi discendenti doveano succedere alla corona di *Francia*, tutti questi dominj doveano succedere alla medesima corona, a

ri-

riſerba ſolamente della *Sicilia*, la quale ſi ſarebbe dovuta cedere alla caſa d' *Auſtria*. Per un tale progetto adunque il duca di *Savoja* averebbe dovuto fare il vantaggioſo cambio delli dominj ſuoi per la *Spagna*, e per le *Indie*: ma già andò a ſparire il tutto e dileguarſi per la determinazione del Re *Filippo*, la quale ſi fu di rinunciare a tutte le ſue pretenſioni ſopra la corona di *Francia* più toſto, che abbandonare quelle di *Spagna*, ov'era piaciuto al Sommo Dio di ſituarlo, dopo aver contraſtato con sì innumerabili difficoltà.

Or'il Re Criſtianiſſimo, per la ſtabilita armonia tra lui e la regina d' *Inghilterra*, ritrovoſſi preſentemente in uno ſtato di parlare cogli *Olandeſi* in uno ſtile diverſo da quello, in cui avea parlato in *Gertrudenberg*. Egli adunque veggendo gli Stati tuttavìa attaccati oſtinatamente alli loro preliminari chimerici, ſcriſſe agli ſuoi plenipotenziarj, e fece loro ſapere la riſpoſta del Re di *Spagna*, e che preſentemente gl' *Ingleſi* non ſarebbero ſtati più in forſi di proporre una ceſſazione d'armi; aggiugnendo di vantaggio che non vi ſarebbe ſtato più biſogno di andar trovando ſpedienti, li quali poteſſero riuſcire piacevoli agli altri alleati. *Ei ſarebbe* (diſs'egli) *una coſa molto mal fatta di offerire agli*

Olan-

Olandesi *alcune città in ostaggio*; *il tempo di andar lusingando il lor fasto ed orgoglio è già passato*; *e da ora innanzi quando Io tratto con esso loro* bona fide, *bisogna*, *che Io il faccia con quella dignità e decoro che mi conviene*. Stile molto grandemente diverso da quello, che fu da esso lui usato nelle conferenze tenute nell' *Haya* ed in *Gertrudenberg* (*n*).

Operazioni della campagna nelle Fiandre.

PRIMA che le conferenze facessero alcuni ulteriori progressi, si avvicinò la stagione di uscire in campagna. *Villars* ancora comandava nelle *Fiandre*: ed il Re avea messo il suo esercito nella miglior situazione, che le circostanze del suo regno gli permisero; ma quello, sopra di che principalmente *Luigi* confidava, si fu il cangiamento fatto in *Inghilterra* del generale, e la mutazione di nuovi disegni e misure. A *Marlborough* adunque successe il duca di *Ormond*, il quale fu mandato con istruzioni tali, che ad un'uomo d' un'animo nobile, e di spirito grande, sarebbero riuscite all' estremo segno dispiacevoli. Nulla però di manco, prima che il medesimo si prendesse il comando, il conte di *Albemarle* generale delle truppe *Olandesi* bombardò *Arras*, ridus-

(n) Torcy. Hainault, & Script. super citat. ibid

dusse i suoi sobborghi in cenere, pose a fuoco alcune case della città, ed indi ritirossi. *Ormond* si unì al princip' *Eugenio* in *Tournay*, ma con espressi ordini di non rischiare alcuna battaglia, nè troppo impegnars' in alcuna sorta di offensivi disegni; circostanza ben nota a *Villars*, il quale imperciò non usò intieramente la sua solita vigilanza, e permise al princip' *Eugenio* che investisse *Quesnoy*. Le trincere furon' aperte, con esere le sue truppe messe al coverto dall' esercito comandato dal duca di *Ormond*; ma conciosiachè si fosse sottoscritto tra il Re *Luigi* e la regina d' *Inghilterra* un trattato di armistizio, il duca si preparò a ritirare di là le truppe *Inglesi*, e le truppe ancora straniere, ch' erano a soldo della *Gran Brettagna*. Niente di meno il princip' *Eugenio* proseguì l' assedio con vigore ed abilità tale, che la guernigione si rese a'dì 4. di *Luglio*, dopo avere sostenuto l'assedio di tre settimane. Immantinente dopo per abbacinar' e sorprendere i confederati con qualche ardita intrapresa, il princip' *Eugenio* distaccò il generale *Grovestein* con mill' e cinquecento cavalli per penetrare nel cuore

 istes-

istesso della *Francia*. *Groveſtein* s' inoltrò nella *Sciampagna*, paſsò la *Noire*, la *Maeſe*, la *Moſelle*, il *Saar*, e ſi ritirò a *Traerbach* con un ricco bottino, ed un gran numero di oſtaggi, dopo àver' eſatte delle contribuzioni ſino alle porte di *Metz*, e meſſa in terror' e coſternazione anche *Parigi* e *Verſaglie*. Il mareſciallo *Villars* non così ebbe ricevuta notizia della marcia di coteſto partegiano che conduceva un tal diſtaccamento che fece anch'egli lo ſteſſo, e cercò rendere al nemico la pariglia, mandando *Paſteur* con un diſtaccamento, il qual' eſſendo penetrato al dì là di *Bergenopzoom* depredò l' iſola di *Tertola* appartenente alla *Zelandia*, e riempì di ſpavento le ſette provincie (*o*).

ESSENDO ſtata proclamata la ceſſazione d'armi tra la *Francia* e l' *Inghilterra*, le fortificazioni della città, la cittadella, ed i forti di *Dunkerk* furono conſegnati agl' *Ingleſi*, che ivi sbarcarono ſotto la condotta del generale *Hill*. La flotta, li vaſcelli, e le galere del Re reſtarono nel porto; l' intendente ed i magiſtrati continuarono ad eſercitare i loro diverſi ufficj in eſſa città; ma la guernigione ſi ritirò a *Winexberg*.

IN

(o) Hainault, ſub an. Daniel, ſub an.

Intanto il princip' *Eugenio* pose l'assedio a *Landrecy*, ed aveva indotte le truppe forestiere, che ricevevano il soldo dalla *Gran Brettagna*, a non ubbidire agli ordini del duca d'*Ormond*; ma l'esser lui inferiore in quanto al numero delle forze, e la grande attività di *Villars* l'obbligarono ad abbandonare la sua impresa. Il conte di *Albemarle* trovavasi accampato a *Denain* con diciassette battaglioni, e quattordici squadroni per covrire le linee; ed egli era separato dall'ala dritta del princip' *Eugenio* per mezzo del fiume *Schelda*. *Eugenio* avea tirate queste linee dal fiume *Schelda* al fiume *Scarpe* per covrir' e difendere i suoi convogli contro le guernigioni di *Cambray*, e *Valenciennes*, ed i suoi gran magazzini, che tenea vicino *Marchiennes*. *Villars*, avendo formato il disegno d'impadronirsi di cotesti magazzini, e di sforzare il campo a *Denain*, si avanzò a *Chastillon*, come se fosse suo intendimento di attaccare i confederati dinanzi a *Landrecy*; e per confermare il nemico in una simigliante opinione, egli avea gittati alcuni ponti sopra quel fiume. Quind' il princip' *Eugenio* non dubitando più, che dal nemico si meditasse un' attacco, innalzò una trincera avanti alla sua sinistra, fe-

ce prender posto dietro di essa il generale *Fagel* con quaranta battaglioni, e si avanzò egli colla sua ala diritta verso *Landrecy*, di maniera che giunse a tre leghe in distanza da *Denain*. Essendo *Villars* in questa guisa venuto a capo della sua mira non perdè verun tempo per l' ulterior' eseguimento del suo progetto; laonde la sera ordinò al conte di *Broglio* di avanzarsi con quaranta squadroni lungo la *Selle*, e guardare tutt' i posti di cotesto picciolo fiume con tanta vigilanza ed attenzione, che le partite avanzate, o sieno distaccamenti de' nemici non potessero scovrire la marcia del corpo principale dell' esercito. Esso fece gittar un ponte sopra la *Schelda* a *Neuville*, e fu pronto la seguente mattina a farvi marciare il suo esercito, prima che il princip' *Eugenio* fosse informato de' suoi movimenti. Or' un disegno così prudentemente concertato non potea mancare che non incontrasse felici successi, venendo maneggiato e condottto dallo spiritoso ed attivo *Villars*. Prima che dunque l' imperial generale avesse potuto far' avanzare qualche parte del suo esercito, il maresciallo avea già fatte assaltar' e forzate le linee tra *Neuville* e *Denain*. Indi dopo essers' impossessato d' un con-

Villars *ottiene una vittoria a* Denain.

vo-

voglio di cinquecento carri di pane, che stavano dietro le linee, e presa prigioniera la guardia, che componeasi di cinquecento cavalli, e di un'egual numero di fanti, condusse la sua fanterìa avanti la trincera a *Denain*, dentro la quale vi erano a difesa ben diciassette battaglioni. La resistenza de' nemici ella si fu grande; ma il maresciallo gli attaccò con sì grand' empito, che dopo un sanguinoso conflitto i *Francesi* già entrarono nel campo, passaron tutti a fil di spada, e ne fecero una terribile strage. Parte de' nemici erasi ritirata in quel villaggio ed abbadìa; e questi furono di nuovo assaltati e premuti con tanto vigore, che varj battaglioni, sforzandosi di salvarsi colla fuga, furono sommersi nella *Schelda*. In somma di diciassette battaglioni scapparono non più di quattrocento uomini, ed i rimanenti furono parte uccisi, parte presi prigionieri, e parte ingojati dall' acque. Nel fine della battaglia giunse il princip' *Eugenio* con fresche truppe, e presentatosi dinanzi al ponte di *Prouvi*, ch' era difeso da *Albergotti*, lo attaccò con grand' empito; ma fu ricevuto con tanto calore che cessò dall' attentato, dopo avervi perduti quattro battaglioni. Gli scrittori *Francesi* apportano, che ov' egli avesse

 per-

persistito nell'attacco per qualche altro tempo, gli sarebbe costata la perdita di tutto il suo esercito: e gli scrittori *Germani* dall'altra banda affermano positivamente, che averebbe preso esso ponte: Ma poi così gli uni come gli altri convengono, che le rimostranze delli deputati *Olandesi* impedirono, che il princip' *Eugenio* facesse ulteriori sforzi. In riguardo al numero, la perdita de' *Francesi* fu poco, o niente considerabile; ma vi restò ucciso il marchese di *Tourville*, e vi furono pericolosamente feriti varj ufficiali di distinzione. Or per una tale azione gli animi e lo spirito della nazione *Francese* andarono a sollevarsi. Eglino non erano avvezzi a riportar vittorie ne' *Paesi Bassi*, e qualunque vantaggio riportato sopra di un sì rinomato generale, qual si era il princip' *Eugenio*, era un'aggiugnere incontrastabile splendore al carattere di *Villars*, e nel tempo istesso mostrò ai confederati quanto ineguali e mancanti erano le loro forze, mentr' erano privi dell' ajuto ed assistenza dell' *Inghilterra*.

Doway *e* Bouchain *sono prese*.

In conseguenza della vittoria ottenutasi a *Denain*, il forte posto in *Marchiennes* fu sforzato dopo un' ostinata resistenza, e per questo mezzo *Villars* s' impadronì di cento pezzi di cannoni, trecento carri

ri, e d'uno immenso magazzino di provvisioni ed attrezzi militari. Quindi li disegni degli alleati furono in questo tempo intieramente sconcertati, e gli *Olandesi* cominciarono a nudrir pensieri più serj intorno alla pace. Per accelerare imperciò le loro risoluzioni, il maresciallo *Villars* assediò *Doway*, ed il forte di *Scarpe*: e già dopo dodici giorni di trincere aperte, il forte fu preso, e la guernigione fu fatta prigioniera di guerra. Indì furono aperte le chiuse, o sieno argini, e furon fatte uscire le acque, e furono recati avanti gli approcci alla città con forza e vigore. Or comechè la guernigione giugnesse al numero di tre mila uomini, pure gli assediati tra lo spazio di tredici giorni si resero prigionieri di guerra a quell'istesse condizioni appunto, che furono concedute ai *Francesi* a *Quesnoy*. Ad un tale assedio vi fu presente il duca di *Borbone*, e tanto la sua liberalità, e magnificenza, quanto il suo coraggio grandemente contribuirono ad animare i soldati.

NELL'istesso giorno, che *Doway* si rese, *Quesnoy* fu investita da un grosso distaccamento comandato dal marchese *S. Fremont*. *Villars* vi arrivò il giorno appresso, e covrì l'assedio col suo esercito, che fu da lui situato in posti

8. *di* Settembre.

così vantaggiosi, che rese inutili e vani tutt'i tentativi fatti da *Eugenio* per soccorrere quella piazza. La difesa fu ostinata, ma inutile; poichè a'dì 4. di *Ottobre* la guernigione consistente in due mila uomini si rese prigioniera di guerra, e *Villars* recò a fine una delle più importanti, se non anzi delle più brillanti, conquiste della guerra; imperciocchè il princip' *Eugenio*, dopo aver levato l'assedio da *Landrecy*, avea quivi riposta la sua artiglieria, la quale cadde in potere di *Villars*, montando a cento e sedici pezzi di grossi cannoni, ad un'infinità d'altri di più piccolo calibro, a quaranta mortaj, quattrocento mila pesi di polvere, ed una stupenda quantità di palle, bombe, granate, ed altri munizioni militari. Dopo di ciò, comechè la stagione presentemente fosse molto rigida, pure *Villars* giudicò necessaria la soggiogazione di *Bouchain*, per colmare la misura della gloria acquistatas' in questa felice campagna. La guernigione consisteva in quattro battaglioni, e le fortificazioni erano state considerabilmente ingrandite, ed accresciute dalli confederati; ma niente potè ostare nè opporsi all'attività di *Villars*, e molto meno all'impeto di un'esercito *Francese* animato ed incoraggito da felici

suc-

successi. Tutto ciò poi, con cui poterono ricompensarsi li nemici, si fu la soggiogazione del *Forte Knocque*, ov'era una guernigione di cento cinquanta soldati *Francesi*, ed il quale fu sorpreso da un partegiano *Germano*.

Affari nella Germania, Spagna, ed Italia.

In *Germania* non avvenne cos' alcuna, oltre ad un' attacco fatto dal duca di *Wirtemberg* contro le linee *Francesi* a *Weissemburg*, in cui egli fu respinto. In *Italia* poi li *Germani* andarono maggiormente felici; poichè ridussero la guenigione di *Forte Filippo* alla necessità di rendersi a discrezione. *Porto Ercole* ebbe l'istesso fato dopo avere resistito per due mesi alli maggiori ed ultimi sforzi del nemico. Nè la campagna in *Ispagna* produsse alcuni fatti od avvenimenti molto grandi: imperciocchè il partito dell' arciduca operò dell'intutto in questo tempo su la difensiva, e pur nondimeno *Filippo* trascurò di recare avanti quei vantaggi, che la sua superiorità averebbe potuto fargli ottenere. Eglino furon formati varj assedj, ma furon poscia abbandonati; e di questi il più considerabile fu quello di *Campo Major* nel *Portogallo*, che fu investito a' dì ventisette di *Ottobre* dal marchese *de Bay*. Or dopo che questo marchese avea premuta la guernigione con molto vi-

vigore per lo ſpazio di tre ſettimane di trincere aperte, già vi fece una breccia, ma fu poi impedito da un diluvio d'acque, che caddero, dal poterla rendere praticabile, e dal dare l'aſſalto. Fu non di meno fatto un'attentato di aſſaltare la detta breccia; ma il valore degli aſſediati lo reſero vano ed inutile, ed obbligarono il marcheſe a levare precipitoſamente l'aſſedio. Toſto dopo fu proclamata in *Madrid* ed in *Lisbona* una ſoſpenſione d' armi tra la *Spagna* e'l *Portogallo*, per cui fu meſſo intieramente termine ai progreſſi della campagna.

Navali avvenimenti. La principale attenzione di *Luigi* ella fu in queſto tempo impiegata a rimuovere qualunque coſa poteſſe mai eſſere di oſtacolo al trattato coll' *Inghilterra*, e di ridurre per mezzo di vigoroſi sforzi ne' *Paeſi Baſſi* così l'Imperadore che gli Stati ad acconſentire alle propoſizioni fatte per lo riſtabilimento della tranquillità di *Europa*: ma non per queſto egli traſcurò punto gli affari della ſua marina, la qual'era di preſente che vi era l'armiſtizio coll'*Inghilterra*, maggiormente capace di operar con vigore. Si progettò adunque una ſpedizione contro l'iſola di *St. Jago*, ch' era una dell'iſole principali del *Capo de Verds*, onde fu ad un tal propoſito corre-

redata una squadra navale in *Toulon* sotto la condotta del Sieur *Cassart*. Quindi *Cassart* avendo gittate l'ancore presso il *Forte de la Braye* sbarcò mille uomini, intimò alla guernigione che si rendesse, e questa se gli sottopose senza spararsi da niuna parte un solo colpo. Il dì seguente si portò dinanzi alla piazza di *St. Jago*, pose a terra i suoi uomini, e si vestì d'un' aria così risoluta, che il governatore si rese a discrezione, non ostante che l'accesso ad una simil piazza fosse difficile, e l'isola in istato di porre in piedi dieci mila uomini. Il governatore convenne di rendere essa piazza, e 'l forte per lo prezzo di sessanta mila piastre; ma senz' aver poi riguardo alla capitolazione se ne scappò via con li principali abitanti dentro le montagne. *Cassart* accordò ai medesimi sei giorni da poter rientrare in se stessi, e tornare al loro dovere; ma non avendone ricevuta veruna risposta, ne mandò per aria li forti, crepò quaranta pezzi di cannoni di ferro, e se ne portò via diciassette di bronzo con dugento barili di polvere, una gran quantità di mercatanzie, e quattro cento *Negri*; diede la piazza ad essere saccheggiata da' suoi soldati, e finalmente la ridusse in cenere. Indi *Cassart* fece

vela

vela per *Surinam*, ch' era una colonia *Olandese* nell' *America Meridionale*, ed avendo messo l'assedio alla piazza obbligò il governatore a comprarsi la sua salvezza col prezzo di novecento mila fiorini. Finalmente la fregata detta *Medusa* distaccata dalla sua squadra riscosse una contribuzione di trecento e quindici mila altri fiorini da *Brabin*, ch' era un' altra colonia *Olandese* (*p*).

Morte di Vendome *e* Catinat.

NULLA ostando il felice corso di questi triviali successi, pur'era tempo necessario per *Luigi* di porre fine ad una guerra, la quale avea rovinato il suo popolo, pregiudicata la sua propria salute, sagrificata la sua felicità, e logorata la vita de' suoi migliori ufficiali invecchiatis' in proseguire il corso degli ambiziosi di lui disegni. In quest' anno l'attivo e sperimentato marésciallo *Catinat*, il cui nome sarà sempre ricordevole in *Italia*, mandò fuora gli ultimi fiati nel suo castello di *S. Gratian*. Tosto dopo egli fu seguito al sepolcro dal rinomato, amabile, e filosofico eroe *Luigi Giuseppe* duca di *Vendome*, dopo avere per le sue gloriose vittorie fermamente stabilito il Re *Filippo* nel possesso della monarchia *Spagnuo-*

(p) Hainault, sub an. Daniel, t. v. sub an. Volt. t. i. c. xxii. p. 349.

gnuola, e dopo averlo nel corſo d'una campagna, da fuggitivo ch'egli era, innalzato al trono d'un potente reame. Or' il principale oggetto del Re ſi era di terminare tutte le differenze colla *Gran Brettagna*; ma queſto nondimeno gli venne ritardato per certe non previſte difficoltà, che ſurſero nell'aggiuſtamento riguardante il commercio, ed i limiti de' paeſi poſſeduti da amendue le nazioni nell' *America Meridionale*. Da ciò dunque nacque una lunga diſputa, ed i plenipotenziarj *Franceſi* tennero frequenti conferenze col duca di *Shrewsbury*, e 'l Signor *Prior*. Finalmente le coſe ſi poſero in compromeſſo con gran vantaggio della *Francia*, e ſoddisfazione del Re, e del popolo. Amendue le parti erano già pronte a ſottoſcrivere li loro reſpettivi trattati a' dì 11. di *Aprile*; laonde ne fu dagl' *Ingleſi* data notizia agli altri plenipotenziarj degli alleati; ma il conte *Zinzendorf* ſi sforzò in queſto tempo a far' inſorgere nuovi oſtacoli. Quindi *Luigi* ad interceſſione de' miniſtri *Brittanici* concedè, che Sua Maeſtà Imperiale doveſſe aver tempo a conſiderare, ſe voleſſe o nò accettare le propoſizioni fatte dalla *Francia*; ma però queſto tempo non ſi eſteſe più

Anno Domini 1713.

Negoziazioni di pace.

più che al primo giorno di *Giugno*; nè potè *Luigi* frattanto frenar l'ardore delle sue truppe col consentire ad un' armistizio.

In riguardo all' *Olanda*, gli Stati si accesero grandemente per la condotta della regina d' *Inghilterra*. Tosto che il duca d' *Ormond* ebbe ritirato il suo esercito da *Quesnoy*, eglino conchiusero che tutte le truppe le quali ricevevano il soldo dalla *Brettagna* si sarebbero perdute da' confederati: e che qualunque avessero potuto essere li felici successi del princip' *Eugenio*, le *Provincie Unite* sarebbero state esposte a pericolo. Il perchè in una occasione cotanto critica eglino rinfacciarono a' plenipotenziarj *Inglesi* la traditevole condotta del loro ministèro. Essi già s' immaginavano esposti a tutte le depredazioni d' un nemico giustamente adirato, e riflettevano con orrore alla men rispettosa condotta mostrata nelle conferenze di *Gertrudenberg* verso il Re Cristianissimo. Eglino tuttavìa presero spirito e coraggio in ricevere l' avviso, che le truppe ausiliarie straniere aveano ricusato di obbedire al duca di *Ormond*: ma pure questa scintilla di speranze fu tosto estinta; poichè l' esser venuta meno

no l'impresa dinanzi a *Landrecy*, la disfatta avvenuta presso *Denain*, e la soggiogazione di *Doway* e *Bouchain* mostrarono con evidenza palpabile la superiorità del Re di *Francia*, e l'inabilità degli alleati a poter continuare la guerra senza la *Gran Brettagna*. Or tutte queste loro aspettazioni e speranze, con cui il princip' *Eugenio* avea nudrita la loro ostinat' avversione alla pace, andarono in questo tempo in fummo; gli occhi loro si aprirono; ed i loro ministri si videro portati a prendere delle misure molto differenti da quella insolenza ed orgoglio, che i loro felici successi avevano antecedentemente instillato ed infuso alla loro republica. Per la qual cosa l'*Olanda* ella videsi ormai costretta ad aver ricorso alli plenipotenziarj *Inglesi*, perchè intercedessero colla *Francia* in far sì, che le conferenze da lungo tempo interrotte si ripigliassero di nuovo. Una tale interruzione era stata cagionata dall'ostinazione delli deputati *Olandesi*, li quali ricusarono di ammettere alcuna sorta di risposte dalla parte de' plenipotenziarj del Re, ove le medesime non fossero messe in iscritto. Eglino presentemente cessarono da una tale pretensione, e *Luigi* a richiesta de' ministri *Brittanici* consentì a ripi-

pi-

pigliare le conferenze. *Zinzendorf*, il quale in questo tempo ritrovavasi nell' *Haya*; avendo inteso che li deputati *Olandesi* avevano avuto ricorso alla mediazione degl' *Inglesi* per rinnovare le conferenze, si pose in viaggio verso *Utrecht* per le poste. Quivi egli ripetè le sue esortazioni e promesse per sollevare gli abbattuti spiriti de' repubblicani. Egli si sforzò di dimostrare, che l' interesse dell'*Olanda* si era appunto quello di andar temporeggiando, e gli assicurò, che il princip' *Eugenio* trovavasi già in piena marcia per andarne a dar battaglia a *Villars*. Le sue rimostranze furono di qualche peso presso i deputati; ma quel che principalmente contribuì a differire più a lungo il rinnovamento delle conferenze, si fu il seguente avvenimento di poca considerazione in se stesso, ma molto importante dall' altra banda, conciosiachè appunto ritardasse quelle negoziazioni che servivano per dar la pace all' *Europa*. *Richteren* deputato della provincia di *Overyssel* rappresentò, che in passando per la casa di Monsieur *Menager*, li suoi servidori erano stat' insultati da quegli di questo ministro con mostrar loro un viso da beffe, e con fare delle geste indecenti. Egl' imperciò lagnosse-

ne

ne con Monsieur *Menager*, e ne richiese soddisfazione. *Menager* rispose in iscritto, ch' egli non averebbe mai permesso che i suoi domestici insultassero li servi del conte di *Richteren*; ch' egli era pronto di dargl' in mano ciascuno di quegli che si erano veduti commettere sì fatte indecenze, o la sua gente che fosse rea. Prima che una tale risposta gli fosse riportata, *Richteren* erane andato nell' *Haya*; il perchè fu lasciata la medesima ad uno de' suoi colleghi. Il conte nel ritorno che fece mandò il suo segretario a domandare soddisfazione da *Menager*, e ricevè l' istessa risposta di prima. Quindi egli confessò che quanto a se non era un testimonio di veduta d' un simigliante suo affronto; ma insistè nel tempo istesso che se gli desse la libertà di mandare qualcuno alla casa del ministro *Francese*, a fine di poter riconoscere gli offensori. Prima che intanto accadesse verun' altra cosa, essendo *Menager* uscito a divertimento con gli altri plenipotenziarj, s' incontrò con *Richteren*, il quale dopo scambievoli complimenti gli disse, ch'egli tuttavìa richiedea soddisfazione, ed insistè, che ne volev' andare a far ricerca delli rei in casa del *Francese* ministro. Ma concio-
 sia-

ſiachè ciò gli foſſe ſtato niegato, *Richteren* con veemenza eſclamò, che il padrone ed i ſervi ſi ſarebbono fatta la giuſtizia da ſe medeſimi, *Io rappreſento*, diſs' egli, *un Sovrano egualmente che lo rappreſentate voi*, *e non ſono un' uomo*, *che poſſa ſoffrire sì fatti inſulti*. Dopo ciò egli diſſe alcune parole in lingua *Olandeſe* alli ſervi, che gli venivano appreſso, i quali immediatamente ſi avventarono ſopra i ſervidori di *Menager*, diedero loro de' colpi ſu la faccia, e minacciaronli di volergli uccidere con i loro lunghi coltelli. Quindi fatteſene le lagnanze a *Richteren*, queſt' immediatamente riſpoſe, *Ogni volta ch' eglino ſi porteranno in tal guiſa*, *Io li premierò*, *e ſe così non aveſſero fatto*, *gli averei mandati via*, *e diſcacciati*. Or li colleghi di *Richteren* ſi sforzarono di ſcuſare un sì ſtravagante portamento di lui; ma veggendo che le loro ſcuſe ed apologìe non erano ſufficienti e valevoli, preſero l'iſteſſo metodo di niegare, che *Richteren* aveſſe dette quelle parole, le quali eſſi tutti avevano udite, e ſi erano di più adoperati a ſcuſarle. Indi paſſarono a far delle preghiere, che un tal fatto ſi riguardaſſe intieramente come una briga tra i loro domeſtici, e chieſero

da'

da' plenipotenziarj *Francesi*, che lasciassero un simigliante affare all' arbitramento degli ambasciator' *Inglesi*, senza farne partecipi nè il Re, nè gli Stati Generali di una tal disputa. La mediazione degl' *Inglesi* non fu ricusata; ma *Menager* persistè in domandar soddisfazione e rigettò le scuse fatte dalli deputati. Questi presero il pretesto e cercarono di scusarlo con dire, che *Richteren* quando si espresse così indiscretamente era ubbriaco; ma il ministro *Francese* insistè che dovea riparare al male fatto, e dargli soddisfazione mentre che di già era sobrio. Le difficoltà intanto andarono ad accrescersi, e *Menager* fece stare inteso il Re di tutto il fatto. Or' egli bisogna confessarsi, che questo fu un' artificioso espediente di amendue le parti per procrastinare le conferenze, alle quali tanto *Menager*, che *Richteren* erano egualmente avversi; imperciocchè il primo sapea bene le inclinazioni ch' aveva il suo Sovrano di umiliare gli *Olandesi*, e la necessità di differire le conferenze colli deputati fino a tanto, che non si fosse pienamente aggiustata ogni cosa colla regina della *Gran Brettagna*. *Richteren* dall'altra banda tanto per motivo di gratitudine ver-

so l' Imperatore, il quale lo avea creato conte, quanto d' interesse, perchè il suo fratello godea nell' esercito impieghi lucrosi, non desiderava in verun conto la pace: anzi per lo contrario egli stava di continuo a dissuadere la provincia d'*Overyssel* dal consentire ad alcun trattato, se non di concerto coll'Imperatore. Or di tutte queste cose *Menager* si diede la cura d' informarne il Re suo Sovrano.

In conseguenza delle rappresentazioni di questo suo ministro *Luigi* insistette, che gli Stati Generali dichiarassero, se *Richteren* aveva operato, seguendo i loro ordini in approvare la condotta violenta de' suoi domestici, ed in parlar ed esprimersi egli medesimo con sì fatta veemenza ed indecente maniera, o se pure era stato a ciò spronato ed indotto dalle proprie di lui passioni accese ed infiammate da' ministri della casa d' *Austria*; soggiugnendo che ove il medesimo aveva operato per ubbidire alle instruzioni da loro dategli, era chiaro che i plenipotenziarj *Francesi* non poteano rimanere e trattenersi più sicuri in *Utrecht*; ma se poi era stato spinto dalla sua passione, ed interesse privato, era cosa ragionevole, che gli Stati Generali condennassero la con-

condotta d' un ministro, il quale così villanamente, e con tanta rusticità si era abusato della loro confidenza. Finalmente *Luigi* fece loro presenti li termini, con cui averebbono dovut' operare, che consistevano in richiamare *Richteren*, ed in nominare un' altro deputato.

ESSENDO in una simigliante occasione rimasta l'*Olanda* sufficientemente mortificata, si ripigliarono di nuovo le conferenze. Il Re ordinò e richiese la restituzione di *Lilla* come un' equivalente per la demolizione di *Dunkerk*. Egli n' eccettuò dalla barriera richiesta dagli Stati *Tournay*, *Condè*, e *Maubonge*. Richiese che tutte le fortezze tolte da mano a' *Francesi*, dopo l'anno 1709. si dovessero restituire: nè pos' egli in obblìo gl' interessi del suo fedele alleato l' elettore di *Baviera*; ma furono li medesimi contenut' in quelle restrizioni. A tenore di tutto ciò *Lilla* fu da' deputati ceduta; ma la restituzione di *Tournay* causò delle difficoltà, conciosiachè i plenipotenziarj *Inglesi* sembrarono egualmente che gli *Olandesi* opporsi ad una tale restituzione. In fine per condiscendere alle rimostranze fattegliene dalla regina d' *Inghilterra*, si cederono dal Re le sue pretensioni, che avea sopra di una simigliante piazza,

non ostante che si sarebbono da esso lui potute mantenere con alcune speranze di felice successo. Ma egli era bramoso di assicurar la pace, la quale rendevano per ogni verso necessaria così le circostanze del suo regno, che la sua salute, che andava declinando, e le apprensioni di avere a rimanere esso regno in mano del suo successore in età di minore. Di fatto a' dì 29. di *Gennajo* i plenipotenziarj procederono a dare l' ultima mano al trattato concernente alla barriera richiesta dagli *Olandesi*, ed a stabilire la successione della corona della *Gran Brettagna* nella linea protestante. Non molto dopo furono sottoscritti li contratti per la neutralità d' *Italia*, per l' evacuazione di *Catalogna*, e dell' isole di *Majorca* ed *Ivica*. Conciosiachè intanto l' Imperatore e varj altri principi dell'Imperio tuttavìa ricusavano di acconsentire al piano proposto della pace, ed i trattati tra la *Spagna* e l' altre potenze richiedevano dibattimento e deliberazione, ei fu determinato di conchiudere gli affari colla *Gran Brettagna*, l' *Olanda*, la *Savoja*, e gli altri alleati (*q*).

Conchiusione delle ferenze. A' dì 11. di *Aprile* li trattati colli plenipotenziarj della *Gran Brettagna*, *Sa-*

(q) Torcy Neg. t. ii. Dan. t. v. Hainault, sub an.

Savoja, *Portogallo*, e gli Stati Generali furon già sottoscritti: e due giorni prima eransi ratificati li trattati di commercio tra la *Francia* e l' *Inghilterra* dalla Regina e dal Parlamento. Nel trattato col Re di *Portogallo* ei fu convenuto, che qualunque piazze erano state prese nelle colonie fuor di *Europa* dovessero essere restituite, e qualunque forti ne' medesimi luoghi si fossero edificati dovessero essere demoliti. La piena proprietà e sovranità de' due banchi, e la navigazione del fiume delle *Amazoni* furono conosciute appartenersi alla Maestà del Re di *Portogallo*, e *Luigi* desistè dalle sue pretensioni sopra le terre del *Capo de Nord*. Al Re di *Prussia* fu fatta cessione della città di *Gueldres* con porzione della parte superiore della *Gueldria Spagnuola*, del paese di *Kessel*, e del baliaggio di *Kreckenbeck*. Egli fu inoltre riconosciuto sovrano Signore del principato di *Neufchatel* e *Vallengin*, ed agli abitanti furono conceduti gl'istessi privilegj in *Francia*, che godevano gli altri Cantoni *Svizzeri*. Dall'altra banda il Re di *Prussia* rinunciò a tutte le sue pretensioni sopra il principato d'*Orange*, ed alle signorìe di *Chalons* e *Chastelbelin*, addossandosi ancora di soddisfare all' ul-

Trattati col Portogallo *e con* Prussia.

timo principe *Nassau Frise* con un'equivalente: e per mezzo di questo articolo, restò alla Maestà del Re di *Prussia* la libertà di appellare quella parte della *Gueldria*, ch'erasi ceduta ad esso lui, col nome di principato d' *Orange*, e di ritenere il titolo, e le armi del medesimo principato. Oltre a questi, ci vi furono due altri articoli, che meritano di essere notati; ed uno appunto si fu, che *Luigi* e *Filippo* consentirono di dare a Sua Maestà *Prussiana* il titolo di Re, e di fare a'ministri di lui gli onori dovuti a'ministri d'una testa coronata: e l'altro, che il Re di *Prussia* dovesse cedere all' Arcivescovo di *Colonia* la città di *Rhineberg*, tosto che si fosse conchiusa la pace tra l'Imperio e la *Francia*, ma senza pregiudizio del suo titolo e diritto a quell' Arcivescovato.

Con Savoja.

PER lo trattato colla *Savoja* furono dati a questo principe l'isola di *Sicilia*, col titolo di Re. Egli fu parimente assicurato della successione della monarchìa *Spagnuola*, e dell' *Indie* per se stesso e suoi eredi maschi, in caso di mancanza di esso Re di *Spagna*, o de'suoi posteri. Le frontiere della *Francia* e di *Savoja* furono regolate in maniera, che la cima delle *Alpi* fosse il termine de'

lo-

loro confini. A tenore adunque d' una tale determinazione, la *Savoja* cedette al Re la valle di *Barcellonetta* colle sue dipendenze, ed il Re restituì al duca il ducato di *Savoja*, la contèa di *Nizza*, la valle di *Ragelos* con li forti di *Exilles*, e *Fenestrelles*, ed in somma tutto il paese lungo le *Alpi* verso il *Piemonte*.

La rinuncia fatta dalla Maestà del Re Cattolico della corona di *Francia*, e la solenne cessione fatta dalli duchi di *Berry* ed *Orleans* di tutte le loro pretensioni alla corona di *Spagna*, ed all' *Indie*, formarono, la base de'trattati colla *Gran Brettagna*, e gli Stati Generali. Ciascuno di questi trattati ebbe ancora le sue particolari condizioni. Quelli fatti coll' *Olanda* possono ridursi a quattro capi: de' quali il primo e 'l secondo comprendono quel che il Re promise di restituire alla casa d'*Austria* ne'*Paesi Bassi*, e quel che gli Stati Generali convennero di cedere a *Luigi*; ed il terzo e quarto riguardano l' elettore di *Colonia*, ed il landgravio di *Hesse Cassel*. Sua Maestà Cristianissima promise di sequestrare in mano degli Stati Generali, per la casa d'*Austria*, tutto ciò che la *Francia*, o li di lei alleati posse- Con Olanda.

dea-

deano nelli *Paesi Bassi Spagnuoli* nella conchiusione del trattato di *Ryswick*. Ma ei fu stipulato che la casa d'*Austria* non dovesse esserne posta in possesso prima ch'ella avesse consentito alla barriera ricevuta dagli Stati; che la Maestà del Re di *Prussia* dovesse ritenersi quel che gli era stato conceduto nel trattato fatto con esso lui; che una porzione di terra, che giugnesse al valore della rendita di trenta mila scudi annui, si dovesse riserbare nelli ducati di *Luxemburg* e *Limburgh*, e farsene un principato per la principessa *de Ursino*, quell' ambiziosa donna, che più d' una volta avea co'suoi boriosi progetti interrotte le negoziazioni che trattavansi per la tranquillità d'*Europa*; che l' elettor di *Baviera* dovess' essere ricompensato delle sue gran perdite; ch'egli dovess' essere ristabilito nel grado e luogo di nono elettore, e negli stati che da lui per l' addietro possedeansi nell' Imperio, a riserba del *Palatinato*; che dovess' esser posto in possesso dell' isola di *Sardegna* col titolo di Re; e che frattanto dovesse avere in mano come un'equivalente la sovranità e le rendite della città e ducato di *Luxemburg*, della città e contèa di *Namur* e di *Charleroy*. Altre cessioni, oltre a queste, furono depo-

depositate in potere degli Stati per uso della casa d'*Austria*, ma su questa espressa condizione, che in tutti cotesti luoghi la Cattolica Religione *Romana* dovesse mantenersi in quel medesimo stato e condizione, in cui si trovava nel cominciamento della guerra; che li magistrati dovessero essere Cattolici, che il clero fosse religioso, e che i cavalieri di *Malta* dovessero godere delle loro rendite. Gli Stati Generali dall' altra banda consentirono di restituire al Re la piazza e castellanìa di *Lilla*, *Lalen*, *Lagorgue*, *Aire*, *Bethune*, *St. Venant*, e *Fort Francis*. Quanto all' elettore di *Colonia*, il Re promise ch' egli demolirebbe le fortificazioni di *Bonne* in tre mesi dopo il suo stabilimento. Egli fu inoltre convenuto, che gli Stati Generali dovessero mantenere guernigioni in *Huy*, e nella cittadella di *Liege* a loro proprie spese; che la piazza di *S. Goar*, e la fortezza di *Rhinfeldtz* dovesse rimanere al landgravio di *Hesse Cassel*, e di lui successori, purchè vi mantenesero la religione Cattolica: e si dovesse dare un'equivalente al principe di *Hesse Rhinfeldtz*.

In riguardo alla *Gran Brettagna*, il Re consentì alla successione di quella corona nella linea protestante della casa di *Han-* *Con Inghilterra.*

Hannover; alla demolizione delle fortificazioni e del porto di *Dunkerk*; alla cessione di certe piazze in *America*, come a dire di *Newfoundlandia*, *Hudson's Bay*, o spiaggia di *Hudson*, ed *Acadia*. *Gibilterra* e *Minorca* furono cedute alla corona d'*Inghilterra* dalla *Spagna*; ed in oltre furono dal Re *Filippo* conceduti a' sudditi della *Brettagna* certi privilegj in riguardo al traffico, o sia commercio *Americano*, li quali furon negati a' *Francesi*, che lo avean messo sopra il suo trono. Noi possiamo numerare tra gli articoli più gloriosi per la regina, ch' ella ottenne la libertà a quei sudditi del Re, i quali stavano imprigionati per motivo di cose di coscienza e di religione. Ciò per verità fu un convertire la vittoria in fini nobili; e fu un dettar' ed insegnare ad un gran Monarca la maniera come governare i suoi proprj sudditi, ed un' andare in traccia de' sentimenti di umanità per dentro li laberinti della politica (*r*).

La pace si era in questo tempo felicemente restituit' a tutta l' *Europa*, eccetto che però l' Imperio, e la *Spagna*, donde l' Imperadore ricusò di far ritirare le

(r) Torcy, ibid. Voltaire, t. i. p. 342. Smollet, l. viii. c. 11.

le sue truppe, o per la confidenza ch' egli riponea nelle abilità grandi del princip' *Eugenio*, o pure per gli erronei consigli de' suoi ministri. *Carlo* VI. adunque niegò di dare il suo consentimento al trattato di *Utrecht*, sperando di avere, malgrado delle disgrazie sofferte nelle campagne precedenti, ad ottenere migliori condizioni. Se avesse egli acconsentito alle proposizioni allora fattegli, averebb' evitata la mortificazione di vedere per esperienza quanto è disuguale alla forza della *Francia* quella della casa d' *Austria*, allorchè questa non sia assistita ed ajutata dalla *Gran Brettagna* e dall' *Olanda*. Egli persistè adunque a far guerra, ed incontrò traversìe e disgrazie. *Villars* carico di gloria, a cagione dell' ultima sua vittoria riportata contro il più rinomato generale dell' Imperio, uscì di bel nuovo in campo, per opporsi al princip' *Eugenio*, e per rimetter' e ristabilire nuovamente, per mezzo di altre nuove conquiste, l' offuscato splendore e gloria delle armi *Francesi*. Il principe stav' accampato vicino *Filipsburgh* di là dal *Reno*; e *Villars* per mezzo d'una lunga e segreta marcia prese posto nell'opposta sponda del medesimo fiume, estendendo le ali del suo esercito dall' argine o dicco

L' Imperatore ricusa li termini e patti di aggiustamento.

di

di *Filipsburgh* fino a *Spira*, e così tagliando ed impedendo che venisse da *Landau*, contro cui aveva esso già formato un'ostile disegno, ogni possibilità di soccorso.

Progresso della guerra.

A dì 12. di *Giugno* cotesta piazza fu già da esso lui investita, e dodici giorni dopo furono aperte le trincere, e l'assedio fu proseguito e portato avanti con molto vigore sotto la direzione del maresciallo *de Benzons*. Nel medesimo tempo la piazza, e'l castello di *Keiserlautern* furono attaccati e sottomessi da distaccamenti fatti dal corpo principale dell'esercito, avendo Monsieur *Dillon* obbligata la guernigione, consistente in settecento uomini, a rendersi a discrezione, ed indi soggiogato immediatamente dopo il castello di *Wolfstein*. Or sì fatte scorrerìe non ritardarono punto l'assedio di *Landau*; ma *Bezons* premè anzi con tanta vigorìa e forza la guernigione, innalzò con tanto giudizio le sue batterìe, e con tant'ardenza travagliò il nemico col suo cannone, che presso a' dì 20. di *Agosto* si stava preparando a dar l'assalto alla breccia; il che obbligò il principe *Alessandro* di *Wirtemberg* a rendersi una colla sua guernigione di cinque mila, e cinque cento uomini, prigionieri di guerra. Fu preso ogni posto,

e

e fu fatto un loggiamento colla ſpada alla mano; di maniera che i *Franceſi* perderono in queſto aſſedio più di tre mila uomini, ma egli accrebbe la reputazione delle armi di *Luigi*, e fece la ſtrada per darſi un colpo più deciſivo e fatale all' Imperatore.

L'oggetto, che immediatamente dopo la preſa di *Landau* attraſſe i penſieri del vittorioſo *Villars*, ſi fu la forte piazza di *Friburgh*; ma ei non era poſſibile d' inveſtire coteſta piazza ſenza sforzare le linee del nemico, che ſi eſtendeano da *Hornberg* fino all' opere eſteriori di *Friburgh*. Il generale *Vaubonne* era trincierato a *Roſcof* con diciaſſette battaglioni, ed un corpo di cavallerìa in una ſituazione quaſ' inacceſſibile; ma il mareſciallo *Villars* determinatoſi di vincer' e ſuperare tutte le difficoltà, dopo varie finte e ſtratagemmi, giunſe a' dì 20. di *Settembre* a viſta delle linee, per la parte di *Friburgh*. Quindi furono immediatamente fatte diſpoſizioni per un' attacco. L' ala ſiniſtra ella venne comandata dal conte d' *Eſtrades*; ed il duca di *Mortemar*, il cavaliere d' *Asfeld*, e le Sieur *de Guerchois* comandavano nel centro, ed il conte *de Bourg* era nell' ala deſtra; mentre che eſſo *Villars* prendea poſto ovun-

ovunque vi era da acquiſtar gloria, e la ſua preſenza poteva eſſere util' e giovevole. Gl'imperialiſti ſoſtennero tre attacchi con una fermezza grande; ma il quarto poi fu da' *Franceſi* fatto con tanta furia ed empito, che fu reſa vana ogni reſiſtenza, le linee furono sforzate, e 'l nemico riſpinto indietro con una ſtrabocchevol' e prodigioſa ſtrage. Vi rimanea però tuttavìa da ſormontars' il più grande oſtacolo, poichè la linea a mano diritta ſoſtenuta dal campo trincierato era intatta. Ei biſognava ſalirſi un' ardua montagna, e portarviſi *Villars*, il quale avea ricevuta una ferita, prima che il nemico ſi foſſe potuto attaccare, o il vantaggio renderſi deciſivo. Ma niuna difficoltà potea ritardare i ſoldati *Franceſi* bramoſi di guadagnare una vittoria compiuta, e reſi ardenti ſoltanto da' felici ſucceſſi di già ottenuti. Animat' imperciò dalla preſenza del mareſciallo, e dall' eſempio de' lor' ufficiali, s' innoltrarono colà con tale riſoluzione, che cagionarono un gran terrore nell' eſercito delle truppe imperiali, onde avvenne che abbandonaſſero i loro poſti, e ſoffriſſero, che li *Franceſi* s' impoſſeſſaſſero del campo, ſenz' appena fare alcuna reſiſtenza. Così le linee del princip' *Eu-*

Villars è *proſperoſo in* Germania.

ge-

genio furono sforzate, fu preso il campo del maresciallo *Vaubonne*, ed aperta la via per l'assedio di *Friburgh* capitale dell' *Austria Anteriore*.

NEL primo adunque di *Novembre Friburg* fu investita: e niuna città al Mondo fu ella mai nè attaccata, nè difesa con maggior valore. Il barone d' *Arsch* comandava in essa la guernigione, e mostrò per mezzo della sua vigilanza e coraggio quanto egli meritava di essere opposto al maresciallo *Villars*. Non prima dell' ultimo giorno dell' istesso mese le trincere furono aperte, ed indi si diede principio dalle batterìe ad una furiosa scarica dell' artiglierìa, nel qual tempo gli assediati fecero frequenti e vigorose sortite. In una di queste eglino incontrarono sì felici successi, che ricuperarono un loggiamento, e guadagnarono il possesso della testa delle trincere; ma non poterono poi mantenere il lor terreno, poichè furono bruscamente attaccati, e scacciati di là dal cavaliere *de Peseux*. Mentre li granatieri *Francesi* stavano marciando fuora per attaccare una mezza luna, e la strada coverta de' nemici, gli assediati fecero una sortita con empito grande, e cagionarono un sanguinoso conflitto, in cui dopo essersi

fatta una ſtrage grande così dall' una; che dall' altra parte, furono finalmente disfatti. L' attacco intanto della ſtrada coverta non fu per un sì fatto accidente diſturbato; ma ei fu recato innanzi e proſeguito dal conte *de Bourg*, e *Valori* ingegnere generale, il quale v' incontrò una oſtinata reſiſtenza; ed alla fine all' arrivo del mareſciallo, ella fu preſa per aſſalto, ed i nemici furono paſſati a fil di ſpada. Nel tempo iſteſſo fu fatto un loggiamento nella mezza luna non ſenza grand' effuſione di ſangue; ed in amendue queſti attacchi vi perirono ſopr' a due mila uomini, tra i quali vi furono alcuni ufficiali generali. Il rimanente del meſe fu conſumato in fare uſcir fuora, e diſeccare le acque, in empiere li foſſi, in fare una breccia, ed in fabbricar ponti per gli aſſalti, durante il qual tempo gli aſſediati fecero di continuo un terribile fuoco. Alla fine nel primo giorno di *Decembre*, eſſendo pronta ogni coſa per un' aſſalto generale, il barone *d' Arsch* ſi ritirò nella cittadella, e mandò a far ſapere al mareſciallo, che laſciava la città alla diſcrezione di lui, e fu coſtretto ancora a laſciare due mila tra infermi e feriti. *Villars* eſſendoſ' impoſſeſſato della città

co-

cominciò i suoi approcci contro la cittadella; e li portò avanti con tanto vigore, che il barone a' dì. 26. del mese si rese per capitolazione, dopo che avea mandato un corriero al princip' *Eugenio*, e saputo che non potev' aspettarsi alcun soccorso. Per mezzo della soggiogazione di *Friburgh*, *Villars* ebbe l' onore di aver riacquistata la reputazione militare alla *Francia*, di terminare la guerra, e di conchiudere la pace coll' Imperatore, per mezzo d' un trattato sottoscritto da lui e dal princip' *Eugenio* in *Rastadt*. Or questa per avventura fu la prima volta, che due opposti generali lasciarono il campo per negoziare insieme in nome de' loro sovrani. Ma prima che da noi si venga alle particolarità di un simigliante trattato, egli sarà necessario di riferire ciò che addivenne in *Catalogna*, dove l' Imperatore tuttavìa manteneva un suo esercito.

Affari nella Spagna. 4. di Genaro.

Il conte di *Staremberg* avea l' anno precedente tenuta *Gironne* strettamente bloccata dal mese di *Ottobre*. Egli fu in questo tempo costretto a ritirarsi su l'avviso, che il maresciallo *Berwick* ritrovavas' in piena marcia per andargli a dare battaglia. Or' il generale del Re *Filippo* avea di già passato il *Ter*, il che ob-

obbligò *Staremberg* a ritirarsi così precipitosamente, che lasciò indietro una parte della sua artiglierìa, molti carri carichi, ed una gran quantità di provvisioni e munizioni da guerra. Egli avea perduti durante la bloccatura presso a due mila uomini, di maniera che le arme degl'Imperialisti non furono più fortunate in *Ispagna*, di quello che lo furono in *Germania*. L'improvviso e repentino avvicinamento di *Berwick* fece sì che il nemico evacuasse *Cervera*, ed eccitò una commozione in *Barcellona* a favore del Re Cattolico. Il popolo avea conceputa una sì veemente avversione contro la casa d'*Austria*, che l'Imperatrice, la quale tuttavìa continuav' a dimorar quivi, trovò necessario per la sua sicurezza, d'introdurre parecchi altri reggimenti dentro la città. Nè per tanto fu ciò valevole ad atterrire gli ammutinati; egli udivansi delle grida nella notte, cagionavansi delli terrori; furono innalzati gli stendardi di *Filippo*, ed affisse delle pasquinate nel palagio; ma poi l'arrivo d'una squadra *Inglese* fece sì che il popolo si quietasse. L'Imperatrice allora dichiarò a' magistrati, che le circostanze degli affari obbligavano la Maestà dell'Imperatore a rinunciare le sue pretensioni alla

mo-

monarchìa *Spagnuola*. Una tale dichiarazione cagionò un tumulto; imperciocchè i *Catalani* ſempre incoſtanti in un tratto ſmorzarono il loro riſentimento contro la caſa d'*Auſtria*; e ſi videro in queſto tempo così bramoſi, che ivi rimaneſſero li *Germani*, quanto poco lo erano ſtati prima che ſe ne andaſſero via: nè potè una ſimigliante ſedizione acquietarſi ſe non colle minacce d' introdurre le truppe *Franceſi* e *Spagnuole* (*a*). Ma per gli avvenimenti accaduti nella *Spagna* in queſto periodo di tempo, egli è neceſſario, che il leggitore ne conſulti il vigeſimo ſecondo volume della noſtra Iſtoria.

Trattato di Raſtadt *Anno Domini* 1714.

PER la buona fortuna di *Europa*, e particolarmente di *Germania*, in queſto tempo la guerra ſtava tirando al ſuo termine. *Carlo* VI. veggendo tutt'i ſuoi sforzi contro la *Francia* reſi vani, fu coſtretto ad accettare peggiori condizioni di quelle, ch' erangli ſtate offerte in *Utrecht*. Le ſue piazze erano ſtate ſottomeſſe, le ſue armate disfatte in due ſucceſſive campagne, ed il ſuo generale, che per la ſua fama era il primo in *Europa*, avev' avuta la mortificazione di vedere li ſuoi allori raccolti con

(a) Volt. t. i. c. 22. Dan. t. v. Hainault, t. ii. ſub an.

istenti e fariche abbronzati da' maligni ed odiosi aliti della malizia e dell' invidia; imperciocchè ei fu la gelosia dell' Imperiale consiglio, e non già la superiorità del talento di *Villars*, che trionfò del princip' *Eugenio*: e ciò diede occasione a *Villars* di dire ad esso principe nell' unirsi a *Rastadt*, *Signore noi non siamo nemici*; *ma i nemici vostri sono in* Vienna, *ed i miei a* Versaglie. E per verità amendue erano perseguitati da fazioni, e da imposture nelle loro differenti corti. Gl' istessi nomi di questi ministri erano sufficienti testimonianze de' loro caratteri. Eglino aveano sperimentato il lor valore nel campo, ed in questa occasione misurarono i loro talenti nel gabinetto. Ei non fu fatta niuna menzione del vano titolo, o sia diritto dell' Imperatore sopra la monarchia di *Spagna*: troppo la pace era essenziale all'Imperio, sicchè non si andasse a differire per ostentazione. Nulla però di meno egli bisogna osservarsi in onore di *Luigi*, ch' egli in tre diversi trattati fatti nella conchiusione, o sia fine di tre guerre generali, sembrò essere il principale sostegno della libertà, o sieno privilegj della *Germania*. In *Munster* egli proccurò un' ottavo elettorato

in

in favore della casa di *Baviera*. Il trattato di *Nimega* confermò quello di *Westfalia*. Per lo trattato di *Ryswick*, il Cardinale *Fustemberg* fu rimesso in tutt'i suoi stati e titoli, o sieno diritti; e finalmente per gli trattati di *Utrecht* e *Rastadt* furono stabiliti due elettori. In somma *Luigi* diede legge all'Imperio, ed egli l'ebbe a se prescritta dalla *Gran Brettagna*. Le particolari condizioni poi sottoscritte da *Eugenio* e *Villars* furono che *Luigi* dovesse cedere all'Imperatore il forte di *Kell*; la città di *Friburg* con tutte le sue appartenenze; e *Brisaco Vecchio* similmente con tutte le sue dipendenze; ma che il forte *Mortier* con alcune altre piazze sul *Reno* dovessero appartenere al Re Cristianissimo: che le fortificazioni di *Hunningen*, *Homberg*, *Selingen*, e *la Pile* dovessero demolirsi; ma che il forte *Luigi* dovesse restare in proprietà della *Francia*: che il Re dovess' eseguire il trattato di *Ryswick*, e restituire le conquiste da se fatte nell'Imperio, a riserba delle piazze convenute: che *Luigi* dovesse ritenersi *Landau*, e le sue dipendenze nell'istessa maniera, che ciò tenea prima della guerra, obbligandosi Sua Maestà Imperiale di ottenerne per ciò il consentimen-

to dell' Imperio: che il Rè dovesse riconoscere la dignità elettorale nella casa di *Hannover*: che gli elettori di *Colonia* e *Baviera* dovessero essere rimessi dall' Imperatore nelli loro stati, dignità, diritti, posti, e prerogative, che godeano prima della guerra; ed in virtù di questo articolo, il *Palatinato*, eccettuatosi nel trattato di *Olanda*, fu al presente dato all' elettor di *Baviera*; ma nell' articolo seguente ei fu stipulato, che la *Sardegna*, la qual'erasi disegnata per lui, dovesse restare all' Imperatore: che il Rè dovesse lasciare l'Imperatore nel quieto possesso degli stati, che da lui attualmente godevansi nell' *Italia*; ma che l' Imperatore dovesse fare tostamente giustizia alli duchi di *Guastalla*, e della *Mirandola*, ed al principe di *Castiglioni*: che si dovessero tenere conferenze nelli paesi *Svizzeri* per regolare e ridurre in buona forma il trattato coll' Imperio, nel qual tempo tutt' i principi di esso Imperio dovessero dare il loro consenso alla presente convenzione ed aggiustamento. Indi nel giorno 19. di *Aprile* la pace coll'Imperatore fu proclamata in *Parigi*. Così *Luigi* ottenne per mezzo della sua costanza, e della sua perseverante condotta, dopo innumera-

bi-

bili disgrazie e disfatte, condizioni più favorevoli e vantaggiose di quelle, che non potè ottenere alcuni anni prima, dopo un rapido corso delle più brillanti e gloriose vittorie di quante se ne ricordano mai nell'Istoria. Egli si vedrà certamente con chiarezza dal confrontare i trattati di *Utrecht* e *Ryswick*, che in conseguenza di una sì tediosa guerra, la quale avea presso chè desolata l' *Europa*, e soggettataia per una lunga serie di anni ad ogni genere di miserie e calamità, non fu fatto neppure un solo acquisto da veruna delle parti. Or come noi ci siamo proposto di terminare l' Istoria di *Francia* colla morte di *Luigi* XIV. ei sarà di piacere al lettore, che da noi si dia una breve occhiata alla polizia civile d' un regno, in cui le scienze e le arti incontrarono il più grande ed estremo incoraggiamento, e l' umano spirito fu coltivato al più alto e sommo grado di perfezione.

SEZIONE XX.

Contenente una deſcrizione generale della Polizìa Civile di Francia, *e delli Progreſſi delle Arti e Scienze, durante il regno di* Luigi *XIV.*

IL regno di *Luigi il Grande* operò una totale mutazion' e cambiamento nelle arti, nel guſto, ne' coſtumi, e nella civile polizìa della nazione *Franceſe*. Per nove ſecoli prima di queſt' Era, la *Francia* fu immerſa nella barbarie, e lacerata dalle fazioni e guerre civili: le leggi, il linguaggio, ed i coſtumi furono ſempre iſtabili e fluttuanti: la nobiltà dedita all' ozio, ed alla poltronerìa, a riſerba di quando s' impegnava in guerra contro il ſuo Sovrano: gli eccleſiaſtici erano involti nell' ignoranza, e nella ſuperſtizione: ed il popolo ſopraffatto dalle miſerie e dalla povertà gemea ſotto il grave peſo dell' oppreſſione. La politica di *Richlieu* e di *Mazarino* fiaccò l' oſtinat' orgoglio ed inſolenza della nobiltà, e ſtabilì la loro dipendenza dalla corona: e queſto ſi fu il primo paſſo, che ſi diede per lo ingrandimento della *Francia*. L' autorità regale era ſta-

ſtata preſsochè annientata; ciaſcuno de' nobili aſſumeaſi un'autorità ſovrana; faceano da tiranni nelle loro proprie giuriſdizioni; e pagavano ſoltanto il mero tributo di omaggio al Sovrano, e frequenti volte gli ricuſavano anche queſto. La *Francia*, ſiccome ſi è da noi veduto, era diviſa in tanti feudi, le leggi erano feudali, e tutto il regno veniva governato più toſto, a guiſa di un'immenſo feudo, che d'una monarchìa. La ſola ſpada non era ſufficiente a poter fare il neceſſario cambiamento: egli facea d'uopo, che ſi mutaſſero li coſtumi, gli abiti, ed i pregiudizj del popolo. Or ciò ſi fu quello, che *Luigi* XIV. ed i ſuoi abili miniſtri arditamente intrapreſero, e felicemente recarono a fine. Con illuminare la mente, introdurre le ſcienze, e rimuovere quella folta ed atra nube dell'ignoranza, in cui la maggior parte dell' *Europa* ſtava tuttavìa ancora inviluppata, furono recati a capo ſimiglianti gran diſegni. L'accademia del cimento di *Firenze* fondata da *Leopoldo de Medicis*, e la regale ſocietà di *Londra* fornirono il Re di *Francia* dell'idea di una iſtituzione filoſofica, la quale toſto paſsò in un corpo di ſocietà, di un'eſtremo utile per le ſcienze. Ei non ſi riſparmi-

arono nè fatiche nè ſpeſe, per obbligare perſonaggi ſommi ed eminenti nelle ſcienze ad onorar la ſua nuov' accademia colla loro preſenza. *Caſſini* fu fatto venirvi dall'*Italia*, ed *Huygens* dall' *Olanda* per mezzo d' un' offerta di ampie penſioni, e di belliſſime abitazioni e ritiri, dove poter filoſofare. Le tenebre adunque ed oſcurità furon fatte dileguare dall'umana mente; ed il gergo fu sbandito dalle ſcuole; la pietra filoſofica non fu più l' oggetto delle ricerche ed inchieſte delli naturaliſti, nè la predizione delli futuri eventi fu più lo ſtudio degli aſtronomi. Ogni parte del ſapere fu accuratamente diſaminata, e quelle in maniera particolare, che riguardavano il comodo ed utile degli uomini, l'intereſſe della ſocietà, e'l promovimento del commercio. Le ſcuole di legge civile furono aperte di bel nuovo, ed i profeſsori delle leggi *Franceſi* ſtabilit'in tutte le univerſità del regno. In ſomma lo ſpirito del buon ſenſo, e guſto, che in queſto tempo prevalſe, diſtruſse inſenſibilmente quegli ſciocchi pregiudizj e ſuperſtizioſe idèe, che aveano ſopraffatta e reſa ſchiava la ragione, e meſso lo ſpirito tra ceppi e catene, che ſoltanto poteanſi rimuovere dall'

in-

influenza e forza delle ſcienze. A queſti primi albòri di buon ſenſo, *Voltaire* attribuiſce quella celebre dichiarazione di *Luigi*, con cui proibì che i tribunali di giuſtizia riceveſſero informazioni di ſtregonerìe, ed altri maleficj di queſta ſorta. Nel regno del ſuo predeceſſore un ſimigliant' editto averebbe potuto produrre pericoloſe conſeguenze; ma in queſto tempo fu conſiderato come un'eſempio del buon diſcernimento, e dell'umanità del loro Monarca.

La *Francia* però difficilmente potè agguagliare alcun'altra nazione in materia di filoſofia; e l'avere in ciò il popolo fatti alcuni progreſſi ei fu dovuto al Re, ed a *Colbert*, i quali non mancarono mai di trarre gli uomini di merito dall'oſcurità, e gli uomini modeſti a fare ſpicco e moſtra del loro talento. L'*Inghilterra* ebbe un conſiderabile vantaggio ſopra la *Francia* in materie di geometrìa, meccanica, filoſofia naturale, ed aſtronomìa; ma in materia di eloquenza, di belle lettere, ed in opere di buon guſto, i *Franceſi* poſſono eſſere conſiderati come i legislatori di *Europa*. L'*Inghilterra* per verità produſſe uno *Spencero*, un *Sidney*, uno *Shakeſpeare*, ed un *Milton*; ma il buon guſto fu sì lun-

lungi dal divenire universale, che il merito del sublim' ed elevato poeta cieco fu negletto sino a tanto, che la critica del signor *Addison* prima di ogni altro non lo avesse scoperto al pubblico: ed egli vi sono tuttavìa ancora in *Inghilterra* persone di lettere, che si piccano di asserire, che *Milton* è gonfio, aspro, affettato, e non naturale. In *Francia* la poesia, l' arte oratoria, e l' eloquenza così del foro, com' ecclesiastica, ed Istorica furono sotto gli auspicj di *Luigi* portate al colmo della perfezione. *Corneille* e *Racine* diedero la sua origine all'eleganza della poesia; *Bourdaloue*, *Bossuet*, *Fenelon*, e l' abbate di *S. Real* la diedero all'eloquenza, ed Istoria; e *Moliere* fu il legislatore della polizìa e coltura *Francese*; l' eccellenza della cui comica musa sbandì l' affettazione per quanto fu possibile di rimuoverla, e separarla da un vivo e focoso popolo presumente di se stesso. Quanto poi si appartiene alla musica, alla pittura, alla scultura, ed architettura, elleno trovavansi ancora per dir così dentro l' utero, nel tempo del pervenimento al trono di *Luigi* XIV; e la mano ausiliatrice di *Colbert* si fu quella, che ne le trasse alla luce. La semplicità, e 'l gusto squisito di *Sully*

fu

fu quello che allora incantò primieramente l'orecchio; e *Colbert*, ch'era il *Mecenate* di tutte le arti, gittò le fondamenta d'un' accademia di pitture, che fu poſcia una ſcuola, la quale ha prodotte delle opere non indegne di un *Rafaele*, o di un *Tiziano*. Dell' iſteſſa guiſa ancora venne incoraggiato lo ſtudio dell' architettura, quantunque non con uguale ſucceſſo. E finalmente per quel che riguarda la ſcultura, la ſtatua equeſtre del preſente Re Criſtianiſſimo, la quale ſi vede a *Bourdeaux*, la tomba del Cardinale *Richelieu* nella cappella di *Sorbona*, e li bagni di *Apollo* in *Verſaglie*, ſono pruove delli progreſſi della nazione *Franceſe* in queſta sì elegante arte.

MA *Colbert* non ſi reſtrinſe ſolamente alla coltura dello ſpirito. Per rendere un reame riſpettabile, egli era neceſſario d' introdurvi le ricchezze, e per potere perpetuare la felicità del popolo, erano indiſpenſabili la quiete, il comodo, l' agio, l' ordine, e l' induſtria. *Colbert* imperciò ebbe riguardo a ciaſcuna di queſte coſe, ſicchè egl' incominciò con ſollevare i ſudditi dal grave peſo delle gran taſſe, che gli opprimeva, e nel tempo iſteſſo accrebbe le rendite con introdurre la regolarità, ed

eco-

economìa. Tutte le ſtrade maeſtre furono accomodate e meſſe in piano, e fu formato il canale della *Linguadocca*, unicamente per agevolar' e ſoſtenere l'induſtria. L'anno 1667. fu inſiem' inſieme l'epoca delle prime leggi e delle prime conquiſte fatte da *Luigi*; egli ſolo poſſedè la felice arte di far' andare inſieme unite e le vittorie fuor del ſuo regno, e la polizìa dentro li ſuoi dominj. Il regolamento civile fu il primo a comparire; indi gli ſtabilimenti delle manifatture, o ſieno arti, gli editti criminali, ed i codici appartenenti al commercio, ed alla marina. La ſeverità poi da lui uſata contro i duelli riuſcì di ſommo beneficio alla nazione, con ſopprimer' ed abbattere le reliquie della barbarie, ed ignoranza, la quale permettea, che il diritto o ſia la giuſtizia, l'innocenza, e l'opinione, o ſia ſtima, veniſſe aggiudicata per mezzo della forza delle armi.

In un' antecedente volume di queſt' Opera, il leggitore troverà un chiaro racconto del principio e progreſſo della *Franceſe* compagnìa dell' *Indie Orientali*; ed incirca al medeſimo tempo fu formata una compagnìa per trafficare nell'*Indie Occidentali*. L'incoraggiamento

to o sia ajuto dato ad amendue fu pressochè egualissimo; ma non furono però tali li loro buoni successi; imperocchè spessi fallimenti, a dispetto dell' ajuto ed assistenza del governo, interruppero i progressi della prima, laddove l'ultima fiorì al dilà delle più ardite e difficili aspettazioni. Il Re fornì la decima parte del capitale o sia fondellacompagnìa dell' *Indie Occidentali*, e le usò la liberalità di 30. Frânchi per botte o peso di 2000. libre sopra l'estrazione, e di quattro sopra l'introduzione, e di cinque lire per botte sopra ciascun vascello fabbricato ne' porti del regno. Tutto ciò fu dovuto all' amore di *Colbert* verso del pubblico, e pure questo ministro si affaticò per gl' ingrati. Egl'insorse un clamore contro l'amministrazione del suo governo; e sì fatti nuovi stabilimenti vennero condannati e biasimati (*a*), conciosiachè non erano capiti ed intesi; ed erano appellat' ideali, perchè sorpassavano la corta e limitata comprensione d' inetti e poco intendenti politici. Ma il filosofico spirito ed amore eccitato da *Colbert* nella *Francia* corresse alla fine i volgari pregiudizj; ed il popolo fu costretto a confessare,

(a) Vid. Mem. Abbè de Choisi; Pelisson, vol. ii.

che il medesimo possedeva una insieme con tutta l' economìa, esattezza, e regolarità del giudizio di *Sully*, i più vasti talenti del Mondo, ed un dono e capacità particolare per fare degli accrescimenti, buoni progetti, ed i più utili e vantaggiosi stabilimenti. Ciò nondimeno è un' onore conceduto solamente alla sua memoria; poichè il corpo di un sì gran ministro dopo la sua morte appena scappò di esser fatto in brani dall' arrabbiata e matta moltitudine.

Per animar' e promuovere l' industria, e rendere popolato il regno, *Colbert* persuase il Re a promuovere i matrimonj nelle provincie, con esentare dalle tasse o sieno gabelle, per lo spazio di cinque anni, tutti coloro i quali si casassero in una certa età. Or' anche questo stabilimento, ch' era il più popolare di tutti gli altri, ebbe i suoi oppositori, perchè procedè da *Colbert*. Ei fu parimente un' eccellente regolamento di quest' istesso ministro, che ogni padre di famiglia, il quale avesse dieci figliuoli, foss' esente da ogni dazio per tutto il tempo di sua vita, avvegnachè la fatica della sua famiglia contribuisse maggiormente all' avanzamento e bene dello stato, che qualsivogliano tasse

o dazj, che si sarebbono da essolui pagati. In somma ciascun' anno dell' amministrazione di *Colbert* fu distinto da qualche salutare legge o regolamento, e da qualche utile statuto od avanzamento. Quindi lavoraronsi le sete in varie parti del regno, ed in *Abbeville* si fecero bellissimi drappi larghi, anticipandosi dal Re, oltre ad altre gratificazioni, due mila lire all' artefice per ogni telajo, che da questo impiegavasi. I tappeti di *Turchia* e di *Persia* furono emulati nella *Savonnerie*; e nel paese de' *Gobelini* furono agguagliate le tappezzerie delle *Fiandre*, anzi quanto al disegno e modello riuscirono anche migliori. Per dirla in somma in una parola, le arti di far merletti e galloni, calzette, cristalli fini, vasellami di terra, ed ogni altro genere e varietà di nuove manifatture, furono diligentemente coltivate, e rapidamente apprese e portate a perfezione; di maniera che bisognava dire che questo fosse appellato non solamente il secolo dell' accrescimento e profitto in riguardo alle arti, ma ancora in riguardo della creazione o sia invenzione.

La cultura ed accrescimento dell' arte militare non fu negletta; ma ogni giorno anzi s' introdusse qualche nuova

invenzione od armatura. *Luigi* fu il primo ad armare i moſchetti con bajonette, e reſe per queſto mezzo impenetrabile la fanterìa: ed a queſto Monarca è tenuta la poſterità dell'uſo proprio e conveniente dell'artiglierìa. Egl'inſtituì accademie per un tal fine in *Doway* e *Metz*; ed il reggimento dell'artiglierìa fu alla fine, dice *Voltaire*, pieno di tal ſorta di ufficiali, i quali erano preſsochè tutti capaci di regolare un'aſsedio. Egli ſimilmente formò un reggimento di bombardieri, ed un'altro di Uſsari. Ei furono mantenute nella maggior parte delle città o piazze ſulle frontiere compagnìe di cadetti, dove ſi facea loro apprendere ed inſegnare la geometrìa, l'arte di diſegnare, e gli eſsercizj militari. Per incoraggiare le perſone meritevoli fu da lui ſtabilito l'ordine di *S. Luigi*, e per dar ricovero agl' infermi, alli feriti, e decrepiti veterani fu fondato l'oſpedale degl'invalidi. Or' a sì fatti regolamenti *Luigi* fu tenuto del valore, dell' unione, e dello ſpirito delle ſue truppe; venendo così gli ufficiali che i ſoldati ſpinti e moſſi all' adempimento del loro dovere, egualmente da motivi d'intereſse, che di gloria. *Louvois* fu la prima origin' è cagione delli

li cangiamenti accaduti negli affari della milizia. Qualche volta per verità furono l'interesse e la consanguinità da esso lui preferiti al merito; ma poi generalmente parlando prevalse in lui ed il bene della sua padria e l'onore del Re.

Luigi non fu meno sollecito in porre la sua marina sopra di un piede rispettabile. L'accrescimento del commercio e della navigazione formò un seminario per gli naviganti; e le sue flotte dall'altra banda assicurarono e promossero il traffico. Le guerre civili e la politica di *Mazarino* permisero, che gli affari della marina *Francese* andassero a decadere. Allorchè *Colbert* ebbe in mano l'amministrazione, in tutt'i porti di *Francia* non si trovò altro che pochi rotti e sconquassati vascelli rosi da' vermi. Anche prima di andarsi a distinguer' e conoscere i talenti di questo ministro, il Re medesimo comprese la necessità e bisogno ch'egli avea di formarsi una marina; di manierachè fin dal suo pervenimento al trono egli fece alcuni saggi, o vogliam dire sforzi, in riguardo al porre in piedi la potenza marittima del suo reame; e già fin dal terzo anno del suo governo noi leggiamo riferito

 di

di una sua squadra, che facea conquiste lungo la costiera dell' *Africa*. Nell' anno 1667. la *Francia* avea sessanta navi da guerra nelli suoi porti. Or questi si furono sforzi molto gloriosi e di tal natura, che posero *Luigi* in istato di contrastare a' padroni o sieno arbitri dell' oceano quella superiorità, che da loro pretendeasi. I suoi ammiragli ebber' ordine di non prestare il solito omaggio di abbassare la bandiera agl' *Inglesi*: e *Carlo* II. una col suo consiglio invano insistè di mantenersi una tale prerogativa, essendo per le sue necessità stato costretto a cedere alla fermezza e costanza del Re Cristianissimo. Nulla però di manco ogni altro Monarca *Brittannico* più tenace e geloso del suo onore averebbe potuto dare per ciò a *Luigi* degl'imbarazzi ben grandi. In virtù di una solenne precedenza conceduta pochi anni prima, la *Francia* si mantenne la sua superiorità navale sopra la *Spagna*; laddove la medesima *Francia* insistè sopra l' egualità coll' *Inghilterra*. Gli *Spagnuoli* furono costretti ad abbassare la bandiera alli vascelli del Re di *Francia*; e la *Francia* ricusò di riconoscere un tale omaggio richiesto dagl' *Inglesi*.

NIEN-

Niente potè mai superare l'industria e lo spirito, con cui la corte *Francese* recò avanti la sua marina. Ei furono registrati li marinari, che andavano sopra i vascelli mercantili, e sopra la flotta regale, e trovati, ch' eccedevano il numero di sessanta mila uomini. Ogni anno poi il numero andò a crescere; e nell' anno 1681. la *Francia* si trovò avere una flotta di dugento navi da guerra, oltre de' vascelli più piccoli, e di trenta galere nel porto di *Toulon*, che poteansi tosto corredare ed allestire per qualche battaglia. In somma cento sessantasei mila uomini erano divisi in classi per gli varj servigj della flotta; e mille giovani di nobili famiglie servivano a bordo di essa, ed erano instruiti nell' arte della navigazione. Questi erano nella marina quel che i cadetti erano nell' esercito. Ei fu formato il porto di *Rochefort*; furono stabiliti certi consigli per edificare vascelli nella maniera la più vantaggiosa nelli diversi porti; e furon mess' in piedi cinque arsenali nelle marine di *Toulon*, *Dunkerk*, *Havre*, *Brest*, e *Rochefort* (A). Per aggiugner decoro all'

(A) *L' intelligente Monsieur* Savary *fa*

all'armata navale furono destinati per lo servigio marittimo li marescialli di *Francia*, ed i favori del Re furono dispensati indifferentemente, e senza veruna distinzione così agli ufficiali di mare, che a quelli di terra. Prima del regno di *Luigi* XIV. l'onore militare era ristretto ed attaccato solamente ai servigj che prestavansi nella milizia di terra; nè pensò mai la nobiltà di far acquisto di allori per mare. Tosto si percepirono i frutti d'un tale spirito d'emulazione, poichè la *Francia*, ch'era la più debile potenza marittima dell'*Europa*, divenne formidabile all'*Inghilterra* ed all'*Olanda*; le sue flotte soventi volte trionfarono delle unite squadre de' sovrani del mare; ed una tale di lei potenza avrebbe potuto essere d'una più lunga durata, se un'ordine erroneo mandato dalla corte non avesse obbligato il bravo *Tourville* a porre in rischio la fortuna di essa *Francia* a *La Hogue*. Quivi si soffrì dal medesimo un severo colpo, per lo quale niun rimedio riuscì proporzionato; laonde la marina andò a languire, e non si videro mai più in appresso, che debili raggi del suo primiero vigore, li

qua-

---

nuovo rendere la Francia *formidabile nell'oceano*.

quali si andavano ad estinguere tosto che apparivano. Presentemente il male sembra aver toccate le parti vitali, ed anche i felici successi dell'arte di un *Colbert* riuscirebbero molto dubbiosi.

In riguardo alla marina, noi abbiamo veduta la *Francia* luttare, e combattere con estreme difficoltà nel tempo, che fu chiamato al governo *Colbert*. Imperocchè furono i suoi sudditi messi alle strette e spremuti, mentre che già si ritrovavano esausti ed oppressi e dalle civili e dalle straniere guerre, e contuttociò le rendite della corona non eccedevano il numero di settanta milioni di lire, venti sette delle quali facevano un marco; e nella sua morte poi le medesime giunsero a cento diciassette milioni; laonde *Luigi* XIV. era più ricco del suo pronipote, il quale ne avea dugento milioni, attesa però la differenza della specie. *Colbert* si fu il primo ministro, che studiò ed intese la costituzione delle finanze; ma pure la situazion' e lo stato degli affari non soffrirono, che da lu si mettesse in pratica quanto egli conoscea. Per corrispondere alle continue spese delle guerre, agl' ingrandimenti, ed alli piaceri, e lussi della corte, egli fu costretto ad aver ricorso ad espedienti molt' opposti al suo sistema. Ei non

era

era possibile di aderire a quelli piani e disegni, che il suo proprio giudizio approvava, mentre che il Monarca era ambizioso, e la corte addett' al lusso, effemminata, dissoluta, e bisognosa. Ciò adunque obbligollo a ripigliare quel che avea determinato di abolire per sempre cioè a dire, imposizioni a tempo, annualità, ed altri perniciosi espedienti temporanei. Il patrimonio della corona se ne andava in frivolerìe, il commercio si era pressochè lasciato in obblìo, l'industria si era estinta, e non vi rimanea verun' altro rimedio o mezzo per accrescere l'entrate, senonche per mezzo di tasse, che si potessero facilment' esiggere, e le quali fossero al bisogno proporzionate. Lo spirito della polizìa e governo di questo ministro egli chiaro si scorge dalle sollecitudini e fatiche addossatesi per accrescere il numero degli abitanti, e per promuovere la coltura delle terre, e l'industria del popolo; imperciocchè dall'editto che si fece per lo stabilimento della Camera di giustizia, e dopo la dismissione della Camera, dall'aresto o sia decreto del consiglio, ei fu dichiarato delitto capitale per ognuno l'anticipar danajo sopra le nuove tasse od imposizioni. Mentre che le rendite si davano a fitto era presso di lui chiaro e sen-

sibi-

ſibile, che il popolo doveva eſſere ſmunto ed oppreſſo; ma pure i biſogni e neceſſità del governo ſconvolſero e rovinarono tutt' i ben concertati diſegni di *Colbert*. Dopo la coſtui morte la lunga guerra ſofferta per mantenere il diritto del duca di *Angiò* ſopra la ſucceſſione della *Spagna* obbligò i miniſtri meno fedeli ed abili di *Colbert* ad uſare ogni qualunqu' eſpediente per rimuovere, e toglier via la preſente neceſſità. Quindi furon fatte alcune alterazioni ſul valore della moneta; di maniera che un marco di argento fu valutato quaranta lire immaginarie; ed il Re n' ebbe qualche ſollievo per certo tempo, dovendone però ſentire in appreſſo il grave peſo con doppia forza e gagliardìa. Sotto *Chamillard* il Re ricevea poco più di mezzo marco per un marco intiero di argento; conciofiachè un debitore, che doveſſe 27. lire, ne pagava nel principio della ſua amminiſtrazione un marco alla corona; ed il debitore poi, che ne dovea 40. non ne pagava parimente più d' un marco in tempo della morte di coteſto miniſtro. Il ſuo ſucceſſore *Moret* nipote dell' illuſtre e famoſo *Colbert* trovò eſſere impoſſibile di rimediare ad un ſimil mal' e diſordine, che le circoſtanze concorrevano a rendere in-

cu-

curabile. In vano si tentò di rinnovare il piano formato da *Chamillard* di far' uscire li pagamenti in biglietti di banco; una tal cosa era stata già condennata, ed i biglietti si erano scomputati al 50. per cento. Il male in questo tempo si andò avanzando senza farsi alcuno sforzo di porre freno a'suoi progressi; e *Luigi*, non ostante che avesse fatto il trattato in un piede di eguaglianza colli confederat' in *Utrecht*, ed avesse data legge all' Imperadore a *Rastadt*, pure lasciò nella sua morte un debito di due mila e sei cento milioni di lire a vent' otto lire per marco.

Noi termineremo questa generale riveduta del celebre regno di *Luigi* XIV. con poche osservazioni sopra la condotta, che il medesimo tenne inverso degli ecclesiastici. In tutti li paesi d' *Europa*, ne' quali prevale la Religione Cattolica, si è ritrovato difficile di frenar' e restrignere l' ambizione degli ecclesiastici, senza scemare quella riverenza e rispetto, senza cui le sagre funzioni non produrrebbero niun' effetto in riguardo alla morale, ed ai costumi, e la Chiesa non sarebbe altro che una mera escrescenza inutil' e morta nello stato. Niun' altro principe mai seppe meglio di *Luigi* la maniera di soggettare il clero alla civile potestà, sen-

za diminuire il decoro e la dignità del medesimo, e d'obbligare gli ecclesiastici a contribuire alli bisogni e necessità del governo, con preservare nel medesimo tempo inviolati li loro privilegj. La stabilità e fermezza, la moderazione, la delicatezza, e la sovran' autorità si erano tutte cose necessarie, e *Luigi* volle assumer queste a suo piacere. Egli menzionava sempre il diritto di appellare al Parlamento, nel qual' egli ottenne un' autorità incontrastabile dai decreti delle corti ecclesiastiche, ogni qual volta sì fatti decreti toccavano le regali prerogative. Così egli frequentemente sostenne i nazionali privilegj contro la chericale ambizione, e mantenne il diritto della Chiesa *Gallicana* contro le usurpazioni delli Pontefici. In ciò egli alcune volte fu considerato come il nemico, ed alcune altre come il protettore della Chiesa: ma *Luigi* poco curavasi di qualunque nome, sotto cui si facesse passare, purchè fosse sicuro che la sua causa era popolare. Il suo diritto di godere delle rendite de' Vescovati, e disporre delli beneficj da' medesimi dipendenti, durante il tempo della vacanza delle loro sedi, fu una volta contrastato dalli due più eminenti e virtuosi Prelati della *Francia*. *Luigi* fece valere la

sua

sua prerogativa, ed i prelati fulminarono scomuniche. Quest' impegnarono il Papa in una simigliante lor briga, ed il Re, poco curando gli uni e l'altro, s'impossessò de' loro beni temporali, e confermò la sua autorità. La condotta però di *Luigi* verso gli *Ugonotti* ella non può in alcun conto difendersi; poichè tanto il regolamento politico, quanto la religione si opposero vigorosamente ad una sì crudele persecuzione. *Colbert* si accorse molto bene del torrente di fanaticismo, ond' erano inondati e presi gli animi di coloro che abitavano nelle *Cevennes*, e lo convertì a bene del pubblico; ma i suoi successori, non altrimente che quelli che lo aveano preceduto, tennero una differente condotta. Quindi la *Francia* fu spopolata, e l'*Inghilterra* e l'*Olanda* furono d'ingegnosi artefici ripiene. La verità si è, che la disposizione, o sia inclinazione di *Luigi* fu guasta e corrotta dalle disput' ecclesiastiche; i *Calvinisti*, i *Giansenisti*, ed i *Quietisti* aveano ciascun di loro disturbato il governo; egli desiderava l'uniformità nella religione per amor della pace; ma ebbe infelicemente a seguire certe misure, che produssero soltanto eterna guerra, e spargimento di sangue.

Or da questa generale veduta, che da noi si è fatta, apparisce quali cangiamenti

furon fatti nel reame della *Francia* durante il regno di *Luigi*. Questo Monarca trovò la *Francia* divisa in fazioni, le leggi neglette, l'industria estinta, le finanze disordinate, il commercio pressochè sconosciuto, le arti, e le scienze sommerse nell' oscurità, e tutta la nazione un teatro di confusione, d'intrighi, di oppressioni, e di povertà, e miserie. Egli spiantò quello spirito di ribellione, che si era radicato nella nazione, rendendo lo stato un corpo regolare ed unito; riformò ed accrebbe le leggi; introdusse l'industria; promosse il commercio; protesse e coltivò le scienze; infuse ed introdusse differenti costumi; diede origine alla polizìa e buon gusto, e fu l'introduttore di quella eleganza di sentimenti, di quel risplendente lusso, e di quel raffinato intendimento, per cui la *Francia* è stata dopo tal tempo distinta ed imitata. In somma con tutt' i difetti originati dalla sua ambizione, *Luigi* fu il più magnifico, munificente, e splendido principe del suo secolo, e del suo paese.

Fine dell' Istoria di Francia, *e del Tomo I. del Volume XXV.*



Vol. 24. p. 596. verf. 17. *Carafa* *leggi* di *Monte*
Vol. 25. p. 432. verf. 19. fece *leggi* fece vela
Vol. 25. p. 53 . v. 16. commercio *leggi* e commercio
Vol. 25. p. 502. v. 17. il giorno *leggi* il giorno appresso appresso di 10. di *Decembre* attaccò